OGGI SCIOPERO NEGLI OSPEDALI: NIENTE ASSISTENZA

ROMA — Oggi sciopero generale della sanità e manifestazione a Roma, da piazza Esedra a piazza Santi Apostoli dove parleranno Fiordaliso della Uil-Sanità, Giunti della Funzione pubblica Cgil e il segretario generale della Cisl Marini.

«Il governo — afferma un comunicato di Cgil, Cisl e Uil — continua a manifestare grandi incertezze e contraddizioni nell'affrontare i nodi e i problemi fondamentali della vertenza sanità. La parte pubblica — prosegue il comunicato — si dibatte ancora fra il riformismo del Tesoro e lo sbilanciamento di una politica di privilegi a favore delle corporazioni autonome, trascurando ogni iniziativa per un necessario recupero di efficienza di produttività della spesa e di qualità dei servizi e per una equa distribuzione di risorse tra i 600 mila operatori».

Ieri, alla vigilia dello sciopero nazionale, i sindacati confederali della sanità hanno confermato le cifre e gli obiettivi perseguiti nei primi cinque mesi di trattativa. «Si tratta — ha detto Moreno Gori, segretario generale della Fisac-Cisl — della cifra di 22 miliardi per il comparto sanità a cui vanno aggiunti 137 miliardi maturati con gli scatti di anzianità e di 800 miliardi per l'area medica a cui vanno ancora aggiunti gli scatti». Su queste cifre la trattativa si è bloccata proprio all'interno del governo fra il ministro del Tesoro Goria, non disponibile ad un tale esborso di risorse, e i ministri Gaspari e Donat-Cattin. Intanto, si attende la convocazione del Consiglio dei ministri che, entro la settimana, dovrebbe affrontare le questioni del contratto della sanità e dell'area medica.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 47

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 18 Febbraio 1987

SORPRESA-CRAXI

«LA STAFFETTA E' UN'INVENZIONE» ELEZIONI DIETRO L'ANGOLO?

ROMA — «E così la staffetta l'abbiamo liquidata». Si era appena conclusa l'intervista di Gianni Minoli a Bettino Craxi, in onda ieri sera a Mixer, quando con queste parole il presidente del Consiglio ha spiegato il senso delle sue risposte, che nelle ultime ore hanno provocato il terremoto fra le forze politiche. I commenti sono stati subito unanimi: dicendo addio alla staffetta (cioè all'accordo che sarebbe stato sottoscritto con la dc per lasciar posto alla guida del governo a un uomo di Do Mita fino alla fine della legislatura), Craxi ha scatenato un processo che porterà molto probabilmente alle elezioni anticipate. Oggi il presidente del Consiglio chiarisce il suo pensiero parlando alla Camera sulla situazione politica. Solo questa sera si saprà se la crisi sarà scongiurata. Tuttavia il clima è teso e il barometro politico promette tempesta.

Subito dopo la trasmissione, ai giornalisti venuti alla Rai ad ascoltare la registrazione, Craxi ha rincarato la dose. Ha fatto presente che quello della staffetta è «un abuso e un'invenzione. Io avevo solo espresso l'intenzione di tornare a tempo pieno al partito. Ora le cose si sono complicate». Più o meno le stesse cose dette poco prima per milioni di telespettatori: «Questo affare della staffetta è collocato in un terreno sempre più stretto e tortuoso, e quindi sempre più improbabile». E ancora: «Non esiste nessun patto per la staffetta. Ho manifestato solo la mia intenzione di tornare al partito. Ma le intenzioni devono fare i conti, come si sa, con la realtà». Nessun problema per Craxi sul diritto della dc all'alternanza: «La dc ha governato per 35 anni e non è detto che non debba farlo ancora». Ma la staffetta, «adesso sembra diventata più difficile».

Craxi, e lo ha ripetuto più tardi ai giornalisti, ha parlato di attuali oggettive della situazione. «Il problema più importante» ha detto a Mixer «è vedere come concludere questa legislatura dopo un periodo importante di stabilità. La difficoltà è proprio vedere come e quando arrivare a questo finale».

Capo dello Stato. L'intervista al presidente del Consiglio ha toccato tutti i maggiori temi di attualità politica. A cominciare dalla proposta socialista di elezioni dirette del Capo dello Stato. E qui Craxi ha ribadito che non si tratta di una riforma confezionata per lui, e ha aggiunto: «Se per accettare la proposta, gli altri partiti chiedessero come baratto una clausola diabolica secondo la quale certe persone non possono candidarsi, io sottoscriverei quella clausola». La proposta, secondo il presidente del Consiglio, va vista nell'ottica «di un rafforzamento della democrazia, come un potere in più per il popolo italiano».

Dovrebbero cambiare le funzioni del presidente della Repubblica? «Non credo» ha risposto Craxi «che si possano sconvolgere 44 milioni e più di italiani per eleggere un Presidente solo di rappresentanza».

Terrorismo. «Penso che per il momento l'attentato di Roma rimanga un episodio. Forse è legato a un tentativo di riorganizzazione e forse no. Le condizioni generali sono tali a questo momento da non far pensare ad una nuova offensiva terroristica come quella di anni fa».

Il governo. Il presidente del Consiglio ha giudicato positivamente i «suoi» quasi quattro anni di governo: «Avevo promesso di raggiungere un risultato di stabilità e ci sono riuscito. Ho lavorato per questo; certo la stabilità non è piovuta dal cielo». E il risultato, ha aggiunto, è quello «di aver portato il paese, in tre anni, da uno sviluppo zero e dal 13 per cento di inflazione ad uno sviluppo che è il maggiore rispetto alla media dei paesi più industrializzati e con un'inflazione praticamente vinta».

Gli imprenditori. Poi, un giudizio sulla nuova classe imprenditoriale, in parte della quale «si coglie una certa velleità di nuova destra». Subito dopo il presidente del Consiglio ha espresso anche un giudizio su Giovanni Agnelli: «Valuto che il gruppo Fiat si è molto rafforzato in questi ultimi tempi. Il che non è un male. Ma mi auguro che a questa crescita di influenza corrisponda un uguale responsabilità nei confronti degli interessi collettivi. Agnelli è un uomo molto cortese, gentile e diplomatico. Certo non penso sia un rivoluzionario».

Thatcher, Reagan. E la Thatcher? «Lei ha il pugno di ferro. Io no. Ho una volontà tenace, ma non ho mai usato il pugno di ferro». Quanto a Reagan, «E' un uomo di buon senso», anche se durante la vicenda di Sigo-

SEGUE A PAGINA 8

PAPA WOJTYLA SCIATORE IN ABRUZZO

E' stato ieri a Ovindoli

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla è tornato ieri pomeriggio sulle montagne d'Abruzzo per rimettere gli sci ai piedi.

Senza farne un mistero, lo ha confermato lo stesso direttore della Santa Sede, Joaquin Navarro: «Il Santo Padre ha trascorso la giornata privatamente a Ovindoli», ha detto con una secca dichiarazione. Ma non ha voluto aggiungere altro.

La vacanza sciistica del Pontefice si è svolta nel primo pomeriggio e precisamente dalle 15 alle 17.

Giovanni Paolo II è arrivato in macchina scortato da due «Alfetta» dei servizi di sicurezza.

Come luogo per la sua giornata sportiva sulla neve (ma ha anche letto il breviario) ha scelto la località «Magnola», dove si trovano alcuni impianti sciistici che ieri erano insolitamente poco affollati.

Il Papa, nonostante la tenuta da sciatore, è stato riconosciuto da due-tre persone intente a sciare ed è stato salutato con grandi gesti di braccia e applausi.

E' la terza volta che il Papa polacco si prende una breve vacanza sulle montagne dell'Abruzzo: lo scorso anno si era recato in incognito sul Gran Sasso, l'anno precedente sulla Maiella.

«GUTTUSO AVEVA UN FIGLIO SEGRETO...»

Oggi trentacinquenne, vive a Roma: nato dalla relazione con la moglie d'un deputato. La «rivelazione» è di Marta Marzotto. La conferma da una confidente di Mimise che sapeva

ROMA — «Guttuso aveva un figlio naturale, frutto di una relazione con la moglie di un deputato siciliano...». Questa «rivelazione» che sarebbe stata fatta da Marta Marzotto ai giudici nella sua deposizione-fiume di venerdì scorso, ha gettato la scompiglio nell'intricata vicenda legata all'eredità di Renato Guttuso. Sempre secondo le «rivelazioni», il figlio «segreto» si chiamerebbe Antonello, avrebbe trentacinque anni e lavorerebbe presso una libreria della capitale.

La conferma alle parole di Marta Marzotto è arrivata da Lucia Vindigni, per trent'anni ex modella di Guttuso e poi confidente della moglie Mimise Dotti. Ha affermato: «Che Renato avesse un figlio l'ho saputo diciannove anni fa da Mimise. Non era un periodo facile, perché in quel momento si stava stringendo il legame tra il pittore e Marta. Mi confidò la sua disperazione: "Se avessi dato un figlio a Renato tutto questo non succederebbe. Ma l'unico figlio Renato non l'ha avuto da me". Rimasi come paralizzata. Seppi che il pittore soffriva molto di non poterlo riconoscere, ma si era negli Anni 50 ed era impossibile per Renato dare il cognome a un figlio naturale avuto dalla moglie di un uomo politico siciliano... ».

Secondo Lucia Vindigni Guttuso aiutò sempre moltissimo il ragazzo. Continua l'ex modella: «Mimise mi fece promettere che se fosse scomparsa prima di Renato avrei dovuto ricordargli di mantenere sempre vivo quell'affetto, di farpli presente il suo impegno di padre. Quando Mimise morì in ottobre ho cercato di mettermi in contatto con Renato, ma mi sono sempre imbattuta nei Carapezza, che non mi hanno mai permesso di avvicinarlo. E adesso dopo la scomparsa di Guttuso leggo tutte quelle sciocchezze, come quella che Fabio Carapezza giocava sulle ginocchia del pittore. E' vero che Marcello Carapezza era amico di infanzia di Guttuso, ma Fabio venne nella casa di Roma quando aveva tredici anni, mai prima. Renato giocava con uno dei piccoli Carapezza, ma era Marisella, che oggi ha 24-25 anni».

Secca la replica di uno dei legali di Carapezza: «Questa notizia del figlio naturale non poteva che venir fuori adesso! E' una balla, una vera buffonata. Se negli ultimi mesi di vita Guttuso avesse sentito la necessità, la spinta di affetto verso qualcuno e avesse avuto un figlio, non avrebbe adottato Fabio Carapezza».

Ieri è stato aperto il testamento segreto di Renato Guttuso presso lo studio Enzo D'Amato Riccardi, lo stesso che redasse il documento il 14 gennaio scorso, quattro giorni prima della morte del pittore. Si tratta di un testamento che, a quanto se ne sa, non è molto lungo e conterrebbe le ultime disposizioni testamentarie di Guttuso con le quali in sostanza egli avrebbe affidato la sua successione alla normativa prevista in materia dal codice civile e cioè ai suoi eredi legittimi. Il documento verrà depositato questa mattina presso la pretura civile regolarmente registrato.

Maria Marzotto

Nuovi canoni tv
100 MILA IL COLORE 87 MILA BIANCO-NERO

ROMA — La commissione di vigilanza sulla Rai ha espresso ieri a maggioranza parere favorevole sulla proposta del ministro delle Poste, Gava, di aumentare il canone di abbonamento ai programmi Rai per il 1987.

Toccherà al Cip stabilire le nuove quote. E lo farà nei prossimi giorni. Le cifre indicate da Gava porterebbero a centomila lire l'abbonamento alla Tv a colori (settemila lire in più rispetto al 1986, anno dell'ultimo aumento) e a 87 mila lire quello per la tv in bianco e nero (22 mila lire in più). Non sono ancora state stabilite modalità e tempi di pagamento.

EDILCASE
In esecuzione di incarichi fiduciari
ESAMINA L'ACQUISTO
PAGAMENTO IN CONTANTI
— di appartamenti singoli in buone condizioni situati in zone semicentrali e precollinari.
— di stabili in blocco anche locati con eventuale rilievo di società.
EDILCASE
assume, inoltre, incarichi di vendita per conto di proprietari di immobili in genere, offre consulenza preventiva ed esegue perizie valutative senza addebito di spese.
EDILCASE E' FIDUCIA!
EDILCASE Corso Matteotti, 47
Sede di Torino Tel. 54.61.54

LIBICI IMPICCATI E FUCILATI

Complotto contro consiglieri sovietici? Le esecuzioni trasmesse dalla televisione

LONDRA — Volevano uccidere alcuni consiglieri sovietici e compiere una serie di attentati contro persone e cose i nove militari libici giustiziati ieri a Bengasi, la seconda città per grandezza della Libia.

Le immagini della esecuzione (sei militari sono stati impiccati, gli altri tre fucilati) sono state mandate in onda ieri sera dalla televisione libica. Le scene erano contenute in un filmato di venti minuti trasmesso durante il principale telegiornale, dopo i titoli più importanti del giorno. E' stata mostrata dapprima la preparazione del patibolo e l'impiccagione dei sei militari. Successivamente è stata mostrata la fucilazione degli altri tre «traditori».

Mentre i «congiurati» andavano incontro alla morte, un funzionario del Congresso del popolo di Bengasi leggeva la motivazione della sentenza capitale pronunciata dal tribunale della rivoluzione di Bengasi.

Quattro dei sei militari impiccati avevano dato vita ad una organizzazione «ostile all'autorità del popolo»: uno di essi, considerato il comandante del gruppo, aveva progettato una serie di omicidi ed attentati contro persone e cose. Inoltre tutti i sei militari andati al capestro avevano partecipato ad una serie di incontri «con l'intento di assassinare consiglieri sovietici» ha spiegato il funzionario del Congresso del popolo.

Il dispositivo della sentenza, letto dal citato funzionario, è articolato in modo tale da non offrire un quadro chiaro della vicenda.

Dal reportage mandato in onda dalla televisione libica non si riesce a comprendere se i «congiurati» siano effettivamente riusciti ad uccidere qualche consigliere sovietico.

Il rappresentante del Congresso del popolo di Bengasi ha spiegato che i tre militari caduti sotto il piombo del plotone di esecuzione erano un caporale dei corpi speciali e due soldati semplici e che il primo aveva partecipato insieme al «gruppo» ad una serie di «assalti ed attentati dinamitardi».

Uno dei due soldati invece si era preparato per «compiere una serie di omicidi e per far saltare in aria il quartier generale dei consiglieri sovietici ed i principali centri rivoluzionari».

L'esecuzione dei militari e la risonanza che il regime di Tripoli ha inteso dare all'episodio sono probabilmente il sintomo di una malessere diffuso all'interno delle Forze armate libiche.

Dollaro in rialzo

BORSA SCENDE

ROMA — Dollaro in leggero rialzo oggi in apertura: i lavori quotato intorno alle 1288 lire rispetto le 1286,815 lire della quotazione ufficiale di ieri.

TORINO — Mercato ribassista, come ieri. Alcune chiusure: Buzzi 2530; Perugina 4000, risp. 2200; Alivar 10.250; Cementir 4180; Warrant Cementir 200; Ifi 25.900; Pirelli Spa ord. 5572, risp. 4545, risp. n.c. 2000; Mediobanca ord. 2780, risp. 1455.

Altri prezzi: Fiat ord. 12.300; Sai ord. 29.700; Mediobanca 226.900; Rat 28.700; Unicem 24.200; Fiat priv. 7210; Cementir 185.700.

tagliando
GRAN FINALE BINGO 5
STAMPA SERA
LA CEE RISPONDERA' «OCCHIO PER OCCHIO»
Compila, ritaglia e invia subito anche più tagliandi
INSIEME
n° della fortuna
(lo trovi sulla cartolina nella pagina delle spiegazioni)
nome cognome
indirizzo città
prof tel
Compila, ritaglia e spedisci questo tagliando (puoi inserire anche più tagliandi nella stessa busta) a:
Ed. «La Stampa» - Bingo 5 - Via Marenco 32 - 10126 Torino
oppure imbucalo (senza busta) nelle apposite urne collocate presso:
Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino
PUOI VINCERE
★ 1 LINGOTTO D'ORO del valore di L. 1.000.000
★ 1 BUONO ACQUISTO «LAGRANGE 15» del valore di L. 600.000
★ 7 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» del valore di L. 300.000
ATTENTI AL REGOLAMENTO
da lunedì 16 febbraio a giovedì 26 febbraio Stampa Sera pubblicherà un tagliando. Tutti i possessori di cartoline del Bingo 5 potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.
Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 13 di martedì 10 marzo. Questo stesso giorno, nel pomeriggio, con le garanzie di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio.
I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera dell'11 marzo 1987.
Saranno esclusi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.
e ricorda più tagliandi invierai più probabilità avrai di vincere!

Mancano ancora 8 amministratori all'appello

SIVIERO, SINDACO DI RIVOLI PRESIDENTE USL 10?

Ci sono ancora otto amministratori da votare per completare le nomine dei nuovi comitati di gestione delle unità sanitarie locali. Il consiglio comunale lo farà lunedì prossimo. Chi sono gli otto da eleggere? Uno è il candidato alla presidenza dell'usl 2, in luogo del dimissionario Mario Altamura (che ha rinunciato all'incarico per poter continuare a occuparsi, come medico, dei suoi assistiti); al suo posto potrebbe essere designato il liberale Torazzi.

Gli altri sette da eleggere sono il presidente e i sei consiglieri dell'usl 10. Essendo stato «bocciato» per la presidenza Vincenzo Femia (psi), bisogna rifare la votazione di tutto il comitato.

Rispetto ai 40 «no» della sala rossa (con 33 sì, 2 astenuti) sulla candidatura di Femia, il segretario provinciale del psi Cantore ha affermato: *«Per noi il consiglio comunale ha il valore della commissione di saggi che si vuole istituire, quindi rispetteremo le volontà espresse dall'assemblea»*. In casa socialista si sta ragionando sul nuovo nome, si spera che accetti Silvano Siviero, il quale dovrebbe lasciare l'incarico di sindaco di Rivoli.

Ai cinque consiglieri candidati già noti per il comitato dell'usl 10 (Piacentini, Noglia, Nicastri, Musumatto e Zagaria) se ne deve aggiungere un sesto, la dc deve indicare il pli.

Il confronto sulla nomina dei nuovi amministratori delle dieci usl, in sala rossa, intanto, ha portato numerose novità che hanno lo scopo di cercare di riconquistare, dopo le ultime vicende giudiziarie sull'1-23, la fiducia del cittadino nell'istituzione pubblica. L'ordine del giorno, approvato a larga maggioranza, con il solo voto contrario del msi, prevede l'istituzione di un comitato di personalità indipendenti per vagliare le proposte di nomina sui requisiti di professionalità, competenza e correttezza.

E' questa una prassi nuova voluta dai repubblicani. Il capogruppo La Malfa ha spiegato come questo può essere l'avvio per un nuovo rapporto con «le élites cittadine» che sempre meno si impegnano direttamente sul territorio: *«Se loro non sono più disponibili o dirigere direttamente il servizio pubblico, siamo noi che dobbiamo obbligarli a darci una mano. Integriamo il nostro ruolo politico con il giudizio della società civile»*.

Le candidature, di cui si darà il massimo di pubblicità, potranno venir avanzate anche da espressioni organizzate esterne ai partiti. La proposta è stata della sinistra indipendente, illustrata da Montefalchesi e Tartaglia. Con il capogruppo del psi Carpanini, la sinistra indipendente ha chiesto anche: di istituire un «ufficio dell'utente», non dipendente dalla usl, a cui i cittadini possano rivolgersi per inoltrare segnalazioni di disfunzioni e di scorrettezze; di prevedere all'atto della stipula di convenzioni con strutture private la pubblicità dei loro assetti proprietari e societari.

L'amministrazione civica ha previsto un coordinamento tra Comune e usl, dalle quali si attende come primo atto la stesura di un programma, che sarà verificato trimestralmente.

Il dibattito, infine, ha visto un confronto interessante sul come riaprire i partiti alla società civile. Il capogruppo de Pizzetti, in particolare, ha invitato le forze politiche a riflettere sulla necessità di articolare meglio il rapporto tra governanti e governati al fine di garantire il pluralismo le varie rappresentanze, su una collaborazione efficiente e corretta tra pubblico e privato. Un rapporto che non può essere interpretato esclusivamente dai partiti.

Luciano Borghesan

Franco Pizzetti

Domenico Carpanini

Giorgio La Malfa

E IL PRESIDENTE USL DI PINEROLO SCRIVE A 814 DIPENDENTI E MOGLI

Scandalo Usl a Torino e in provincia si prendono i primi provvedimenti. Il neopresidente dell'Usl 44 di Pinerolo, Francesco Camusso ha inviato a tutti gli 814 dipendenti dell'Usl 44 una precisa richiesta che, pur risuonando come un invito, non lascia spazi a dubbi.

Tutti sono stati «invitati» a dichiarare sotto la propria responsabilità se svolgono o no attività professionale a qualunque titolo presso case di cura private o in qualsiasi altra organizzazione privata nel campo della sanità.

La richiesta ha valore anche retroattivo. Infatti si legge: *«La signoria vostra dovrà altresì dichiarare di non possedere e di non aver posseduto alcun titolo, quote di partecipazione comunque configurate ad imprese private aventi per interessi ed attività rapporti convenzionati con il sistema sanitario nazionale»*.

Dall'indagine del presidente non si salvano le mogli. Il dichiarante, infatti, è tenuto a indicare se gli consta che l'eventuale coniuge o i parenti entro il secondo grado, si trovino in una delle situazioni precedenti.

Tutti i dipendenti e non solo quelli impiegati nell'ospedale, ma anche quelli del territorio, dovranno inoltre dichiarare di non aver cariche societarie e di non prestare attività ad alcun titolo presso istituzioni private convenzionate.

I fattorini dell'Usl 44 hanno terminato ieri sera (ardi di consegnare a mano le 814 lettere, ma già arrivano le prime proteste. All'inchiesta non si sono neanche sottratti i membri del comitato di gestione che per primi già la scorsa settimana avevano ricevuto l'invito a dichiarare la propria posizione.

Forse non tutti restituiranno all'Usl la lettera-inchiesta: ma la maggioranza si è dimostrata ugualmente valida. Entro dieci giorni, è questo il termine per la consegna, sarà pronta la radiografia della Sanità nel Pinerolese.

«Se ne avrò 100 lettere — commenta Francesco Camusso — *ne arriveranno anche solo 600 avremo dei dati chiari anche su quei 200 che non l'hanno spedita»*.

a. gi.

Scandalo Usl: da Cuva Sante Bajardi, ex assessore regionale

SFILANO I POLITICI DAVANTI AL GIUDICE

Stamane di nuovo sentito come testimone Aldo Olivieri

Un secondo mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore Aldo Cuva a carico di Liliana Cordero, la funzionaria dell'Usl responsabile dell'«ufficio liquidazioni» dell'ente pubblico. Liliana Cordero (già arrestata tre settimane fa, ora è detenuta ad Alessandria, assieme al suo diretto superiore, Mario Parino) è stata interrogata ieri mattina nell'ufficio del magistrato che conduce l'inchiesta sui *«rimborsi facili»* concessi dall'Usl torinesi ad alcuni laboratori privati.

Alla Cordero, assistita dall'avvocato Gian Paolo Zancan, sono stati attribuiti nuovamente i reati di peculato, falso ideologico ed associazione per delinquere. La funzionaria era «l'ufficiale pagatore» dell'Usl e, dopo esser stata fermata per i rimborsi concessi all'istituto d'analisi Mirafiori, vera e propria industria dei subappalti, si è vista contestare anche i conti del Centro di medicina Riabilitativa di corso Vittorio 12 e del Chiro Therapic Center di via San Quintino 13 amministrati da Pasquale Valente, altro funzionario regionale che aveva le mani in pasta sia nella sanità pubblica che privata.

Per il giudice istruttore Cuva questo ennesimo mandato di cattura è stato l'ultimo atto del capitolo d'indagini riguardante l'istituto d'analisi privato «Mirafiori». Da ieri pomeriggio l'inchiesta è passata ad altro, con una serie di testimonianze di politici che proseguiranno pure oggi. Ieri pomeriggio sono stati sentiti il dottor Marcello Empoli, socio del funzionario regionale Pasquale Valenti nel Cmr e nel Chiro Therapic Center, e l'ex assessore regionale alla Sanità dall'80 all'85, il comunista Sante Bajardi.

Prima di entrare nell'ufficio del dottor Cuva l'uomo politico ha detto ai cronisti: *«Il mio assessorato poteva solo intervenire in caso di disfunzioni di un servizio, ma i controlli sul rispetto delle convenzioni con i laboratori privati spettavano all'Usl. Mi ero fatto promotore di un progetto di legge regionale che si proponeva di rendere trasparenti le situazioni personali degli amministratori, che non potevano occupare posti pubblici. Il progetto ci fu restituito per due volte dal governo, che non aveva ancora emanato una legge quadro. L'ultima volta mancavano appena tre mesi alle elezioni e mi fecero capire che non sarebbe passato»*.

Oggi sarà sentito ancora una volta, era già stato interrogato due settimane fa, l'attuale assessore regionale alla Sanità, il socialista Aldo Olivieri. Il magistrato sta acquisendo elementi dai testimoni per aprire nuovi fascicoli. Si fanno sempre più insistenti le voci di coinvolgimento di alcuni politici mentre, come una mina vagante, è ancora tutto da esaminare il fascicolo che riguarda il CdO (il Centro Diagnostico Cermais amministrato da Marie Michelin Mignon) perquisito un mese fa dagli agenti della Digos assieme a tutti gli altri laboratori privati — ad esempio il Redi ed il Lare — sospettati di farsi pagare anche due o tre volte gli esami clinici dall'ente pubblico.

Sante Bajardi

Aldo Olivieri

CIRCOLARE SCATENA POLEMICHE

L'ultima circolare Falcucci sull'ora di religione e sugli insegnamenti alternativi ha suscitato le proteste del Comitato torinese per la laicità della scuola che denuncia le «nuove discriminazioni. *L'insegnante di religione ha in sede di scrutinio voto deliberativo mentre quello delle attività alternative può esprimere solo un voto consultivo, e appena in un caso: che faccia parte di un'altra sezione o sia un supplente nominato ad hoc»*.

E ancora: *«La circolare prevede un trattamento ulteriormente diverso per gli studenti delle superiori che hanno scelto lo studio individuale, spesso perché costretti da mancanza di valide alternative: essi avranno soltanto un'attestazione di presenza»*. Il Comitato sottolinea la continuità della circolare rispetto all'intesa e alla politica discriminatoria delle precedenti disposizioni, contro cui ha inoltrato un ricorso al Tar».

Interrogato nel repartino delle Molinette l'uomo d'oro che ha fatto sparire 3000 milioni

DUE ORE DI SOSPIRI, MA DI QUEI MILIARDI NON SA NULLA

Tanti «non so» e «non ricordo». Il cognato però conferma: «Eravamo in quattro»

Il portavalori Gaspare Di Salvo soccorso dal difensore

«I soldi? Li ho messi in un mastello». Un mastello? *«Sì, era sul furgone»*. E poi? *«Ho posato tutto vicino ad una ruota»*. Quale ruota, davanti? *«No»*. Dietro? *«No, in mezzo, tra l'una e l'altra. Senti, posso avere una sigaretta? Dove siamo adesso?»*. Nel repartino delle Molinette per due ore si è svolto ieri in questi termini l'interrogatorio di Gaspare Di Salvo, il portavalori sparito la scorsa settimana con oltre tre miliardi e riapparso 65 ore dopo senza un soldo.

Pallido, sudato, stravolto, la mente annebbiata, gli occhioni spalancati ma persi nel vuoto, Di Salvo, assistito dall'avvocato Aldo Perla, è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Alba dott. Luigi Riccomagno.

Verso anche questo ennesimo tentativo per scoprire la destinazione dei due miliardi in contanti più un miliardo e mezzo di titoli al portatore che il portavalori aveva sul furgone quando si è eclissato nei pressi di Alba lasciando interdette le altre due guardie giurate che erano scese a prendere un caffè aspettando che il loro collega parcheggiasse il furgone.

In origine ieri era previsto un confronto ad Alba fra Di Salvo e Pannessa, i due parenti implicati in questa vicenda miliardaria. Però le condizioni di salute dello «smemorato d'oro» hanno sconsigliato il trasporto nella cittadina delle Langhe. Il giudice è venuto allora a Torino.

Due ore di tentativi di far ricordare qualcosa hanno sortito solo grugniti o frasi tipo «non so», «non ricordo», «mio cognato? Sì, lo conosco. *L'ho visto un anno fa; sì, eh già, anche una settimana fa!»*. *«Perché? Che è successo?»*, *«Oh, che mal di testa»*. Al portavalori è stato comunque notificato un ulteriore ordine di cattura, con l'accusa di «millantato credito». Sarà risentito nei prossimi giorni.

Oggi ad Alba tocca a Francesco Pannessa, 31 anni, il cognato del Di Salvo. Costui, finora, è apparso molto più lucido e preciso nei particolari, spiegando tempi e modalità del piano, indicando anche altri due complici tuttora latitanti. L'uomo era stato fermato domenica notte nella sua abitazione a Torino e accompagnato nella caserma dei carabinieri di Bra dove al termine di un incalzante interrogatorio aveva confessato tutto.

Ivano Barbiero

STAMPA SERA
Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Brasondo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Cravanzana - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluchetti - Amministratori Enrico Aulen, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarov, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perdisa
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - Torino
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 991 DEL 16-12-1986

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cardano, 29 - Tel. (02) 86.981
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 80, via Marenco, 32 - Tel. (011) 69.211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 35.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● AOSTA, v. X. de Maistre, 10 - Tel. 40.951 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.100 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 25 - Tel. 32.222 ● BIELLA, v. P. Micca, 5 - Tel. 30.799, v. Repubblica, 29 - Tel. 366.230 ● BOLOGNA, via Independenza, 24 - Tel. 228.809 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 323.037 ● CATANZARO, via M. Crispi, 102 - Tel. 44.028 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 36.873 ● CUNEO, v. S. Giuseppe, 11 - Tel. 30.532 ● FIDENZA, v. Gramsci, 35 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 54 - Tel. 261.180 ● GENOVA, via C. R. Canzonieri, 1/14 - Tel. 541.266 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273.271 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 2 - Tel. 361.828 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uplet) - Tel. 20.30.855 ● MODENA, via Rainaldo, 3 - Tel. 218.045 ● NOVARA c. Mazzini, 7 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.234 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334.928 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 34.442 ● REGGIO CALABRIA, Ter. Panella, 13 - Tel. 30.516 ● REGGIO EMILIA, v. Dante Alighieri, 2 - Tel. 41.843 ● ROMA, v. Cesare Fracassi, 18 - Tel. 47.39.904 ● SANREMO, v. Goibert, 27 - Tel. 883.043 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 275.428 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 36.219 ● VERCELLI, v. Foa, 53 - Tel. 60.425

Il Consiglio comunale ha scelto dopo mesi di polemiche

MENO SBARRE, GRANDE SPAZIO E ZOO NUOVO MA CHIUDE PARCO MICHELOTTI?

Il Consiglio comunale si è pronunciato sullo zoo. La proposta che ha prevalso, firmata dal presidente della commissione comunale Guazzone, dc, e dal consigliere Alfieri, pci, è, più una mediazione di tipo ideologico che non un progetto concreto.

Torino continuerà ad avere uno zoo: questa è l'unica cosa certa. Come e dove sarà realizzato è prematuro dirlo. E parco Michelotti? La chiusura avverrà proprio, come è stato deciso, il 31 marzo? Secondo le intenzioni dei consiglieri il nuovo impianto avrà grandi spazi e meno sbarre, sarà popolato da animali della nostra fascia climatica, caratteristica, questa, che ne rende potenzialmente molto ampio il ventaglio.

Quando si è trattato di votare l'acquisizione del rettilario, il dc Gaiotti e il psi Marzano hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale, ma i consiglieri favorevoli alla proposta Guazzone sono così numerosi che, [illegible] documento dovrebbe essere approvato a maggioranza.

L'assessore Guazzone, ha aperto gli interventi alle 22,10, chiarendo le conclusioni della commissione che erano riassunte nella proposta Guazzone-Alfieri ed in quella firmata da Flavia Bianchi, comunista; Marco Francone, verde ed Angelo Tartaglia, sinistra indipendente. Questi ultimi proponevano la realizzazione dello zoo-fattoria e di una «hanimal-house», per il ricovero di animali feriti della nostra regione.

Marco Francone si è dichiarato contrario alla realizzazione di grandi e dispendiose strutture, proponendo di investire denaro in itinerari guidati all'interno dei parchi naturali per i quali non ci sono mai fondi.

Sergio Gaiotti, firmatario con Marzano, di un ordine del giorno che proponeva l'abolizione di ogni forma detentiva per animali, ha detto che «prima di tutto, è un problema morale. Tenere un animale tra le sbarre e strapparlo al suo ambiente, è violenza».

Tartaglia si è dichiarato [illegible] dal fatto che, alla discussione sul Perrante Aporti (il carcere minorile), che ha preceduto quella sullo zoo, c'erano meno consiglieri. «Sono infastidito che la vicenda sia stata vista come spettacolo e che ci siano stati giornalisti col guinzaglio in libertà su questo tema, visto che ce l'hanno stretto su altri».

Mariano Marzano

Fiorenzo Alfieri

«Il lavoro di questa commissione — ha detto il consigliere della sinistra indipendente — è stato criminalizzato. Oggi è possibile fare uno zoo e collegarlo ad altre iniziative non espositive, ma non ne abbiamo bisogno perché la natura, di cui facciamo parte, è danneggiata dalla nostra presenza che non conserva l'equilibrio dinamico dei sistemi. Dobbiamo convivere con gli animali e non metterli nei recinti».

Sono stati numerosi i consiglieri che hanno denunciato disagio per il fatto che ci fosse una così vivace partecipazione a questo tema. Le ragioni le ha spiegate nitidamente il missino Roberto Rigon, «si tratta di capire se l'uomo è un re costituzionale od un sovrano assoluto che può disporre di tutto e di tutti, animali, piante, spazio, risorse, o se deve, in qualche modo, risponderne ad una coscienza universale». Peccato che il consigliere abbia deciso di non partecipare al voto.

Forte contrapposizione tra l'assessore Marzano e Fiorenzo Alfieri. «E' male che un politico parli con passione su un tema come quello degli animali?», ha detto Marzano. «Una volta tanto sfoghiamoci dicendo quello che pensiamo, non sottoposti a discipline di partito. Respingo il discorso della conservazione delle specie, soprattutto se mi viene dalla commissione scientifica che è foraggiata al novanta per cento da questa causa».

Fiorenzo Alfieri è l'unico che non ha paura di sostenere l'utilità dello zoo e non scende al compromessi di altri consiglieri. Il suo punto di riferimento sono i grandi giardini zoologici stranieri. Sottolinea che 200 specie scompaiono ogni anno ed è favorevole alle casseforti genetiche, per conservare queste specie. Ritiene anche che si possano riprodurre «in laboratorio» le condizioni ottimali di vita degli animali. «E' un fatto incontestabile — ha detto Alfieri — che oggi esista la necessità di correre ai ripari per evitare il [illegible] del sistema biologico».

Per la conservazione di alcune specie si spendono miliardi che ingrassano più o meno improvvisati esperti. Per salvare duecento specie all'anno bisognerebbe riempire il mondo di giardini zoologici. Forse è più razionale ed economico non devastare gli ambienti naturali e non favorire l'estinzione.

Cosimo Mancini

Tra 11 giorni l'ora X per la casa editrice

IL 28 L'ASTA PER L'EINAUDI SALTA L'ULTIMO RICORSO?

L'asta per la vendita dell'Einaudi si farà alla data prevista dal ministero dell'Industria: il 28 febbraio. L'ultima conferma in ordine di tempo sulla scadenza della gara d'acquisto della società deriva dal mancato ricorso al Tar da parte dell'avvocato Guerra, legale della cordata «Sva, Alfiata, Ctinde, Agostini»; ricorso che tempo fa era stato invece preannunciato come possibile al fine di ottenere la sospensione della procedura per effettuare un ulteriore tentativo di mettere in «bonis» la società da parte della Sva, che possiede il 70% delle azioni Einaudi. Il ricorso avrebbe dovuto essere presentato entro oggi, ossia undici giorni prima dell'asta.

Il tentativo di evitare l'asta era anche svanito non avendo ottenuto l'adesione da parte delle banche creditrici, prima fra tutte la Bni. Guerra aveva pure tentato (inutilmente, per evitare l'asta, di addivenire ad una transazione con la maggiore cordata concorrente, quella «Accornero, Electa, Messaggerie, Bruno Mondadori, Marsilio, Unipol», rappresentata dal prof. Marino Bin, il quale ha smentito che siano in corso operazioni di fusione di cordate.

Numerose richieste di spiegazioni dai consiglieri di maggioranza e opposizione

IN COMUNE LA GUERRA ALLE BORSE DI PLASTICA

I politici vogliono affrontare «in modo serio e approfondito» il problema

La guerra alle buste di plastica sta per arrivare in Comune sull'onda di una raffica di richieste per il loro bando avanzate da consiglieri di maggioranza e di opposizione, ed è proprio vero che il tempo vola. Sembrano di ieri (era il 1984) il successo e l'attenzione dedicati alla mostra su «La borsa di plastica» promossa e patrocinata dall'Enea e dall'assessorato torinese alla Cultura, in abbinamento ad un lussuoso catalogo in tremila copie.

Dove in tanti ci ritrovammo a gustare, accanto ad una doverosa serie di riserve ecologiche, approfondite tesi su «origine, funzione sociale e comunicazione delle borse di plastica» oppure acute profezie sulla «funzione educativa della borsa di plastica elevata da una parcellizzazione sociale senza precedenti», nonché «utensile indispensabile inserito nella realtà domestica, contenitore di mito e sopravvivenza popolare». Senza contare le confortanti prospettive collegate all'«incidenza costantemente in ascesa delle esportazioni dall'Italia rispetto a tipologie povere della plastica quali i sacchi per immondizia, i sacchetti e i film per agricoltura».

Son passati tre anni, ed eccoci qui a vergognarci di quello che avevamo appena imparato. Hanno sbagliato gli organizzatori della mostra anticipando che «il fenomeno esploderà ancor più in futuro come un caleidoscopio o un fuoco, e non di paglia».

E chissà ora se toccherà sbagliare anche a noi, ritrovandoci ad applaudire una prossima mostra sulle borse di carta riciclata (quella proibita a contatto degli alimentari da un decreto del '74) oppure nell'attualissima juta biodegradabile che si sta importando dal Bangladesh.

Lotta alla plastica come ennesima moda effimera, dunque? Gli esponenti pci che con la Lega Ambiente ieri hanno illustrato a Moncalieri la volontà di abolire l'uso dei sacchetti in plastica, sono convinti di no. E hanno spiegato: «Non vogliamo che si arrivi impreparati alla scadenza Cee del '91 e, come verificato con l'inquinamento delle acque, la produzione di shopper plastificati ne approfitti per deroghe e dilazioni di ogni genere. Di qui il tono volutamente provocatorio della nostra richiesta, primo passo verso una politica di interventi sull'ambiente ben più ampi e approfonditi».

l. r.

Non è stato assassinio accidentale quello di Antonio Pianezzola

LO HANNO UCCISO E BRUCIATO PER VENDETTA

Acquistano molta importanza le minacce ricevute nel passato dall'autotrasportatore

Non è un'indagine facile. Trovare gli autori dell'omicidio «teatrale» di Antonio Pianezzola non pare impresa da poco. «Bisogna scandagliare, vagliare ogni particolare, studiare tutti i rapporti della vittima risalendo anche molto indietro nel tempo» dicono gli investigatori. E «non aggiungono altro.

Qualcosa aggiungerà forse l'autopsia. Il professor Griva l'eseguirà [illegible] all'Istituto di medicina legale. Con la perizia su quei resti devastati dal fuoco si saprà forse come Pianezzola è stato ammazzato.

«A bastonate» è stata la prima ipotesi: l'hanno [illegible]crato, poi hanno appiccato l'incendio che, oltre al corpo, ha distrutto parte dei locali, ha sfondato il tetto e ha bruciato la Fiat «Croma» parcheggiata sotto l'androne.

Secondo gli inquirenti, Antonio Pianezzola doveva conoscere i suoi assassini. Sono arrivati che ancora non erano le otto di sera, lunedì, in via Gottardo 199 dove le due imprese d'autotrasporti di Pianezzola hanno sede. Lui deve averli fatti entrare, o forse avevano le chiavi. Scopo della «visita» era certamente uccidere e portar via qualcosa. Ma dalle casseforti dell'ufficio a piano terra, che la polizia e i carabinieri hanno trovato aperte e vuote, non è scomparso denaro. E il portafogli dell'uomo è stato trovato posato su un tavolo; dentro, alcune banconote di grosso taglio. Esclusa la rapina, quindi. Dice il capitano La Vacca, della compagnia Oltre Dora: «La vittima non teneva mai molti soldi in contanti in ufficio. Versava tutto in banca. Aveva documenti, invece, presumibilmente [illegible] interessante per chi l'ha fatta fuori a quel modo». Un modo che sa di «punizione».

Antonio Pianezzola

[illegible] avuto minacce dai racket, tempo fa. Lui le ha denunciate e gliel'hanno fatta pagare» dice qualcuno. Altri sostengono che non è vero: «Dai [illegible] Antonio non ha mai avuto intimidazioni». Nessuna denuncia in quel senso è comunque arrivata sui tavoli della questura o dai carabinieri. Ci sono, invece, episodi del passato recente che adesso vanno considerati: nel luglio '86, una notte, dall'ufficio dell'impresa era stata portata via una cassaforte, e dentro non c'era denaro. Nel novembre scorso, ancora di notte, due camion erano stati dati alle fiamme, e l'incendio aveva danneggiato due baracche nel cortile. Più indietro nel tempo, c'è un «colpo» subito nel dicembre 1982: quattro uomini armati e mascherati avevano fatto irruzione all'impresa Pianezzola e avevan rubato quattro milioni di lire in contanti, oltre a panettoni e casse di spumante pronti per Natale. Una «pina bella e buona», insomma, forse meno importante ai fini dell'indagine di oggi.

Delitto del maggiordomo: l'omicida non ha ucciso per rapina

L'HA SGOZZATO E SFREGIATO

Quarantasei coltellate. Un giovane è fermato

Non è ancora stato reso pubblico dagli investigatori il nome del giovane fermato con l'accusa di aver ucciso Fedele Muraca, il maggiordomo trovato morto sabato mattina nella sua abitazione di via Monginevro. La polizia afferma di essere arrivata al suo nominativo ed al suo indirizzo attraverso l'agendina della vittima, zeppa di nomi, alcuni ingialliti dal tempo, altri più recenti.

Ma gli investigatori in questi giorni non possono non aver cercato soprattutto un testimone: l'uomo che ha vissuto con Fedele Murdaca fino a poche settimane fa. Il giovane fermato ed il convivente dunque potrebbero essere la stessa persona.

L'assassino ha ucciso Muraca con una coltellata alla gola, poi ha vibrato altri 46 fendenti, tutti superficialmente, al petto, al ventre, alle braccia, più forse per «offendere» quel corpo che per provocare altro danno. La prima coltellata alla gola infatti è l'unica che è stata vibrata con forza, per uccidere.

Fedele Muraca

L'ipotesi della rapina era stata esclusa da subito poiché la cassaforte non era stata svuotata del contenuto. L'assassino anzi non l'aveva neppure aperta. Ed anche la pensione dell'ex maggiordomo — 750 mila lire — non era stata toccata. Le indagini dunque hanno potuto seguire una direzione precisa: quella dei maniaci o quella di un delitto determinato da una passione delusa o ferita, nel giro dunque delle amicizie della vittima.

Il giovane fermato era stato cercato in casa dei parenti che non avevano sue notizie da giorni e non potevano prevedere quando sarebbe tornato.

La squadra mobile lo ha comunque rintracciato. Il giovane ha affermato di avere un alibi per il venerdì sera: ha detto di essere stato fuori Torino con alcuni amici. Ma pare che questa affermazione sia stata smentita: o perlomeno il giovane non è stato in grado di circostanziare meglio il suo alibi.

Un mese fa avevano aggredito e ferito una studentessa in corso Allamano

PROCESSO A CINQUE BALORDI, TERRORE DELLE «COPPIETTE»

Mettevano a segno i loro assalti nel buio e nei luoghi appartati, vicino ai parchi e in periferia

La «banda delle coppiette», cinque balordi di periferia con alle spalle storie di droga e di violenza, è sfilata stamattina a capo chino davanti ai giudici della prima sezione penale. Appena un mese fa mettevano ancora a segno baldanzosamente le imprese che li hanno fatti temere in mezza città: le rapine alle coppiette in cerca di qualche minuto d'intimità prima di rientrare a casa la sera.

Poi la polizia, il 9 gennaio, ha fermato tre giovani «sospetti» su una golf nera, uno di loro aveva due pistole infilate nella cintura dei pantaloni. E' seguito il fermo e l'interrogatorio in questura. Dopo poche ore il mistero era risolto, da Alessandro Cavallini, 20 anni, corso Salvemini 25, tossicodipendente, precedenti per furto, gli agenti sono risaliti agli altri quattro della «gang». Il sostituto procuratore Patrono ha confermato gli arresti e passato in un amen gli atti dell'inchiesta al tribunale. E' stato lui oggi ha sostenere il ruolo della pubblica accusa davanti al presidente della prima sezione Cirillo.

Gli altri imputati sono Paolo Bocale, 22 anni, Giovanni Jemma, 19 anni, entrambi abitano vicino al Cavallini in corso Salvemini 25, Maurizio Riccobono, 22 anni, e Natalino di Maio, 27 anni. Tutti devono rispondere dell'imputazione di rapina (alcune imprese sono state compiute in gioielleria) e di porto abusivo d'arma, ma le posizioni più gravi sono di Cavallini, Bocale e Jemma. Sono loro che la notte di mercoledì 7 gennaio hanno aggredito e ferito poco dopo la mezzanotte Silvia Persini, 23 anni, studentessa di chimica farmaceutica, che prima di rientrare a casa si era fermata un attimo con il fidanzato, Sandro Bosco, 23 anni, in strada Barocchio, vicino corso Allamano.

Alessandro Cavallini

Paolo Bocale

I tre rapinatori hanno pensato, come altre volte, di approfittare del buio e del posto appartato tra gli sterpi della periferia per depredare di soldi, orologi e catenine d'oro le loro vittime. Quella sera però va male, facendo saltare con la canna della pistola il vetro dell'auto parte un colpo accidentalmente. Silvia Persini è raggiunta dalla pallottola alla spalla ed a un polmone, trapassato da parte a parte. Dovrà essere operata alle Molinette dove resterà ricoverata alcuni giorni in prognosi riservata prima d'esser dichiarata fuori pericolo.

UN'INDAGINE SUL DISAGIO DEI GIOVANI

E' stato presentato stamane nella sede dell'assessorato alla Gioventù, in via Assarotti 2, il progetto di una ricerca sui «Fattori di rischio delle situazioni di disagio e devianza giovanile», che coinvolgerà 800 giovani torinesi. L'indagine sarà coordinata dal dottor Giorgio Merlo, del servizio tossicodipendenze dell'Usl 1-23.

Nata dalla collaborazione fra l'area di epidemiologia e il servizio tossicodipendenze dell'Usl e gli assessorati alla Gioventù, Sport-Tempo libero e Assistenza del Comune, la ricerca utilizzerà una specifica metodologia di «caso-/controllo» per approfondire la conoscenza delle situazioni che favoriscono l'emarginazione e la sofferenza individuale. Obiettivo: giungere alla programmazione di adeguati interventi preventivi.

Pagliano
SCAFFALI, SCAFFALI DI PORCELLANE, CRISTALLERIE, OGGETTI PER LA TAVOLA, LA CUCINA E L'ARREDAMENTO DA ROVISTARE, SCOPRIRE E PORTARSI VIA A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI (DA "COLPO GROSSO")
oggi ai 1000 tesori
SOLO di martedì 10 a sabato 21 febbraio
SOLO nei magazzini retrobottega di via Mazzini 25
È LIETO DI INVITARVI ALL'ATTESISSIMA
Autorizzazione Comm. leggi 111

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.916
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-13

COMUNE DI CALUSO

Provincia di Torino

COMUNICATO

Presso l'Albo Pretorio sono pubblicati gli Avvisi d'Asta per appalto lavori costruzione dei seguenti stralci della fognatura comunale:

IV stralcio III lotto (importo base L. 392.735.000);

V stralcio III lotto (importo base L. 463.485.000);

I stralcio V lotto (importo base L. 395.686.000).

Caluso, li 12 febbraio '87.

IL SINDACO
Scopino Corrado

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Varetto

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle **Rosetta**, Clotilde vedova **Bellomi**, Nestina vedova **Bersotti**, gli amatissimi nipoti e pronipoti: **Gustavo, Marialuisa, Paolo, Andrea, Francesca**, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15,30 nella parrocchia di Castiglione Falletto (Alba) ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere. Si ringraziano vivamente i primari prof. Varetto, prof. Pasquale, dott. Lazzarotti, medici, suor Angela, infermiere della Nuova Clinica S. Paolo per le amorevoli cure prestate. Partenza funebre da corso Peschiera n. 180 ore 13,30. Messa di trigesima parrocchia S. Antonio lunedì 16 marzo alle ore 18.
— Torino, 17 febbraio 1987.

La famiglia **Cavasso** partecipa costernata al dolore delle famiglie Varano e Dellarmi.

E' mancata

Ferdinanda Manzone

anni 65

Lo annuncia il nipote **Edoardo** con la famiglia. Funerali oggi ore 14,15 partendo dall'abitazione piazza Felta 2 bis.
— Moncalieri, 16 febbraio 1987.

Francesco e Fernanda Corigio ricordano la cara signorina **MANZONE**.

E' mancata

Caterina Mellotto ved. Tomè

anni 84

Lo annunciano la cognata, nipote **Piercarla** e famiglia, cugini, **Nives**, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia N. S. della Pace. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1987.

Dal 15-2-87 riposa nella tomba di famiglia di Mondovì

avv. Ugo Reynaud

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gita Daniele**, la sorella, i cari nipoti e parenti tutti.
— Torino, 16 febbraio 1987.

Beppe Spatta rimpiange l'amico: **Franco, Mirella, Fulvio Fiandaca** ricordano con dolore.

Federico Linda Rollo con immenso rimpianto si associano al dolore di Gita e nipoti.

Carlo e Sandra Mandel sono affettuosamente vicini a Gita per la perdita del carissimo

avv. Ugo Reynaud

— Torino, 16 febbraio 1987.

Famiglia **Bassiteri** partecipa con profondo dolore al lutto di Gita.

Rolli Viale e mamma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

avv. Ugo Reynaud

— Asola, 16 febbraio 1987.

Con coraggio e serenità è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Costantini nata Piolatti

di anni 83

La piangono il marito, il figlio **Alberto**, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di San Giovanni Battista in Cressolo (Cuneo) giovedì 19 c.m. alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pieve Ligure, 17 febbraio 1987.

Improvvisamente è mancato

Sebastiano Gabriele Marocco

padre Domenicano

Ne danno il triste annuncio sorella, fratelli, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 c.m. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione in San Paolo Solbrito.
— San Paolo Solbrito, 17 febbraio 1987.

E' mancato

Pietro Marinone

anni 46

L'annunciano la moglie **Marisa**, il figlio **Manuel**, mamma, sorpella e cognata. Funerali mercoledì 18 ore 14,30 parrocchia S. Natale.
— Torino, 16 febbraio 1987.

La **Sede Regionale** per il **Piemonte** ed il **Centro di Produzione** della Rai di Torino partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Marinone

stimato ed apprezzato dipendente dell'azienda.
— Torino, 16 febbraio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Aghasso

di anni 72

Addolorati l'annunciano la moglie **Emiliana**, il figlio, cognata e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 10,15 Cascinette d'Ivrea. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1987.

Nella sofferenza per una grave e mancata cristianamente

Carla Antonini in Rosetti

L'annunciano a congiunti e amici, il marito **Renato**, la sorella **Irene**, e tutti coloro che la sono stati vicino. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 15, Parrocchia Gesù Nazzareno.
— Torino, 16 febbraio 1987.

Gerlema piange la sua cara **MADRINA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sabino Giuliani

anni 51

Maresciallo capo del vigili urbani di Settimo Torinese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Nachiero**, le figlie **Maria Lucia** col marito Giorgio e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 dall'abitazione, via Chiomo 25, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 17 febbraio 1987.

La famiglia **Villone Maria e Giuseppe** partecipano commossi al lutto.

Improvvisamente è mancato a soli

Carla Cuniberto ved. Gelli

anni 77

Dolorosamente lo annunciano i figli Luigi, Ivana, Sergio con rispettive famiglie, fratello e cognata. Funerali giovedì 19 ore 15,15 nella Parrocchia S. Pietro in Vincoli, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 18 febbraio 1987.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Alessio

classe 1900

pensionato FF. SS.

A funerali avvenuti l'annunciano moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. Messa di trigesima 28-3-87 ore 9,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 14 febbraio 1987.

E' mancata

Maria Paratella nata Marzano

Ne danno il dolorosa annuncio il marito **Carmelo**, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Funerali giovedì 19 ore 10,15 cappella Sacrofano Nuova Assistenza Gallardo (via Pergolesi). La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1987.

Lasciandoci il dono del suo esempio, orfanamente è mancata

Franca Lasagna in Zanni

Addolorati lo annunciano il marito **Renato**, i figli con le rispettive famiglie. Funerali domani giovedì alle ore 14,30, nella parrocchia Beato Cottolengo.
— Torino, 17 febbraio 1987.

E' orfanamente mancato

Mario Pellissero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bernardina**, i figli **Cesarino, Adriano, Franco**, genero, nuore, nipoti, congiunti, parenti tutti. Funerali mercoledì a Nave parrocchia Ss. Pietro e Paolo alle 15 con partenza da piazza Garibaldi alle 14,30.
— Nave, 17 febbraio 1987.

Nipoti **Stefanelli** tide **Claudio Fusetti** e famiglia si uniscono al dolore della zia e dei cugini.

Partecipiamo al vostro grande dolore. **Carla, Eugenio, Ester** e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Garetto ved. Quintorno

Con profondo dolore lo annunciano la figlia **Angelina** e i parenti tutti.
— Roma, 16 febbraio 1987.

Cristianamente è mancata

Rosa Senaglia ved. Colle

Lo annunciano con dolore figlio **Paolo** con **Giovanna, Gianni** e parenti.
— San Paolo Solbrito, 17 febbraio 1987.

Improvvisamente è mancato il

dott. Armando Agnelli

direttore centrale FFSS in pensione

Addolorati lo annunciano la moglie **Cesarina**, il figlio **Gianni** con **Rosa** e il piccolo **Federico**, la mamma, il fratello **Renato** e famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti. Benedizione giovedì ore 13,30 corso Peschiera 237, funerali ore 15,15 nella parrocchia di Sant'Antonio di Mogliano Alfieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1987.

Matilde e Arturo Gravella con **Carla, Leonardo** e **Roberto** sono affettuosamente vicini a Gianni e Cesarina.

Enrico Devarchi e famiglia partecipa al grave lutto.

E' mancata in Caramagna Piemonte

Maria Piacenza in Giraudo

L'annunciano il marito **Michele**, i figli **Pietro Giovanni** domenicano a Firenze, parenti tutti. Funerali in Caramagna Piemonte giovedì 19 c.m., ore 15.
— Caramagna Piem., 17 febbraio 1987.

Arturo Scandiani e famiglia profondamente addolorati sono vicini ai famigliari e al dottor Giambattista per l'immatura scomparsa di

Pier Cesare Fraccari

— Valenza, 17 febbraio 1987.

I **Dipendenti** della **Fraenat s.r.l.** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Pier Cesare Fraccari

Contitolare della società

— Valenza, 17 febbraio 1987.

L'**Accomed** partecipa al dolore della signora Civera per la scomparsa del caro

Antonio Planezzola

— Torino, 17 febbraio 1987.

Colpito profondamente per la troppo sconcertante **Angelo Cataldi** partecipa al dolore dei famigliari di

Antonio Planezzola

— Torino, 17 febbraio 1987.

Sandro e Diana De Meleda partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Antonio Planezzola

— Torino, 17 febbraio 1987.

RINGRAZIAMENTI

Parenti ed amici del compianto

Giuseppe Cavallo

profondamente commossi della dimostrazione di stima e di affetto tributate al caro **BEPPE**, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 18 febbraio 1987.

ANNIVERSARI

1931 1987

Ing. Giuseppe Brancatelli

Ti ricordano la moglie e i figli.

16-8-1906 19-2-1987

Bruno Barbiero

Familiari e amici lo ricordano con immutato affetto.

16-9-1902 19-2-1987

Dante Canosio

Affettuosamente ricordato

1904 1987

Eugenia Quenda Ruffino

In ricordo di quanti l'amarono. Santa Messa chiesa di San Massimo, via dei Mille 28, 2 marzo ore 18,30.

1908 1981

Giuseppe Scarsseo

Dolcissimo il tuo ricordo allevia la tua mancanza. La tua Rosina Marisa e famiglia.

1900 1987

Pia Lombardi

Sempre affettuosamente ricordata.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.692

Saloni
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Pubblikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 517.952*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Inserzioni Ufficiali; Inserzioni (Fotografico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Edicola Internazionale)	*Tel. 534.914*
Prenotazione biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.114*
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	*Tel. 540.787*

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 18,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi invitandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

La ricetta del giorno

SFORMATO ALLA VALDOSTANA

24 fette di pane da toast,
3 uova intere,
½ litro latte,
sale, pepe, noce moscata,
parmigiano,
200 gr prosciutto cotto,
200 gr fontina.

Tagliare la crosta tutt'intorno alle fette di pane ed ungerle leggermente di burro. Sbattere le 3 uova intere con un litro di latte, una manciata di parmigiano grattugiato, una presa di sale, pepe e noce moscata.

Prendere una pirofila da forno rettangolare, ungerla leggermente di burro, immergere le fette ad una ad una nel composto di latte e uova e disporne un primo strato sul fondo della pirofila. Ricoprire la superficie con prosciutto cotto e fontina tagliati a listerelle. Fare un secondo strato di fette di pane bagnate nel latte e uova, poi di nuovo prosciutto e fontina a listerelle ed infine ancora uno strato di fette di pane bagnate nel latte. Versare nella pirofila il latte e uova rimasto, spolverare la superficie con un'abbondante manciata di parmigiano grattugiato, sopra a tutto una spolverata di pane grattugiato e qualche fiocchetto di burro. Infornare a forno già caldo a 180° per 45 minuti circa. Servire in tavola nella stessa pirofila.

Questa ricetta di sicuro effetto e molto facile da realizzare è stata inviata dalla signora Ornetta Ballario, Torino.

appuntamenti in città

Farmacie aperte

Oggi sono aperte per l'intera giornata le farmacie: P. V. Veneto 10; Stradella 196; Traiano 73; Peschiera 146/C; Gorizia 139; Nizza 16; Francia 273; Po 51; Bionaz 23; Fiume 4; De Gasperi 6; Romani 2; Chiesa della Salute 45; Nicola Fabrizi 102; Garibaldi 28; Francia 87; Monginevro 126; Mosca 1; Frejus 41; Roma 24; Dante 78; Ricci 55; Grosseto 165; Asinari di Bernezzo 124; Negarville 6/10; Passo Buole 168; Ivrea 47/49; Belgio 147; Exilles 46; Guido Reni 155/157; Corsica 9; Giachino 53; Arnaldo da Brescia 38; Isernia 15; Garzigliana 1; Agnelli 56; F.lli Carle 5; Farinelli 30/9; degli Abeti 10; Delle Orfane 25; XX Settembre 5; della Repubblica 21; Statuto 4; Nizza 65; Svizzera 42; Potenza 92; Toscana 17/A; Porpora 41; Cibrario 68; Duca degli Abruzzi 66; San Secondo 46; Grosseto 214; Principe Oddone 28; Di Nanni 71; Buenos Aires 77; San Maurizio 35; Rivalta 50/A; Respighi 3; Mughetti 11; Cigna 44; Antonio Cecchi 54; Giulio Cesare 48; Lemie 33; Oxilia 13; Nizza 108; Monginevro 113; Tunisi 89; Siracusa 67; Palestrina 45; Belgio 41; Brandizzo 90; San Tommaso 16; Tunisi 51; Carlo Capelli 87; Taranto 183/C; Stati Uniti 5; Giolitti 7/C; Caselle 110; Massaua 1; Piffetti 31 bis; Bologna 93; Pinchia 1 bis; Maria Vittoria 3; Largo Orbassano 70; Sanremo 37; Tripoli 58; Traiano 158; Vinzaglio 31 bis; Massini 31; Vanchiglia 29; Vigliani 180; Stradella 36; C. Umberto I 54; Bozzolo 11; Tofane 71; De Sanctis 62; Regio Parco 36 bis; Adriano; Via Foligno 69; Moncalieri 257; Ilarietta 53; Pitagora 9; Via Sempione 112; Sacchi 4; Francia 1 bis; Madama Cristina 30; Strada San Mauro 179; Francia 177; Agnelli 117; Orbassano 218; Vittorio Emanuele 76; Borsi 116; Brianza 82; Bardonecchia 114; Braccini 101; Unione Sovietica 591 bis; Berino 6; S. Tommaso 2; Turati 74.

Toscana 185; Tassoni 66; Sommeiller 31; Cernaia 34; Casale 203; Genova 91; San F. d'Assisi 14; Maroncelli 20; Sebastopoli 298; Cibrario 33 bis; Casale 316; Giulio Cesare 116; Madama Cristina 78; Sebastopoli 206; Unione Sovietica 417; Nizza 214; Vittorio Emanuele 34; Po 14; Vercelli 74; Bertholet 10; San Donato 55.

Nel Medioevo

● Questo pomeriggio, alle ore 17,30, Giovanni Tabacco, docente dell'Università di Torino, tiene nel salone congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, in via Santa Teresa 0, una conferenza sul tema: «*Nobiltà e cavalleria nel Medioevo latino-germanico*». Organizzano L'Accademia delle Scienze e l'Istituto Bancario San Paolo.

Poesia moderna

● Questo pomeriggio alle ore 17,30 incontro con la poesia contemporanea: la conferenza tenuta da Claudio Sensi, avrà come titolo «*Esempi di lettura: Giorgio Caproni, Mario Luzi*». La conferenza si svolge nel salone del liceo linguistico Cesa, in via San Francesco d'Assisi 14.

Questione israeliana

● Questa sera alle ore 21 nella sala Palazzo Antico Macello in via Matteo Peacatore 5/a (angolo via Vanchiglia 3) presentazione del volume «*Dimenticare Amalek rimozione e disinformazione del discorso della sinistra sulla questione israeliana*». Interviene l'autore Marco Paganoni, presiede Roberto Cremmo. La serata è organizzata dal Bollettino del Centro Piemontese Amici di Israele.

Nuova destra

● «*La nuova destra: quale conoscenza? quale interpretazione?*» è il titolo del dibattito organizzato dal Centro di Cultura, questa sera (ore 21), nel Centro Teologico di corso Stati Uniti 11. Interverranno Tassani, redattore de *Il Regno*; Revelli e Scagno, dell'Università di Torino. Moderatore Dario Rei.

Sulla salute

● Alle ore 11, presso la libreria Campus, in via Rattazzi 4, Rosa Elena Manzetti, dell'Istituto Superiore di Psicanalisi, illustrerà l'orientamento lacaniano Agalma, tiene un seminario sul tema «*La direzione della cura*».

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO alla FAMIGLIA TURINESA (via Po 43): ore 17,30 Audizioni discografiche - Otello con l'anni dopo (III). A cura di Guido Tartoni. Ingresso libero.

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Prossimo spettacolo in abbonamento dal 3 all'8 marzo, Teatro Piccolini-Compagnia Granteatro in *Il misantropo* di Molière, regia di Carlo Cecchi. Per informazioni tel. 274.3278 - 267.871.

ALFIERI TEATRO STABILE: ore 20,30, la Pierrot T organizzata da Lucio Ardenzi presenta Turi Ferro in *Il sindaco del Rione Sanità*, di Eduardo de Filippo, regia di Antonio Calenda, con Ida Carrara. Spettacolo in abbonamento. Tel. 557.6248 (tel. Alfieri 536.440). Ultimi 5 giorni.

AMBRA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): invernale debutto di **Meena Pozzi**: la donna più bella del mondo.

AMBRA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): sabato 21, ore 21,30, Doctor e Sir Medico in concerto. Prev. cassa teatro e Rock e Folk.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): serate di Teatro-Cinema. Da giovedì 19 a sabato 21 il Teatro dell'Angolo presenta *Pigiami*, di Nino D'Introna, Graziella Maiano, Giacomo Pariocchia. Segue il film *Oltre il giardino*, di H. Ashby. Per informazioni e prenotazioni telefonare giornali, venerdì e sabato dalle 15 alle 18,30 al 331.764.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari), Murray Perahia pianoforte. Musiche di Mozart, Berg, Shumann, Schubert. Biglietteria in P. Castello 29 - Tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 il Teatro di Roma presenta il lavoro di Luigi Pirandello. Regia di Maurizio Scaparro. Con Pino Micol, Marisa Mantovani, Ezio Marano, Elisabetta Carta, Fernando Pannullo, Rino Cassano, Daniela Dulino. Spett. in abbon. tel. 557.6248.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ogni sabato e domenica Marionette in varietà, spettacoli per le scuole e laboratori di marionettistica su prenotazione. Visite al Museo: feriali ore 9-13, festivi ore 10-12 e 15-18. Inform. tel. 530.236.

IL MULINO - Ass. Culturale «Pop Bou» nello spettacolo di bolle di sapone Bubaplanetes, questa sera, ore 21, repliche fino al 22 febbraio. Org. Assemblea Teatro. Inf. e pren. 741.2879 (da ore 18 a 20).

MASSAIA - COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: ven 20 - sab 21 ore 21 domenica 22 ore 18,30 Sosioc-Fumo-Marsi *La danse nel 900 - Stravinsky - Reis - Piazzolla*. Inf. e prev. 473.0189.

NUOVO - DOMENICHE DI DANZA: si prenota per lo spettacolo di domenica 22/2 con la Grande Festa di Carnevale. C. d'Azeglio 17.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo del 20 e 21/2 Aterballetto con Elisabetta Terabust, Mauro Renouard e Vladimir Derevianko in Romeo e Giulietta, cor. Amedeo Amodio. C. M. d'Azeglio 17.

SALA VALENTINO: questa sera ore 20,30, Enzo Giovine ne *I dialoghi delle Carmelitane*, di G. Bernanos, regia di G. Angione. C. D'Azeglio 17.

TEATRO AGNELLI - COMPAGNIA DEL BAGATTO: Città di Torino - Assessorato per l'istruzione, *La figlia della Malesia* di Ugo Gregoretti e Laura Matalena. Repliche scolastiche. Oggi ore 10 Teatro Agnelli, v. F. Serpi, 117. Per inf. e pren. Compagnia del Bagatto, tel. 831.136 - 838.7391.

TEATRO COLOMBO: questa sera ore 21 Zuzzurro e Gaspare presentano Andy & Norman, commedia divertente di Neil Simon. Si replica sino a domenica 22 febbraio. Prev. casa teatro ore 10-12; 15-19, tel. 699.8034.

TEATRO MASSAIA BORGNGERE (via C. Massaia 104, tel. 267.861): stasera ore 21 i Cabarettieri in Cabaret... lieti di O. Viale.

TEATRO MASSAUA: ore 21,15 Aspetta che sia buio, thriller di F. Knott-Compagnia Nuovoteatrolaterale. Prenotazioni ore 17,30-19 Tel 790.603.

TEATRO STABILE TORINO «BETTONE RAGAZZI & GIOVANI: ore 10, **VIVA L'ITAGLIA** - Allegoria patriottica a cura di Fulgenzio Bertolino. Regia di Franco Passatore. Produzione del T.S.T. Settore Ragazzi & Giovani. Orari e prenotazioni: tel. 883.168 - 650.9821. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta e ai sensi della circ. ministeriale n. 10 15508/13500 del 19/5/1984. Si replica sino al 15 marzo.

CCT ABASTO Stage mimo. Inf. 557.6366 ore 16-18.

CENTRO DANZA SAN CARLO: diretto da Enrica Palmo - Stage danza contemporanea con Monet Robier (Comp. Régina Chopinot) dal 16 al 21 febb. decumenti-interpreti-artisti. Inf. p. S. Carlo 197, t. 546.173.

DIBATTITO CLUB (tel. 636.022): corsi a) come vincere la paura di parlare in pubblico; b) migliorare la dialettica.

ECONATURA: organizza una serie di conferenze sulla Cina. La prima incontro giovedì 19/2 alle ore 21.30. Per informazioni tel. 636.022.

ECONATURA: organizza il giorno 20 febbraio alle ore 21.30 una conferenza di auricolo-medicina. Per inf. tel. 636.022.

IL MULINO - Ass. Culturale: Prosegue la campagna abbonamenti per la rassegna «Inedito». Per informazioni e prevendita tel. 741.2879 Il Mulino, c.so Tassoni 58, dalle 18 alle 20. Prezzo abbonamento L. 60.000, biglietti L. 10.000, tessera socio L. 2000.

LO STUDIO DANCE WORKS organizza dal 20-2 al 22-2 uno stage di danza Afro con Bob Curtis. Corsi per debuttanti intermedi e avanzati, inf. e pren. «Lo Studio», via P. Giuria 30/bis - Torino. Tel. 669.91.28.

NUOVO: Stage di comunicazione non verbale ed espressione corporea con Alessandra Musoni. Inf. tel. 655.555.

PSICODRAMMA CLUB (tel. 636.022): corso: Giochi psicoserali per migliorare se stessi e capire gli altri. Per adulti. Nessun limite di età.

PALASCHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Expositions (Petrarca 36): 14,30-18; 20-23,30. Bigl. unico.

RITROVI

AL BAGATELLE: 21 festa privata.

ARLECCHINO: ore 15,15 Apparsi.

BELLE ARTI: ore 15,15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 La Nuova Idea.

FORTINO: ore 15,30 lisciasce Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, cap. bus 52): Nino Gallo inizia ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì ai venerdì ore 16, ingresso libero.

LE 500: ore 21 Bal Musette.

TANGO (via Arsi 3): ore 21 Danilo.

TRENZY - Irma (tel. 0125/230.084): stasera discoteca.

Y DISCOTECA (c. Vinzaglio 3, tel. 511.734): si organizzano feste.

MY CLUB - Piano Bar (Nuova Gestione - M. Cristina 88, 699.3696): al piano Piero (R. B.).

OSSON NIGHT: dalle ore 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0,15 - 1,30 - 3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4.30.

ZIG ZAG CLUB (v. Bartolomeo Vitt. p. Solferino, tel. 538.548): Charly al Piano Bar; in discoteca F. Leone.

GALLERIE

LEGNOTTO: Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario martedì-venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso. Tel. 831.375.

ARTE ANTICA (L') (v. Volta 8, t. 515.834 - 540.041): William Hogarth (1697-1764) incisioni.

ARTE CLUB (via della Rocca, 39 tel. 838.331): Folon.

ARTE 121 (Nizza 121, tel. 657.954) Marsiri '800 e '900.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale. Da ovverture; dal 19 dicembre al 29 marzo 1987. Marisa Luparia e Giulio Paolini: figure, colonne, finestre. Orario: compreso 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 188): Mostra «Fossili alle origini della vita». Orario: 9-12,30; 14,30-18.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Regione Piemonte - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino: Auguste Rodin disegni e acquerelli. 12-2 - 26-3. Orario: 10-12,30; 15-19,30 lunedì chiuso.

CITTADELLA: Il Avvenimo - Delleani - Lolarzo - Onida - Taliano.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.

PALAZZO CIVICO - Città di Rivoli Assessorato alla Cultura (via Cesare, 27): Silvio Brunetto Or. feriale 16-19, sabato 10-12; 15-18, domenica 15-19.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): «Immagini di scheco e segno curvo» Arienorisi e Renato Brazzani. Or. 15,30; 19,30.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22 tel. 856.470): M. Barocco, M. R. Biasi, M. G. Bruneri. Orario 16,30-19,30.

SCUOLA ROMANA (via P. Micca 21 - 2° ammezzato): «I volti della Scuola romana», 16-19,30, sab. 10,30-13.

STAMPERIA BORGO PO: D'Adda.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Remo Brindisi.

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): Memoria barocca di P. Soranna.

BERMAN: Il segno grafico del Macchiaioli.

FOGLIATO (via Mazzini, 9): Ezio Vincenzi.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Brindisi, Carrà, Dova, Guidi, Gruosso, Menzio, Paulucci, Sassu, Sironi, Spazzapan, Tabusso, Tomea, Vedova. Orario 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 6): Emilio Scanavino.

LA GIOSTRA - Asti: Bolaffino.

LA MAGGIOLINA - Alessandria: «Il colore al femminile n. 2».

LE IMMAGINI: C. Carrà, disegni.

MICRO' (p. Vittorio, 10): C. Bruno.

NANCHEO (p. C. Felice 18): Nicolay Diulgheroff, architetto e designer.

PIANA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Fersoni.

PIRRA CERAMICHE: Ceramiche di Roberta Tosoni.

YIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.235): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Viale al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 5): orario 9-14 (chiuso a lunedì)

MOLE ANTONELLIANA: la mostra Cent'anni al Cuore (Una mostra per disegnare il fiore). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film e ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 888.737). Dal 6 febbraio al 6 marzo: «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», esame organi del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thavaz 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1° mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo». 2° mostra: «I cacciatori neanderthaliani». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-18; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

MUSEO DELLE MARIONETTE (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.235): dal martedì al venerdì 9-13, sabato e domenica 10-12, 15-18, lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 Alle. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoeleménsiraro. Dal 14 febbraio al 3 aprile: «Naturalmente Artificiale» di Marco Giardino (Foyer sala grande) e: «Bilicio per immagini» di Daniela Stanlorenzo (Foyer Sala Valentino). Ingresso libero dalle 9 alle 22, tutti i giorni compresi i festivi.

LIMOGES

SCONTO 50%

VALEZANO

La proposta verrà discussa questa sera in Consiglio

A GIUGNO UN'EDIZIONE STRAORDINARIA DEL PALIO DI ASTI?

ASTI — Questa sera in Consiglio comunale caldo dibattito sulla proposta dell'assessore al Turismo Gianni Bertolino (psi) di effettuare una edizione straordinaria del Palio nel mese di giugno addirittura in piazza Alfieri. Dalla ripresa del Palio avvenuta vent'anni fa ad oggi la grande manifestazione si tiene a settembre e in piazza Campo del Palio.

Da diversi mesi si parla di questa edizione di Palio bis. La maggioranza pentapartito è divisa e l'opposizione non è entusiasta. Rettori e migliaia di appassionati del Palio sono invece favorevoli. Più che altro si tratta di una prova per accertare se piazza Alfieri (viene definita il salotto della città) è in grado di ospitare la manifestazione. A questo proposito l'assessorato al Turismo ha fatto predisporre il progetto. Ne parla l'assessore: «*E' da dieci anni che da parte di rettori, urbanisti, pubblicisti, avanzano proposte di correre il Palio in piazza Alfieri. Anche io Rai due anni fa ci fruttò a trovare una sede più idonea per il Palio affinché le riprese televisive potessero fruire di uno sfondo più idoneo in modo da consentire la diretta su reti nazionali. Si è così deciso con i rettori di stendere il progetto che prevede in piazza Alfieri 6 mila posti a sedere e oltre 10 mila portare. Costo totale di tutta la manifestazione 380 milioni. Lo scorso anno in-*

vece sono stati spesi 600 milioni».

L'assessore sostiene anche che si è tenuto conto della salvaguardia dei platani che circondano piazza Alfieri smentendo così le voci che circolano negli ambienti delle organizzazioni ecologiche che diversi platani dovrebbero essere abbattuti per far posto alle tribune. Bertolino afferma: «*Con la proposta di piazza Alfieri la spesa viene ridotta a circa la metà di quella di Campo del Palio, inoltre deve tenersi conto di una inversione completa di tendenza sulla escalation dei costi vivi; infatti le strutture, diverse da quelle attuali diverrebbero gradualmente di proprietà comunale. Il bilancio previsto di 380 milioni tiene conto della copertura delle spese attraverso l'intervento di sponsor e quindi a carico dell'amministrazione comunale non vi sarebbero spese particolari*».

Bertolino dirà in Consiglio che l'impegno di tutti deve essere quello di valutare «*se è opportuno continuare le manifestazione senza mai porsi problemi di costi, di rinnovamenti, oppure tentare di verificare una proposta che potrebbe modificare i termini dei costi e di immagine della manifestazione stessa. Non poniamo imporre né alla città né a nessuno questa proposta vogliamo però discuterla nel clima giusto e con l'attenzione dovuta*».

Vittorio Marchisio

ESPERTI PARLANO DI AIDS A NOVI LIGURE

ALESSANDRIA — (*m. os.*) Il problema dell'Aids suscita enorme interesse: lo dimostra il grande numero di persone che hanno assistito, e partecipato ponendo domande al dibattito organizzato a Novi Ligure dal Comune con la collaborazione di Regione, Usl, Circolo culturale Matteotti. Se i giovani erano in gran numero, molti erano anche i genitori, gli insegnanti, i medici, i rappresentanti delle forze dell'ordine. In particolare sono emerse le esigenze di approfondire l'informazione e la conoscenza, la necessità di una più accurata educazione igienista e soprattutto di un comportamento che non sia allarmista, ma intelligente e realista.

Il sociologo Franco Tosco ha interpretato il comportamento della società nei confronti della malattia, anche in relazione ad atteggiamenti di paura, vergogna, emarginazione e panico. Il presidente dell'Ordine nazionale dei medici, l'eurodeputato Ezio Parodi ha illustrato l'azione di prevenzione, informazione, assistenza che a livello nazionale viene portata avanti. I rappresentanti dell'assessorato regionale alla Sanità, professor Walter Grillone, primario infettivologo dell'ospedale «Amedeo di Savoia» e dottoressa Anna Mirone, hanno comunicato che in provincia di Alessandria non si è registrato alcun caso di malattia mentre 30 sono in Piemonte sui 125 di tutta Italia.

Altri medici hanno seminato genesi e caratteristiche dell'Aids mentre la sindrome da immunodeficienza acquisitata è stata affrontata e dibattuta in tutte le diverse implicazioni. I quesiti del pubblico sono stati i più vari anche se quasi sempre legati alla realtà quotidiana (le implicazioni nei rapporti sessuali, le possibilità per scoprire un vaccino, le vaccinazioni, le punture di insetti, l'eventualità di problemi di contagio attraverso la saliva e le lacrime).

Nella biblioteca sono state prese poche precauzioni

ALESSANDRIA, CARENZE DIETRO IL FURTO DELL'ATLANTE DEL '600

ALESSANDRIA — Sembrano gravi le inefficienze e le omissioni che hanno contribuito alla riuscita del furto del raro atlante seicentesco di Gerardo Mercatore, trafugato dalla Biblioteca civica di Alessandria qualche giorno fa. L'assessore responsabile non è stato avvertito tempestivamente, la denuncia ai carabinieri partiva in un primo momento semplicisticamente del furto di «un vecchio volume». Il ladro pare non abbia dovuto usare particolare destrezza nel compiere il raid.

Il volume, del valore di 30 milioni, è stato rubato da una signora che aveva mostrato al personale addetto al prestito una carta d'identità risultata poi rubata a Torino. La procedura del riconoscimento mediante documento risulta essere stata l'unica misura «antifurto» adottata dai responsabili della Biblioteca dopo che gli organi d'informazione si erano occupati in precedenza dell'aumento dei furti di preziosi testi giacenti nelle biblioteche: una settimana fa, per esempio, anche a Casale ci si era accorti con ritardo della scomparsa di preziosi atlanti d'epoca dalla locale biblioteca. In quella di Alessandria, fondata nel 1860, giacciono più di 3000 «cinquecentine», rari volumi stampati nei primi anni dopo la scoperta di Gutenberg.

Tornando al furto subito dal patrimonio culturale alessandrino, c'è da notare che per troppo tempo la biblioteca è stata lasciata senza direttore (3 anni), che il personale non ha sempre qualifiche all'altezza del compito, che lo stesso direttore neonominato, pur conosciuto a suo tempo come valido animatore culturale, non avrebbe preparazione (e «diplomi») specifica per ricoprire l'incarico e pare che si sia opposto senza troppa efficacia a questa «promozione» che per alcuni ha l'aria di essere stata piuttosto una «rimozione» dall'ufficio studi del Comune. Il personale della biblioteca lamenta di essere poco organico, di essere adibito anche a lavori di pulizia dei locali, di non essere considerato con la dovuta attenzione, in considerazione anche del fatto che si vuole fare di Alessandria un centro universitario e che si sta parlando della seconda biblioteca in Piemonte per numero e qualità dei volumi. Inoltre alcuni esperti addetti al prestito e alla ricerca dei volumi starebbero per andare in pensione. L'assessore competente, Gianluca Veronesi, parla di ristrutturazione edilizia ed organizzativa (costo, 3 miliardi) della Biblioteca, Pinacoteca e Museo.

Sandro Buoro

Grande festa per la «medaglia d'oro» ai mondiali di sci di fondo

PER ALBARELLO CANTERANNO L'«AIDA» COURMAYEUR SALUTA IL SUO CAMPIONE

COURMAYEUR — *La cittadina si appresta a ricevere con tutti gli onori Marco Albarello, medaglia d'oro sui 15 chilometri ai campionati mondiali di fondo. L'atleta del G.S. Esercito è atteso per oggi alle 17. Le associazioni di categoria e gli amministratori pubblici si sono riuniti ieri nei locali dell'Azienda di soggiorno per definire il programma dei festeggiamenti. La coreografia è degna del «Ritorno vincitor» dell'«Aida». Grazie alla disponibilità e al volontariato di artigiani, commercianti e albergatori, decine di camion di neve sono stati riversati nella via centrale del paese per consentire al meccanismo di percorrerla, con gli sci ai piedi e la medaglia d'oro al collo, fino alla piazza della chiesa dove gli artigiani hanno montato a tempo di record un arco di trionfo.*

Qui, oltre alla popolazione e alle autorità, Marco troverà ad accoglierlo la moglie Silvana (che gli darà tra poco un figlio), il padre Vito (da sempre fondista e dunque primo artefice di questo trionfo), la madre, il fratello, i parenti, gli amici, la banda, le badoche (il gruppo folcloristico) e i numerosi turisti presenti.

Courmayeur, una delle più note stazioni turistiche internazionali, è anche una delle capitali dello sci di fondo. Cattedrale di questa religione è la caserma degli alpini da dove sono usciti i fratelli Stella, Stuffer e Serafini.

L'entusiasmo per la vittoria di Albarello si spiega però anche con il fatto che Marco è un ragazzo del posto; sua moglie, che appartiene a una delle più vecchie famiglie del luogo, l'ha conosciuto sui banchi dell'asilo. Logico quindi che una vittoria così importante abbia scatenato l'entusiasmo anche fra gente tradizionalmente riservata.

Quella di oggi sarà dunque una festa fra amici. Il sindaco l'ha capito e per questo ha dichiarato che soltanto a fine stagione Marco Albarello e l'altro famoso atleta di Courmayeur, Richard Pramotton, verranno ufficialmente premiati.

Gianluigi Miletto

La trattativa si sta svolgendo con il «patron» Torriani a Milano

A IMPERIA UNA TAPPA DEL GIRO?

Ne deriverebbe un vantaggio per l'immagine della città

IMPERIA — C'era già stato nel '60 e, più recentemente, nell'80, quando in corso Matteotti, proprio davanti al Palazzo Comunale, vinse in volata Beppe Saronni. Per la settantesima edizione, il Giro d'Italia potrebbe di nuovo far tappa a Imperia. La trattativa è in pieno svolgimento: a Milano, è previsto un incontro di Vincenzo Torriani, «patron» della corsa, con gli amministratori comunali di Imperia e Sanremo.

E' stata proprio la città dei fiori e capitale della canzone italiana ad avanzare la proposta di coinvolgere anche Imperia nella competizione ciclistica.

A Sanremo, dal 20 al 25 maggio prossimo, potrebbe svolgersi un «trittico» che fa da prologo al Giro: circuito cittadino sul lungomare, cronoscalata sino a San Romolo, frazione a cronometro in discesa dalla Madonna della Guardia.

La spesa totale (circa 600 milioni, anche se nessuno conferma ufficialmente la cifra) è però piuttosto elevata anche per Sanremo, che alla promozione turistica ha riservato già molti soldi.

Per questo, il sindaco Pippione e l'assessore Cassini hanno pensato a Imperia: «*Se ci date un contributo finanziario, dal capoluogo, la mattina di sabato 23 maggio, potrebbe partire la corsa vera e propria*».

Il sindaco Giovanni Grasmondo non ha lasciato cadere il discorso, ma ha fatto una contro-offerta: «*La partenza non ci interessa. Forte solo confusione e pochi vantaggi pratici, soprattutto sotto l'aspetto pubblicitario. Siamo disposti, non l'aiuto di altri enti (Provincia, Prefettura, Azienda di Soggiorno) a sborsare 20-30 milioni, ma a una sola condizione: di avere qui l'arrivo di almeno una delle tre mini-tappe iniziali*».

Sanremo non è parsa entusiasta («*Per ottenere un traguardo, occorrono centinaia di milioni. Imperia non può pretendere di fare le nozze con i fichi secchi*», si è lasciato sfuggire Pippione), ma la discussione è continuata. A decidere, tocca adesso a Torriani.

E dovrà farlo al più presto, perché il settantesimo Giro d'Italia sarà presentato al pubblico sabato prossimo a Sorrento, in occasione dell'assemblea nazionale della Federazione Ciclistica.

s. de.

Se ne è discusso in una riunione in Provincia

CUNEO, LA POSTA NON FUNZIONA MANCANO ADDETTI E AUTOMEZZI

CUNEO — Il servizio postale nella Granda soffre di notevoli gravi carenze per risolvere le quali parlamentari, funzionari e sindacalisti si sono riuniti presso la sede provinciale.

Erano presenti i sottosegretari Raffaele Costa e Giuseppe Passino, i deputati Martino e Soave, il senatore Mazzola, i rappresentanti dei sindacati confederali dei postelegrafonici, i dirigenti delle Poste.

Sono stati presi in esame i casi sempre più preoccupanti dei disservizi che vengono quotidianamente riscontrati nella distribuzione della corrispondenza, le difficoltà che incontrano nell'espletare il servizio i 290 uffici della provincia, le insufficienti strutture centrali, la mancanza di automezzi, la carenza di servizi idonei nell'erogazione delle pensioni ai cittadini che si servono della Posta per ritirare le loro spettanze.

Il direttore provinciale Mortaruolo ha svolto un'ampia relazione introduttiva ponendo in rilievo che l'organico postelegrafonico del Cuneese fa duecento posti da coprire per cui il resto del personale è costretto a lavorare con stressante impegno per non scontentare troppo gli utenti.

La distribuzione della corrispondenza risente anche dei gravi ritardi che si accumulano senza motivo in altre aree del paese prima di essere avviata a Cuneo per l'inoltro nelle città e nei paesi della provincia.

Nella discussione che ne è seguita sono stati affrontati dai partecipanti alla discussione i problemi connessi con la sistemazione insoddisfacente di molti uffici, la necessità di poter disporre di macchine operatrici, di utilizzare meglio il riscaldamento, di avere a disposizione più furgoni blindati per il trasporto del denaro, di venire incontro ai pensionati e ai lavoratori che ricevono i loro averi con gli assegni che poi non riescono a cambiare in denaro contante perché mancano gli sportelli bancari.

I sindacalisti della Cgil, della Cisl e della Uil hanno chiesto ai parlamentari di attivarsi presso la Camera e il Senato per lo snellimento delle procedure per la ristrutturazione degli uffici minori sottolineando che oggi i lavori affidati all'Italpost hanno costi eccessivi rispetto a quelle che sono le correnti quotazioni di mercato.

Al termine del proficuo incontro il sottosegretario Raffaele Costa ha proposto la formazione di alcuni gruppi di lavoro in modo da poter seguire concretamente le varie proposte suggerite durante il convegno.

Alcuni parlamentari saranno così impegnati a risolvere i problemi aventi dimensione provinciale e regionale; altri verificheranno invece a livello ministeriale gli aspetti più generali del sistema postale del Cuneese.

Gianni De Matteis

POLEMICA SU SOPPRESSIONE DELL'EX CONVITTO BIELLESE

BIELLA — E' ancora polemica a Biella per la soppressione del plesso all'ex Convitto Biellese della scuola media Galvemini, richiesta dall'amministrazione comunale e accolta ufficialmente poche settimane fa dal provveditorato agli Studi.

Il Consiglio di istituto dopo questi avvenimenti si è dimesso al completo per protesta, essendo giunto alla conclusione che nella vicenda della scuola all'organo, contrario alla chiusura, era stato riservato un ruolo «*di semplice formalità burocratica*».

In un documento molto polemico, accompagnato da quindici firme, inviato ai genitori degli alunni della scuola media, al preside e al provveditore, spiegano i motivi della loro grave decisione.

Al provveditorato rimproverano la mancanza «*di un dialogo diretto con il Consiglio nonostante i numerosi solleciti dei suoi rappresentanti*».

Dice il Consiglio nel suo documento: «*Negli incontri avuti non è mai stata presa in considerazione dai dirigenti del provveditorato la scuola media Salvemini come un insieme didattico-culturale avente una propria specificità ed anche come una scuola che fornisce un servizio, nell'insieme, soddisfacente, come messo in evidenza dal continuo e significativo aumento di iscrizioni sino all'anno scolastico attuale*».

All'amministrazione comunale che ha deciso di ridurre la Salvemini spostandola in una sede più piccola nell'ex istituto Crivelli acquistato alcuni anni fa per 800 milioni, il Consiglio rinfaccia la «*scelta tafelica*».

Si legge infatti nel documento: «*A due anni dall'inizio dei lavori si è ancora in piena fase inagibile, l'ex teatrino pericolante, mancano strutture adeguate per il corso di sperimentazione musicale*».

«*Il Crivelli* — aggiunge il Consiglio — *purtroppo non potrà mai essere una scuola completa, non essendovi la possibilità di realizzare una vera palestra, nonostante che la spesa totale (acquisto dell'edificio e varie ristrutturazioni) sarà alla fine sicuramente superiore a quella di una scuola nuova*».

Le accuse del Consiglio di istituto hanno provocato l'immediata risposta dell'amministrazione comunale.

Dice l'assessore all'Istruzione Gian Luca Susta: «*Posso capire i sentimenti di genitori e insegnanti per la perdita di una scuola di cui nessuno ha mai messo in discussione la validità. Ma la Salvemini al Convitto non poteva più stare per vari motivi. Inagibilità per una questione di sicurezza: l'edificio è utilizzato in parte come archivio, poi dall'ufficio tecnico comunale, quindi dai vigili e dalla polizia urbana oltre che dalla media Salvemini e dalla elementare Ugo Foscolo. Tutti questi servizi non potevano più coesistere*».

Prosegue Susta: «*C'è stato poi un evidente calo della popolazione scolastica e c'erano altre scuole inutilizzate. Il Comune poi aveva bisogno dell'intero edificio del Convitto per potenziare i servizi tecnici, il corpo dei vigili, realizzare le nuove sedi dell'anagrafe e dare vita ad altre iniziative. Di qui la decisione di togliere dall'edificio le elementari e la media ristrutturando gli alberi nelle altre scuole*».

A proposito delle lacune dei Crivelli l'assessore comunale all'Istruzione precisa: «*Il Consiglio è al corrente fin dall'83 del progetto di ristrutturazione dell'edificio di via Carso. Ora la giunta ha approvato il secondo lotto dei lavori che daranno per l'inizio del nuovo anno scolastico una sede con 12 aule normali, 2 speciali, una palestra e un auditorium. Il Consiglio potrà criticarci solo se a settembre la nuova sede della Salvemini non sarà pronta. Tutte le altre accuse sono infondate*». **Maurizio Alfisi**

Ex amministratore dell'«Eurocarni» di Basaluzzo

BANCAROTTA FRAUDOLENTA IMPERIESE A GIUDIZIO

ALESSANDRIA — (*e. c.*) Alla fine degli Anni Settanta emise assegni a vuoto per circa un miliardo: l'amnistia, essendosi solo oggi chiusa l'istruttoria penale a suo carico, lo ha salvato da un processo per questa accusa. Deve però rispondere di bancarotta fraudolenta e semplice, ricettazione e falso. E' Pulvio Rovaldi, 42 anni di Imperia, già amministratore unico della «Eurocarni» di Basaluzzo (Alessandria), una società a responsabilità limitata, scrive come scrive il giudice istruttore Nicola Nappi nella sentenza di rinvio a giudizio, quasi solo allo scopo di «truffare il prossimo». Ma anche dall'accusa di truffa l'uomo è stato prosciolto per amnistia. Resta la bancarotta, contestata nella somma di 200 milioni ma, sempre a detta del magistrato, la somma potrebbe essere più ingente.

Pulvio Rovaldi, laureato in legge ma con ben 64 precedenti penali nel 1977 rilevò l'«Eurocarni» che era in pareggio. L'anno dopo la ditta fu dichiarata fallita dal tribunale civile ed è dopo l'esame del curatore del fallimento che si è scoperta la bancarotta. Alcuni mesi dopo il rilevamento della società una banca inoltrò alla pretura di Novi assegni scoperti per 20 milioni: era l'inizio di una lunga serie di effetti messi all'incasso senza copertura. Il pretore bloccò il passaporto dell'amministratore unico (ma l'uomo fuggì con documenti falsi e dovrà rispondere in tribunale anche di questa imputazione), bloccò i suoi libretti d'assegni, ordinò anche l'arresto di Pulvio Rovaldi che non fu però rintracciato.

L'inchiesta a suo carico è rimasta inspiegabilmente ferma alcuni anni, ora il dottor Nappi in breve tempo (da poco riveste l'incarico di giudice istruttore) l'ha conclusa. Si è appreso che l'imprenditore acquistava grosse partite di carne anche dall'estero pagandole con assegni a vuoto e rivendendole sotto costo. L'uomo, quando ha potuto essere interrogato, si è difeso asserendo che la carne era mal congelata e dovette venderla a basso prezzo ma la circostanza non sarebbe vera.

FUMATA NERA PER LA CUNEO-VENTIMIGLIA NON CI SARA' NESSUN POTENZIAMENTO

Lo ha detto il ministro Signorile rispondendo a un'interrogazione

VENTIMIGLIA — Continua il lungo contenzioso sulla manutenzione straordinaria (tocca all'Italia o alla Francia?) e da Roma, intanto, arriva un'altra cattiva notizia per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Non c'è alcuna intenzione di potenziarla, come aveva chiesto un parlamentare imperiese, il senatore Nedo Canetti, in un'interrogazione al ministro dei Trasporti Signorile.

La risposta non offre appigli alla speranza. «*L'Ente delle Ferrovie dello Stato ha comunicato che la linea Torino-Cuneo-Ventimiglia, per le sfavorevoli caratteristiche plano-altimetriche, non appare suscettibile di essere proficuamente utilizzata per i traffici viaggiatori e merci sulle lunghe distanze, risultando più conveniente utilizzare altri itinerari alternativi, che offrono minori tempi di percorrenza e migliori condizioni di trasporto*».

Nel recente piano di riclassificazione delle linee nazionali, elaborato sulla scorta delle indicazioni fornite da una commissione ministeriale, mentre «*il tratto Torino-Fossano è stato inserito nella rete di interesse commerciale, quello Fossano-Ventimiglia figura invece fra le linee integrative da mantenere in esercizio per esigenze di carattere generale*».

Prosegue Signorile: «*Per quanto riguarda l'utilizzo del traffico di Limone anche per il trasporto merci, le Ferrovie dello Stato, premesso che questo tipo di traffico sulla Cuneo-Ventimiglia è pressoché inesistente, ha precisato che per un certo tempo, d'intesa con le ferrovie francesi, è stata effettuata una coppia di treni merci al giorno, peraltro utilizzata solo per carri vuoti, in restituzione verso la Francia*».

Recentemente, è stata però soppressa, «*essendo stata concordata con le ferrovie francesi l'effettuazione, all'occorrenza, solo di eventuali treni merci straordinari*». La soppressione, precisa ancora il ministro, «*risponde anche a criteri e principi di economicità, ove si consideri l'eccessivo costo comportato dalle basse prestazioni che il tracciato della linea consente*».

Canetti aveva suggerito l'eventuale ripristino del rapido Sanremo-Torino, che un tempo già avveniva con elettrotreni.

Ma tale intervento, spiega Signorile, «*non rientra fra gli obbiettivi delle Ferrovie, poiché le indicazioni scaturite da recenti indagini statistiche, dimostrano che i viaggiatori provenienti da Ventimiglia e diretti a Torino utilizzano quasi esclusivamente le direttrici Savona-S. Giuseppe di Cairo-Fossano e Genova-Alessandria, servite da treni più frequenti e veloci*».

No anche all'istituzione di treni che non fermino in territorio francese, per eliminare i controlli doganali di frontiera.

«*Ciò è reso impossibile* — ha concluso il ministro dei Trasporti — *dai precisi accordi stipulati con le ferrovie francesi all'atto della ricostruzione della linea, e che prevedono la fermata di tutti i convogli a Breil, per consentire il proseguimento verso Nizza lungo la Breil-Nizza. Il controllo doganale è quindi inevitabile*».

Stefano Delfino

Al Centro di formazione professionale di Imperia

TROPPO FREDDO A SCUOLA STUDENTI STANNO A CASA

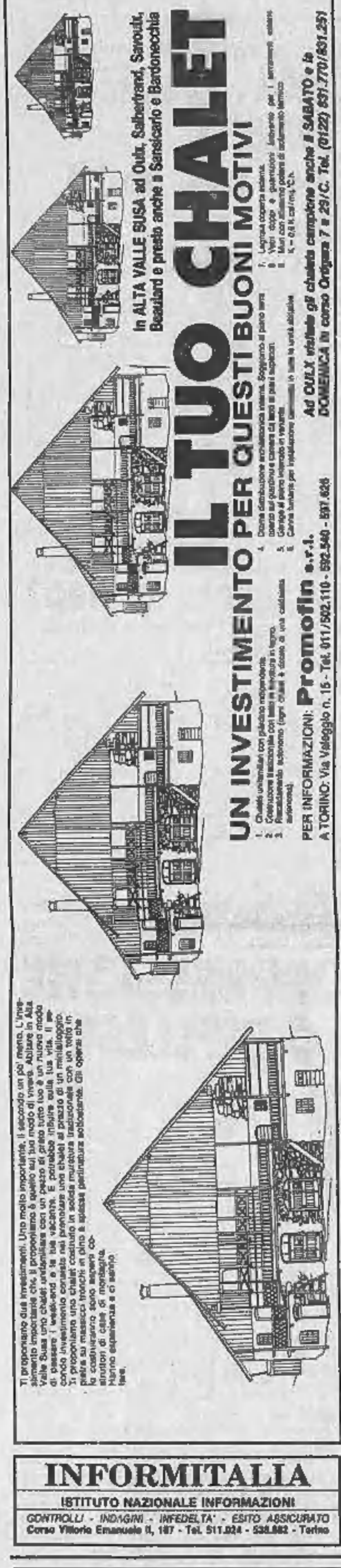
IMPERIA — (*s. de.*) La storia si ripete puntuale ogni anno, nel cuore dell'inverno. E' dal 1972, da quando cioè il Centro di Formazione Professionale della Regione Liguria si è trasferito da Borgo San Moro in via Schiva, che gli allievi sono costretti ad interrompere le lezioni a causa del freddo eccessivo.

La scuola, ospitata negli scantinati di Palazzo Jacassi, è particolarmente esposta alle intemperie, perché ha molte vetrate ed è situata fra un garage ed un piazzale. Non solo, ma è priva di impianto di riscaldamento autonomo: dipende da quello del condominio, e così al mattino, all'ingresso in aula, la temperatura è di soli 7-8 gradi nei giorni meno rigidi, e di solito non sale, in mattinata, oltre i 12°. «*A queste condizioni, studiare diventa pressoché impossibile, ed ancor più arduo è fare pratica di laboratorio*», dicono i ragazzi, impegnati da dopo le vacanze di Natale in un estenuante braccio di ferro con le autorità regionali, per richiamare l'attenzione sul loro problema.

Tutte le mattine, si presentano regolarmente al Centro: ma, se fa freddo (ed è quel succede spesso), restano per un'ora all'esterno, in segno di protesta, o addirittura se ne ritornano a casa.

L'agitazione è condivisa anche dal personale della scuola, che si trova fra l'incudine e il martello: sa che i ragazzi hanno ragione, ma non può accusare apertamente la Regione Liguria, suo datore di lavoro. Il corpo insegnante, tuttavia, ha sollevato la questione, con una lettera inviata a Genova all'assessore Renzo Moratore.

Una situazione paradossale, e che sembra non avere una via d'uscita. L'ente regione non è proprietario dei muri della sede, e non intende spendere quattrini per ristrutturare locali che non sono suoi, ma solo in affitto. Per gli allievi, provenienti dalla fascia di riviera compresa fra Ventimiglia e Alassio, è un dramma: «*Non possiamo perdere troppe ore di lezione... I corsi biennali sono di 800 ore l'uno e prima dell'estate, dovremo recuperare quelle non svolte*».



IL TUO CHALET

UN INVESTIMENTO PER QUESTI BUONI MOTIVI

1. Chalets unifamiliari con giardino indipendente.
2. Costruzione tradizionale con tetto in legno.
3. Riscaldamento autonomo (oggi chiusi e domani con caldaietta ambientale).
4. Doppia distribuzione anche elettrica interna. Soggiorno al piano terra.
5. Vani doppi e guardaroba a camera da letto ai piani superiori.
6. Muri con altissimo potere di isolamento termico K = 0,8 kcal/mq °C/h.
7. Garage all'altro livello in vendita.
8. Cantina tuttaria per installazione [illegible] in ogni unità abitativa.

In ALTA VALLE SUSA ad Oulx, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Beaulard e presto anche a Sansicario e Bardonecchia

PER INFORMAZIONI: **Promofin s.r.l.**
A TORINO: Via Valeggio n. 15 - Tel. 011/502.110 - 592.540 - 597.626

Ad OULX visitate gli chalets campione anche il SABATO e la DOMENICA in corso Origlia 7 e 29/C. Tel. (0122) 831.770/831.251

Ti proponiamo due investimenti. Uno molto importante, il secondo un po' meno. L'investimento importante che ti proponiamo è quello sul tuo modo di vivere. Abitare in Alta Valle Susa uno chalet ambientalissimo con un pezzo di prato tutto tuo e un ruscello vicino dove passare i week-end e le sue vacanze. E possibile influire sulla tua vita. Il secondo investimento consiste nel prendere una chalet al prezzo di un miniappartamento. Ti proponiamo uno chalet costruito in solida muratura tradizionale con un tetto in pietra su massicci tronchi in olmo e spesse pellicciature sottostante. Gli operai che la costruiranno sono esperti costruttori di case di montagna. Hanno esperienza e ci sanno fare.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 187 - Tel. 511.024 - 538.882 - Torino

ECONOMICI

In base di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. CELERITA' rilevazione ampia gamma prestiti per i vostri finanziamenti. Istruttoria telefonica. Tel. 011 836.389.

ARTIGIANI commercianti ditte private mente finanziamo 2-15 milioni in brevissimo tempo. Telefonare 011 728.884.

FINANZIAMENTI personali a tutti e tassi agevolati aperto anche il pabato. Rivoli tel. 958.6355.

IMPROCRASTINABILI scadenze si avvicinano e non avete la liquidità necessaria per onorare i vostri impegni? Finanziamo fino a 10 milioni anche in 24 ore. Tel. 953.987, piazza S. Rita n. 6.

SOCIETA' leader settore immobiliare e assicurativo in via di espansione ricerca fondi di risparmio garantendo il 25% di interesse annuo. Tel. 610.560 mattino.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDA artigiana meccanica leggera lavoro produzione cede per anzianità Studio GMP 516.041.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2176 compra vende privati di ogni genere e prezzo.

A. CENTRALISSIMO abbigliamento adiacenze via Roma via Lagrange cede. Studio GMP 516.041.

A. CENTRALISSIMO piazza San Carlo cede Studio GMP stilo per appuntamento 10, tel. 516.041.

A. CENTRALISSIMO via Garibaldi pellicterie calzature rinnovando avviamento cede Studio GMP 516.041.

AFFARONE chiosco bar cedo per impossibilità conduzione reddito netto L. 100 milioni annui dimostrabili. Estenarlas 740-8433 - 771.0481.

AZIENDAFFARI 88.12 autofficina autorizzata Fiat con autorimessa cede 50% quote a socio operativo.

AZIENDAL BROKER vende panetteria zona Pareto ottimo incasso ottimo interessante minimo anticipo. Tel. 720.703.

AZIENDAL BROKER vende negozio prodotti naturali zona turistica ottimo incasso. Prezzo interessante. Tel. 720.703.

BAR
super stadici vendesi muri e licenza corso San Maurizio L. 150 milioni. Tel. 661.180.

BOUTIQUE di intimo zona S. Rita arreda nuovi via di grande passaggio tabella IX X XIV. Tel. 850.218d.

DI SALVATORE 687.636 cede Santa Rita su corso grande passaggio dischi tabelle XII XIV privata 15ennale unico zona.

INTERCOM tel. 65.30 compra-vendita attività di ogni genere in tutto il Piemonte. Massima professionalità.

MERCERIA tabelle IX X XIV incasso L. 80 milioni affitto L. 30 milioni affittasi. Bianco Grosso tel. 511.238.

OCCASIONE cartolibreria urge vendere per indeprogabili impegni familiari. Studio Grosso Tel. 511.238.

PELLETTERIE calzature tabelle X XI XIV zona Piazza, buon giro affari, [illegible] L. 60 milioni. Baldini 566.771.

PRIVATO cede bar super grano ridotto zona S. Rita fronte corso incasso 300 mila giorno dimostrabili. Tel. 749.3309.

RATEANDO cedesi tabacchi in Fossa Strada ottimo locale ed elevato incasso minuterie richiesta mila. Tel. 510.317.

SOGEM srl 533.444 cede attività commerciale centralissima cartoleria giocattoli alto reddito facilitazioni.

TABACCHERIA da subito 2 famiglie incasso adeguato con ottimi utili L. 450 milioni dimostrabili. Tel. 511.936.

TABACCHI edicola profumi cartolibri adatto famiglia fam. ufficiali cedesi con eventuali mutui. Frana 621.4020.

TABACCHI vasta licenza levata L. 7 milioni buon utile cede anticipando L. 100 milioni più dilazioni, Frana 621.4012.

TRATTORIA con alloggio causa trasferimento vendesi, ottimo incasso. Telefonare 502.515.

VENDESI a Calice (Savona) elegante bar dancing convesso ottimo recente volendo ottimo annuale interessantissimo, richiesta adeguata. Tel. 011 590 952.

4 Terreni

TERRENO con progetto approvato per cascina indipendente adiacente privilegiatissima in Torino a 10 km pagamento immediato. Tel. 705.784.

5 Locali e negozi

domande

A. IMPORTANTE azienda cerca in affitto fabbricato mq 600 - 1000 periferia Torino eventuale acquisto. Tel. 662.8821.

CERCO in affitto capannone industriale zona corso Grosseto da mq 500 a mq 1800. Tel. 743.871 - 748.051.

NAZIONALCASE acquista attiva solo Torino magazzini beni fabbricati locali in genere. Serietà. Tel. 741.499.

offerte

A L. 13 milioni ampio box piano cortile vendo a Nichelino via Cavalieri auttisbene minimo anticipo. Tel. 916.317.

AFFITTASI tratto fabbricato Lingotto mq 210 con ingressi carrai servizi, interno cortile. Centro immobiliare.

AFFITTASI Borgo Vittoria uso ufficio negozio mq 100 circa 2 vetrine con ripartizioni interni. Tel. 216.7153.

AFFITTASI Grugliasco locale commerciale piano terra mq 100 collegato al piano 1 di mq 170. Centro immobiliare.

AFFITTASI locali via Pergolesi angolo via Zandonai seminterrato mq 250 vuoti L. 1 milione 200 mila mensili. Aurea 595.607 - 597.774.

ANGOLARE libero negozio 3 vetrine S. Paolo L. 48 milioni volendo attrezzature licenza eccezionale. 555.519.677.

BELLISSIMO locale 1000 mq più 200 uffici adatto lavorazione merceria, zona piazza Rivoli, affitto. Tel. 535.601

CAPANNONE industriale commerciale mq 1000 affitto in Torino nord autostrada corso Tiziano. Tel. 660.3818.

CARAMANICA 531.035 libert via Ventimiglia ufficio rappresentanza e magazzini con passo carraio mq 400 L. 137 milioni.

COMPAI
vende libero via Priocca negozio 2 vetrine con sopalco, mq 70. Tel. 548.123.

COMPAI
vende libero corso Principe Eugenio negozio 3 vetrine mq 140. Tel. 548.123.

COMPAI
vende libero capannone 1600 mq più cortile. Statale Nona. Tel. 548.123.

CORSO Monte Cucco (adiacenze) vendo capannone soppalcato piano terra piano attico anche ufficio. A. Guelfi 748.044.

IPI 011.382, vende via Accademia Albertina 21 muri negozio anche liberi da mq 25 più mq 28 di ammezzato da L. 85 milioni. Mutuo e facilitazioni.

LABORATORIO libero mq 160 in zona Vanchiglia vendesi prezzo attuale. Tel. 502.618.

PIAZZA Carmagnola via Madonna delle Rose fisso negozio con retro fronte con vetrina vendesi occasione. 859 532.080.

PIAZZA Repubblica su 2 piani muri negozio mq 190 locali e farmacia ottimo reddito L. 280 milioni. Aurea 595.607.

PIAZZA Statuto affittasi 10 box varie metrature casa recente appena ultimati L. 80 mila mensili Benecasa 500.773.

SOGEM Srl 532.444 affitta corso Vittorio prestigiosi locali negozio uso attività commerciale o ufficio rappresentanza.

UBAV vende locale seminterrato mq 250 con soprastante negozio e retro zona giardini reali diamanti. Tel. 743.0309.

UBAV 749.3309 vende tipici muri negozio ottimo stabile mq 40 - 80 - 100 - 160 dilazioni.

ZONA corso Lombardia vendesi capannone mq 1000 h 8 ed uffici mq 300 costruzione 1972. Tel. 743.971 - 748.051.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. ASSUMIAMO giovani dinamici anche se privi impiego con ottime prospettive di guadagno. Tel. 658.410.

CERCANDI tubisti saldatori pellettieri meccanici montatori lamieristi aspetti carpenteria. Telefonare 901.3562.

GIARDINIERE cuscede per villa precollinare Moncalieri preferibilmente pensionato senza figli conviventi riposo settimanale escluso domenica cercasi. Telefonare 641.205.

impiegati

ACCOUNTING MANAGER multinazionale elettronica ricerca valido per azienda leader Torino Nord. Tel. 508.106.

AGENZIA Generale Immobiliare assume per ampliamento organico diplomati/e max 25 anni automunito ottimo fisso e alti incentivi reali possibilità di inserimento nei quadri intermedi dell'azienda. Presentarsi ore ufficio, via Madama Cristina n. 45.

CAPO cercasi persona giovane esperienza costruzione edilizia civile per cantieri Torino e provincia impresta assieme. Inviare curriculum e pretazioni a: «Pubblicompass 414 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA auto cerca auto contabile dattilografia conoscenza inglese tedesco da assumersi con contratto di formazione massimo 28enne. Scrivere Autosalandar, corso Belgio 179 Torino.

FUNZIONARIO/A primaria azienda nel settore immobiliare ricerca. Offresi fisso mensile più provvigioni e incentivi possibilità di carriera e crescita all'interno dell'azienda stessa. Casetta via C. Battisti 1, tel. 539.953.

FUNZIONARIO/A vendita immobiliare in forte espansione assumerebbe. Richiedesi capacità ed eventuale provenienza del settore. Eqocasa piazza Castello 99, tel. 532.342.

DESTINATE
selezione funzionari/e acquisizione clientela alto fisso mensile provvigioni incentivi adeguato inquadramento. Tel. per appuntamento 235.076 - 233.561.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE ricerca funzionario/a cui demandare la gestione delle trattative con clienti già esistenti. Richiedesi: esperienza settore, cultura superiori, abitudine a lavorare per obiettivi. Il fisso attribuito è tale da soddisfare la candidature più qualificate. Per appuntamento tel. 582.318.

PRIMARIA società immobiliare a livello nazionale assume acquisitori/trici offre inquadramento contratto previsto garantito L. 1 milione. Richiede buona esperienza nel settore, professionalità massimo 25 anni. Tel. 512.012.

RICERCHIAMO giovani diplomati/e maschi esenti, massimo 23enni, per inserimento presso settore. Colloquio telefonare 011 606 4349.

SOCIETA' leader nel settore dell'intermediazione immobiliare ricerca 2 abili venditori/ici età 25-30 anni. Si offrono ottimi provvigioni ed incentivi, eccellente provvigionale mensile, rimborso spese. Sono richieste esperienze di vendita, cultura, presenza, automobile. Per colloquio telefonare al n. 650.2175.

dirigenti

AFFERMATA società ricerca soci operativi per interventi consulenza aziendale su propria clientela. Province: Torino Aosta Alessandria Vercelli Asti Cuneo Novara. Offresi [illegible] formula contrattuale. Telefonare per appuntamento 011 650.2035.

IMPORTANTE società per azioni operante settore arredo ricerca partners società interessati collaborazione assolutiva per «consulting service» all'impresa e/o conduzione relazioni affari con opinion-leaders, provincia Torino Aosta Alessandria Vercelli Asti Cuneo novara. Offresi inserimento operativo stimolante e compenso professionale proporzionato e commensurato al ruolo. Telefonare per appuntamento 011 650.2035.

IMPRESA di costruzione cerca giovane direttore tecnico amministrativo laureato/a. Scrivere: «Pubblicompass 421 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AGENZIA

settore informatica assume residenti Piemonte Liguria n. 4 funzionari commerciali. Si richiede: 25-35 anni, preferisce ad aspetto curato auto diploma o cultura equivalente. Ai candidati si offre, completo rimborso spese fisso più premi più assicurazione. Tel. per informazioni oggi e domani ai n. 011 442.462.

15 Autovetture

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia, c. Agnelli 78, tel. 325 647. Sabato aperto.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media clientela. Massima valutazione. Corso Torbona 9, tel. 671.843.

JAGUAR sovereign 4.2 manuale, full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto c. Turati 13 D.

MASERATI 420 - 86 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 20, tel. 504.740.

MASERATI 425 '85 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 20 tel. 504.740.

SAAB 16 V aero '85 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.

SAAB 900 T 85 quarzo metallizzato lattiginoso pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.

THEMA I.E. turbo '85 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. FRATELLI cerca lavoro comprano da privati in Torino 2-3 camere possibilmente non in periferia. Tel. 503.150.

A. ACQUISTASI in contesto appartamento libero in casa decorosa. Telefonare 539.6500.

A privato interessa acquistare alloggio libero in Torino 2/3 camere pagamento contanti. Tel. 650.5868.

ABBISOGNA libero alloggio signorile di 2-3 camere sala cucina 2 bagni pagamento rapido. Tel. 687.834.

ACQUISTA professionista urgentemente in Torino alloggio casa decorosa pagamento contanti. V. 557.0879 pomeriggio.

ACQUISTASI in contesti libero 3 camere cucina servizi casa decorosa in Torino quadrilatero zona. Tel. 698.5640.

ACQUISTASI in Santa Rita libero sui 150 mq con doppi servizi e box assicurasi pagamento rapido. Tel. 667.834.

ACQUISTASI solo dal proprietario consta libero servizi decrosa. Tel. 536.702, negozio tel. 640 7437 pasti.

ACQUISTIAMO appartamenti in qualsiasi zona pagamento massimo realizzo e pagamento per contanti valutazioni gratuita massima serietà. Tel. 344.491.

ACQUISTO salone 2-3 camere cucina possibilmente doppi servizi pagamento contanti. Tel. 699.857.

ACQUISTO urgentemente casetta o villetta in 1° cintura Torino o appartamento signorile in Torino. Cambio 360.711).

APPARTAMENTO in Torino casa e zona altamente signorile 160-220 mq libero dopo giugno, limite di prezzo fino a 500 milioni. Telefonare ore ufficio 599.489.

CAMBIEREI 58.58 Pagherei contanti alloggi stabili ville ogni zona c. M. D'Azeglio 22. Aperto sabato pomeriggio.

CENTRALE o comoda al centro cerco alloggio (2-3 camere servizi) decoroso pagamento contanti. Tel. 489.802.

CERCASI urgentemente camera finestra cucinino preferibilmente piani rialzi o 4/5 saldo contanti. Tel. 650.4000.

CERCO da privato precollina Cropetta centro alloggio libero 2-3 camere cucina bagno da ristrutt. Tel. 504.833.

CONSULEDILE
Sig.323 esamina acquisto contanti stabili interi, alloggi, rustici per conto clienti. Trattative rapide.

EDILCASE
ricerca per acquisto appartamenti in buone condizioni di 2-3-4 vani in zona semicentrale e periferiche per conto propria clientela. Eseguo consulenze e valutazioni gratuite. Telefonare, corso Matteotti 47 - Torino, telefono 566.164.

GRAN MADRE acquistasi anche da ristrutturare 4 camere cucina. Telefonare 650.3316.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE ricerca appartamenti ville stabili pagamento contanti. Tel. 585.869 - 503.077.

IMPIEGATO milanese causa trasferimento acquista in Torino centrale semicentrale appartamento salone 2-3 camere cucina servizi box. Tel. 650.7729.

LIBERO in Torino acquistasi camera cucinino veramente bello ampio recente. Non intermediari. Telefonare 481.114.

PER contanti acquistasi libero camera cucinino anche se parzialmente da ristrutturare. Tel. 650.4069.

PER INVESTIMENTO
cercasi in acquisto stabile di prestigio anche occupato. Telefonare 564.611.

PER rientro a Torino cercasi in acquisto elegante appartamento centrale mq 100-160. Tel. 595.252.

PRECOLLINA acquistasi libero salone 3 camere cucina doppi servizi con ampio balcone terrazzo. Tel. 653.3316.

PROFESSIONISTA ricerca zona centrale alloggio uso abitazione, ufficio salone 3-4 camere servizi. Tel. 470.0118.

PROFESSIONISTA acquista da privato alloggio signorile 180-250 mq zona Crocetta, massima serietà. Tel. 504.258.

RICERCASI libero o presto escluso privato in Torino 2 camere bagno possibilmente box pagamento veloce. Tel. 749.6987.

SOCIETA' ligure cerca in Torino per propria dirigente alloggio decoroso 2-3 camere cucina servizi grazia box. Tel. 019 806.493.

STABILE di almeno 10 alloggi occupati cerchiamo in Torino centr.semi., telefono 516.383.

(continua)

MODA IN PELLICCIA

A cura dei servizi promozionali e pubblicitari P.K.

A Pavia capitale della pelliccia... Un sogno di fine inverno

Prosegue col più grande successo l'iniziativa di Annabella a Pavia

Prestigiosa per i suoi contenuti storici, artistici e culturali, Pavia riafferma il proprio ruolo di protagonista e di città guida nel campo della pellicceria - Stile e buon gusto alla base del successo di Annabella

L'iniziativa promozionale voluta dalla Pelliceria Annabella di Pavia prosegue felicemente, anzi in positivo crescendo: l'eco suscitata a suo tempo dalla notizia ha accresciuto l'interesse del pubblico in maniera superiore alle attese. D'altra parte, non c'è da meravigliarsi: non è cosa di tutti i giorni che un atelier prestigioso e affermato come Annabella conceda alle proprie affezionate clienti una opportunità tanto allettante, nei contenuti e nei prezzi.

L'offerta promozionale — lo ricordiamo per chi non ne fosse ancora al corrente — riguarda le pellicce dell'ultima collezione, capi di alto livello con quotazioni che giustificano ampiamente la definizione di «sorprese di fine inverno».

Si tratta soprattutto di pellicce e di giacche di Visone «Super Select» (rispettivamente 3.980.000 e 2.980.000 lire); mutazioni che vanno dal «demiboeuf» allo scurissimo «black» con pregiata lavorazione artigianale a trasporto, riconosciuta la migliore.

Fanno corona al visone le Volpi Shadow, il Castorino, la Marmotta, le cui quotazioni d'offerta rispecchiano proporzionalmente quelle del visone: per fare qualche esempio, una giacca di Volpe Shadow costa 1.980.000 lire, una giacca di Castorino selvaggio costa 980.000.

Questa opera di promozione della pelliccia, da parte di Annabella, non fa che riconfermare il ruolo primario che Pavia da anni svolge nel settore, essendo divenuta un punto d'incontro per le rappresentanti del gentil sesso desiderose di vestire una pelliccia di alto contenuto stilistico, realizzata artigianalmente con pelli di ottima qualità, e potendo disporre di una scelta vastissima, sia nelle linee, sia per le tonalità, sia infine in relazione alle varie occasioni che si presentano alla donna per poterla o doverla indossare.

I prestigiosi Visoni firmati Annabella a quotazioni eccezionali: 2.980.000 lire la giacca, 3.980.000 la pelliccia.

Il richiamo di Annabella sul pubblico femminile si è fatto via via più imperioso, fino a superare i confini nazionali. Per la pelliccia di Annabella si è scomodato addirittura, in un non dimenticato spot televisivo, Franco Zeffirelli, un maestro della regia teatrale e cinematografica.

La pelliceria Annabella si è inserita nel contesto di Pavia in modo praticamente perfetto, soprattutto perché la città e l'atelier parlano un'identica lingua: quella dello stile, della bellezza, del prestigiosismo, e vivono una stessa atmosfera fatta di sogni rarefatti, di nobiltà di contenuti. Quasi una sovrapposizione di significati.

Pavia è una splendida città, con una storia antica, capitale del Regno Italico, e oggi è anche capitale della pelliccia. Una visita alla città non può prescindere dall'aspetto turistico, ma può essere occasione per unire allo svago e al piacere la possibilità di un acquisto sontuoso: un capo di alta classe, firmato da un nome prestigioso e ambito.

L'AUTO CEDE IN EUROPA (DOMANDA MENO 4,7%) MA ITALIA E FIAT FANNO DUE «SORPASSI»

TORINO — Il mercato europeo dell'automobile ha cominciato il 1987 in netta flessione. Notizie negative, dunque, sul fronte delle quattro ruote per quanto riguarda la Comunità; a fronte, qualche dato positivo per l'Italia.

A gennaio, infatti, secondo le prime stime elaborate dagli esperti del settore, la domanda europea ha registrato un calo del 4,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con 918.384 vetture consegnate contro le 963.202 vendute nel gennaio '86.

Tranne l'Italia, che ha segnato un incremento della domanda del 3,1 per cento, l'Olanda (+13,1), il Portogallo (+12,3) e la Spagna con un significativo +85,4 per cento, in tutti gli altri Paesi europei la domanda ha subito una flessione che va dallo 0,8 per cento della Gran Bretagna al 42,2 per cento della Danimarca.

Di particolare rilievo, il calo registrato dal mercato tedesco che nel primo mese di quest'anno si è quantificato in un meno 23,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'86.

In Austria, inoltre, la flessione è risultata pari al 25,5 per cento mentre il mercato francese ha registrato un calo del 5,6 per cento.

In Europa, la sola marca Fiat — secondo i dati forniti dalla casa automobilistica torinese — nel corso del gennaio scorso ha incrementato la propria quota di penetrazione, passando dall'11,5 per cento del gennaio '86 all'attuale 12,5 per cento.

La Lancia-Autobianchi, inoltre ha raggiunto il 2,4 per cento del mercato europeo (ora il 3,3 per cento), mentre il gruppo Fiat (Fiat-Lancia-Autobianchi) nel suo complesso si è assicurato il 14,9 per cento della domanda contro il 13,7 per cento dell'anno scorso.

Se, infine, all'interno del gruppo Fiat si considerasse anche l'Alfa Romeo, che in Europa ha ottenuto a gennaio l'1,6 per cento, il gruppo torinese risulterebbe detenere il 16,5 per cento della domanda complessiva del mercato europeo.

In sintesi, possiamo dire che i dati provvisori di gennaio sul mercato dell'auto nell'Europa Occidentale fanno registrare due «sorpassi» dell'Italia nei confronti della Germania.

Con un incremento del 3,1 per cento, il nostro Paese ha acquistato il primato assoluto continentale delle vendite; così come seconda novità il gruppo Fiat (comprendente, quindi, la recente acquisizione dell'Alfa Romeo) si è aggiudicato — come si è detto — il 16,5% del mercato, lasciando alla Volkswagen-Audi l'11,2 per cento.

«BORSA LUNGA», LA CONSOB CHIEDE DUE GIORNI PER DECIDERE

ROMA — Si è risolto sostanzialmente in un nulla di fatto l'incontro di ieri pomeriggio tra la delegazione degli agenti di cambio e la Consob sulla «*Borsa lunga*». Per prendere una decisione definitiva, dopo la delibera di sospensione dell'esperimento di allungamento delle contrattazioni al pomeriggio avviato a piazza degli affari, la Consob intende infatti ascoltare gli «*utenti del mercato*» e cioè le banche. La risposta comunque dovrebbe arrivare già questa sera o domani.

Le perplessità della commissione guidata da Franco Piga riguardano sostanzialmente problemi organizzativi sui quali ieri sono stati chiesti agli agenti di cambio ulteriori chiarimenti. Nulla da eccepire, insomma, per quel che riguarda l'iniziativa in sé, che anzi troverebbe l'apprezzamento della commissione.

Per gli agenti di cambio erano presenti Ettore Pumagalli, Attilio Ventura, Gianluigi Matturri, Leonida Gaudenzi, Paolo Borroni, Claudio Caselli e Gianni Millato del comitato di presidenza di Milano; Alberto Berti, della Borsa di Roma e Sydney Calvi della Borsa di Torino.

«*Si è trattato di un pomeriggio costruttivo abbiamo lavorato simpaticamente con la commissione*», ha detto Pumagalli. In sostanza dunque la commissione nel corso dell'incontro durato circa due ore e mezzo ha ribadito agli agenti la propria assoluta e totale competenza in materia di regolamentazione di mercato, e proprio per questo è previsto che i tempi per la riforma saranno strettissimi.

Probabilmente insieme al progetto verranno anche le indicazioni operative per risolvere la questione dell'ingresso delle banche e per la creazione delle società miste con gli agenti. «*E' stato un utile scambio di opinioni* — ha detto Ventura — *e ora attendiamo le indicazioni della Consob, una volta che avrà formulato la sua proposta*».

VIA LIBERA alla cessione del gruppo tessile dell'Eni

LANEROSSI PRIVATA? IL CIPI DICE SI' MA C'E' GIA' MARETTA

ROMA — Il comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) ha dato ieri sera via libera alla cessione delle attività tessili dell'Eni giudicandole compatibili con le strategie del gruppo. Il Cipi ha comunque fissato alcune condizioni che dovranno essere rispettate dai possibili acquirenti. Le condizioni riguardano in particolare la politica industriale e commerciale, le garanzie per gli assetti occupazionali e indirizzi strategici generali.

Il Cipi ha inoltre stabilito che la cessione delle attività tessili facenti capo alla Lanerossi potrà avvenire in blocco o per singole società (Lanerossi SpA, Lebole Moda, Marlane e Cotoni di Sondrio). Uscendo dalla riunione del Cipi, il ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida ha dichiarato che potranno adesso essere avviati i contatti tra l'Eni e gli ipotetici acquirenti. «*Una volta che l'Eni avrà stabilito le condizioni per la vendita* — ha detto Darida — *lo dovrà verificarle*».

Ma su questa operazione fra i partiti c'è già maretta. Francesco Forte, che presto assumerà l'incarico di responsabile dell'ufficio economico del partito socialista, non condivide la proposta del Cipi. «*La Lanerossi* — dice — *deve restare nell'area pubblica visto che è stata risanata anche con i sacrifici dei lavoratori. I privati possono essere associati, in varie forme, nella commercializzazione e nello styling*».

Nella riunione di ieri il Cipi ha inoltre espresso parere favorevole per la proroga di sei mesi dell'esercizio delle attività delle società della flotta Lauro ai sensi della legge Prodi.

Dando parere favorevole alla proroga del programma per la flotta Lauro, il Cipi ha inoltre espresso la raccomandazione che la cessione dell'attività del gruppo avvenga quanto prima possibile mentre non sono state fornite indicazioni circa l'impegno finanziario legato alla proroga concessa questa sera.

Il Cipi, ancora, in vista della definizione dell'assetto imprenditoriale delle società del gruppo Maraldi ha deliberato che gli stabilimenti sacrificati siano ancora gestiti per quest'anno (come già avvenuto nell'85 e nell'86) dalla società controllata Sfir. Per quanto riguarda il gruppo Montedison il Cipi ha infine approvato il programma per la liquidazione della Finanziaria Industriale Veneta (Fiv).

Prima del Cipi si è svolta la riunione del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che ha espresso parere favorevole sul nuovo regolamento del nucleo di valutazione degli investimenti, regolamento che sarà reso pubblico oggi con un decreto che sarà firmato dal ministro del Bilancio Pierluigi Romita.

SUL COMPACT-DISC E' GUERRA FRA L'EUROPA E IL GIAPPONE

BRUXELLES — Sulla commissione europea sta cadendo una pioggia di richieste di industriali della Cee perché vengano preparate protezioni contro i nuovi registratori digitali giapponesi attesi quanto prima sul mercato.

I nuovi apparecchi permetteranno di copiare la musica dei 'compact-disc' senza perdita di qualità del suono. Portavoce delle società Aiwa, Jvc, Matsushita, Sony, hanno annunciato la prossima messa in vendita dei registratori in Giappone e, successivamente, in Usa e Europa. Gli industriali europei e americani affermano — secondo fonti Cee — che l'industria giapponese si prepara a rompere così un accordo informale stretto con gli occidentali per non vendere i nuovi registratori prima che il mercato dei 'compact-disc' sia stato sfruttato a fondo.

Calcoli di fonte Usa prevedono perdite di 1.6 miliardi di Ecu l'anno (circa 2000 miliardi di lire) per le sole case discografiche e i diritti d'autore, quando la nuova generazione di registratori sarà sul mercato.

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI «SI'» DELLA CAMERA

ROMA — Con 308 voti favorevoli, 43 contrari e 119 astenuti la Camera ha approvato, in prima lettura, il decreto che reca disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti. A favore hanno votato i gruppi della maggioranza e il misto. Astenuti i comunisti. Contrari dp e indipendenti di sinistra. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato per la ratifica definitiva.

Il provvedimento, cui la commissione Lavori pubblici della Camera ha apportato numerose modifiche rispetto al testo presentato dal governo, definisce un quadro organico di interventi per eliminare il fenomeno delle discariche abusive (circa 4500). Tra l'altro, il decreto prevede che i titolari degli impianti e delle attrezzature per lo smaltimento dei rifiuti debbano presentare alle rispettive regioni, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, un progetto per l'adeguamento.

Inoltre le regioni, ai fini dell'istruttoria e approvazione dei singoli progetti relativi agli impianti di smaltimento, dovranno acquisire il parere degli enti locali interessati e istituire un'apposita conferenza per la valutazione di tutti gli effetti dell'intervento e degli interessi territoriali. L'approvazione del progetto da parte della giunta regionale sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di amministrazioni, di enti o organi regionali, provinciali e comunali. Su quest'ultimo punto, è stato approvato un emendamento presentato dall'indipendente di sinistra Franco Bassanini, che fa salvi i vincoli ambientali della legge Galasso.

Il provvedimento, infine, proroga al 31 luglio '87 i termini entro i quali gli impianti e le attrezzature esistenti per lo smaltimento dei rifiuti debbono essere adeguati alle disposizioni vigenti.

CGIL: SI PUO' EVITARE IL REFERENDUM SULL'ENERGIA NUCLEARE

ROMA — Le candidature al Cnel da indicare alla presidenza del Consiglio entro il 20 febbraio e la politica contrattuale ed energetica terranno occupati i dirigenti della Cgil tra oggi, quando si svolgerà l'esecutivo, e domani quando insieme ai 400 membri del consiglio generale, «il parlamentino» della confederazione, si definirà la posizione in vista della conferenza governativa sull'energia.

Per la Cgil è possibile evitare il referendum sull'energia nucleare mediante «*una soluzione legislativa non pasticciata*» che deve tener conto dell'esigenza di un coordinamento europeo per la ricerca e le politiche energetiche, della definizione di standard di sicurezza e delle proposte sindacali.

«*Non si tratta di prendere decisioni* — aveva sostenuto Edoardo Guarino, segretario confederale Cgil, nel direttivo del 30 gennaio — *con un sì o un no, ma di governare un processo che potrebbe essere corredato certamente da referendum consultivi ma con l'adozione di un piano energetico nazionale*».

All'ordine del giorno anche la politica contrattuale: «*La nuova politica salariale che dobbiamo governare* — spiega Fausto Vigevani, segretario confederale — *non può scavalcare tre questioni di fondo: la divaricazione tra il salario definito col contratto e quello realmente percepito che si aggira sull'ordine del 30-40%; i differenziali non più solo professionali ma legati all'effettiva prestazione; le enormi differenze retributive tra categorie e settori produttivi*».

UNISYS, STORIA DI UNA FUSIONE

Per iniziativa del Club dirigenti di informatica, oggi, mercoledì 25 febbraio, presso l'Unione Industriale di Torino, si tiene un incontro sul tema: «*Unisys: storia di una fusione ad obiettivi immediati e futuri*».

Interviene Mauro Milleforini, direttore Distretto Industria della società Unisys.

UFFICI ACQUISTI VANNO A LEZIONE

Prosegue il corso organizzato dal Club Dirigenti di Informatica e dal PPJ su: «*Le funzioni aziendali*». Gli incontri dedicati a: «*La funzione vendite-marketing*» avranno luogo giovedì 19 e martedì 24 febbraio; le lezioni su: «*La funzione acquisti*» giovedì 26 febbraio e martedì 3 marzo. Gli incontri si svolgeranno alle ore 17.30, in corso Stati Uniti 38 (tel. 571.82.02). Prosegue, intanto, il corso informativo organizzato dall'Associazione Italiana Professione Segretariale. Oggi, mercoledì 18 febbraio si parlerà di «*Lo creatività*», mercoledì 25 febbraio di «*Informatica ed automazione d'ufficio*». Gli incontri sono previsti per le ore 21, al Turin Palace Hotel (tel. 3333.3564).

CONTRATTI APPALTO TRA DITTE PRIVATE

L'Adasi ha organizzato per giovedì 26 febbraio, alle ore 9 in via Vela 21/B, una giornata di studio sul tema: «*Contratti di appalto fra imprese private per lavori, manutenzioni, servizi*». Relatore sarà: Giorgio Bianchi, responsabile degli appalti Anic (tel. 835.840).

PROFESSIONI CEE UN CORSO SIOI

La Sioi ha organizzato un ciclo di riunioni di studio su: «*Le professioni in Europa*». Questi i temi degli incontri: «*Il trasferimento ed il soggiorno delle persone nell'ambito comunitario*», «*La libera circolazione dei professionisti nell'ambito delle Comunità Europee*» (giovedì 19 febbraio) e «*Il riconoscimento reciproco dei diplomi e delle qualifiche professionali nella Cee*» (martedì 24 febbraio). Gli incontri si svolgeranno alle ore 18 a Palazzo Brichetaro, in Via Lagrange 20 (tel. 511.885).

NUOVE TECNOLOGIE REATI TRIBUTARI

La sezione piemontese dell'Aidp segnala il convegno: «*Nuove tecnologie e la privacy dei lavoratori: problemi ed orientamenti (art. 4, 3° comma Statuto dei Lavoratori)*». E' organizzato dall'Ieta-Sol e si terrà a Roma venerdì 20 febbraio, alle ore 9.30 all'Hotel Parco dei Principi (tel. 011 540.503). Lunedì 23 febbraio e giovedì 5 marzo, presso la Scuola di Amministrazione Aziendale (via Ventimiglia 115), si svolgeranno due giornate di studio sul tema: «*Dirigenti d'azienda e nuovi reati tributari*». I lavori avranno inizio alle ore 9 (tel. 636.255).

OLIVETTI LANCIA IL PERSONAL M15

Un personal computer portatile Olivetti, più piccolo di una «ventiquattrore», che pesa meno di sei chili e che funziona anche a batteria, sarà introdotto nel mercato internazionale dalle prossime settimane. Si chiama «*M 15*» e può utilizzare tutti i programmi standard di mercato disponibili per personal computer.

Nel mercato britannico, il primo in cui «*M 15*» verrà distribuito già dai prossimi giorni, il nuovo personal Olivetti è venduto al prezzo di 1295 sterline. «*M 15*» amplia la linea dei personal computer Olivetti, già costituita da M 10, M 24 e M 28, a nuove fasce di utenti.

Nel 1986, secondo le ultime stime della società di ricerche di mercato «*Intelligent electronics*», la Olivetti ha collocato in Italia poco meno di 80.000 personal computer, conquistando la prima posizione nel mercato professionale, con una quota del 27,5 per cento.

A CUNEO EMERGENZA ANTIAFTA CHIUSI I MERCATI DEL PIEMONTE

CUNEO — Per un nuovo focolaio di afta epizootica accertato ieri mattina in un allevamento di San Barnaba di Busca, nella Granda e di riflesso anche nelle altre province piemontesi, è di nuovo emergenza per la zootecnia. L'assessorato regionale alla Sanità, su proposta del servizio veterinario, ha ordinato l'immediata chiusura per 10 giorni di tutti i mercati del bestiame della regione.

I primi Furi boari a dover subire il provvedimento, che arreca ingentissimi danni agli allevatori e ai commercianti, sono stati stamane quelli di Possano e Carmagnola. Domani toccherà ad Asti, Alba e Chivasso; venerdì ancora a Carmagnola, sabato a Saluzzo, lunedì prossimo a Cuneo, il mercato più importante del Piemonte.

Il terribile virus dell'afta epizootica è stato riscontrato su alcuni dei 250 fra vitelli, manzi e vitelloni all'ingrasso dell'allevamento di San Barnaba di Busca gestito da Sergio Tomatis e di proprietà di una società che ne ha molti altri in provincia e il cui legale rappresentante è Claudio Risso, di Villafalletto.

Il dottor Mario Valpreda, responsabile dei servizi veterinari regionali ha dato ordine ieri pomeriggio di abbattere tutti gli animali, una misura drastica, ma necessaria per bloccare sul nascere l'epidemia e che già era stata attuata con successo per altri precedenti focolai.

Ieri sera qualche esperto sosteneva invece la tesi che essendo stati i bovini dell'allevamento colpito tutti regolarmente vaccinati, sarebbe stato più opportuno, per limitare il danno, eliminare solo gli animali infetti e sorvegliare quelli ancora sani e che potrebbero anche non ammalarsi.

La sorte dei 250 bovini di San Barnaba di Busca appare comunque segnata. Infatti già ieri sera nei terreni della stessa azienda colpita le ruspe dell'ufficio tecnico del comune di Busca hanno provveduto a scavare un'enorme buca per sotterrare le carcasse degli animali che da questa mattina i veterinari provvederanno a eliminare in modo indolore.

La perdita che l'allevatore di San Barnaba subisce con l'abbattimento dei suoi animali, quasi tutti pronti per essere venduti, supera i 500 milioni di lire.

Il servizio veterinario regionale ha anche suggerito, e il presidente della Regione Vittorio Beltrami firmato, il decreto che quale ulteriore misura di prevenzione dichiara «infetti» dall'afta i comuni di Busca e Tarantasca e zona «protetta» un vasto territorio confinante che comprende altri cei comuni e borgate agricole di Cuneo, Dronero e Caraglio.

Sia nelle zone «infette» che in quelle «protette» fino a nuova disposizione è tassativamente vietato qualsiasi movimento di animali. Nelle zone «protette» con le debite garanzie sarà solo possibile portare i bovini dalla stalla direttamente ai macelli. Nei comuni minacciati dall'epidemia di afta comincerà subito la rivaccinazione degli altri 50 mila animali presenti negli allevamenti.

Gianni De Matteis

MISTERO SU MORTA A GENOVA

GENOVA — Mistero sulla morte di un'anziana donna, il cui corpo con una corda attorno al collo è stato trovato dai vigili del fuoco. Si chiamava Anna Maria Maddalena Berutti, 83 anni, era vedova e viveva sola in un alloggio di via Colombo.

La morte risalirebbe ad alcuni giorni fa, ma non si è ancora riusciti a stabilire se si tratta di suicidio oppure di delitto.

L'allarme è stato dato dai vicini della Berutti, preoccupati poiché da alcuni giorni non avevano più visto uscire dall'alloggio la donna. I vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento passando da una finestra ed hanno trovato il corpo a terra davanti alla cassa da letto. Nell'alloggio era tutto in ordine ed anche la porta d'ingresso non è risultata manomessa, ma gli investigatori nutrono dei dubbi che l'anziana donna abbia potuto strangolarsi con le proprie forze.

Contestata la decisione di trasferire a Roma l'antica statua di Mirone

FIRENZE CONTRO IL MINISTRO GULLOTTI «NON PORTATECI VIA IL DISCOBOLO»

FIRENZE — «Non so quale successo potranno avere i tentativi che si stanno facendo per trafugare a Firenze il discobolo di Mirone e la Tazza di Giunio Basso. Ma una cosa è certa: questo sono, eventualmente, le ultime opere recuperate da Rodolfo Siviero che vengono portate via dalla raccolta a lui dedicata. Di fronte ad altre iniziative del genere sprangheremo le porte di Palazzo Vecchio in faccia a chiunque».

Così l'assessore alla Cultura del Comune di Firenze, Giorgio Morales, ha sintetizzato la posizione dell'amministrazione incontrando questa mattina i giornalisti in una stanza attigua a quella dove sono iniziate, malgrado le proteste, le operazioni di imballaggio della famosa statua, più appartenuta alla collezione Lanckoronski, che fra tre giorni dovrebbe partire per Roma, così come disposto dal comitato di settore dei beni culturali.

Le proteste sono venute dal mondo culturale fiorentino, dalla scuola di Rodolfo Siviero, dalle organizzazioni partigiane: Renzino Sauzi (dc), a nome delle associazioni della Resistenza, ha chiesto che in utilizzino questi tre giorni per chiedere un incontro urgentissimo col ministro Gullotti, al fine di manifestare la opposizione al trasferimento dell'opera nella capitale.

Della questione si è occupata anche la giunta comunale dopo che il sindaco Bogianckino ha già inviato un telegramma di protesta. Morales ha detto che deve insediarsi la commissione ministero-Comune di Firenze per stabilire, una volta per tutte, quali delle 140 opere allestite in Palazzo Vecchio nel museo dedicato a Siviero e alle opere recuperate dopo i trafugamenti dei nazisti, rimarranno definitivamente a Firenze.

Il problema del trasferimento da Firenze a Roma del Discobolo di Mirone sarà esaminato domani, al ministero dei Beni Culturali, in un incontro che il ministro Gullotti ha concordato con una delegazione fiorentina, di cui faranno parte tra gli altri il sindaco Massimo Bogianckino e l'assessore alla Cultura Giorgio Morales.

Alla ragione dell'incontro si è giunti, su richiesta della amministrazione comunale fiorentina, a seguito delle proteste che il trasferimento nella capitale della scultura ha suscitato nel capoluogo toscano. Esso sembra tenere aperta la questione, che comunque sarà oggetto di esame approfondito, della definitiva sistemazione delle opere recuperate da Siviero.

L'uomo colpito da emorragia mentre si trovava in bagno nella sua abitazione

PENSIONATO TROVATO MORTO A CIGLIANO NON E' UN OMICIDIO, MA UNA DISGRAZIA

CIGLIANO — (s. ru.) Ieri, poco dopo le 11,30, in un modesto alloggio di Cigliano, un pensionato è stato ritrovato cadavere nella camera da letto. L'uomo, completamente nudo, giaceva a terra ed il suo corpo presentava numerose graffiature ed ecchimosi. Sono state trovate anche tracce di sangue.

Il morto è Isidoro Alessandro Cavallo, 78 anni, nativo di Orsara d'Asti e residente, insieme con la moglie Maria Rigazio, 73 anni, nativa di Cigliano, a Casale Monferrato in via Balsardo Sant'Anna 4. A Cigliano i coniugi Cavallo si recavano saltuariamente nella casetta di via San Francesco d'Assisi 20. Qui, da qualche giorno, l'uomo viveva solo.

La macabra scoperta è stata fatta nella tarda mattinata da alcuni vicini di casa dei Cavallo, insospettiti dalla sua assenza: l'uomo, infatti, era stato visto l'ultima volta sabato scorso. Dato l'allarme, sul posto si sono recati i vigili urbani, i carabinieri e il dott. Petrino, di Alice Castello, ufficiale sanitario. E' stata aperta un'inchiesta. Poiché l'alloggio era a soqquadro, si è pensato subito ad un delitto a scopo di rapina e in via San Francesco d'Assisi sono giunti il pretore, il capitano dei carabinieri e il nucleo investigativo. E' stata disposta l'autopsia che sarà eseguita oggi nell'obitorio del cimitero di Cigliano dove la salma, alle 17 di ieri, è stata ricomposta.

In serata, comunque, molti dubbi sarebbero stati dissipati: il Cavallo, da tempo sofferente per i postumi delle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto tempo fa, sarebbe stato colpito da un'improvvisa emorragia e, il ritorno dal bagno, sarebbe caduto a terra morendo dissanguato non prima di avere rovesciato dei mobili nel tentativo di reggersi in piedi.

Due ipotesi: residuati di lavorazioni ferrose oppure sabbia desertica portata dal vento

LA STRANA POLVERE SULLE AUTO DI PAVIA

Le vetture sono state danneggiate. Attesa per i risultati delle analisi

PAVIA — Esami sono in corso all'Usl di Pavia per accertare l'origine delle particelle chimiche cadute in questi giorni in via Rismondo, viale della Repubblica e piazzale San Giuseppe, tre vie a ridosso della Necchi (la più grande azienda metalmeccanica della provincia di Pavia). Le ipotesi finora sono due: la prima è che l'ossido di ferro o di manganese, residuati di lavori di metalli non siano riusciti a distribuirsi nell'atmosfera a causa della pioggia che li ha fatti ricadere. Le microparticelle sono così finite sulle auto in sosta danneggiandole irreparabilmente. La Necchi dal canto sua rifiuta ogni addebito affermando che dispone di depuratori efficientissimi.

La seconda ipotesi è quella degli agenti atmosferici, in questo caso, la responsabilità si potrebbe far risalire al tavoliato sahariano, cioè al deserto del Nord Africa. In pratica si tratterebbe di venti che spirano da Nord in direzione Sud e una volta arrivati nel Sahara tornano verso l'Italia carichi di sabbia. Qui giunti, a causa della pioggia, lasciano cadere il loro carico, una coincidenza che a Pavia si verificò anche l'estate scorsa. Un fenomeno di questo tipo, affermano però gli esperti, non può avvenire in zone estremamente limitate, cioè pioverebbe su un'intero quartiere, ma non solo su tre vie. Intanto c'è preoccupazione non solo per i danni subiti da decine e decine di auto che hanno trovato microparticelle resistere distese a tappeto su cofani, tetti, vetri e portiere, rimasti indelebili anche dopo un accurato lavaggio. Sparsi i granuli, sono infatti rimaste le impronte ben visibili sulla carrozzeria, come piccole macchiettine bianche. C'è chi ha anche provato a lucidare la carrozzeria ma si è accorto che la vernice non è più uniforme.

Ancora oggi il fenomeno, anche se di minore intensità, non è cessato. Basta passare un dito su una qualsiasi delle auto posteggiate nella zona per accertarsi che queste microparticelle lasciano un bel segno rosso sulla mano. Preoccupazione anche per gli abitanti del rione perché si chiedono se questi minuscoli «invasori», che hanno la capacità di incidere la vernice di un'automobile, possano nuocere anche alle vie respiratorie. Di cosa si tratti con precisione lo stabiliranno, comunque, i tecnici dell'Usl di Pavia, incaricati di effettuare gli esami sui campioni prelevati ieri.

Amedeo Lagaro

BINGO
UN COLPO DA 100 MILIONI
E 10 SOUND MACHINE COMPACT DISC PHILIPS
CON PENTATLON E CON LE CARTELLE CHE TROVI IN
sorrisi e canzoni TV
AUT. MIN. 4-40288

Squallido episodio a Licata

VIOLENTO' BAMBINI? BIDELLO IN CARCERE

AGRIGENTO — Un bidello della scuola elementare «Giacomo Leopardi» di Licata è stato arrestato dai carabinieri per violenza carnale, sottrazione di minori e reato a scopo di libidine nei confronti di otto bambini. La storia sarebbe durata per diverso tempo ed è venuta a galla grazie alle segnalazioni fatte ai carabinieri da parte di alcune famiglie.

Protagonista della vicenda è Salvatore Bonafede, 35 anni, sposato, padre di famiglia, da alcuni anni bidello in servizio presso la scuola elementare del Secondo Circolo didattico di via Architetto Licata. Secondo la pesante accusa, il bidello avrebbe abusato di alcuni bambini tutti in età compresa fra i nove e i dieci anni. In seguito ad un dettagliato rapporto dei carabinieri, il pretore di Licata, Francesco Provenzano, ha firmato il provvedimento giudiziario.

Salvatore Bonafede è stato rinchiuso nel carcere agrigentino di San Vito. Gli atti relativi alla vicenda saranno ora inviati dalla pretura alla procura della Repubblica. Il bidello interrogato a lungo avrebbe negato ogni addebito, ma pare che alcuni bambini abbiano confermato ai magistrato le violenze subite.

Sulla vicenda vige il più stretto riserbo. Salvatore Bonafede, il 30 gennaio scorso, era stato improvvisamente trasferito, con un provvedimento comunale, dalla scuola elementare ad altro servizio presso il mercato ittico. Secondo alcune indiscrezioni, l'improvviso trasferimento del dipendente comunale potrebbe essere messo in relazione alla vicenda che ora lo vede coinvolto.

Sull'arresto del bidello per molti giorni è stato mantenuto il silenzio, forse anche per non creare allarmismo nelle famiglie degli 800 alunni che frequentano il Secondo Circolo. La direttrice didattica, Gaetana Cambiano, ha dichiarato di aver sentito parlare della vicenda in giro tra la gente della cittadina.

«Escludo — ha detto — che i fatti in questione siano avvenuti dentro la mia scuola». Inutile cercare di saperne di più. Sulla vicenda oltre al riserbo degli inquirenti vi sarebbe anche la naturale riservatezza delle famiglie dei bambini rimasti coinvolti in questa «storia».

L. F.

BIMBO IN FIN DI VITA PER LE PERCOSSE ARRESTATO IL PADRE

OREGINA — Non sarà facile appurare che cosa abbia fatto scattare la molla che ha mandato un padre talmente in furia da avventarsi sul figlio e picchiarlo così duramente da farlo finire all'ospedale, dove fino a ieri sera i medici non avevano sciolto la prognosi: il ragazzo infatti non è in grado di dirlo, l'uomo, sbollita la collera, è stato preso dallo sconforto e non fa parola. Il fatto è avvenuto nel quartiere Oreggio, i protagonisti dell'incresciosa vicenda sono: Emilio Francini, 39 anni, artigiano, abitante in via Mortalina 53 e suo figlio Fabrizio di 13 anni.

L'uomo, che ha altri due figli, stava riparando, nel cortile della sua abitazione, un'autovettura; non riuscendo a ritrovare un pezzo si è rivolto a Fabrizio. Che cosa ha risposto il ragazzo per scatenare l'ira del padre? Sta di fatto che il Francini si è scagliato contro di lui percuotendolo selvaggiamente. Fabrizio riuscito a sottrarsi alle botte è scappato via, ma sulle prime nessuno si è preoccupato di dove fosse andato, non pensando che fosse ridotto in gravi condizioni.

Passate qualche ora, la madre, Angela Della Giovanna, 36 anni, è andata a cercarlo e lo ha trovato rannicchiato in un boschetto. Il ragazzo stava visibilmente male per cui la donna ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale cittadino dove i medici gli hanno riscontrato la scoperta frattura della decima e undicesima cartilagine delle costole, a destra, e lesioni al fegato, riservandosi la prognosi. Come nella prassi, l'ospedale ha segnalato il fatto ai carabinieri della locale stazione che dietro mandato d'arresto hanno fatto scattare le manette ai polsi del Francini sotto l'imputazione di «maltrattamenti in famiglia nei confronti del figlio minore». L'uomo è ora in carcere a Verbania a disposizione della procura.

Andrasio Martinazzi

UNA SCUOLA PER MANAGER A PALERMO ANCHE COSI' SI TRASFORMA LA SICILIA

PALERMO — Decolla a Palermo uno dei progetti cardine per la formazione superiore nei settori tecnico ed economico per cui lo Stato ha stanziato di recente novecento miliardi. L'obiettivo è di creare una sorta di superman della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria, insomma un dirigente capace di afferrare e risolvere al volo i problemi che, se al Nord sono complicati come al Sud, certamente nel Mezzogiorno sono aggravati da una serie di incrostazioni e di ostacoli caratteriali ed ambientali. Più preparazione, dunque, in una parola più managerialità.

Nasce così a Palermo una «scuola di eccellenza», così denominata, appunto, perché dovrà sfornare gente destinata ad eccellere nei vari campi d'applicazione. I corsi saranno tenuti nel Castell'Utveggio costruito una sessantina di anni fa in cima al monte Pellegrino, il bellissimo promontorio che domina Palermo. Inutilizzato, il castello stava andando in rovina e sei anni fa la Regione stanziò tre miliardi per la sua ristrutturazione. La prima idea fu di trasformarlo in un piccolo ma funzionale centro convegni. Qualcuno pensò addirittura di riuscire a strappare allo Stato il permesso per aprirvi un casino. Infine, prevalse la tesi di realizzarvi la sede per la scuola di formazione professionale.

La «scuola di eccellenza» nasce come meglio non avrebbe potuto, cioè sotto i migliori auspici viste l'importanza dei suoi fondatori: ministero per gli Interventi nel Mezzogiorno e Regione Siciliana, Iri, Eni, Formez, Banco di Sicilia, Sicilcassa (la Cassa di Risparmio per le Province Siciliane), Espi, che è l'ente siciliano per la promozione industriale.

Il protocollo d'intesa, che sancisce de facto l'atto di nascita della scuola, è stato siglato ieri a Roma dal ministro per gli Interventi nel Mezzogiorno, Salverino De Vito, e dal presidente della Regione Siciliana, Rino Nicolosi, nonché dai rappresentanti degli altri organismi coinvolti nell'iniziativa «dalla quale ci attendiamo molto, anzi moltissimo», ha commentato l'on. Nicolosi, tra i più entusiasti fautori del progetto, che è stato elaborato da un comitato scientifico coordinato dai professori Massimo Severo Giannini e Luigi Bonfadini.

«Con questa iniziativa — ha affermato il ministro De Vito — si conferma la validità della scelta del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno per mobilitare le istituzioni regionali e locali insieme con i grandi gruppi pubblici e privati e gli organismi culturali. L'intento è di attrezzare il Sud con nuove reti formative scientifiche e tecnologiche che debbono diventare importanti strumenti di modernizzazione dell'intera area meridionale e, al tempo stesso, nuovi fattori per la localizzazione di attività qualificate».

Nella relazione che accompagna il progetto gli esperti hanno tra l'altro scritto che «il Mezzogiorno pare essere la sede elettiva per un centro di eccellenza: anzitutto perché nel Mezzogiorno, e in Sicilia particolarmente, il problema dello sviluppo e dei suoi vincoli ha sempre costituito il nodo centrale, ancorché mai soddisfacentemente, dell'attenzione e dell'azione di studiosi e di operatori pubblici e privati».

Antonio Ravidà

CONVEGNO DELLA DC AD ASTI

ASTI — Convegno ad Asti sabato prossimo su «Autonomia finanziaria e decentramento amministrativo verso l'ente locale degli Anni 90» lo organizza la segreteria regionale della dc, in collaborazione con la segreteria provinciale di Asti.

L'incontro (che si terrà nel salone-teatro Don Bosco, in corso Dante 180) vuole far discutere sul riassetto della finanza locale e sul nuovo tipo di rapporto che si sta instaurando fra Regione, Province e Comuni dopo la soppressione dei comprensori.

Introdurrà il dibattito F. Levo (segretario provinciale dc di Asti); seguiranno le relazioni del senatore R. Triglia (presidente nazionale Anci) e di A. Saitta (capogruppo dc alla Provincia di Torino); dopo l'intervento dell'onorevole E. Chiarlo (responsabile nazionale dc sulla finanza locale) chiuderà la giornata M. Pregno, segretario regionale della dc.

C'86
16/20 febbraio '87
REFERENDUM
FIM/FIOM/UILM PIEMONTE
CISL / CGIL / UIL
NUOVO CONTRATTO DEI METALMECCANICI
SEI GIÀ ANDATO A VOTARE?
VOTA SI PER AFFERMARE IL CONTRATTO E RAFFORZARE IL SINDACATO
FIM-CISL-FIOM-CGIL-UIL-UILM

I partiti dopo la «sortita di Craxi»

«ATTENTI AL BURRONE»

LO DICE SPADOLINI: «NO A ELEZIONI ANTICIPATE»

ROMA — Verso la crisi. Questo il giudizio quasi unanime che si raccoglie questa mattina lungo i corridoi del Palazzo, fra i pochi deputati che accettano di rispondere alle domande dei giornalisti. Sul fronte politico il barometro segna tempesta, e anche se tutto sarà comunque chiaro entro questa sera, quando Craxi, proprio alla Camera, avrà terminato di leggere il suo discorso sulla situazione politica, l'atmosfera resta tesa.

Le dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha rilasciato nella trasmissione televisiva «Mixer», secondo le quali non esisterebbe nessun patto sulla staffetta di primavera, hanno avuto conseguenze devastanti negli ambienti politici e in particolare in quelli della maggioranza. A piazza del Gesù, sede della dc, si è letteralmente «cavati dalle nuvole» ma, almeno fino a questo momento, De Mita ha dato ordine ai suoi di mantenere il silenzio. Tutti aspettano il discorso di Craxi, ma gli uomini vicini a De Mita lasciano capire che il loro segretario non si fa illusioni: la dc è pronta a elezioni anticipate «se Craxi non rispetterà i patti».

Giovanni Spadolini

E infatti la frase più importante Craxi l'ha detta ai giornalisti a trasmissione conclusa. Tornando sull'argomento della staffetta ha affermato che «è stata sempre un'invenzione. L'idea della staffetta è sempre stata un abuso». Dichiarazioni destinate certamente a movimentare la situazione politica anche nei prossimi giorni. Le più immediate reazioni si sono avute da Spadolini che presiedeva la segreteria repubblicana impegnata sui problemi del referendum e del terrorismo. «Continuiamo a procedere per sentieri impervi. Importante è evitare il burrone delle elezioni anticipate ed anche gli agguati per non cadervi dentro».

La possibilità che la situazione porti alle elezioni anticipate è stata anche prospettata da La Malfa in una dura dichiarazione di commento. E Nicolazzi pru confermando che gli accordi di luglio prevedevano che Craxi si sarebbe dimesso in primavera, al momento del congresso socialista, ha aggiunto: «avevamo anche avvertito che non ci sarebbe stato niente di automatico, ma una verifica che avrebbe riguardato tutti e cinque i partiti. Prima attendiamo di conoscere se queste dimissioni ci saranno e poi verificheremo le condizioni per continuare».

Per giovedì è convocata la direzione socialdemocratica e per venerdì quella liberale. Solo il ministro socialista De Michelis ritiene che si possa arrivare tranquillamente alla fine della legislatura. I programmi, le proposte e le cose da fare secondo il ministro del Lavoro sono più che sufficienti per andare alla prossima scadenza elettorale rispettandone i termini naturali. Anche il dc Martinazzoli in un'intervista ritiene che sarebbe utile e giusto concludere la legislatura al suo compimento naturale. Ma sono in pochi a crederci.

CRAXI-SORPRESA SULLA «STAFFETTA»

(Segue dalla 1ª pagina)

nella. Tra lui e Craxi, «una volate parole dure». Quindi Gorbaciov, che è «certo il rappresentante della nuova generazione della dirigenza sovietica. Mi è sembrato determinato ad una svolta della vita sovietica: se conosce la strada, ancora non lo so».

La dc. Si passa quindi al giudizi sulla dc. De Mita? «Un uomo politico di una certa esperienza e intelligenza. Se dice che non vuole le elezioni c'è da credergli. Quanto a me, se credessi che le elezioni fossero un bene per il paese, non avrei difficoltà ad ammetterlo. Non sono tra quelli che si stracciano le vesti contro le elezioni e poi scavano come talpe per favorirle. Certo a furia di evocarne il fantasma il rischio aumenta».

E Andreotti? «Ho più esperienza di Ze Mita». «È un uomo per certi aspetti imperscrutabile». Poi un giudizio anche su Scalfari: «È un creatore di imprese giornalistiche che non ha uguali. Ma politicamente non ne azzecca una. Dovrebbe fare meno politica e più il giornalista».

Nucleare. Il discorso passa quindi sul nucleare. «Ci sono problemi di sicurezza — dice Craxi — non si può andare avanti come se Cernobyl non ci fosse stata. Servono risposte sulla sicurezza».

Il psi. Resta infine da sapere dove andrà il psi. Con la dc o verso il pci? «Rimane in noi aperta la disponibilità alla collaborazione con le attuali forze di governo che potrà svilupparsi però solo sul terreno del riformismo. Sul pci esercitiamo, e eserciteremo, una costante azione affinché si vada chiarendo il problema comunista con la sua trasformazione.

«Nulla ha detto che il pci è la maggiore forza socialista in Italia: forse lo è del socialismo reale. Ma se intendeva del socialismo riformatore e democratico, l'affermazione mi sembra un pò azzardata.

«È proprio su questo terreno — ha aggiunto Craxi — che aspettiamo una trasformazione del pci in un paese che il comunismo non lo vuole né dritto né storto».

L'agenzia Asca ha pubblicato ieri il testo dell'accordo sottoscritto nel luglio fra i cinque partiti di maggioranza per la staffetta. Ecco il testo di quell'accordo. «I partiti che hanno dato vita, nel giugno del 1981, alla alleanza politica ed alla coalizione di governo, che ha consentito una sostanziale stabilità politica ed un complessivo, costante progresso sociale e civile del paese, convengono sulla necessità di preservare la collaborazione e l'intesa di governo nell'arco dei 20 mesi che mancano al completamento della legislatura...

«Per tali motivi — prosegue il documento sottoscritto nel luglio scorso — dc, psi, pri, psdi, pli, si impegnano alla immediata ripresa della collaborazione governativa nella prospettiva globale dei 20 mesi volta a garantire secondo i termini costituzionali la vita normale della legislatura, e convengono su un rinnovato governo a presidenza socialista, prendendo atto nel contempo dell'intento, già manifestato dal presidente del Consiglio in carica, di tornare alla guida del suo partito in occasione del prossimo congresso nazionale del psi. Attraverso questo tracciato, si darà vita pertanto, entro il marzo 1987, con la conferma degli impegni programmatici necessari, al governo di fine legislatura, nella coscienza dell'alternanza fra partiti laici e socialisti e democrazia cristiana nella guida dell'esecutivo».

Il ministro Scalfaro al Senato sull'agguato delle Br

«FORZATE LE ANALOGIE CON VIA FANI ALLORA C'ERA UN OBIETTIVO POLITICO»

Questi gli identikit, disegnati sulla base delle testimonianze raccolte, di due dei brigatisti che hanno partecipato all'assalto

ROMA — «La solidarietà, la collaborazione, il sentire che tutti siamo governo e istituzioni e tutti siamo popolo organizzato a Stato aggueriito, forte, capace, ma soprattutto ricco del patrimonio dei valori umani e civili: senza questa consapevolezza, senza questa solidarietà non si affronta una tale battaglia e men che meno si vince». Con queste parole il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro ha concluso il suo lungo intervento al Senato (oltre 40 minuti, leggendo 40 cartelle) dopo di fronte a un'assemblea affollata e silenziosa ha fornito le comunicazioni del governo sull'attentato dei brigatisti rossi di sabato scorso a Roma.

Nel suo discorso, Scalfaro, si è chiesto se è stato fatto tutto il possibile e come è stato fatto, sottolineando che «l'azione di prevenzione, quella informativa e di intelligence, ha funzionato egregiamente richiamandoci l'attenzione su ogni elemento idoneo a prevenire i fatti criminosi». Richiamandosi quindi all'incontro avuto l'altro ieri con il sindaco di Roma, i capigruppo consiliari e i sindacati, ha rinnovato l'impegno per un controllo del territorio più particolareggiato e per una possibile e certamente assai fruttuosa collaborazione con i vigili urbani, non nascondendosi i problemi dell'organico del personale della polizia di Stato e annunciando pertanto la richiesta di nuovi elementi.

Scalfaro si è riferito quindi alla scissione del '84 del «partito armato» frazionato oggi in due gruppi che si sono resi responsabili nell'86 di due gravi attentati: le Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente, responsabili dell'assassinio di Lando Conti, e l'Unione dei comunisti combattenti che ha rivendicato il ferimento di Antonio Da Empoli. «La presenza di tali gruppi organizzati — ha detto — induce alla massima vigilanza». Il ministro si è detto inoltre convinto che l'analogia fatta da più parti tra il crimine di sabato scorso e l'eccidio di via Fani sembra «una forzatura delle rispettive realtà allorché si consideri che allora esattamente il perseguimento di un nefasto obiettivo politico, volto a ottenere un riconoscimento delle Br da parte dello Stato, mediante il sequestro dell'on. Aldo Moro».

Ieri mattina, intanto, la polizia ha diffuso gli identikit di due brigatisti: uno è sui 35-40 anni, l'altro sui 36, entrambi con folti baffi, corporatura robusta e colorito scuro.

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del ministro De Lorenzo

PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE 5 MILIARDI

I finanziamenti destinati per materiale didattico, corsi, centri permanenti

ROMA — Cinque miliardi per l'educazione ambientale. È quanto prevede il decreto del ministero dell'Ambiente del 27 gennaio 1987, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio scorso. Amministrazioni statali, enti locali e associazioni ambientaliste hanno tempo fino al 5 marzo per presentare domanda di finanziamenti per le iniziative contemplate dal decreto (la documentazione relativa deve pervenire al ministero dell'Ambiente, piazza Venezia 11 - 00187 Roma).

I finanziamenti sono destinati sia per produrre materiale per l'educazione ambientale — «audiovisivi, con manuali d'impiego per i docenti, da distribuire alle scuole; unità didattiche a tema da destinare alle scuole elementari e medie inferiori, costituite da: opuscoli applicativi, dispositive commentate, schede per attività pratiche, poster...» — sia per corsi di educazione ambientale agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, per corsi finalizzati alla formazione di operatori per la vigilanza ambientale volontaria e anche per gli stessi operatori che già espletano la loro attività nei settori legati alla salvaguardia ambientale.

Francesco De Lorenzo

Il decreto, che porta la firma del ministro dell'Ambiente De Lorenzo, stanzia anche finanziamenti per iniziative più durevoli, come gli allestimenti di strutture permanenti per l'educazione ambientale.

Si prevedono infatti dei veri e propri centri con personale qualificato e precisi orari di apertura, dove vi si possano ritrovare dei «percorsi didattici esterni in ambienti naturali e antropizzati», e attrezzati con materiali didattici per corsi «su aspetti di carattere ecologico-naturalistico, biologico, conservazionistico, antropologico».

Il decreto si sofferma poi su uno aspetto importante: la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui più urgenti e gravi problemi ambientali. A questo proposito sono previsti, ad esempio, finanziamenti anche per attività promozionali volte alla valorizzazione e all'uso corretto delle risorse, alle raccolte differenziate dei rifiuti.

NOTTE TV PRESENTA

22.30 2 TG stasera

22.45 MIXER notte
NEL MONDO
I grandi reportage filmati da tutti i paesi, in compagnia di personaggi famosi.

23.30 2 TG
STUDIO APERTO
Appuntamento a sorpresa col TG2.

23.45 Cinema Notte
L'ISOLA DEI PIRATI
con François Périer e Rossana Podestà

RAIDUE 19.30 RAIDUE CAMBIA LA SERA

STASERA IN TV

CITTA' DI TORINO
Assessorato allo Sport
Consigli di Circoscrizione

SPORTINSIEME

Le iscrizioni al II turno

sono ancora aperte
per le seguenti attività sportive:

GINNASTICA PER ADULTI
NUOTO PER ADULTI
TENNIS
SCHERMA
NUOTO PER RAGAZZI
NUOTO PER GIOVANI
CANOA
YOGA

Per informazioni tel. 839.72.66
o presso Assessorato allo Sport,
corso Fernocl 122

A cura del C.E.P.S. Coordinamento Enti di Promozione Sportiva
ACSI - AICS - CSEN - CSI - CUS - ENDAS SPORT
LIBERTAS - MSP - PGS - UISP - US ACLI

STAMPA SERA CRT TORO ASSICURAZIONI

PARLA INGLESE PRIMA DELL'ESTATE!
SPECIALE PICCOLI GRUPPI A L. 118.000 AL MESE
Torino - Via Lagrange, 7
Tel. 011/533826-5611462
BERLITZ
INIZIO CORSI 25 FEBBRAIO
Da più di 100 anni garanzia di successo nel mondo.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 546.202 - 535.347
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19,30

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

unica speranza la RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
(Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare)
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 447.6464
C.C. S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

NON COMPASSIONE MA AIUTI CONCRETI

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

TMT

vaiuta a ... immobili ... clienti acquirenti. Tel. 513.631 / 2 / 3 / 4.

19 Vendita alloggi

A.A.A. FIDALCASE 505.606 libero centrale corso Vittorio prestigioso stabile signorile salone/no 3 camere cucina servizi mq 130 soleggiato terrazzo mq 50 trattativa riservata L. 240 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 505.606 libero prossimo corso Re Umberto ottimo 2 camere ingresso cucinino servizi mq 80 L. 90 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 505.606 libero ottimo affare corso Lecce piazza Rivoli 2 camere ingresso servizi L. 68 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 505.606 ottimo affare libero Rivoli Cascine Vica signorile 1978 3 camere cucina ingresso servizi ripostigli cantina mq 110 L. 83 milioni.

A.A. CORSO Brunelleschi signorile 4° piano libero giugno salone 2 camere ripostiglio cucina 2 bagni. Abitat 749.3535.

A. CENTRALE libero 3 camere tinello cucinino 2 servizi, L. 78 milioni. Telefonare 839.7473.

A chilometri 2 da Rivoli, sulla strada per Villarbasse, eleganti ville in complesso a schiera solide rifinitissime costruzioni dotate di ampi giardini privati con superfici abitative completamente indipendenti tra loro. Per termine vendite eccezionale sconto. Informazioni e visite 918 532.080 - 518.977.

A km 2 da Rivoli sulla strada per Villarbasse eleganti ville in complesso a schiera solide rifinitissime costruzioni dotate di ampi giardini privati con superfici abitative completamente indipendenti tra loro. Per termine vendite occasionale sconto. Informazioni e visite 918 532.080 - 518.977.

A Settimo fabbricato palazzina signorile 3 camere tinello servizi box orto privato massime qualità. Telefonare 505.800.

A Torino piazza Derna 215 nuova elegante prestigiosa costruzione soggiorno 1-2-3 camere cucina, negozi, uffici, magazzini. Visite in loco anche festivi. Tel. 519.977 - 532.080 - 205.0667.

ADIACENTE corso Svizzera libero camere cucina servizi L. 34 milioni. Nordimmobili 740.270.

ADIACENTE largo Orbassano (via Modane) libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 72 milioni. Tel. 695.7516.

ADIACENTE Mombarcaro libero camera tinello cucinino bagno ascensore L. 15 milioni più reddito. Tel. 758.863.

ADIACENTE piazza Respighi libero 2 camere tinello cucinino servizio. Nordimmobili 740.270.

AFFARE corso Potenza libero 2 camere, cucina, servizio, bagno, ascensore. Nordimmobili, Martano 740.270.

AFFARE libero adiacente corso Vercelli camera cucina servizi L. 28 milioni dilazionabili. Tel. 758.863.

AFFARONE per trasferimento avendo visitato 2 piani semirustici (Viche Canavese) giardino L. 85 milioni dilazionabili. Edilmarket 740.0483 - 771.0481.

AL 548.153 piazza Maria Teresa libero prestigioso salone soggiorno 3 camere cucina tripli servizi box perfette condizioni. Centro Immobiliare.

AL 548.153 via Tripoli 180 signorile 2 camere tinello cucinotto servizio box luminoso. Centro Immobiliare.

AL 548.153 zona S. Mauro villetta a schiera rustici libera su 2 piani soggiorno living 3 camere cucina bresvizi nuovissima box. Centro Immobiliare.

ALLOGGIO libero camera tinello cucinino servizi casa recente zona Vanchiglietta vendesi. Tel. 650.577.

ALPIGNANO in casetta con giardino 4 camere cucina box tenda L. 77 milioni dilazionabili. A. Guelfi 748.044 - 788.547.

ALPINUNO

Iniziano le prenotazioni di alloggi da costruirsi ottima vista sulla collina splendente soleggio Rivoli. Appartamenti di soggiorno, cucina, 1-2-3 camere, mutuo agevolato dalla Cee fino al 50% del costo. Tel. G.S.I. 850.8088.

AMPIO Mercati Generali libero uso ufficio 8 camere servizi terme ascensore, Nordimmobili 740.5009.

APPARTAMENTO composto di salone 3 camere cucina doppi servizi box orto vendesi libero via Vibò presso via Cibrario. Tel. 441.144.

AURORA Rosselli libero vendesi 2 camere cucina servizio terme autonomo posto auto prezzo rete dilazioni. Tel. 510.317.

BANCA DATI 505.648 libero via Tripoli camera tinello cucinino servizi cantina splendido.

BANCA DATI 505.648 libero corso De Gasperi mini alloggio di camera tinello cucinino servizi.

BARRIERA Milano corso Vercelli libero spazioso camera tinello cucinino bagno L. 55 milioni. Crimea sas 541.854.

BARRIERA Milano liberi stesso caso 3 camere cucina e 2 camere tinello servizi terme. Casamercatodue 746.283.

BARRIERA Milano libero 2 camere tinello cucinino stesso caso camera tinello. Casamercatodue 505.800.

BIFAMIGLIARE Castiglione Torinese tutti i servizi alloggi salone 2 camere tinello giardino vendo. Tel. 953.580.

BORGATA Vittoria libero recentissimo luminoso 3 camere tinello cucinino garage terme. Casamercatodue 748.283.

BORGO Vittoria libero 2 camere bagno tinello cucinino prima casa o camera e tinello sufficiente 25%. Agl due 650.7035.

CASAFFARI 56.12 libero zona Venaria recente ingresso camera tinello servizi accessorio, ancora L. 9 milioni.

CASAFFARI 56.12 libero zona Vanchiglia doppio ingresso 3 camere cucina bagno L. 63 milioni mutuo dilazioni.

CASAFFARI 68.12 libero Vanchiglia signorile ingresso living salone 3 camere cucina servizi termoautonomo anticipo.

CASAFFARI 86.12 libero via Mazzini spazioso ingresso 3 camere tinello servizi ermetico box auto mutuo dilazioni.

CASAFFARI 56.13 libero zona S. Donato ingresso camera servizi ristrutturato riscaldamento anticipo L. 3 milioni affare.

CASAFFARI 66.12 libero via M. Coppino ottimo ingresso camera tinello cucinotto servizi minimi anticipo L. 7 milioni.

CASALEGNO 838.6444 Vanchiglia libero 2 camere tinello cucinino bagno terme ascensore cantina piano alto.

CASALEGNO 838.6444 Cavoretto libero casa indipendente tre alloggi di 3 camere cucina bagno box giardino.

CASALEGNO 838.6444 corso Vittorio libero divisibile doppi ingressi 2 saloni 4 camere 2 cucine riservisti.

CASAMERCATO di 56.88 liberi 1-2-3-4 camere tinello stabile semirecente quasi ristrutturato. Appello serissi pomeriggio.

CASAMERCATO 56.65 libero via S. Ottavio (Vanchiglia) ristrutturato 2 camere cucina bagno cantina. Permuta.

CASAMERCATO 56.56 libero via Barbara (S. Salvario) 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo cantina. Mutuo.

CASAMERCATO 56.60 libero via Cristoforo (Fiorio Stampa) ristrutturato camera cucina doppi servizi cantina.

CASASTANDARD 548.544 libero via Nizza 2 camere cucina bagno ingresso L. 14 milioni e rata L. 330 mila mese.

CASASTANDARD 547.806 libero prossimo Regio Parco 3 camere cucina e bagno L. 18 milioni e rata L. 200 mila mese.

CASASTANDARD 561.1758 libero via Belpo in casa '70: 3 camere cucinotta bagno L. 95 milioni e rata L. 372 mila mese.

CASATRE libero Mazzoni via Rivarolo ingresso 2 camere cucina bagno cantina, mutuo. Tel. 538.953.

CASATRE libero Mestieri via Vallaise ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 538.953.

CASATRE libero Madonna di Campagna ingresso camera tinello cucinino bagno aperto a sabato. Te. 538.953.

CASATRE libero prima cintura di Torino 2 camere cucina ottimi prezzi mutui e dilazioni. Tel. 538.953.

CASATRE libero Borgo Vittoria via Botticelli ingresso camera cucina bagno cantina, mutuo dilazioni. Tel. 538.953.

CASATRE libero S. Rita ingresso camera cucina bagni semiaccessori, mutui e dilazioni. Tel. 538.953.

CASATRE libero Barriera di Milano via Botticelli ingresso camera tinello cucinini bagno cantina. Tel. 538.953.

CASETTA libera strada Abbadia di Stura (zona La Barca) 9 camere servizi giardino, t. 120 milioni. Tel. 512.948.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Vittorio: 2 camere cucina ingresso bagno cantina terme ad accessorio.

CENTRO CASA 513.831 corso Francia (Collegno) 3 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 81 milioni, mutuo.

CENTRO CASA 513.831 recente adiacenze piazza Manno adiacente 3 camere cucina L. 61 milioni, volendo box, tra 7%.

CENTRO CASA 513.831 signorile libero presso c. Monte Cucco 1 camera tinello cucinino bagno cantina e posto auto.

CENTRO adiacenze uffici mq 600 divisibili 12 vani 2 saloni ingressi box vendo rate pari affitto. Tel. 747.729.

CHIERI villa recente alloggio 170 mq più mansarda semiarredato recintato con passo carraio mq 450 posto auto/villa artigianale o deposito ottima posizione vendesi. Tel. 331.585 ufficio.

COLLEGNO in trifamiliare recente salone 2 camere alta cucina bagno lavanderia posto macchina. Abitat 749.3535.

CONSULENZE 503.332 corso Giambone angolo c. U. Sovietico: salone 2 camere cucina ingresso bagno L. 80 milioni.

CONTI 877.290 via Chivasso libero ampio 3 camere cucina servizi doppio ingresso L. 58 milioni meno mutuo agevolato.

CONTI 877.290 via O. Vigliani libero recente camera tinello cucinino servizi L. 20 milioni più mutuo prima casa.

CORSO Agnelli libero piano alto ottimo salone/no camera tinello cucinino servizi Tenax L. 117 milioni. Tel. 506.484.

CORSO Agnelli libero signorile adiacente 1 camera tinello cucinino piano alto. Montezone tel. 361.332.

CORSO Lecce piano stabile liberi sala 4 camere cucina bagni ingresso 2 camere tinello servizi. Tel. 747.720.

CORSO Monte Grappa splendida libera camera cucina bagno L. 16 milioni più resto. Telefonare 758.863.

CORSO Peschiera libero luminoso ingresso 2 camere cucina servizi accessorio terme Casamercatodue 752.858.

CORSO Traiano libero recente ingresso 2 camere cucina bagno terme accessorio mutuo 12%. Casamercatotre 505.800.

CORSO Vittorio signorile libero 3 camere tinello cucinino mq 80 internamente nuovo vendo. Capello 480.202.

CROCETTA c. Re Umberto libera nuova signorile salone camere cucine bresvizi ristrutturato mq 110. Finci 925.831.

CROCETTA corso De Gasperi libero luminoso 2 camere cucina bagno terme accessorio Casamercatotre 505.800.

DUE alloggetti abbinabili servizio comune Borgo San Paolo privato vende a L. 37 milioni cadauno. Tel. 885.7084.

ELITE CASE 562.918 vende zona centro stabile epoca ristrutturato balconcino living camere bagno semiarredato.

ERBA libero Millefonti ampio soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo ristrutturato. Tel. 512.012.

ERBA libero piazza Saboina ristrutturato soggiorno, camera, cucina, bagno. Milazzoni. Telefonare 512.012.

ERBA libero Porzio strada recente salone 3 camere cucina biservizi box permuta. Tel. 512.012.

EUROCASE 🏛 **TORINO** 540.643 libero v. Guido Reni angolo via Filadelfia 2 camere tinello servizi mansarda 30 mq piani alto terme ascensore cantina dilazioni.

EUROCASE 🏛 **TORINO** 531.003 libero zona Ovunque Bella 2 camere tinello cucinino ascensore. Facilitazioni.

EUROCASE 🏛 **TORINO** 540.748 libero zona piazza Respighi: camera tinello servizi, L. 43 milioni dilazionabili.

EUROCASE 🏛 **TORINO** 557.6367 Mancini Nani viale Castello: salone 2 camere cucina 2 servizi, recente, Dilazioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze via Borgaro camera cucina servizio L. 25 milioni dilazionabili.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero signorile recentissimo via Guido Reni corso Salvemini: salone 3 camere cucina doppi servizi spaziosissimo, L. 195 milioni. Valerio box.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Monginevro terme ascensore camera tinello cucinino bagno L. 40 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia terme ascensore 2 camere cucina bagno L. 48 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 via Arsiè: camera, tinello, cucinino, bagno, accessorio, L. 18 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Grosseto mansardato con bagno e cantina L. 20 milioni dilazionabili.

G.E.A. 819.939 vende libero piazza Cavaliere attico camera cucinino bagno ripostiglio balcone vivendolo e terrazzo.

G.E.A. 547.484 vende liberi corso Regina Margherita - Porta Palazzo uso soggiorno o magazzino 1° piano 6 vani mq 210.

GERBINI liberi corso Francia adiacenze piazza Massaua vicinissimo casa 1-2-3 camere tinello cucinino bagno vicende box auto mutuagevole. Tel. 617.666.

GERBINI libero via Borgo Dora appartamento di 1 camera cucina bagno L. 8 milioni più L. 320 mila mensili. Tel. 517.566.

GENERALE IMMOBILIARE 85.20 corso Francia lussuosamente ristrutturato ingresso camera camerette cucina bagno terme.

GENERALE IMMOBILIARE 85.20 S. Rita appartamento ingresso camera soggiorno cucinotta bagno terme accessorio.

GENERALE IMMOBILIARE 85.20 via Genova adiacenze luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno terme dilazioni.

GESTIM libero Michelino in casetta appartamento ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 650.3053.

GESTIM libero presso via Bardonecchia recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo. Tel. 650.3053.

GESTIM libero Lingotto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio facilitazioni pagamento. Tel. 650.3053.

GESTIM libero zona Giulio signorile ingresso 2 camere cucina ripostiglio bagno assicurazione ristrutturati. Tel. 737.581.

GRIMALDI piazza Bernini adiacenze libero in recente stabile signorile ufficio mq 70 circa con posto auto. Tel. 505.917.

GRUGLIASCO libero recente ottimamente tenuto ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Il Portico 872.418.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero via Monginevro 2 camere cucina bagno L. 68 milioni. Tel. 521.752.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero corso Belgioioso 2 camere cucina servizi giardino. Tel. 582.318.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero piazza Bengasi 2 camere cucina bagno L. 64 milioni. Tel. 581.752.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero San Salvario recente 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 582.318.

GRUPPO ITALIA 447.6426 Barriera di Milano libero 2 camere cucina bagno adatta con ascensore L. 65 milioni.

GRUPPO ITALIA 447.6426 corso Belgioioso adiacenze ingresso soggiorno camera soggiorno cucina bagno cantina.

GRUPPO ITALIA 441.326 corso Grosseto vicinanze ingresso 2 camere cucinotta bagno cantina ristrutturato.

GRUPPO ITALIA 447.6426 Borgaro libero ingresso salottino 2 camere cucina bagno balaio 2 ripostigli box.

(continua)

Se avete un sogno, dategli una casa.

Se sognate una vacanza in tecnicolor, sempre diversa e affascinante allora non lasciatevi sfuggire l'occasione di acquistare una casa a Sansicario, la stazione per gli sport invernali più moderna d'Europa, che oggi riapre le vendite solo per una piccola tranche.
Un immenso giardino di neve, al centro della "Gran Galassia", oltre 400 km di piste per sciare senza confini e senza code.
Chi acquista un appartamento, anche nella formula della multiproprietà, può contare su strutture efficienti, dal Service Home, a cui delegare i lavori domestici, al multishop, ai raffinati ristoranti, al Baby Club che si prende cura dei bambini, ospitandoli nella Club House e organizzando giochi e divertimenti.
Arrivando a Sansicario entrate nella dimensione di una vacanza totale, oltre lo sci, scoprirete una dimensione internazionale dove incontrare amici

vecchi e nuovi, la simpatia dell'equipe di animazione e godervi del relax al sole.
Se sognate una vacanza, lasciatevi sedurre dal fascino di una casa sotto le stelle.

SANSICARIO
Una casa sotto le stelle

SANSICARIO IMMOBILIARE S.p.A. - Gruppo Nuova Edificatrice
Una casa sotto le stelle può costare meno di quanto pensate.
Che cosa fare per saperne di più?
☆Vi aspettiamo il prossimo week-end a Sansicario
☆Telefonate a:
Milano 02-795387 - Sansicario 0122-811243 - Genova 010-585864
☆Scrivete a:
Sansicario Immobiliare S.p.A. c/o - Master S.p.A.
Galleria del Corso 2 - 20122 Milano

NOME
COGNOME
CAP CITTA' E PROV.
TELEFONO

Offerta di Settembre

AUSTIN ROVER

All'ultimo sangue lo scontro Amal-comunisti

BEIRUT, ORMAI LA GUERRA TOTALE SPAVENTA ANCHE I SIRIANI

BEIRUT — La battaglia che per l'intera giornata di ieri ha insanguinato Beirut Ovest e che ha visto le milizie sciite di «Amal» scendere in campo contro i drusi di Walid Jumblatt e le milizie del Partito comunista libanese, ha provocato almeno 24 morti e 128 feriti. Tra le vittime c'è anche lo scrittore Hussein Mroweh, ritenuto l'«ideologo» del partito comunista libanese.

Il letterato, che aveva 77 anni, è stato ucciso da un uomo che ha fatto irruzione, impugnando una pistola munita di silenziatore, nella sua abitazione situata nel quartiere di Ramlet Al Baida sottoposto al controllo delle milizie sciite.

Le esplosioni delle granate hanno provocato una serie di devastanti incendi e l'intensità dei combattimenti ha impedito ai mezzi antincendio di poter intervenire. La «tregua» mediata dagli osservatori siriani e che avrebbe dovuto andare in vigore alle 18.03 del pomeriggio è stata in realtà violata ripetutamente e migliaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare le case per rifugiarsi nelle

Il fatto che neppure la Siria, che pur tutte le milizie che si battaglia, riesca più a controllare dimostra quale sia oggi la situazione di violenza e di caos nella quale è precipitata la capitale libanese.

La della situazione è del resto confermata dal precipitoso arrivo a Beirut Ovest del generale Kenaan, responsabile dei servizi segreti militari siriani in Libano.

Kenaan si sarebbe già messo in contatto con i comandanti delle milizie in lotta per indurle a cessare i combattimenti che rendono sempre più difficile l'opera di quanti sono impegnati a risolvere il problema drammatico degli ostaggi.

Mohammed Medhi e Dale Shaheen, i esponenti della comunità musulmana America che si trovano in Libano da alcuni giorni proprio con questo intento, sono rimasti ieri bloccati nel loro albergo.

Ma l'intensità della battaglia ha ingiustamente penalizzato anche le migliaia di palestinesi affamati che vivono nei campi profughi di Bourj el-Barajneg e Chatuila.

I rifornimenti che avrebbero dovuto ricevere dalle Nazioni unite sono rimasti di fatto bloccati.

Del problema dei campi palestinesi ha parlato a Damasco il leader delle milizie «Amal» Berri. Il ministro della Giustizia libanese ha preannunciato che in giornata i suoi uomini

Damasco non riesce più a controllare le fazioni che ha finanziato fino a ieri. Forse una prospettiva meno buia per i profughi palestinesi

fine al lungo assedio posto a tutti i campi profughi del Libano consentendo l'afflusso di viveri, medicinali ed altri generi di primaria necessità.

Le prossime ore ci diranno se l'impegno preso a partire da Berri sarà tradotto in pratica dalle sue milizie.

TEL AVIV — L'esercito israeliano potrebbe ritornare in Libano e ricorrere alla strategia della «terra bruciata» se l'intensificarsi degli attacchi dei guerriglieri arabi dovesse rendere sempre più precaria e difficile la vita di coloro che abitano nella zona di confine tra i due Paesi. L'eventualità è stata prospettata nell'intervista rilasciata da Uri Librani, coordinatore del governo di Tel Aviv per la politica libanese.

«Se dovesse determinarsi a Qiryat Shemonen (città all'estremo di Israele) una situazione che dovesse impedire ai ragazzi di a scuola, vedere i bambini venir raso Katyusha, il dovrà assumersi le responsabilità».

Secondo Lubrani un ritorno dello esercito israeliano in Libano potrebbe essere determinato anche dall'eventuale cedimento sul piano militare delle «Armata del Sud Libano» le milizia filo-israeliane attualmente attestate nel Libano meridionale, e che sono addestrate e finanziate da Israele.

Gli uomini della «Armata del Sud Libano» che presidiano una zona-cuscinetto che si sviluppa per sedici chilometri al di là del confine israeliano avrebbero giugno del 1985 ad oggi oltre centinaia di uomini ed avrebbero avuto trecento di diserzione.

Il ritiro dell'esercito sione israeliano in è avvenuto nel giugno del .

Le vertenza scuola in Spagna nuove proposte del governo

— Il ministro spagnolo, José Maria Maravall, ha presentato ieri ai rappresentanti delle organizzazioni studentesche proposte per cercare di raggiungere un accordo globale sulla vertenza. Tra le principali misure previste dal piano c'è la gratuità per alunni «Bup» unificato polivalente, una specie di liceo), «Cou» (Corso orientativo universitario, specie di preparazione per l' all'università) e delle scuole professionali. Finora solo la scuola dell'obbligo era tuita. Ovviamente, l'esenzione dalle scolastiche riguarda le pubbliche statali. Il ministro ha anche che l'iscrizione all'università sia gratuita per le famiglie con un reddito inferiore a 140 mila pesetas mensili, un milione e mezzo di lire, e che le altre saranno indicizzate al costo della vita.

Maravall ha poi annunciato notevoli per migliorare le strutture delle scuole, medie e professionali e riforma del sistema insegnamento. Il piano ministro è composto di 18 punti.

Non si ancora le reazioni delle organizzazioni studentesche, che settimana avevano sospeso gli scioperi in attesa di conoscere il piano di Maravall.

persone prigioni

CONAKRY (Guinea) — Evasione record a Conakry, capitale della Guinea. Secondo quanto ha riferito la radio, lunedì notte dopo un ammutinamento più 400 detenuti sono fuggiti dalla prigione centrale. Gli erano rappresentati un noto esponente della malavita locale. Per un lo di detenuti la fuga è durata pochi minuti: sono stati subito arrestati dai soldati. Durante la massiccia evasione erano stati sparati dei colpi d'arma da fuoco, ma a quanto pare solo un secondino era rimasto ferito in maniera lieve.

la

WASHINGTON — Quasi il 40 per cento dei polli nazionali negli Stati Uniti è contaminato da salmonella. L'allarme il ministero dell'Agricoltura. La salmonellosi, com'è noto, comporta uno di malessere generale, caratterizzato da vomito e anche e accompagnato da sintomi simili a quelli tifo. può mortale.

abrogherà sanzioni

NEW YORK — Il presidente degli Stati Uniti Reagan ha deciso di abrogare le sanzioni economiche imposte contro la Polonia. La decisione del Presidente, secondo un'anticipazione della rete televisiva «Cbs», sarà probabilmente annunciata in settimana. Le sanzioni contro Varsavia vennero decretate dall'amministrazione americana dopo l'instaurazione della legge marziale in Polonia e lo scioglimento di Solidarnosc, più cinque anni fa.

del Sud

ADEN (Yemen del Sud) — Uno scontro armato fra sostenitori del deposto presidente Ali Nasser Mohammed, che si sarebbero infiltrati dallo Yemen Nord, e forze di sicurezza del regime dello Yemen del Sud, è stato segnalato ieri sera da Radio Aden, secondo cui gli infiltrati sono fuggiti lasciando sul terreno un'auto imbottita di 16 chili di dinamite «di produzione occidentale».

70 MORTI NELLO SCONTRO FRA TRENI

SAN PAOLO — almeno 70 i morti nell'incidente ferroviario che si è verificato ieri a San Paolo in Brasile. Due treni si sono scontrati presso la stazione di Itaquera, nella periferia orientale della città.

La pioggia insistente ha ostacolato il lavoro dei vigili di fuoco, impegnati nell'estrarre i corpi dei morti e dei feriti dai rottami dei treni. Numerose ambulanze hanno trasportato le vittime in alcuni ospedali della zona. Sono stati rivolti appelli pressanti a donatori di sangue e a medici e infermieri volontari. I feriti sono circa 120 alcuni dei quali versano in gravissime condizioni. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta e dichiarazioni di testimoni, uno dei treni ha oltrepassato, a quanto sembra nonostante un segnale rosso, uno scambio e si è scontrato con l'altro convoglio.

San Paolo. I rottami dei due convogli dopo lo scontro

Incredibili risultati pubblicati da «Newsweek»

RICERCA-SCANDALO NEGLI USA SU «PRETI E OMOSESSUALITA'»

NEW YORK — Lunghe ricerche di uno psicologo del Maryland ed ex sacerdote indicano che circa un quinto 67.000 preti cattolici statunitensi sono omosessuali e che almeno la metà di questi sono sessualmente attivi, a quanto rivelano ampi estratti dello studio pubblicati dal settimanale «Newsweek».

Lo studio, basato su 1600 interviste condotte fra il 1980 e il 1985, di fatto potrebbe indicare percentuali inferiori alla realtà, osserva il settimanale sottolineando che lo stesso psicologo che ha eseguito le ricerche, il prof. Richard Sipe, è convinto che il numero dei preti omosessuali è significativamente aumentato dal 1970 ad oggi. Altri terapisti, aggiunge «Newsweek», sono convinti da parte loro che il numero reale dei preti omosessuali sia vicino al 40 per cento.

Padre James Harmon, un sacerdote di Houston (Texas), che da diversi anni assiste altri preti colpiti da problemi psicologici, ha detto al settimanale che dovrebbe essere la Chiesa a condurre un appropriato studio sull'omosessualità nel mondo ecclesiastico. «Ma non so se ci sia il coraggio per una simile ricerca» ha detto il sacerdote.

Le indagini sono state condotte da uno psicologo e da un ex sacerdote. Lo studio basato su 1500 interviste

I seminari cattolici, osserva il settimanale, accettano giovani omosessuali che aspirano al sacerdozio, ma negano loro l'ordinazione a meno che non celibato. D'altra parte lo studio del prof. Sipe indica che circa un quarto dei sacerdoti omosessuali combattono la solitudine con lunghe relazioni intime. Altri preti omosessuali giustificano la loro attività sessuale attribuendo al voto a suo tempo preso l'obbligo di restare «celibi» ma non «casti».

Le lunghe ricerche del prof. Sipe indicano altresì che almeno il 20 per cento dei sacerdoti eterosessuali sessualmente attivi. Alcune relazioni eterosessuali carnenti sacerdoti, rileva lo psicologo, finiscono col dissolvimento di gravidanze, e da qualche anno a questa parte il numero degli aborti in casi del genere sono aumentati nonostante il fermo «no» della Chiesa a ogni forma di aborto.

Gli che hanno partecipato Forum

CONFRONTO FRANCO SUL DISARMO

«Ora le due superpotenze devono fallire»

MOSCA — Gli invitati al Forum di Mosca stanno lasciando alla spicciolata la capitale sovietica a conclusione delle tre intense giornate di lavoro sui temi della pace e del disarmo mondiale. Numerose le reazioni dei partecipanti al Forum, concluso lunedì discorso del *leader* sovietico Mikhail Gorbaciov.

«Per quanto riguarda la sessione degli scienziati — ha detto il prof. Martini Bettolo, dell'Accademia Pontificia delle — *i lavori sono andati particolarmente bene con un confronto costruttivo e franco per tra opinioni spesso diverse. Occorre però dire che qualcosa oggi due superpotenze decidere anche dei loro armamenti nucleari l'equilibrio del terrore risulterebbe assolutamente modificato*».

Gli incontri di Mosca, se non hanno portato nulla di nuovo sul piano «declaratorio», sono stati in ogni caso importanti, secondo il generale Luigi Caligaris, perché hanno mostrato un'«apertura» da parte dell'Urss, pur non dimenticando però che «*il dialogo è facendo è difficile trattative per si conclude un accordo assai meno spettacolare*».

L'elemento più interessante emerso in questi giorni, sostiene dal canto suo il regista Maurizio Scaparro, è stato il tentativo compiuto dagli intellettuali di «*superare la concezione tradizionale della politica, introducendo "violenta-mente" e in modo estremamente interessante la parola cultura, intesa in un senso politico rivoluzionario e in qualche modo in grado di esaudire un vecchio sogno di noi europei: quello di un nostro scientifico*».

«*Da me non potete certo aspettarvi chiesa quale dichiarazione* — ha invece affermato Marcello Mastroianni — *anche perché le dichiarazioni le ha già fatte Gorbaciov e di questo siamo stati particolarmente contenti*». Ciò che sta accadendo in questi mesi in Unione Sovietica e per Mastroianni «*molto interessante nel piano interno ma di riflesso lo è anche per il mondo intero. Se oggi Usa e Urss si mettessero d'accordo e la piantassero con queste armi nucleari saremmo tutti più felici*».

Gli «appassionati riferimenti» fatti da Gorbaciov alla necessità di una maggiore democrazia in Urss ed al superamento della «mentalità militarista» sono, secondo il regista Dario Limani, gli elementi più evidenti anche per chi non sia un politologo del nuovo corso sovietico. «*Gorbaciov ha spiegato in modo esplicito* — aggiunge Limani — *che non esistono i mezzi per fare due cose contemporaneamente e che se si vuole andare avanti sulla strada trasformazioni economiche non si possono impiegare risorse così notevoli nel campo degli armamenti*».

«*Parlando dell'Italia ci siamo lamentati il rischio di essere trattati qui a Mosca come "tutti idioti"* — conclude il liaco di Roma, Michelangelo De Maria — *invece ognuno di noi ha potuto esprimere in piena libertà il proprio parere, magari anche molto critico nei confronti della passata mossa del Cremlino e ha ricevuto dai colleghi sovietici precisi segnali che critiche e proposte sono state seriamente registrate*».

Reazioni improntate alla cautela da Washington. L'amministrazione Reagan intende giudicare il *leader* sovietico Mikhail Gorbaciov non dal suo presunto «nuovo modo di pensare» ma dai fatti. Lo ha dichiarato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman. «Abbiamo letto le sue dichiarazioni con interesse. Nel discorso ai parlamento — ha detto il portavoce americano — di un "nuovo modo di pensare" su una serie di problemi internazionali come le riduzioni degli armamenti, l'Afghanistan, i diritti umani. La prova della serietà sovietica sarà una tangibile proposta concreta e nuove politiche che a risolvere le rilevanti differenze e quelli problemi».

«*Da parte nostra, rimaniamo determinati* — ha affermato Redman — a *far del progressi fatti tra Stati ed Urss e speriamo che l'Urss sia altrettanto impegnata a marciare avanti su tutti i capitoli della nostra agenda: contenimento degli armamenti, diritti umani, risoluzione conflitti regionali e problemi bilaterali*».

Intanto, si allunga l'elenco dei dissidenti «perdonati» dal regime sovietico grazie al nuovo corso imposto da Gorbaciov. Le porte della prigione si spalancate (o stanno per spalancarsi) per Anatoly Koryagin e Alexander Ogorodnikov.

Nel che il emanato un ordine di nei confronti dei due dissidenti, il portavoce del ministero degli Ghennady Gherasimov ha riferito che è in corso anche un riesame della posizione dell'attivista Josef Begun, la scarcerazione era stata erroneamente annunciata da un alto esponente sovietico, Georgy Arbatov, a una rete televisiva americana.

Una conferenza a Firenze il 28 e 29 marzo in occasione dei 30 anni della Comunità

L'EUROPA SCOPRE IL BUSINESS-CULTURA

Un settore in rapido sviluppo ma sia rispetto ad Usa e Giappone

BRUXELLES — «Se si dovesse *ritare l'Europa, bisognerebbe cominciare dalla cultura*»: è una vecchia frase di Jean Monnet, statista francese, uno dei padri dell'Europa unita, che, in questi giorni Carlo Ripa di Meana, commissario europeo alla cultura, ama ricordare.

E non solo per eleganza intellettuale.

Ma anche alla luce dei risultati emersi da una serie di indagini commissionate a gruppi di ricerca europei in vista della grande conferenza sulla cultura («*L'Europa che cambia: la sfida culturale. Cultura, tecnologia, economia*») prevista a Firenze dal 28 al 28 marzo, come momento delle celebrazioni del 30° anniversario della firma dei trattati di Roma. Le indagini hanno, infatti, dimostrato che quello culturale è un settore tutt'altro che marginale o di puro lusso. Basterà citare un dato: sulla scorta delle tendenze emerse, si può prevedere che, nei prossimi anni, ci saranno più addetti alla cultura — nel senso più ampio del termine (dagli artisti ai custodi di museo, dagli esponenti del mondo cinema a quanti sono coinvolti nel turismo) — che all'agricoltura.

E dunque — ed è questo la conferenza di Firenze dovrà mettere in luce — sia per il suo peso economico, sia per l'interazione con le nuove tecnologie, la cultura rappresenta un settore trainante per lo sviluppo della contemporanea. Un settore, inoltre, dove l'Europa accusa gravi ritardi rispetto alla omogeneità e alla concretezza dell'azione di Stati Uniti e Giappone. E anche questo dovrà essere vagliato a Firenze.

La rilevanza economica del settore è dimostrata dalle cifre. Nella sua accezione più ampia, infatti, esso rappresenta mediamente — i dati sono forniti dai gruppi di ricerca che stanno preparando la conferenza di Firenze — il 9% del prodotto interno lordo (pil) dei quattro grandi della Cee; Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna, in particolare. Il fatturato globale del settore passa (sotto dati '85) dai 25 mila miliardi dell'Italia a cifre leggermente superiori per Germania e Gran Bretagna, per culminare negli oltre 45 mila della Francia. E' interessante notare come, in tale contesto, se si disarticolano le cifre, si vede che l'intervento dello Stato e degli Enti Locali è estremamente limitato rispetto alle spese delle famiglie, all'interno delle quali è calcolato anche il turismo culturale. In Italia si va dallo 0,5 % del pil per l'intervento statale al 4,4 di spese familiari: 0,6 e 2,7 in Germania; 0,3 e 3 in Gran Bretagna 0,7 e 3,2 in Francia.

Venendo, invece, all'incidenza delle spese culturali sul bilancio dello Stato, si vede che il gran balzo in avanti l'ha fatto la Francia, anche sotto la spinta di Jack Lang, che è stato il dinamico ministro della Cultura nel periodo del governo della sinistre. Nell'85 era allo 0,98 %, e capeggiava alla grande il gruppo Cee, dove l'Italia, con lo 0,45, era ottava; ultimissime Gran Bretagna (0,22) e Irlanda (1,15).

La situazione varia un po' se dalle cifre assolute si passa a quelle pro capite. Ai «primi della classe» sono i danesi: 38 ecu (oggi 64.000 lire circa) a persona nell'85, poco di meno gli olandesi, quindi i francesi (39.000 lire), i belgi, quinta l'Italia con 33.000 lire, stessa cifra per Germania e Lussemburgo. Seguono, nell'ordine, Spagna, poi Grecia e Gran Bretagna a pari merito, Irlanda e, ultimo, il Portogallo.

Per quanto riguarda l'occupazione, le attività legate al settore culturale investono, mediamente, tra l'1,3 e il 4 per cento della popolazione attiva. Relativamente ai quattro Paesi più grandi (dati '85) la Gran Bretagna conta 1.083.389 occupati (4,10 per cento), la Germania 881.000 (3,10) l'Italia 552.000 (2,97), la Francia 621.364 (2,43). Ma è proprio in Francia che ha compiuto l'exploit più significativo nel settore.

Cifre, dunque, che giustificano ampiamente un appuntamento come quello di Firenze, che sarà introdotto da una serie di conferenze preparatorie di Ripa di Meana: a Parigi il 24 febbraio, a Londra il 26, e a Roma il 14 marzo.

novità '87

FINOCCHI - MONGIAT - FIORI

LA TRACCIA

PER IL CORSO DI EDUCAZIONE ARTISTICA

Un percorso innovativo e motivante, appoggiato a un materiale iconografico straordinario, integrato da strumenti didattici funzionali: per la scuola e oltre.

LOESCHER

CONTA SULLA RIDUZIONE [illegible] INTERESSI SAVA

Su tutte le auto e i veicoli commerciali FIAT disponibili presso i Concessionari e le Succursali, fino al 28 febbraio potete contare su un risparmio del 25% sull'ammontare degli interessi SAVA. In concreto, ecco il qualche esempio. Vi piace la PANDA YOUNG? La ritirate subito e, pagandola in 47 rate mensili da L. 188.000, risparmiate L. 943.000. Vorreste invece la UNO 60 L 3 porte? Con 47rate mensili da L. 252.000, risparmiate L.1.265.000. Preferite una REGATA 100 Le.? Ecco che il vostro risparmio, con 47 rate mensili da L. 446.000, arriva a L. 2.238.000. Se poi vi occorre, per lavoro, un FIORINO JOLLY FURGONE DIESEL, con 47 rate mensili da L. 329.000, il vostro risparmio netto è di L.1.651.000. Se invece pensate che i vostri problemi di trasporto possono essere risolti con un DUCATO MAXI G. V. DIESEL, e così fatti – cioè con 47 rate mensili da L. 677.000 – risparmiate ben L. 3.398.000. Le cifre parlano chiaro: in contanti, anticipate solo IVA e messa in strada, e bastano i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

CONTA SU UN RISPARMIO FINO A 2'000'000 CON SAVALEASING

Ecco un altro [illegible] vantaggio: fino [illegible] febbraio, SAVALEASING riduce il costo del finanziamento [illegible] vigore. Aziende, professionisti [illegible] privati possono [illegible] su [illegible] risparmio fino a L. 2.000.000, IVA inclusa. Per qualsiasi [illegible] o veicolo commerciale FIAT, SAVALEASING prevede [illegible] soluzioni di pagamento [illegible] 18 a 48 mesi: conti alla mano, dovete solo scegliere [illegible] proposta più conveniente per voi.

CONTA SU UN ANNO DI SUPERBOLLO PER TUTTI I DIESEL

[illegible] vostra agenda di febbraio, [illegible] registrare anche un'altra straordinaria facilitazione FIAT: perché, se decidete di acquistare una qualsiasi autovettura diesel della gamma FIAT, oltre [illegible] vantaggi SAVA e SAVALEASING, mettete in attivo una riduzione sul prezzo chiavi in mano pari al valore del Superbollo per un anno. Tirate le somme? Allora, [illegible] Una FIAT a febbraio e... i conti tornano.

Speciale offerta non cumulabile [illegible] altre iniziative in corso. [illegible] ai prezzi e tassi in vigore [illegible] 1/2/1987.

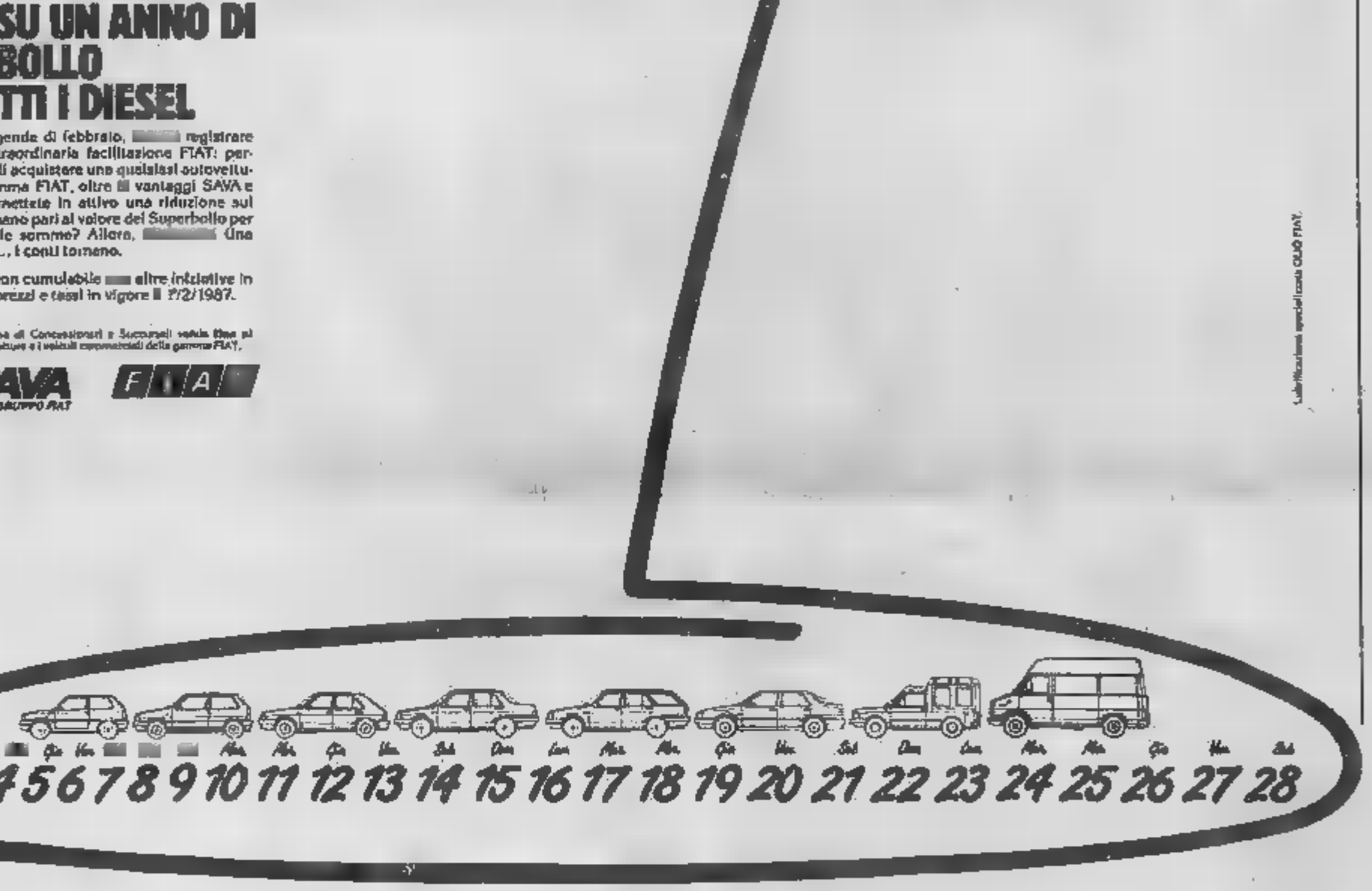
E' una speciale iniziativa di Concessionari e Succursali valida fino al 28/2/1987 su tutte le vetture e i veicoli commerciali della gamma FIAT.

FIATSAVA

I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

FIAT

A Febbraio conta su Fiat



Luis Ricardo Falero, specchietto cromo CUIO FIAT.

19 Vendita alloggi

[illegible] 511.362, libero Italia 61 splendido appartamento di: ingresso, camera, studio, cameretta, bagno, balconi.

[illegible] 511.362, libero piazza Vittorio 16 piano alto appartamento di: ingresso camera studio cucinino bagno.

[illegible] 511.362, libero Venchiglia d'epoca da ristrutturare: ingresso 2 camere cucina bagno L. 46 milioni.

[illegible] 511.362, libero via Vicenza 34: ingresso camera studio cucinino bagno balcone, L. 32 milioni, mutuo e facilitazioni.

[illegible] 511.362, vende libera via Duchessa Yolanda palazzina di circa 1000 mq su 3 piani con 18 posti auto. Costruzione del 1970.

[illegible] 511.362, via Pio de Janeiro 22, ultimi appartamenti grezzi liberi: ingresso camera cucina bagno da L. 27 milioni. Facilitazioni.

[illegible] 511.362, via San Marino 58 splendido appartamento di: ingresso, 2 camere, bagno, cucinino, bagno a vista tutto, Murisi e Nicolaisprint.

LIBERA monocamera arredata ingresso cucinino bagno termo ascensore 29 milioni 600.000 min. andoco T. 658.577.

LIBERO A corso Corsica (Lingotto) ampio 2 camere cucina servizi ascensore terrazzo. Caserma cascina 752.982.

LIBERO A.B. Rita: 3 camere bagno finestra cucinino bella casa o camere finestre. Soffitte 25%. Agi due 650.7000.

LIBERO attiguità corso Polonia luminoso camera finestra cucinino terrazzo ascensore. Casermercatoquattro 506.800.

LIBERO Barriera Milano 2 camere bagno finestra cucinino prima casa o camere finestre cucinino 25%. Agi due 650.7000.

LIBERO bellissimo recente zona Aeroporto rimesso a nuovo camera ampio soggiorno cucinino arredato terzo bagno ascensore L. 62 milioni. Tel. 539.782.

LIBERO corso Traiano ampio camera finestra cucinino servizi veranda ottimo prezzo dilazioni. I.B.L. 445.433.

LIBERO corso Regina 278 ristrutturato camera cucina ampia terzo bagno L. 29 milioni dilazionabili. Tel. 561.767.

LIBERO corso Monciaferrato palazzina del '64 ingresso 2 camere finestre cucinino bagno box. Permuta. Berim 519.801.

LIBERO corso Monte Grappa casa signorile 150 mq in ottime condizioni. Telefonare 537.048 - 365.241.

LIBERO corso Cosenza recente alto comfort camera finestre cucinino bagno permuta. Casermercatoquattro 506.506.

LIBERO corso Brunelleschi recente costruzione 1 camera finestre cucinino bagno terrazzo comune. Tel. Berim 511.813.

LIBERO corso Mediterraneo 3° piano 2 camere cucina bagno cantina. Occasione Berim vende, tel. 542.015.

LIBERO Marsiori 2 camere bagno finestre cucinino ottima casa o camere finestre soffitte 25%. Agi due 650.7000.

LIBERO Barrio Rio recente 2 camere finestre cucinino, ottima casa camere finestre. Casermercatoterzo 505.533.

LIBERO subito Moncalieri grande tricamere soggiorno: camere, finestre, cucinino, servizi. L. 43 milioni. Valenda mutuo. Telefonare 620.561.

LIBERO lusso nuovo presso via Lucci via Stresa camere finestre cucinino bagno. Casermercatoquattro 200.505.

LIBERO vendo zona Parella 3 camere finestre cucinino bagno piano alto vendo ascensore questioni. Tel. 747.729.

LIBERO via Accademia Albertina nuovo signorile maisonettes mansardato L. 110 milioni. Permuta. Centro 518.901.

LIBERO via Buenos Aires 9, Rita panoramica recente 2 camere cucina bagno mutuo. Casermercatoquarto 200.505.

LIBERO via Cigna angolo corso Regina 3 camere finestre cucinino bagno 6° piano terzo ascensore L. 115 milioni 741.2874.

LIBERO via Giacomo Dina ristrutturato piano 4° no ascensore 2 camere cucinetta bagno L. 42 milioni. Berim 519.901.

LIBERO via Monterosa ristrutturato 3 camere cucina bagno terrazzo ottimo ascensore. Casermercatoquarto 506.533.

LIBERO via Pietro Cossa 111 recente camera finestre cucinino L. 50 milioni dilazionabili. Hammobili 509.782.

LIBERO via S. Dalmazzo salone 2 camere camerata cucina 2 servizi piano 1° mq 174 adatto ufficio. Berim 519.901.

LIBERO vicinanze corso Cairoli 1° piano 5 vani civili L. 38 mil-ori e L. 70 milioni mutuo. Tel. 382.445.

LUCIANA VOLA libero piazza Maria Teresa splendido mansardino 75 mq perfettamente arredato. Tel. 531.078.

LUCIANA VOLA corso Cosenza luminoso alloggio 2 camere finestre cucinino bagno L. 58 milioni. Tel. 531.078.

LUCIANA VOLA libero zona corso Tassoni mansardino mq 60 modernamente ristrutturato L. 60 milioni. Tel. 513.849.

LUCIANA VOLA libero Crocetta (corso Rosselli) signorile salone 5 camere cucina interni cps doppio. Tel. 519.848.

LUCIANA VOLA libero corso Lecce recente luminoso salone 4 camere cucina biservizi. Tel. 531.078.

LUCIANA VOLA libero zona c. Svizzera in complesso residenziale salone camere cucina biservizi box. Tel. 516.848.

MINAPORI adiacenze corso Unione Sovietica libero 2 camere finestre cucinino mutuo 12%. Casermercatoterzo 505.803.

MINAPORI libero subito piano alto soleggiato camera finestre cucinino bagno. Telefonare immobiliare Gai 537.800.

MINAPORI vero affare libero recente signorile di ingresso camera finestre bagno mq 65 L. 49 milioni. Tel. 504.113.

MINAPORI via Rovada libero 4 camere cucina bagno box 1° piano L. 60 milioni più mutuo 60 milioni. Tel. 505.501.

MONCALIERI libero Giorgis 3, Piano 2 camere finestre cucinino bagno box mutuo. Casermercatoconque 200.008.

MONCALIERI palazzina quadrifamiliare recente 2 camere cucina servizi box mansarda giardino. Grimaldi 640.3328.

PARELLA

casa decorosa terzo piano composta camere cucina servizi L. 38 milioni. Tel. 691.160.

PARELLA libero 2 camere bagno finestre cucinino bella casa o camere finestre soffitte 25%. Agi due 650.7000.

PARELLA via Belfiore casa d'epoca libero camere finestre cucinino bagno 2 arie L. 42 milioni. Convenzione 541.836.

PISO Pavigliano alloggio in palazzina giardino privato, terrazzo lavanderia passi comodi. Tel. 842.107.

PISO Torinese vita libera ottima posizione: piano 4 camere cucina 3 servizi box guardino. Permuta. Esamina 612.012.

PRIMARO villaggio Rosetta libero 2 camere salone cucina bagno box auto dilazioni. Casermercatoquinto 200.868.

ROMANO libero bello ingresso soggiorno [illegible] la bagno cantina mo- [illegible] Portico 873-418.

[illegible] libero via Pisano via [illegible] 3° piano ascensore [illegible] doppi servizi mq 160 [illegible] 506-807 - 507.774.

[illegible] collina su pieni piani mq 300 mq splendida panoramica giardino 2500 mq [illegible] Tel. 504.225.

RIVALTA splendida villa in Fino Torinese [illegible] camere cucina 3 servizi box giardino con appartamento più piccolo in Torino. Tel. 512.013

REVIGLIASCO in villa pianterreno ristrutturata camera cucina piccoli posto auto giardino orto. Grimaldi 640.3328.

RIVALTA alloggio splendido 2 camere soggiorno cucinetta biservizi box mutuo agevolato. Stima 506.0214.

RIVALTA centro in palazzina recente libero: 2 camere finestre box, prezzo vero L. 78 milioni. SIB 619.977.

REVELI grazioso stabile box alloggio libero recente salone 2 camere finestre servizi volendo box doppio. Telefonare 544.588.

S. BRANCA villa uni-bifamiliare vista panoramica 4000 mq giardino alloggio 150-300 mq. box. Tel. 504.256.

S. DONATO libero recente signorile seconda 3 camere cucina 2 bagni servizio. Adiacenti 746-044 - 788 647.

S. DONATO via Don Bosco libero ingresso camera soggiorno angolo cottura bagno 2 balconi. Il Portico 872.364

S. PAOLO libero 2 camere bagno finestre cucinino casa recente o camere finestre bagno. Soffitte 25%. Agi due 650.7000.

S. RITA libero recente 2 camere finestre cucinino bagno termoconvettori mutuo 12%. Casermercatoterzo 505.533.

S. SALVARIO libero 2 camere bagno finestre cucinino balcone casa o camere finestre. Soffitte 25%. Agi due 650.7000.

S. SALVARIO piano alto: ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 servizi casa recente panoramica box. Telefonare 504.256.

SAN MARINO villa libera composta da: 6 vani 3 servizi garage e 500 mq di terreno L. 230 milioni. Tel. 508.484.

SUSA S. Anna alloggi signorili tre composizioni splendido panorama sulla riviera del Po salone cucina 1-2-3 camere ristrutturato ingresso. Il Portico 872.364.

SETTIMO Torinese libero camera finestre cucinino bagno piano finestre box. Grimaldi 640.3328.

SIGNORILE corso Vittorio 7° piano ampio soleggiato ingresso splendido 2 camere cucina doppio. Il Portico 839 5839

SIGNORILE

zona Cso Marconi vendesi ottimi alloggi nuovi di soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, giardinetto privato. Iva 2%. Tel. G.B.L. 650.9560.

TAIT 513.631 ufficio libero (corso S. Rita) di camera cucina bagno ottime condizioni L. 48 milioni 700 mila.

TAIT 513.931 libero in via Tripoli ampio camera finestre cucinino ingresso bagno 8 anni lavoro ascensore.

TAIT 513.931 liberi zona S. Donato ampia camera cucina ingresso bagno L. 36 milioni 400 mila ottime condizioni.

TAIT 513.931 libero prossi piazza Bernini 2 camere cucina ingresso servizi cantina autorimessa lavoro ascensore.

TAIT 513.931 primo corso Monte Grappa 2 camere finestre cucinino ingresso bagno locale. L. 39 milioni 800 mila.

UTIP 518.584 libero via Chieri (alla fine) camera cucina bagno 4° piano ascensore Facilitazioni di pagamento.

UTIP 515.089 vendo libero, mai abitato, in palazzina signorile 3 camere cucina balconi giardino condominiale.

UTIP 510.908 vendo libero adiacente piazza S. Rita camera cucina bagno L. 42 milioni mutuo ventuno dilazione.

UTIP 547.926 libero corso Rosselli ampio 3 camere finestre cucinino bagno termo ascensore prezzo interessante.

UTIP 547.828 libero corso Racconigi palazzo alto camera finestre cucinino termo bagno ascensore L. 41 milioni 500 mila.

UTIP 547.828 libero signorile corso Raffaello grande 4 camere cucina bagno terrazzo ascensore portineria.

VANCHIGLIA libero 2 camere bagno finestre cucinino vendo casa o camere finestre. Soffitte 25%. Agi due 650.7000.

VENDO bell'alloggio libero vero affare corso Peschiera 2 camere cucina bagno. Tel. 817.7052.

VENDONSI villa signorili in Rivoli panta con parco e giardino privato. Tel. 985.1254 - 0121 74.345.

VIA Caviglià in stabile signorile soleggiato ingresso 2 camere finestre cucinino bagni terzo piano Agi 85.20.

VIA Cigna (vasai corso Regina libero per ristrutturato ingresso soleggiato 2 camere finestre bagno mq 130. Finanziamento 505.991.

VIA della Rocca libero in stabile ristrutturato vendesi alloggi varie metrature ottime case. Tel. 878.708.

VIA B. Massimo vendo 2 alloggi adiacenti completamente ristrutturati 9 vani di cui 5 liberi L. 85 milioni trattabili. Tel. 747.729

VILLA a schiera Collegno ottima 3 camere soggiorno cucina 3 bagni box televisione giardino. Grimaldi 601 2719.

VILLA signorile in Alpette in costruzione mq 350 abitabili e 150 mq di accessori terreno mq 1200. Tel. 740.3308.

VILLA in collina vicino Chieri mq 450 coperti mq 2000 di giardino splendida vista su Torino. Tel. 011 587.014.

VILLA in Rivalta bifamiliare ottime rifiniture 4 camere servizi 2 [illegible] giardino privato L. 280 [illegible] Stella 909 0274.

VILLA villetta unifamiliare panoramica, giardino, terreno lavanderia cantina metrati. Tel. 642.1101.

VILLE a schiera totalmente indipendenti con giardino privato magazzino alte mq 3 ottima cucina 3 camere 3 servizi mansarda, L. 175 milioni mano mutuo dilazioni personali. Vendo Sia 932.060 a Pecetto arrivo metrò Bus 61, ufficio aperto sabato ore 10-11,30, domenica ore 10-12 - 16-17, tel. 808.7173.

ZONA Valentino Nuovo vendesi alloggio composto ing 07 cucina bagno 5° piano ascensore. Tel. 743.971 - 745.051.

20 Domande affitto

A.A.A. SOCIETA' cerca uno trentuno ho sopo camera alloggi lingo o arredati ottimo referente no agenzie. Tel. 533.174.

A.A. ATTENZIONE ricercliamo senza vostra spesa alloggi e ville arredati e vuoti in Torino e cintura. Tel. 780.916.

A. IMPORTANTE società lombarda cerca ufficio in Torino da mq 150 a mq 220 no semicentro ottima eleganza. Tel. 669.8621.

A. TECNICO paga cospa in affitto per unno alloggio arredato in zone signorile referenze. Tel. 500 7692

A. UNICABI ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima collaura per dirigenti insieme. Telefonare 331 840

CENTRO CASA 513.631 ricerca in affitto abitazioni vuoti ed arredati per propria selezionata clientela.

IMPORTANTE industria cerca in affitto appartamenti mq 40-60 per propri funzionari. Tel. 602.913.

PROFESSIONISTA cerca vuoto 2 camere finestre bagno zona S. Paolo S. Rita Mirafiori L. 350 mila mese. Tel. 500.342

21 Offerte affitto

A. ABBIANO a 20 minuti da Torino vuoto in villa 3 camere salone servizi garage completo 4 anni. Tel. 333.407.

A professionista ottimi uffici via Cavour servizio di segretaria comodi parcheggio. Tel. 531.733 - 540.097.

ABBIANO uffici prestigiosi centrali (presso carriera ospedale) ristrutturati signorili varie metrature. Cepallo 480.202.

APPARTAMENTI centro signorili varie mq 90 a mq 200 finestre cielo, interfoni, telefono 344.829.

APPARTAMENTI in Crocetta stesse case 3 vani di mq 90 - 120 - 200 Tel. 669.891.

APPARTAMENTI ufficio piazza Castello mq 100 piano 3° L. 800 mila mensili più spese. Tel. 597.774 - 596.607.

CENTRO CASA 513.631 affitta uso ufficio o foresteria arredamento 6 vani ampio ingresso doppio L. 700 mila.

PRIMI 585.900 piazza Bodoni uso ufficio foresteria affittasi 5 camere cucina ripostiglio parcheggio mq 200 bella casa.

PRIMI 585.903 Crocetta signorile villa indipendente 2 piani affittasi mensile 2 appartamenti 5 camere cucina giardino

(continua)

TAPPETI C.I.T.O. SEMPRE AFFARI DA MITO!

...per l'assortimento.
...per i prezzi.
...per le dilazioni.
...per l'assistenza.

C.I.T.O.
TORINO
via Lagrange 10
MILANO
v.le Tunisia ang. via Settala

DINER DOG
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

Corso Siracusa 13
Tel. 352.020
Corso Cassia 44 bis
Tel. 678.293

VENDITA al MINUTO con PREZZI IN[illegible]
Offerta dal 18-2-87 [illegible]

Carne cong. manzo pollo kg 1	L. 900
Scatolette cani bocconi gr 1250	L. 1800
Riso soffiato cani kg 09 (al kg L. 2000)	L. 1800
Scatolette cani bocconi gr 800	L. 1100
Cereali con verdure kg 3 (al kg L. 1400)	L. 4200

Inoltre da noi troverete
WHISKAS - KIT e KAT - PAL - CIAPPI - BREKKIES
FIDO CANE - BAYER - TRE STELLE
ROYAL CANIN - PURINA - FLATAZOR
DIETA RIVIANA ecc.

[illegible] sima offerta... al prossi[illegible] mercoledì

L'odissea del dissidente ebreo sovietico

BEGUN, UN «SEGNO» CHE TARDA

Liberazione annunciata, smentita, riannunciata: ora l'ultima parola è al Presidium. Una persecuzione durata 16 anni, la Siberia, il lager

L'odissea di Josif Begun è arrivata al capolinea? Pare di sì, se è vero — come ha annunciato ieri il portavoce del governo Gerasimov — che il Presidium del Soviet Supremo ne autorizzerà nei prossimi giorni la scarcerazione. L'annuncio della liberazione del dissidente era stato dato domenica da Gheorghi Arbatov, membro del Comitato centrale del pcus e direttore dell'Istituto per le questioni americane e canadesi, nel corso di un'intervista al network statunitense «Cbs», ma 24 ore più tardi il figlio del dissidente, Boris, la smentiva. Il nuovo annuncio riapre ora la speranza che si possa chiudere presto per il matematico ebreo un calvario durato sedici anni.

Quella che è stata definita «*la rivolta di un uomo felice*» era infatti iniziata nel 1971, quando l'allora trentaseienne Begun, [illegible] pochi sovietici di origine [illegible] ad aver raggiunto una posizione di prestigio nonostan... «numerose restrizioni (a Mosca era capo ricercatore all'Istituto [illegible] per i problemi economici),... aveva chiesto di poter espatriare in Israele: decisione maturata dopo lunga meditazione, probabilmente innescata dagli effetti psicologici [illegible] ra [illegible] dei giorni» del '67 [illegible] israeliani ed egiziani.

Il permesso — come accadeva allora e in genere [illegible] tinua ad [illegible] ancora [illegible] a quasi tutti i sovietici, a qualunque minoranza etnico-linguistica appartengano e [illegible] solo agli [illegible] russi, che [illegible] di lasciare il loro [illegible] (i «segnali» permissivi [illegible] baciov non attenuano la [illegible] verso queste «aperture» [illegible] dissidenti rifugiati all'estero) — gli fu ovviamente rifiutato, facendo però scattare un meccanismo punitivo tanto più «esemplare» in quanto ad aver avanzato quella richiesta era stato, appunto, un ebreo «arrivato».

Sbarrata via d'un colpo la carriera intellettuale, Josif Begun trovò lavoro prima come operaio in una fabbrica, poi come guardiano notturno, ma in entrambi i casi venne presto licenziato per «assenteismo»: nessuno si recò a testimoniare che nelle rare occasioni in cui non si era presentato al lavoro era trattenuto da agenti del Kgb, che lo avevano «convocato per accertamenti».

Per sbarcare il lunario il matematico si risolse allora a dare lezioni private: ma la materia scelta, la lingua ebraica, gli procurò stavolta la denuncia per «parassitismo», per aver esercitato una professione che in Unione Sovietica non ha spazio fuori delle università e per la quale, dunque, Begun [illegible] «*abilitato*».

L'accusa, da quelle parti, non è di poco conto e arrivò la prima condanna: due anni di esilio in Siberia, cui seguì una seconda a tre anni (stavolta per essere rientrato a Mosca scontata la pena, senza permesso: Begun non riusciva a sistemarsi con la famiglia da nessun'altra parte), da trascorrere nel distretto di Surgutikan, sempre più lontano da casa.

Liberato nel 1980, il matematico veniva di nuovo arrestato il 7 febbraio dell'82, con la più grave imputazione di avere «*svolto attività antisovietiche*». Il 12 ottobre '82 il tribunale gli infliggeva sette anni di reclusione da scontare nel «campo di lavoro» (leggi *Lager*) di Perm, più altri cinque anni di residenza coatta: è la pena, confermata in appello il 19 gennaio '84, che dovrebbe essergli scarcerata, con il tempestivo provvedimento che consente a Gorbaciov un altro proficuo clamore sulla sua volontà di cambiamento e, soprattutto, sulle sue *chances* di potere imporre.

La «dissidenza» di Josif Begun nasce dunque, in origine, dalla determinazione di preservare, diffondendole, la cultura, la lingua e la religione ebraiche in Urss: l'accusa di «*diffamazione dello Stato e del sistema sociale sovietici*» è stata infatti rivolta, nel caso degli ebrei russi, quasi sempre ad insegnanti che si ostinavano a parlare e, cosa ancor più «grave», insegnare l'ebraico, non accettando di limitarsi al consentito yiddish, che pur essendo scritto con i caratteri dell'alfabeto ebraico, consiste in un miscuglio linguistico fatto di molto tedesco, un po' di polacco e anche un po', è vero, di ebraico.

Alcuni nomi di altri insegnanti ebrei oggetto di persecuzioni legali in anni recenti (a volte con imputazioni più infamanti dell'«attività antisovietica», come il possesso d'armi o lo spaccio di droga, facilmente «inventabili», per esempio nel corso d'una perquisizione in casa) sono quelli di Aleksandr Kholmyanski, July Edelshtein, Mark Nepomnishy, Jakov Mesh: anche loro sono finiti in esilio o in campo di lavoro e non è dato per ora sapere se siano o saranno parte del gruppo dei recenti «liberati».

Perché tanto accanimento — almeno finora — nei confronti della minoranza ebraica, un milione e 800 mila persone nel '79, quando in Urss convivono uomini e donne di oltre cento «nazionalità», con circa 130 lingue differenti, contro le quali non viene messa in pratica nessuna forma di emarginazione? Una delle risposte più frequenti è che per gli ebrei incoraggiare lo studio della lingua ebraica e la conservazione di usi e tradizioni (comprese quelle religiose) favorisce il ritorno di uno spirito «sionista» e quindi incentiva la volontà di abbandonare l'Unione Sovietica, quasi sempre per «tornare alle origini», in Israele.

Forse questo atteggiamento di chiusura sta ammorbidendo [illegible] e addirittura per finire, con Gorbaciov. E forse Josif Begun potrà tornare a insegnare la propria lingua, uscendo dall'incubo che lo aveva spinto a scrivere, dall'esilio, una lettera accorata a tre noti scrittori nel loro idioma «nazionale» (eppure non emarginati o perseguitati): l'avaro Rasul Gamzatov del Daghestan, l'armena Silva Kaputikian e il ciukco Yuri Ryt'heu (i Ciukci sono una popolazione dell'estremo Nord siberiano, in tutto circa 15 mila persone).

Scriveva allora Josif Begun: «*Voi che avete la fortuna di vedere i vostri figli non privati della possibilità di apprendere la vostra lingua, che potete scrivere romanzi e poesie nella vostra lingua, e propagarla, sappiate che in Unione Sovietica non vi sono scuole in cui venga insegnato l'ebraico, non vi è un solo insegnante riconosciuto, né libri di testo o abbecedari e i libri pubblicati all'estero non possono entrare in Urss. Per decenni non è stata pubblicata in Urss una storia del popolo ebraico, neppure in rasso. Nelle case degli attivisti ebrei vengono confiscate tutte le pubblicazioni artigianali che trattano, in rasso, di storia e cultura ebraiche. Il possederle, o l'insegnare privatamente l'ebraico, sono considerati "provocazioni sioniste"*...».

Se la liberazione di Begun significherà davvero qualcosa di più di un gesto opportunistico in occasione del Forum di Mosca, e soprattutto se potrà essere considerata un segno di distensione non solo nei confronti della dissidenza interna sovietica in genere ma anche degli ebrei russi in particolare, è ancora presto per valutarlo: ma in tal caso si avrebbe la prima, parziale inversione di tendenza del progetto di annullamento dell'identità «nazionale» ebraica dall'immenso, cosmopolita universo sovietico.

Progetto nato con Stalin.

Maurizio Spatola

Sopra: il dissidente ebreo sovietico Josef Begun. A sinistra: Zelda Tepper, cugina di Begun, fermata dalla polizia a New York durante una dimostrazione davanti alla missione sovietica presso l'Onu. Sotto: Boris Begun, figlio del dissidente, (il primo a sinistra) giovedì scorso a Mosca durante una manifestazione di protesta per sollecitare il rilascio del padre

Pensioni

[illegible]

«Leggo sovente nelle risposte ai quesiti dei lettori o nei suoi articoli l'espressione "Comitato provinciale dell'Inps". Forse la mia potrà sembrare una domanda banale ma desidererei sapere cosa sono questi organismi e quali compiti svolgono».

Marco Bellone, Torino

Domanda tutt'altro che banale. Nelle intenzioni del legislatore, i Comitati provinciali vennero previsti da un decreto del '38 con compiti semplicemente consultivi; erano tenuti ad esaminare i problemi relativi all'applicazione delle leggi sulle assicurazioni obbligatorie: a studiare e a suggerire iniziative in materia di prevenzione e cura dell'invalidità, di assistenza sanitaria e di profilassi sociale, a formulare proposte per il miglioramento dei servizi delle assicurazioni sociali. Tuttavia, le relative norme non trovarono nel tempo concreta attuazione.

L'atto ufficiale di nascita dei Comitati (provinciali e regionali) risale al 1970, con il decreto presidenziale n. 639. A questi organi collegiali periferici sono state conferite ora funzioni deliberative, ma pure limitate a specifici settori, dando luogo ad una significativa forma di decentramento amministrativo.

Ed ecco, in sintesi, quali interventi esercitano i Comitati: hanno, in primo luogo, competenza a decidere i ricorsi in prima istanza in materia di prestazioni nell'assicurazione generale obbligatoria e, in particolare, in tema di pensione di invalidità, di vecchiaia, ai superstiti, di pensioni sociali, di pensioni alle casalinghe, di prestazioni antitubercolari e di disoccupazione.

Altra funzione deliberativa è rappresentata dalla decisione sulle domande di composizione delle contravvenzioni elevate per mancato adempimento degli obblighi assicurativi.

Resta infine affidata ai Comitati provinciali la delicata materia relativa alla concessione di rateazioni alle aziende nel pagamento dei contributi sociali.

«Vorrei sottoporre il mio caso bisognevole di un suo chiarimento. Ecco in termini schematici la mia posizione. Per anni 18 dipendente da azienda meccanica di precisione. Per anni 3 dipendente dello Stato in quanto in servizio militare di leva ecc... Per anni 10 dipendente da aziende del settore commerciale (grandi magazzini). Per anni 6, infine, versamenti volontari fatti con grandi sacrifici dato l'attuale costo degli stessi. Conclusione: 18+3+10+6=35. Spero di poter fare domanda di pensione di anzianità quando ecco la mazzata: il servizio militare non conta per questo calcolo. Così mi è stato detto da un amico bene informato...».

Luca Bentivoglio, provincia di Torino

E, questa volta, il solito amico bene informato ha fatto cilecca: i contributi figurativi (quelli cioè accreditati in favore del lavoratore — a domanda o d'ufficio — senza onere finanziario a suo carico per determinati periodi non coperti da contribuzione) sono utili ai fini della determinazione sia del diritto sia della misura della pensione. Attenzione: per quanto riguarda la determinazione del diritto alla pensione di anzianità (quella dei 35 anni, per intenderci) sono esclusi i periodi di malattia e di disoccupazione indennizzata. Il servizio militare è quindi integralmente utilizzabile da parte del nostro lettore.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

QUELLE DISDETTE IGNORATE PER SBAGLIO (O PER CALCOLO?)

Un gruppo di lettori scrive: «*Siamo dipendenti di un'azienda cittadina. Nei termini stabiliti dalle rispettive polizze, abbiamo trasmesso alla compagnia di assicurazioni regolare raccomandata di disdetta. Malgrado ciò, siamo quasi tutti bersagliati da telefonate e lettere di sollecito da parte della società assicuratrice. Non vale, forse, per tutti la regola della disdetta? O si tratta di un marchingegno per sorprendere la buona fede dell'assicurato ignaro delle possibili clausole di polizza?*».

Sono circa un centinaio i lettori che ci hanno scritto in proposito. È probabile che il comportamento della compagnia derivi da cattiva organizzazione. Se di disdetta si tratta, i lettori non devono avere preoccupazioni. Può anche trattarsi di una serie di errori o, magari, di corrispondenza smarrita con troppa disinvoltura. Ciò procura le situazioni esposte dai lettori. È chiaro che una simile situazione non depone [illegible] certo a favore dell'immagine della [illegible].

«La mia di pensato — scrive E. Vergani di Torino — ha stimolato il tetto di casa mia. La spesa per il ripristino ammonta ad oltre 10 milioni di lire. Del fatto ho informato la compagnia che assicura l'immobile la quale, purtroppo, mi ha comunicato che per questo rischio necessita una polizza particolare nella polizza. E' vero?».

Certamente. Per rischi particolari, è necessario [illegible] nel contratto. Ovviamente è indispensabile versare un supplemento di premio.

«Vorrei saperne di più — scrive G.G. di Torino — a proposito di polizze emesse per periodi limitati (sei mesi, tre o quattro): allo scadere dell'ultimo giorno della polizza della garanzia, debbo ricevere una fattura in più, oppure la polizza finisce così?».

L'assicurato che ha versato, poniamo, tre mesi di premio per essere assicurato un mese solo, allo scadere del trentesimo giorno potrà, volendo, proseguire nel contratto senza più versare somme superiori alla validità di proroga voluta. In pratica pagherà solo 0 mesi di garanzia.

«Nel 1985 — scrive un lettore — mi è scaduta la polizza per il furto della casa che tengo in città. Da allora non ho più pagato il "premio". In questi giorni ricevo una lettera di un impiegato che mi chiede, con tanto di spese legali, il pagamento delle polizze. Ho raccolto informazioni e mi è stato detto che, dopo un anno, la pratica è prescritta. Gradirei sapere se ciò corrisponde a verità».

Anche per le circostanze segnalate dal lettore abbiamo ricevuto lettere e telefonate. Il credito preteso dall'avvocato della società assicuratrice si precisa se questa non agisce per la riscossione nel termine dei primi sei mesi dopo quello della scadenza del contratto. La compagnia, in questo caso, ha solo il diritto di incassare il «premio» scaduto. Se però non agisce nel giro di un anno, non avrà più diritto né al pagamento della rata scaduta, né alla prosecuzione della polizza. In pratica, il lettore non deve preoccuparsi. Anche in questo caso, così come in quello segnalato da altri lettori, può trattarsi di errate amministrative.

Un tempo vi era una compagnia che, approfittando di grandi manifestazioni commerciali, regalava polizze agli avventori. Il regalo, però, si limitava al solo primo anno. Il malcapitato, allo scadere del dodicesimo mese dalla data del «regalo» riceveva avviso «di scadenza» di rinnovo, se non pagava quanto stabilito dalla polizza, correva il rischio di dover versare, oltre al «premio», anche le spese di giustizia. La polizza risultò in «omaggio», avere la durata di 5 anni. Oggi, al contrario, vi sono compagnie le quali, a dispetto delle disdette ricevute o delle clausole del «non tacito rinnovo», pretendono ugualmente il versamento del «premio».

SILENZIO DI GELO SUI CRISTIANO-BATTISTI IN ATTESA NELLE CATACOMBE DI GORBACIOV

Non si sa quanti siano i prigionieri di coscienza *effettivamente* liberati da Michail Gorbaciov: notizie apertamente contrastanti, per esempio, sono circolate a Mosca nei giorni del Forum a proposito della liberazione dell'attivista ebreo per il diritto all'espatrio in Israele, Josif Begun: confermata dal portavoce del governo Gerasimov, la notizia è stata smentita dalla famiglia.

Ieri, il fisico Andrej Sacharov ha affermato che il numero di 140 liberati dal Gulag, annunciato dalle autorità sovietiche alla vigilia del Forum, attende ancora una verifica, ma ha aggiunto che attualmente sono esaminati dalle autorità i dossier di ben 300 prigionieri «politici».

Secondo informazioni che abbiamo raccolto telefonicamente da Parigi, in ambienti di emigrati sovietici solitamente bene informati, la cifra di 140 liberati non avrebbe fondamento: i liberati certi sono, al momento, soltanto 34. Non uno di più.

«*Ben poco, anche in rapporto ai circa mille nomi di dissidenti noti e registrati dalle Associazioni umanitarie occidentali come rachati nei Lager, nelle carceri e nelle psichiatriche ospedali psichiatrici*», ci ha dichiarato Irina Alberti Dovjakaja, direttrice del settimanale russo *Russkaja Mysl* (che esce a Parigi).

Certo è che alla soddisfazione con cui abbiamo salutato la liberazione dei prigionieri di coscienza più noti (tra questi, ancora una volta citiamo il giornalista ed economista Lev Timofeev e, forse, l'ortodosso Ogorodnikov), si contrappone l'angoscia di sapere che sono ancora in molti, in troppi, coloro che continuano a subire una dura vessazione per i loro convincimenti.

Difficile, tra i tanti che sono restati nel Gulag, o nelle carceri, o nei manicomi, ricordare alcuni piuttosto che altri: i troppi rischiano, ancora una volta, di essere dimenticati. Specie se, dietro di loro, non ci sono potenti protezioni o sostegni nel campo della politica o dell'informazione: non c'è solo Josif Begun che attende di essere liberato.

Questa volta vorremmo parlare dei dimenticati: i cristiani battisti che non hanno accettato la registrazione statale (cioè, il pieno controllo da parte del potere). Pochi, nel mondo occidentale, si interessano alla loro sorte. A tutto ottobre '86 ai contavano 184 battisti internati, con nome, cognome, indirizzo e luogo di reclusione: se si aggiungono gli arrestati nel periodo gorbacioviano, il loro numero supera la cifra di 250. Vorremmo parlare di loro come di una laboriosa, sobria collettività, sparsa tra Russia, Ucraina, Moldavia e Kamchatan: un gran numero dei suoi membri hanno subito una serie impressionante di condanne per motivi esclusivamente religiosi.

Scegliamo le vicende più tragiche: a cominciare da quella di Nikolaj Baturin, 60 anni, già segretario della Chiesa evangelico-battista, abitante a Schachty (nella regione di Rostov sul Don): il suo calvario è iniziato nel 1961 con una condanna a 5 anni di *Lager*; seguono altri periodi di reclusione dal '65 al '74, per complessivi 7 anni: sempre per motivi connessi alla sua attività religiosa. Nel 1980 viene condannato ancora una volta a 5 anni di *Lager*, a regime duro, e nel 1983, arrestato all'interno del «campo», subisce una nuova condanna ad altri 3 anni (per «diffusione di invenzioni a danno dell'ordine sociale e statale sovietico», art. 190-1).

Un altro tragico destino è quello di un altro battista: Vladimir Chajlo, ucraino, originario della regione di Voroscilovgrad, 55 anni e 10 figli (la famiglia relativamente numerosa è una caratteristica dei battisti sovietici: Baturin, ad esempio, è padre di 8 figli). Il 22 ottobre 1960, dopo anni di angherie, Chajlo viene rinchiuso in manicomio, dopo che il suo figlio maggiore Anatolij è stato condannato a 4 anni di *Lager* a regime duro e altri figli gli sono stati sottratti e chiusi in collegio. Da 7 anni il battista Chajlo si trova nel famigerato ospedale psichiatrico speciale (SPB) di Dnepropetrovsk (vi furono «ricoverati» negli Anni Settanta, i celebri dissidenti Pljusc e Grigorenko): le sue condizioni di salute sono disperate, a causa della somministrazione di pesanti psicofarmaci.

Tra i nomi dei liberati non c'è quello di Aleksej Murzhenko (48 anni), russo: si tratta di uno dei «dirottatori» non ebrei di Leningrado. Nell'84 finì di espiare la pena di 14 anni di *Lager*, cui era stato condannato a conclusione del noto processo di Leningrado del dicembre '70: si ricorderà che Edvard Kuznetsov ne fu l'imputato più noto: in quel processo gli accusati erano soprattutto ebrei che non avevano ottenuto il visto per Israele e avevano deciso di fuggire in Svezia.

Dopo appena un anno di libertà, Murzhenko viene di nuovo arrestato e condannato a 3 anni di *Lager*, per infrazione alle leggi sulla residenza. Si tratta della terza condanna della sua vita: la prima risale al lontano 1952: ebbe 6 anni di «campo» per aver fondato un'associazione denominata «Libertà di pensiero». Pochi giorni dopo l'ultimo arresto muore il bambino che sua moglie aveva dato da poco alla luce.

Vorremmo ricordare anche Viktor Nekipelov, 39 anni, poeta: è stato tra i fondatori del Gruppo moscovita per la salvaguardia degli Accordi di Helsinki; 7 anni di *Lager* e 5 di confino gli vengono inflitti nel '78. Ammalato di tumore, non risulta tra i «graziati». I versi di Nekipelov hanno a lungo circolato nel samizdat negli Anni Settanta. Già prima di quella condanna era stato sottoposto a persecuzioni, arresti e più brevi periodi di reclusione.

Citiamo, inoltre, l'estone Mart-Olav Niklus, 53 anni: sconta una condanna a 10 anni di *Lager* (più 5 di confino) inflittagli nel 1980 per «agitazione e propaganda antisovietica»; un anno dopo gli danno altri 3 anni per «cattiva condotta» nel *Lager*. Accusato di nazionalismo, aveva scontato 9 anni di *Lager* sotto Krusciov.

Ricordiamo l'ucraino ortodosso Levko Lukanjenko, 59 anni: nel '61 è condannato alla fucilazione, commutata in 15 anni di reclusione: era colpevole di avere fondato l'«Unione ucraina degli operai e dei contadini». Scontata per intero la pena, nel '76 è condannato di nuovo a 10 anni di *Lager* a regime speciale (fa parte del Gruppo ucraino per la salvaguardia degli Accordi di Helsinki): è colpevole di «agitazione e propaganda antisovietica».

Tra i non liberati c'è un altro prigioniero di coscienza che ha legato il suo nome prima al Movimento democratico degli Anni Sessanta e Settanta, poi agli sfortunati tentativi di fondare a Mosca un sindacato indipendente: si chiama Vladimir Gershuni. Ebreo, 57 anni, aveva subito una prima condanna (a 10 anni) per le sue opinioni antistaliniane. Era il 1949. Dal '69 al '74 viene internato in manicomio; dopo varie vicissitudini e angherie, ritorna nella psichiatrica nell'82: ha partecipato alla fondazione di una rivista di orientamento socialista, per il samizdat, («Polski», ricerche) e all'ottimera rita del sindacato libero Sindi. Gershuni si trova ora nel manicomio di Blagovescensk (ai confini con la Cina).

E ancora tanti sono i nomi, le storie, tutte ugualmente tragiche: ricordiamo soltanto alcuni nomi di altri perseguitati per motivi politici, religiosi, nazionali: Svetov, Rusak, Krachmalnikova, Agrikian, Pjatkus, Dajautas, Volkov, Altfanov, Gorbal... Anche per dire che il cammino della clemenza che Gorbaciov ha appena intrapreso (ci auguriamo con sincerità di cuore) è ancora assai lungo da percorrere. E, soprattutto, maledettamente pericoloso.

Piero Sinatti

IL VALORE DELLA SICUREZZA

Sicurezza automobilistica significa prima di tutto sicurezza di guida. La sicurezza Prisma nasce infatti nell'esperienza diversa ed entusiasmante di chi si mette al volante, riceve sempre dalla vettura risposte precise ad ogni comando, ad ogni sollecitazione. Un comportamento vicino alla perfezione che non muta anche dopo ore di viaggio, anche nelle peggiori condizioni climatiche e stradali. Al vertice di questo stile di guida, l'innovativa Prisma 4WD a trazione integrale permanente, frutto della superiore tecnologia "integrale" Lancia. Sicurezza Prisma è sicurezza di gusto e stile: la linea classica e sempre attuale, gli interni che segnano un importante risultato nella continua ricerca Lancia nel campo dello stile, della qualità del confort. Sicurezza Prisma significa sapere di essere al vertice delle prestazioni europee in ogni motorizzazione: la nuova 1600 con iniezione ed accensione elettroniche integrate è la conferma di questo temperamento. Sicurezza Prisma è tecnologia, innovativa ed insieme affidabile, nell'ormai leggendaria trazione anteriore e nella disposizione trasversale dei motori Lancia, nell'eccezionale equilibrio di ogni elemento, raggiunto grazie al severissimo collaudo dei rally, dove Lancia è da anni protagonista al massimo livello. Prisma è sicurezza globale di aver scelto un'auto che fa della sicurezza un valore irrinunciabile. Un valore destinato a durare.

LANCIA PRISMA

4WD, 1.6 i.e., 1.6, 1.5, 1.3, diesel, turbodiesel.

Lubrificazione specializzata OlioFiat per Lancia con VS+ Turbo Synthesis. Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

JUVE ATTENTA HAI UN VIRDIS PUNTATO ALLA TEMPIA

Cabrini, che sta per festeggiare i dieci anni con la maglia bianconera, individua nell'attaccante [illegible] l'avversario più temibile in vista della partita di domenica: «Lo [illegible] da sempre e le [illegible] prodezze attuali non mi stupiscono. Marchesi [illegible] ha torto: è ora di vincere in trasferta»

Michel Platini (qui insieme al presidente della federazione calcistica francese Fernand Sastre), ha presentato ieri a Parigi la fondazione che porta il suo nome e che si dedicherà al recupero dei tossicodipendenti. Nelle intenzioni del campione quella di offrire un lavoro a ragazzi emarginati

Foto ricordo dell'ultima sfida tra bianconeri e milanisti. Allora fu zero a zero. Domenica un pareggio non serve

Ha raggiunto Claudio Gentile con 73 presenze in maglia azzurra, resta piazzato nella graduatoria di tutti i tempi. Quest'anno festeggia i dieci anni di Juventus. Ma non sarà un compleanno dei più sereni per Cabrini che tra qualche mese andrà sotto i ferri del chirurgo. I legamenti del ginocchio sinistro reggono per scommessa ed il timore che il tendine si blocchi da un momento all'altro è sempre reale.

Marchesi gli ha chiesto ancora un sacrificio (ma quanti ne ha già fatti per la Juve) per non lasciare la squadra nella fase più delicata del campionato. «*Dal mese di aprile in poi ogni data va bene. Sul mio conto circolano voci prive di verità. Non ho detto nulla*» spiega Cabrini, che vorrebbe anticipare i tempi dell'intervento per essere pronto al via della prossima stagione.

Intanto eccolo deciso a lottare come sempre. Ogni giorno una lunga serie di esercizi di potenziamento muscolare per irrobustire il ginocchio. La sua tenacia non conosce confini. Poi la domenica il [illegible] la grinta di sempre. [illegible] del fatto [illegible] potrebbe [illegible] re un movimento sbagliato per costringerlo ad [illegible] in clinica.

Intanto in attesa [illegible] sul grande palcoscenico di San Siro, Cabrini è tornato sul set, sempre come attore. Oggi infatti ha registrato la seconda ed ultima parte di un «video» che sarà diffuso nelle scuole medie, nel quale insieme ad un cardiologo di chiara fama, spiegherà ai ragazzi come sia importante una vita sana, sportiva, da atleta insomma. Di fronte alla cinepresa è paziente e scrupoloso, anche se dimentica di imparare a memoria il copione.

Tra una pausa e l'altra della lavorazione c'è tempo per parlare del campionato, che domenica propone una giornata ricca di scontri mozzafiatici. Primo tra tutti, quello che opporrà la Juventus ad un Milan le cui quotazioni sono in forte ascesa. I bianconeri insegnano e non possono permettersi altri passi falsi. Cabrini è sereno: «*Il ritardo non è preoccupante. La storia del campionato insegna che può succedere di tutto fino all'ultima giornata. Noi cerchiamo di ottenere il massimo di volta in volta, ma senza preoccuparci di cosa fanno le avversarie. E' il momento di accelerare, ma anche di usare il cervello per non rischiare paurose uscite di strada*».

Usando il paragone automobilistico di Cabrini, il Milan è come un grosso TIR che ha faticato a mettersi in moto, ma che ora ha preso velocità e viaggia a ritmo sostenuto. Ammette Cabrini: «*E' diventata una squadra solida, senza grossi punti deboli. Il Milan di sempre insomma, l'avversario che ci ha spesso messo in difficoltà e che proprio per questo dà maggior soddisfazione batterlo. Vive davvero un momento felice e fortunato ed in più ha in Virdis un cannoniere spietato. La critica grida al miracolo, ma io conosco Virdis da parecchio e non mi stupisco per certe sue prodezze. Qualche anno fa avevamo compagni nella [illegible] e già allora scoprii tutto il [illegible] talento. Diciamo che [illegible] vivendo un momento particolarmente fe[illegible] quasi [illegible] magici per gli attaccanti, in cui [illegible] tutto facile. Di [illegible] poi è imbattibile*».

Ma domenica a rischiare non sarà solo la Juve. A Torino e Roma si giocano altre partite-spareggio. Chi corre i pericoli maggiori? Cabrini non ci pensa su troppo: «*Napoli ed Inter avranno più stessi nostri problemi perché queste sono partite senza pronostico. Reali del Toro? Non ne chiedo, né me ne aspetto. Mi aspetto una grande Juve, questo sì. Ha ragione Marchesi: domenica giochiamo una partita che dovremo cercare di vincere ad ogni costo*».

Già, alla Juve manca una vittoria di prestigio in trasferta. La squadra sembra aver ritrovato i risultati e la continuità dell'anno scorso. Ma Cabrini prima di tornare sul set obietta: «*Pare paraggi ci con la Juve dell'ultimo scudetto è assordato. Quella era una squadra ben diversa*».

Fabio Vergnano

Dossena, uomo chiave del Torino, è atteso a una grande partita contro il Napoli

E' in programma domenica una sfida tra il Torino e il Napoli che può cambiare la storia della corsa allo scudetto. Sulla partita, il parere di Castagner che, con l'Ascoli, ha recentemente incontrato gli azzurri e i granata

Giordano, domenica riprende il suo posto per fare più forte la capolista

DOSSENA «VEDREMO DI FARE UN DONO A CHI INSEGUE»

GIORDANO «CINQUE VITTORIE ESTERNE MA NON CI BASTA»

«*Varrebbe la pena di venire alla partita soltanto per vedere* [illegible] *Tutto il* [illegible] *sarà anche* [illegible] *fa ma Diego!lo è una cosa speciale!*», dice una voce tra coloro che aspettano di comprare il biglietto. [illegible] inconfondibilmente napoletana. Ce n'è qualcuna, in questi giorni, di napoletani a Torino e, grazie soprattutto a loro, l'incasso è praticamente assicurato.

Certo che, se Diego!to rimanesse a casa, l'incasso subirebbe un fiero colpo. Gli altri giocatori, ancorché famosi, debbono prenderne atto: nessuno è come Maradona, la cui popolarità è immensa. Una popolarità che ha portato a Torino anche Zorro, o perlomeno un signore che si spaccia per il personaggio di De Crescenzo, che spiega: «*Il Torino è una squadra simpatica: perché dovrebbe dare un dispiacere proprio al Napoli? Se non massacreranno Maradona la partita è già aggiudicata, il risultato è già scritto: vincerà il Napoli per tre a zero, se il Signore vuol fare la cosa giusta!*». Il Signore farà certamente le cose giuste, ma il risultato è tutto da «controllare», parlando nell'interpretazione dei giocatori del Torino.

Ascoltiamo Lorieri, personaggio senza perplessità: «*Nella partita del girone d'andata ho commesso qualche ingenuità. Bene, faccio ammenda, ma ne penso. Ma stavolta non c'è scampo per il Napoli: Maradona e compagni non riusciranno a segnare. E questo che cosa significa? Che vincerà il Torino*». Il discorso può immediatamente diventare super interessante, trasportarsi in una storia che interessa tutta l'Italia calcistica: la partita Torino-Napoli è importante, decisiva, ma si sta man mano trasformando in un evento storico, sia pur circoscritto al gioco del pallone. Perché la sfida è collegatissima allo scudetto, ecco il fatto: se il Napoli salta questo ostacolo, può essere davvero la fine dello spettacolo. Il Torino rappresenta davvero l'ultima spiaggia per tutti coloro che sperano ardentemente di scudetto. Il Torino è squadra simpatica in assoluto, figuriamoci quanto lo è adesso (ad esclusione del Napoli). Ma Zaccarelli ammonisce: «*Noi simpatici? Grazie tanto. Ma non possiamo essere simpatici anche ai Napoli. Dobbiamo batterlo e questo non è un dato che possa ispirare la simpatia da parte dei nostri prossimi avversari. Comunque, va bene: accettiamo , per una volta, la qualifica di protagonisti del campionato*».

Una qualifica che è piuttosto pesante: tutti gli occhi saranno puntati domenica sul Comunale di Torino. E la squadra di Gigi Radice intende rispondere con una prova maiuscola. Klefi sorride: «*Mi sento bene, spero di fare gol. Il mio periodo nero è passato ed intendo parlare dell'infortunio a sedano mi dovrebbero aspettare le soddisfazioni*». Certo, se lo segnerà, potrebbe trattarsi di un gol storico, decisivo per lo scudetto. Ma Zorro e compagni, mentre stanno aspettando di trovare il biglietto, non hanno dubbi: «Vincerà il Napoli, E dopo aver battuto il Torino, vincerà lo scudetto». Bisognerà però sentire anche il parere di quelli della Maradona.

[illegible] Branco

SENTITE COSA DICE CASTAGNER «CARO NAPOLI RASSEGNATI RADICE HA UN JUNIOR GENIALE»

ASCOLI — L'Ascoli ha affrontato il Torino nell'ultimo turno del campionato a qualche settimana prima il Napoli capolista. Ilario Castagner, allenatore dei marchigiani, è dunque in grado di presentare con cognizione di causa la grande sfida di domenica prossima, al Comunale, tra i granata di Radice e gli azzurri di Bianchi.

«*Napoli e Torino sono due ottime squadre* — dice Castagner — *e sono certo che daranno vita ad una grande partita. Il Napoli ha un Maradona in più e difatti comanda la classifica, ma il Torino è complesso omogeneo, ben organizzato, in grado di rendere dura la vita anche alla capolista. Il pronostico è molto incerto, insomma una partita da tripla*».

— Quali sono le qualità migliori del Torino?

«*I granata hanno un gruppo di ottimi giocatori guidati in campo da due talenti come Junior e Dossena. Ad Ascoli è stata l'esperienza dei due cervelli a consentire al Toro di rimontare nel finale. Vedo un Torino molto pericoloso nei colpi di testa di Corni, Klefi e l'inserimento dei difensori*».

— E del Napoli?

«*A parte Maradona che è un giocatore di primissimo piano, sempre in grado di decidere da solo ogni partita, direi che il Napoli dispone di un collettivo di prima qualità. In difesa Bianchi può contare su uomini esperti come Garella, Ferrario e Bruscolotti, e su giovani emergenti come Ferrara. Il centrocampo è da Nazionale con Bagni, De Napoli e Romano. E davanti, con Maradona, c'è Carnevale, senza dimenticare l'agilità di Giordano. Il Napoli non presenta punti deboli e secondo me ha le carte in regola per reggere fino in fondo la rincorsa degli avversari nella lotta per lo scudetto*».

«*Noi dell'Ascoli siamo stati sconfitti sonoramente a Napoli nell'ultima di andata* — prosegue Castagner — *ma il tre a zero finale è stato certamente risultato esagerato. Per un'ora, infatti, eravamo riusciti a tenere in scacco il più forte avversario con marcature molto attente. Poi, dopo il primo gol, per il Napoli è diventato tutto più facile*».

— Con il Toro, invece, com'è andata?

«*L'Ascoli aveva assoluto bisogno di punti e ha cercato in tutti i modi di vincere la partita. Siamo andati subito in gol con Barbuti abbagliando in maniera perfino clamorosa le occasioni per il raddoppio. Alla lunga abbiamo pagato caro tanti errori. Junior, con un guizzo del suo, ha sorpreso la nostra difesa realizzando il pareggio a quattordici minuti dalla fine. Per l'Ascoli è stato indubbiamente un punto perduto*».

— Torino-Napoli che partita sarà?

«*La squadra di Radice punta ad un posto in Coppa Uefa e cerca il risultato di prestigio che possa ridare lustro al suo campionato. Il Napoli in trasferta è assai temibile come dimostrano gli ultimi risultati. Sarà una gara giocata a viso aperto, senza eccessivi tatticismi, alla ricerca del risultato. Il pronostico, ripeto, è davvero difficile, anche perché i partenopei portano al seguito migliaia di sostenitori e il fattore campo avrà valore relativo*».

— Pronostico incerto anche per il suo Ascoli ad Avellino?

«*Dopo la sconfitta di Napoli ed il pareggio interno con il Toro abbiamo assoluta necessità di punti. Ad Avellino ci serve almeno il pareggio per non perdere terreno nella corsa verso la salvezza. So che il compito dell'Ascoli sarà particolarmente difficile contro un avversario aggressivo*».

Ilario Castagner, 46 anni due mesi fa, è alla guida dell'Ascoli dallo scorso novembre, chiamato a sostituire l'esonerato Renzullo. Sta tentando con tutte le energie di salvare il salvabile, avviato ritirare ai bianconeri marchigiani un rapido ritorno in serie B.

Andrea Ferretti

NAPOLI — Radice ha messo in allarme i suoi. Al Comunale domenica arriveranno i... consiglieri azzurri. Affondate Brescia, Sampdoria, Roma, Juventus e Udinese. Il Torino non vuole essere la sesta vittima. Come si attrezzerà per bloccare la bionda Maradona? Se Radice sta studiando come neutralizzare le fonti del gioco partenopeo, Bianchi non gli è da meno. Il Napoli corre anche quando non gioca. Corre sulle ali dell'entusiasmo. Un entusiasmo che nasce dalla lucidità per il primato in classifica.

Ascoltiamo Giordano, in odore di rientro dopo l'infortunio che gli ha fatto saltare Udinese e Avellino: «*E' vero, siamo una squadra corsara. Se come sostengono da più parti, l'campionati si vincono soprattutto facendo risultato fuori casa, allora siamo davvero a buon punto*».

— Cinque vittorie lontano dal San Paolo.

«*Un bel bottino. E' nostro proposito renderlo più consistente*».

— Iniziando domenica a Torino...

«*Ho letto che i granata sarebbero distratti dalla partecipazione alla Coppa. Che balle! Mai visto una squadra che scende in campo per perdere. Il Torino farà regolarmente le sue partite. Cercherà di vincere per rafforzare la sua classifica, per tentare di occupare almeno un posto in zona Uefa*».

Il Napoli è stato sempre una squadra che si è valsa molto del fattore campo. Fuori casa, vuoi per carenze tecnico-tattiche, vuoi per una questione di mentalità, ha lasciato spesso a desiderare. Da questo campionato l'improvvisa metamorfosi. Pare che Bianchi abbia discusso a lungo con i suoi ragazzi del problema. «*Siete forti* — più o meno è questo il succo di quanto affermato dal bravo allenatore — *e dovete dimostrarlo anche lontano dal Fuorigrotta*». Vale a dire: le prostituire il [illegible] per c[illegible] tredici vittorie contro le grandi del torneo. Sembra che Bianchi abbia preso sul [illegible] il match [illegible] scorso campionato e Marassa. Contro la Sampdoria gli azzurri disputarono una delle peggiori partite della stagione. Annichiliti, privi di mordente, furono inesorabilmente sconfitti ed umiliati. Sull'esperienza di quella sconfitta il trainer ha parlato di cambiare mentalità. Un autentico lavaggio del cervello. Non per niente Bianchi è soprannominato «Marsello». Battere ogni giorno sullo stesso argomento significa anche avere maggiori possibilità di raggiungere l'obiettivo. Bianchi è stato premiato. Gli azzurri hanno imparato la lezione. Ora serve essere... corsari.

«*E' vero* — afferma Bruscolotti — *giochiamo in casa e fuori con gli stessi schemi, con l'identica determinazione, concentrazione*».

— A Torino per ripetere il successo ottenuto contro la Juventus?

«*Per giocare bisogna prima pellerare l'erba. Saliamo a parte, non andremo a passeggiare al Comunale. I granata sono una delle più belle realtà del nostro campionato. Qualche partita sotto tono non significa non essere un complesso omogeneo, ben allenato, con individualità di prestigio*».

— Quando Napoli cede per non aver punito?

«*Napoli che farà la sua partita. Di questo i nostri tifosi possono esser certi. Rispetto mai paura dei nostri antagonisti*».

— Una sola sconfitta fuori casa, cinque vittorie.

«*E' tutti sappiamo come siamo usciti quella sconfitta. Comunque è acqua passata. Pensiamo al futuro, pensiamo che siamo intenzionati a conservare il primato in classifica*».

Vittorio Raio

Nel 6 grandi centri del
Gruppo Distribuzione Mobili
c'è

AFFARI$SIMA

LA FESTA 87 CONTINUA

Camera PATRIZIA L. 1.490.000

Soggiorno MONICA L. 880.000

Cameretta ALESSIA L. 780.000

Divano letto matrimoniale-piumone L. 645.000

Pagamento Ratealmobili (da 50.000 al mese fino a 8 anni senza cambiali).

[redacted] 87, mobili a prezzi che rivoluzionano il [redacted] dell'arredamento.

AFFARISSIMA 87 è nei 6 grandi centri [redacted] Gruppo Distribuzione Mobili che garantisce la migliore qualità, i migliori prezzi, la migliore assistenza (consegne ovunque, ritiro [redacted] bili usati) e consulenza di arredamento con le più convenienti formule di pagamento. E ricordal Tra i 6 punti [redacted] (Mobilopoli, i quattro Supermec [redacted] e Casa [redacted] Mobile) c'è né senz'altro uno vicino a casa tua.

NOVITÀ 87
Migliaia di mobili SELF-SERVICE a prezzi INGROS.

Cucine BERLONI e altre grandi marche da L. 1.[redacted].000

Arredamenti per monolocali e componibili di ogni tipo

Arredamenti per uffici, robustezza e funzionalità al prezzo più conveniente

Mobili letto e scarpiere a partire da L. 57.000

mobilopoli
la città del mobile
MAPPANO - Strada Statale Torino-Leinì
Uscita tangenziale per Leinì

SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - Corso Potenza, 166
TORINO - Via Lanino, 9
ROSTA - Stat. Moncenisio Km. 17
TROFARELLO - Str. Torino, 244

CASA DEL MOBILE
BORGARO TORINESE
Strada Lanzo, 48

Ett. Com. Legge 60

[redacted]

21 Offerte affitto

PEO-A-[redacted] mi[redacted] senza cucina trilocale indipendente affitto L. 220 mila. Luigi Einaudi. Tel. 460.245.

MOFFETTA affitto studio ingiegni L. 90 mila mensili più caunone no abitazione servizi esterni. Tel. 895.7664.

BORGO (to 832 444 affitta zona Cristina prestigioso appartamento 2 stanze in palazzina nuova ristrutturazione ingresso salone pranzo cucina 4 camere 3 bagni box doppio riscaldamento autonomo.

24 Mobili, arredi

SANGIORGIO mobili esclusivi di qualità. Arredi moderni e classici. Soggiorni e salotti. Angolare in pelle e mobili antichi. Lampadari in cristallo Boemia e lampade dipinte a mano. Prezzi imbattibili. Pagamenti agevolati. Sterlino Arredamenti, via Bellardi 45 angolo via V. Cagliero

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. A Rosta casetta indipendente salone 2 camere cucina servizi ingresso cantina terrazzo portico corte orto L. 110 milioni. Casam 650.3063

A.A.A. A Rivalba villa indipendente: ingresso soggiorno camera cucina servizi libreria camera garage riscaldamento terrazzo giardino ricoperto mq 600, L. 85 milioni. Casam 650.3063.

A.A.A. A 20 km Torino casetta ristrutturata ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno cantina portico orto ripostiglio L. 65 milioni. Casam 650.3063.

A.A.A. AVIGLIANA (vicinanze) rustico ristrutturato ingresso 3 camere tinello cucina 2 bagni riscaldamento box cantina orto L. 85 milioni. Casam 650.3063.

A.A.A. BRUSASCO villa signorile recente: salone, 5 camere, cucina, 2 servizi, L. 170 milioni. Agi 66.20

A.A.A. VALDELLATORRE casa subito abitabile 6 camere cucina bagno telefono terreno all'ingrosso vendo L. 86 milioni Telefonare 533 517.

A.A.A. VERRUA Savoia casaforte indipendente di 4 vani terreno terreno L. 45 milioni chiavi in mano. Agi 66.20.

A.A. CHIVASSO rustico ristrutturato cinque vani accessori cantina box 83 milioni. Casamercato 55.58.

A.A. PEVERAGNO villa recentissima con salone 3 camere cucina box mq 3000 giardino. Casamercato 55.58.

A. CHIAVERE rustico ristrutturato indipendente terreno mq 3000 attuale luce di ultimo piano. Casatlan 66.12

A. DARMANO casetta abitabile 3 camere cucina bagno terreno comodo mezzi pubblici silenzio stabile. Casatlan 66.12.

A. OTTIMA posizione casetta indipendente libera subito 2 camere servizi salone terreno mq 1000. Casatlan 66.12.

A. PINEROLESE rustico indipendente su 4 lati 6 locali servizi magazzini portico terreno luce. Casatlan 66.12.

A. ZONA Pinerolese casa del '700 indipendente 7 camere cucina servizi terreno declivi. Casatlan 66.12.

A. 20 km di Torino vendesi ristrutturata villetta 2 camere bagno terrazzo box magnifico terreno. Casatlan 66.12.

ACQUISTO a Grugliasco Fraz. o Limitrofi appartamento arredato vicino mezzi, pagamento contante. Tel. 011/596-557.

BARGE casetta abitabile giardino e vari posti-auto collegata alla rete comoda vendo L. 15 milioni. Tel. 0121-581.277.

BORGOMERO impresa vende monolocali mq 30 box auto mq 12 finiture a scelta cliente mutuo 7% Tel. 0144-544 44 - 561.40

[redacted] 0 55 3n Pagliericcio[illegible] rustici cuscini balle fieno[illegible] vari anche spedisco.

CASETTA Fiano 30 km Torino vendesi piano 2 camere tinello cucina box mq 3000 giardino garage L. 35 milioni. Altra adiacente 4 vani L. 24 milioni Tel. 561.2077.

CASETTA indipendente con terreno recintato di mq 1000 tra Virgilio e Villafranca. 35 milioni. Tel. 0125.343.248

CASTELLAMONTE centro paese casetta indipendente 6 vani e ripostiglio L. 28 milioni A. Civali 748.044 - 756.647.

COURMAYEUR Impresa vende rustici di pregio box tre 2% Tel. 0144 544.44 - 561.40.

LUSERNA (Cartaveri) casetta libera disposta camera tinello bagno L. 30 milioni. Rent Gestioni Immobili 655.359

MAISON REGALE vende fabbricato di vecchia costruzione ristrutturato alloggio con mansarda mq 150 Tel. 647.647.

MARCELLE

vendiamo villa indipendente di recente costruzione salone 5 camere cucina bagni servizi ripostiglio giardino garage Limone 011 690.782.

PILA posizione ineguagliabile mono bifocali anche arredati vicino impianti mutuo facilitazioni Tel. 011 954.858

PILA vendo prestigioso monolocale arredato mq 40 terreno autonomo impianti mutuo facilitazioni. Tel. 011 954.858

PRALY alloggio estivo cucina 2 camere bagno 2 bal. 50 mq terrazzo L. 70 milioni trim. Tel. 0121 21.700 ufficio

PRIALPA in chalet in via Torino zona d'epoca due piani mq 300 completo di servizi più lobbietta per ragazzini e giardino, posizione panoramica, terreno mq 22.000 pineta recintata per bi-trifamiliare o comunità vuole L. 400 milioni. Aprile 566.667 - 597.774.

RIVIERA Ligure imperia ad Albenga sul mare itinerea vende bilocali pronti con garage e piscina altri a prezzi interessanti, rustico antico, dilazioni, mutui Tel. 0182 91.779 ore 20 80.951.

S. GILLIO panoramica villa di: salone 5 camere cucina 3 servizi box giardino, L. 298 milioni. Agi 66.20

SANREMO 100 m mare vendesi vendo recente bilocali pronti da L. 45 milioni terrazzo-giardino. Tel. 0184 883.158.

SARDEGNA Palau fronte mare obbligatoria proprietà vendesi schiera con giardino in bi cadauno da L. 60-130 milioni mutuabili 60%, tre 2% anno residuo interessi. Immobiliare 0789 754.500.

SARDEGNA S. Teresa particolare occasione villetta angolo 3 camere 2 servizi cucina salone giardino L. 100 milioni mutuabili 60%. Immobiliare 0789 754 500

SAUZE d'Oulx recentissima monolocale arredato angolo cottura bagno balconi ottimi permuta Serim 956.7245

SCIOVE Montagnola, vendesi appartamenti in villini, giardino, tennis, golf, L. 2 milioni anticipo, mutuo, dilazioni Tel. 02 344.2084.

VILLA

Ideale a Capriì, abitata per Giugno, su due piani mq 200 con terreno box rustico. Comisi, telefono 848.122.

17.000.000 pinerolese Chiesi vendesi 1000 mq prato strada asfaltata telefono luce immediate Tel. 516.511 - 616.488.

18.000.000 rustico indipendente quattro vani, con mq 3000 di prato, piscina pertinenziale vende a rate. Telefonare 568.303 - 668.228 no mediazione.

22.000.000 casetta abitabile 35 chilometri da Torino, completa servizi, studio professionale vende a rate. Telefonare 650.303 - 650 235 (no mediazione).

9.000.000 a 20 km da Torino rustico indipendente da 2 lati con terreno all'ingrosso vende. Telefonare 533 512

47 Alberghi, pensioni residence

FINALE Ligure Villa Arianna 019 600 604 signorile residence camere e servizi personali, ristorante, giardino, tennis. Inverno L. 27 000

49 Informazioni

DIOGENE controlli coniugi, indagini di servizio, servizi di sicurezza investigazioni ovunque. Via Mercadante 2, tel. 532.428.

HOLMES investigazioni, indagini matrimoniali e personali. Corso Re Umberto 63, telefoni 505.483 - 501.578.

52 Varie

A.A.A.A.A. OGGELLERIA sempre più ampio mondo gioielli, prezzi massimi, Corso Peschiera 191, tel. 334.832.

A.A. PER ingrosso realizzo del vostro oro, argento, monete, gioielli, preziosi, telefonate al 606.0891. Vi saremo proposte le quotazioni massime della giornata per contatti. Via Raimondo 47.

CIRCE dopo vi farà tornare la pelle smalto, meglio bianca d'allora. Specialista, stilist. Via Magenta 13, tel. 664.6372.

COMPRO libri antiquariato enciclopedie Treccani Utet Vallardi ogni soggetto stimo Telefonare 530.7720.

LETTINI carrozzine, box, seggioloni, amenare, vasto assortimento per infanzia. Corso Telesio 95, telefono 726 013.

FORD SCORPIO

ABS DI SERIE

2 litri iniezione

115 CV, 193 km/h, 8.2 lt/100 km [redacted] 120 km/h. Sistema EEC IV di controllo elettronico del motore, servosterzo, sospensioni indipendenti, cristalli atermici e chiusura centralizzata, vetri elettrici anteriori.

da L. 24.362.000 chiavi in mano

Anche su Scorpio la grande esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita."

Cerchi BS a richiesta.

Ford

LA SAMP E' MINACCIATA DAL CICLONE ELKJAER

Vialli, dalla partita col Portogallo al Verona, spernacchia un altro successo

GENOVA — «*La partita di domenica contro il Verona sarà, per la Sampdoria, la più importante del campionato. Se vinciamo, agganciamo i veneti a quota 20 e ci piazziamo* posto, una posizione che, alla fine, ci consentirebbe entrare in Coppa *Uefa*». Vujadin Boskov non ha dubbi. si vede: se non vuole perdere l'ultimo autobus per entrare nelle coppe europee, la Sampdoria deve battere il Verona domenica prossima.

Un'impresa non facile, visto, tra l'altro, che nelle file blucerchiate mancherà lo squalificato Mancini mentre in quelle gialloblù rientrerà un signor Elkjaer. una parte una punta meno, dall'altra cannoniere in più, e quindi un pensiero e una preoccupazione in più per il tecnico jugoslavo e i suoi uomini.

«*Mi sembra chiaro* — dice Briegel — *dobbiamo assolutamente vincere, non abbiamo scelte: la zona Uefa è possibile solo a condizione che superiamo i gialloblù, che ci precedono di due punti. E' un duello tra noi e loro, insomma*».

Briegel il Verona lo bene, per averne vestito la maglia per due campionati. Sa che l'avversario è forte e temibile, ma sa anche che la Sampdoria è condizione di battibile. Tornato dalla Germania (dove la Sampdoria sabato scorso ha disputato una amichevole a Kaiserslautern, la sua città) rinvigorito nel morale, Briegel si è rituffato a... pieno regime nella realtà del campionato italiano.

«*Abbiamo avuto* — dice — "*parlar*" — *la fortuna che l'altra domenica la Roma è andata a vincere a Verona, e questo consente poter effettuare l'aggancio domenica prossima. Tabelle? Preferisco non farne, perc quando fai previsione, poi regolarmente mentito risultati. Però dico una cosa: da qui alla fine del campionato non dovremo più fare passi falsi e fare più punti possibili nei confronti diretti con le squadre che ci precedono*».

Aggiunge: «*Dopo il Verona avremo la trasferta di Napoli, un ostacolo molto difficile, poi a Genova verrà l'Inter, e anche questo sarà un incontro da sfruttare al massimo. Ma non guardiamo troppo lontano, adesso, limitiamoci a concentrarci a dovere per la partita con il Verona*».

Briegel non si nasconde che la Sampdoria è attesa da una prova impegnativa. «*Conosco* — dice — *il valore del Verona, che oltre tutto vorrà rifarsi della sconfitta subita ad opera della Roma. Prevedo quindi che i miei vecchi compagni disputeranno uno molto puntiglioso e ricco di orgoglio. A loro basterebbe un pareggio per mantenere inalterate le distanze, mentre a noi il pareggio servirebbe a poco. Purtroppo l'inizio campionato proprio felice ci costringe a rincorrere le altre squadre e non compiere più nemmeno un passo falso*».

Briegel, all'andata, fu espulso a Verona per proteste dopo il gol di Galia. Ci sarà il rischio che si ripeta la stessa cosa? «*Non credo* — dice — *ho imparato la lezione, e poi non ho più l'età per certe cose*».

Briegel il Verona lo bene, per averne vestito la maglia per due campionati. Sa che l'avversario è forte e temibile, ma sa anche che la Sampdoria è condizione di battibile. Tornato dalla Germania (dove la Sampdoria sabato scorso ha disputato una amichevole a Kaiserslautern, la sua città) rinvigorito nel morale, Briegel si è rituffato a... pieno regime nella realtà del campionato italiano.

«*Abbiamo avuto* — dice — "*parlar*" — *la fortuna che l'altra domenica la Roma è andata a vincere a Verona, e questo consente poter effettuare l'aggancio domenica prossima. Tabelle? Preferisco non farne, perc quando fai previsione, poi regolarmente mentito risultati. Però dico una cosa: da qui alla fine del campionato non dovremo più fare passi falsi e fare più punti possibili nei confronti diretti con le squadre che ci precedono*».

Aggiunge: «*Dopo il Verona avremo la trasferta di Napoli, un ostacolo molto difficile, poi a Genova verrà l'Inter, e anche questo sarà un incontro da sfruttare al massimo. Ma non guardiamo troppo lontano, adesso, limitiamoci a concentrarci a dovere per la partita con il Verona*».

Briegel non si nasconde che la Sampdoria è attesa da una prova impegnativa. «*Conosco* — dice — *il valore del Verona, che oltre tutto vorrà rifarsi della sconfitta subita ad opera della Roma. Prevedo quindi che i miei vecchi compagni disputeranno uno molto puntiglioso e ricco di orgoglio. A loro basterebbe un pareggio per mantenere inalterate le distanze, mentre a noi il pareggio servirebbe a poco. Purtroppo l'inizio campionato proprio felice ci costringe a rincorrere le altre squadre e non compiere più nemmeno un passo falso*».

Briegel, all'andata, fu espulso a Verona per proteste dopo il gol di Galia. Ci sarà il rischio che si ripeta la stessa cosa? «*Non credo* — dice — *ho imparato la lezione, e poi non ho più l'età per certe cose*».

a Parigi, posti simili, quatrattoria amava pranzare il professor Marcuse, contento che ci fosse poca gente, così che poteva degustare la «tome» in pace.

CALCIATORI A SPASSO

Una delle constatazioni negative che i forestieri fanno su Torino riguarda l'isolamento della collina ricca rispetto al centro della città. Mentre a Milano i milanesi celebri, importanti, lasciano le loro residenze, facendo magari una strada lunga, o calano centro, e passeggiano in galleria del Duomo o in via Montenapoleone, e sono visibili, toccabili. I Grandi di Torino in via Roma, in piazza San Carlo non passeggiano proprio mai. E non deve trattarsi di paure speciali, visto che le stesse paure potrebbero essere coltivate dai loro omologhi a Milano.

Ma vogliamo (e dobbiamo) parlare di sport. Di calcio. Per evidenziare il loro stato di esuli di pendolari, i giocatori del Milan e dell'Inter mettono avanti il problema dei campi di allenamento, Milanello e Appiano Gentile, centri rispettivamente più vicini a Varese od a Como che a Milano. questi calciatori sono costretti ad vicino quei centri, sanno sono viaggi autentici. diamente un'ora l'uno, con poi l'ipotesi della nebbia a raddoppiare i tempi trasferimento, a chiedere a quattro giorno (bisogna mettere in anche le code ai caselli dell'au dei laghi). I giocatori del Milan e dell'Inter sospirano relativamente alla loro impossibilità di andare a spasso per le vie della città del loro club. Bene, i giocatori di Juventus e Torino abitano tutti a non di dieci minuti, massimo un quarto d'ora, dal centro Torino, però non uno di loro si concede al passeggio nel centro di Torino.

Finiti, finitissimi i tempi in cui i giocatori della Juventus incontravano gli amici e magari trovavano qualche bella donna particolare sotto i portici di piazza San Carlo, davanti al caffè Torino, cioè davanti al portone della sede del club. E i calciatori del Torino, arrivando dalla vicina, vicinissima sede di via Alfieri, occupavano anch'essi quella zona.

I calciatori non fanno il passeggio per timore di resta intorno a loro? Ma a questo punto bisogna decidere se la resta è ipotesi realistica, e poi se è più provinciale la resa o la paura della resa (quando poi Maradona passeggiare tranquillo a Napoli). Resta comunque il fatto che quelli di Milan e Inter vorrebbero passeggiare in centro e non possono; quelli di Juve e Toro potrebbero passeggiare e non vogliono.

Ora, i centri delle due città sono egualmente belli e interessanti. Ma resta il discorso di centro, che è quello di due città così diverse, e di una città, Torino, che patisce l'altra, mentre Milano davvero non patisce Torino. Non è un discorso di qualità migliore o peggiore, è un discorso di qualità diversa. E in ogni caso, per chi ama il centro senza calciatori, le due città sono eguali: almeno in questo.

Gian Paolo Ormezzano

COMUNICATO

FUMO: SICUREZZA DI SMETTERE

Dal 25 gennaio al febbraio '87 è offerta una garanzia sul risultato:

RIMBORSO TOTALE IN CASO DI INEFFICACIA

In concomitanza della Campagna nazionale contro il fumo, il Italiano Antitabacco (C.I.A.) vista l'altissima percentuale successi ottenuti nei propri Centri offre garanzia risultato. Le statistiche dicono che oltre l'80% dei fumatori che si rivolti al Centro Antitabacco (C.I.A.) ha smesso di fumare.
I risultati formidabili e testimoniano la grande efficacia del «Metodo Blumstein», anche perché sostegno questo notevole c'è una grande organizzazione che, oggi si adoperando per eliminare anche l'ultima «scusa comodo» da parte dei fumatori più scettici.
A questi il C.I.A. offre ora una garanzia sulla positività risultato: se gli effetti dell'applicazione dovessero deludere le aspettative di fumatore sarà immediatamente restituito il suo

L'iniziativa costituisce un'ulteriore prova della rietà con cui il C.I.A. affronte il problema del fumo nell'interesse tutti.
ritiene opportuno porre evidenza che al C.I.A. viene praticato il «Metodo Blumstein», già favorevolmente citato apprezzato rivi- specializzate, quotidiani, Rai Canale 5.

Per informazioni rivolgersi al:

Centro Italiano Antitabacco
Centri
TORINO - Via San
Tel. (011) 544.070 - 510.853

Aperto i giorni: Orario d'ufficio
sabato 9-12,30

Portobello
il Mercato dell'Antiquariato di None

Dopo anni di preziosa raccolta esponiamo su oltre 4000 mq grande assortimento pezzi di varie epoche. Invitiamo appassionati, arredatori, collezionisti e commercianti a visitare le nostre gallerie in NONE (Torino), Sestriere
via 23 Torino-Stupinigi
Telefono (011) 986.55.84/986.58.69

«Sportobello»

di Ormezzano

TANTA RICCHEZZA DI SPORT MA NESSUNO SE NE ACCORGE

Il granata Junior fuori dallo stadio. Un'immagine inconsueta

Torino vanta impianti che molti le invidiano, è la culla di «Sportinsieme», gli stranieri l'ammirano. Eppure c'è chi rimpiange i tempi del calcetto per le strade. Il centro e i calciatori

Oltre ventimila persone che praticano sport per un nove mesi l'anno, con spesa complessiva di poco più di un miliardo, fanno cinquantamila lire a cranio, o se preferite a paia di gambe. Poco, pochissimo per almeno due sedute settimanali in ambienti confortevoli, con l'assistenza di istruttori validi. Diciamo che si tratta, lire più lire meno, di quanto si spende, per praticare sport, grosso modo con la stessa frequenza e con la stessa caratura, in trenta-quaranta giorni di palestra privata.

«Sportinsieme» offre a Torino queste cifre diciamo pure concorrenziali, e in costante aumento. L'iniziativa ha compiuto i dieci anni, è passata per la gestione agli enti di promozione, undici, si è offerta nei giorni scorsi ad un maquillage di idee, di proposte, anche di critiche, usando la Sala Rossa del Consiglio comunale. Si è già parlato dei suoi successi, si è sottolineato come gli sportivi praticanti di «Sportinsieme» siano soltanto il 20 per 100 dei tesserati agli enti, e di come i giovani di «Sportinsieme» siano appena l'1,50 per 100 dei giovani degli enti, si è fatta notare la buona presenza degli anziani. E c'è stata la giusta dose di polemiche, che però dovrebbero essere finalmente costruttive.

Ma qui «Sportinsieme» ci serve soprattutto per un ennesimo esame di coscienza relativo ai problemi, più psicologici che concreti, di questa città nei riguardi dello sport. Torino è una città altamente sportiva, che però non ne ha coscienza, anzi non vuole sapere di esserlo, quasi che ci si dovesse vergognare di avere un buon tono atletico, muscolare. Ci si sentono ancora — è accaduto anche alla riunione di cui abbiamo detto — persone intelligenti rimpiangere, come irripetibili, i tempi in cui si faceva sport per sport, in cui si giocava a calcetto per le strade. Bene, è un dato di fatto che a Torino adesso si fa infinitamente più sport di, mettiamo, dieci, venti, cinquanta, cento anni fa (quando pure, diciamo della fine dell'altro secolo, Torino era la prima città italiana a scoprire la pratica di qualche disciplina vagamente atletica). Manca adesso, è vero, il folklore del calcetto per le strade, ma in cambio ci sono palestre, piscine, campi di calcio «veri», piste (sette) per l'atletica. Non si pattina più sul ghiaccio del laghetto del Valentino o della Pellerina, ma soltanto perché la città, nell'insieme assai meglio rispetto a Milano, fra calorifori e motori di automobili, non permette che si producano nuovamente certe gelate.

La proporzione di pratica sportiva fra quelli che qualcuno si ostina a chiamare dei tempi (erano tempi belli, bellissimi, per l'1 per 100 della popolazione: il resto non contava) e i tempi attuali è di uno a dieci, almeno. Però se chiedete ad un torinese medio se la sua città è sportiva, vi dice di no. Non sa che c'è «Sportinsieme», qui vivo forse più che in ogni altra città d'Italia, non sa che il nuoto d'obbligo nelle scuole elementari è un primato di Torino, non sa che si fa molto, qui, per lo sport degli handicappati. Ovviamente ci sono, anche a Torino, tante cose che non vanno, ci sono palestre scolastiche rifiutate allo sport del pomeriggio e della sera, e magari ci sono ascensori, nella piscina per gli handicappati, messi nei posti più sbagliati. Però almeno trecentomila torinesi (e parliamo della città senza cintura) fanno sport abbastanza regolarmente. Tra iniziative comunali, enti di promozione e, ovviamente, federazioni. Però le iniziative di Torino sono invidiate e studiate e se possibile imitate in altre città. E' il solito masochismo, all'esercizio del quale si dedicano energie che, se offerte allo sport, diventerebbero salute, ridurrebbero i compiti della assistenzialismo Usl, insomma costituirebbero il classico buon affare fisico e mentale. Ma il torinese deve parlar male di Torino, cioè di se stesso, sempre. Salvo poi scoprire che è la città più amata dagli studenti giapponesi di musica, dai ginnasti bulgari di pallavolo, dai cestisti statunitensi, e magari apprendere che in una trattoria della periferia, celebre per il suo assortimento di formaggi ma ovviamente poco conosciuta dai torinesi, che invidiano a Milano e a Roma, per non dire

SENZA PESI SUL NASO

EDEORLO

Nuove lenti, montature "ultraleggere": meravigliosa zione di portare oc-

Per la tua vista cerchi il meglio delle innovazioni tecnologiche?
Vuoi una correzione personalizzata per vedere finalmente bene?

Solo da Franco De Carlo. Troppo giusto, per indossare le ultime novità.

OTTICA F. DE CARLO. UN PRIVILEGIO

F. DE CARLO - VIA PIETRO MICCA 3 - 10121 TORINO - TEL. 5[illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

Affrontare un impegno di sviluppo tecnologico che coinvolge ogni singolo trasformatore.

Disporre di risorse finanziarie per investire capitali pari a quelli dei maggiori concorrenti europei. Confrontare e scambiare le esperienze e i risultati di ricerca di due diverse strutture pensanti, nei più diversi comparti operativi.

Dedicare le comuni risorse alle applicazioni più innovative. Migliorare in Italia e in Europa una presenza che è già capillare: per territorio, livello di impresa, tipologia di settore.

Queste sono le ragioni che hanno spinto due leader dell'industria delle presse a iniezione per lo stampaggio delle materie plastiche, Sandretto e Metalmeccanica, a unire societariamente le loro forze.

Resteranno separati i marchi, i prodotti, i centri di produzione, le reti di vendita, le direzioni, le stesse ragioni sociali. Comune sarà l'intento: essere più competitivi per rendere più competitivi.

E' un impegno per tutti.

metalmeccanica plast

ANCHE I GIGANTI HANNO COMINCIATO DA PICCOLI.

OGGI 18 FEBBRAIO 1987 DUE LEADER NEI SISTEMI PER LA TRASFORMAZIONE DELLA PLASTICA UNISCONO LE LORO FORZE.

Il francese non parte, Glaus vittorioso a Laigueglia

PIGNON, QUASI RECORD STACCATO DI 7 MINUTI ANCORA PRIMA DEL VIA

Laigueglia. Il vittorioso arrivo dello [illegible] Glaus ieri a Laigueglia (Telefoto)

LAIGUEGLIA — Il vincitore del Trofeo Laigueglia, la corsa in linea di apertura della stagione ciclistica italiana, è uscito, [illegible] nelle ultime edizioni, da un plotoncino che è riuscito ad involarsi in discesa ad una quindicina di chilometri dal traguardo. Lo meglio l'ha avuta una ex maglia iridata [illegible] (ad Adenau nel 1978): lo svizzero Hilbert Glaus, che ieri [illegible] ha saputo sferrare la sampata giusta al momento giusto.

Bernese, 31 anni, quest'anno partito sin dall'inizio della stagione in piena forma [illegible] vinto nei giorni [illegible] una corsa ad Antibes), [illegible] è riuscito nei ultimi cento metri a sopravanzare Valerio Riva e Pierino Gavazzi.

Si pensava che l'inserimento nel percorso [illegible] chilometri) della scalata del Colle di San Bartolomeo, che da Pieve di Teco porta a Imperia, movimentasse maggiormente la [illegible] ma i 2'50" che un gruppo in fuga di 28 corridori aveva sulla cima si sono a mano a mano assottigliati.

Dapprima diminuito lungo la discesa verso il mare e poi lungo i tre capi della «Sanremo», percorsi in senso inverso, il vantaggio si è annullato completamente [illegible] passaggio ad Alassio, [illegible] si imboccava la salita per la Cropetta e Testico. Poco dopo il piccolo comune dell'entroterra ligure [illegible] in fuga 14 corridori e non venivano più raggiunti. Il loro vantaggio sul gruppo inseguitore è stato di 1'37".

Al via c'è stato un piccolo incidente: Pignon, [illegible] vincitore del Tour, è giunto [illegible] [illegible] squadra sette minuti dopo la partenza, [illegible] alle 10,23. Il campione [illegible] ha protestato, affermando che l'indicazione da lui avuta parlava proprio delle 10,40. C'è stata, poco prima di abbassare la bandiera dello starter, un pò di discussione, ma alla fine ha prevalso il parere del direttore di gara, Michelotti, e la carovana si è avviata. Il ritardo di Pignon pare sia stato dovuto al fatto che la sua bicicletta e quella dei suoi compagni di squadra erano state bloccate, per un disguido, in dogana.

Prima della salita finale si è ritirato il campione italiano Corti. Da segnalare la frattura della rotula sinistra del corridore svedese Per Orhistiansson in una caduta in prossimità di Testico.

Oggi rivincita: si disputa infatti la settima edizione della Nizza-Alassio, alla quale partecipano quasi tutti i 206 corridori che hanno preso il via ieri.

Tiro con l'arco

IL TORINESE FORNO CONQUISTA L'ARGENTO A REGGIO

Due promettenti giovani hanno salvato il bilancio del tiro con l'arco piemontese nei campionati italiani indoor, che si sono disputati nello scorso weekend a Reggio Emilia.

La medaglia d'argento conquistata dal torinese Francesco Forno (1032 punti nella categoria «ragazzi» alle spalle del siciliano Ferrucci) ed il quarto posto ottenuto tra gli «allievi» dall'alpignanese Alberto Peracino (finito a soli 7 punti dal bronzo) hanno in parte riscattato la magra figura fatta dal nostro arcierismo tra i «seniores», dove il solo Riccardo Carnicella (Arco Alpignano) ha gareggiato, terminando in trentottesima posizione con un modesto 1065, mentre gli altri tre atleti che avevano siglato il punteggio minimo di [illegible] cadauno hanno tutti dato [illegible] sorprendendo gli [illegible] responsabili tecnici del comitato regionale [illegible] Filarco.

Una seconda medaglia d'argento è venuta dalla competizione a squadre femminile grazie al terzetto dell'[illegible]ra Alpignano (Biasioli [illegible] con 1031 punti, Rimondi 14° con 1045 e Bertino 15° con 1036), che ha ribadito il piazzamento dalla scorsa edizione.

Assegnati i [illegible] tricolori (il vittoria [illegible] [illegible] è andata ancora una volta al cremasco Giancarlo Ferrari), l'attività al coperto proseguirà fino a marzo con una serie di gare a livello regionale.

In Piemonte l'appuntamento più rilevante è fissato per il 7-8 marzo a Borgosesia. La prima competizione all'aperto si svolgerà invece il 25 e 26 aprile ad Ivrea.

r. com.

● SCI — Lo slalom speciale femminile dei campionati italiani assoluti in programma stamane a Foppolo è stato rinviato in quanto la neve che continua a cadere ormai da alcuni giorni ha impedito di preparare adeguatamente la pista.

Il quinto posto nella staffetta lascia l'amaro in bocca

TUTTI SI DANNO LA COLPA MA AL GRANDE VANZETTA RESTA SOLO LA DELUSIONE

Giorgio [illegible] è stato protagonista e Oberstdorf di [illegible] prestazione magnifica ma inutile

OBERSTDORF — [illegible] staffetta azzurra, medaglia d'argento due [illegible] fa a Seefeld «arrichita» dall'oro conquistato da Albarello appena due giorni prima, non è riuscita a compiere il prodigio che si sperava. Il quinto posto dietro agli specialisti del Nord e dell'Europa orientale è più che onorevole, ma comunque la delusione [illegible] Soprattutto fra gli stessi atleti che evidentemente erano convinti [illegible] poter arrivare in zona medaglia.

Delusione [illegible] a rabbia, con in più, per il primo frazionista [illegible] Wolder, [illegible] punta di rammarico personale. «*Quella caduta ma io sognerò per molte notti* — ha amaramente commentato dopo il traguardo — *Sono cose che succedono, nel fondo. Anche Deviatorov è andato per terra come me. Comunque non so se anche senza cadere avrei ricuperato e concludere in testa la prima frazione. Ostthual ha tenuto un'andatura impossibile, massacrando tutti*».

Ma tra gli azzurri è quasi uno scarica barile all'incontrario: ognuno — meno Vanzetta, ovviamente — si attribuisce la responsabilità della sconfitta. «*Il vero buco della squadra sono stato io* — insiste De Zolt — *Appena partito ho pensato di poter guadagnare qualche posizione*, [illegible] poi [illegible] *stanchezza mi ha* [illegible]. *Ho perso il tempo prezioso che Vanzetta era stato* [illegible] *bravo a guadagnare. No* [illegible] *quello che lui* [illegible] *costruito*».

«*Le gambe non giravano* [illegible] *come nello* [illegible] *chilometri* — afferma Albarello — *Non so perché, ma giornate come queste capitano a tutti. La possibilità di guadagnare* [illegible] *medaglia, comunque, erano praticamente nulle già quando sono partito*».

[illegible] Giorgio Vanzetta, l'unico che non ha [illegible] da rimproverarsi, autore, anzi, [illegible] una prestazione straordinaria (secondo tempo [illegible] assoluto, di soli 4" superiore a quello del grande Wassberg). Per lui soprattutto rabbia. «*Quando ho ricevuto il cambio da Wolder era un po' nervoso per il ritardo* — spiega — *Forse per questo nei primi due chilometri non ho guadagnato molto. Poi ho trovato* [illegible] *concentrazione giusta e sono più che soddisfatto di com'è* [illegible] *da* [illegible]. *Speravo che con 21" di margine De Zolt potesse tenere la posizione, invece non ce* [illegible] *fatta. Adesso non resta che tanta rabbia e qualche complimento, ma non ci si può accon-*[illegible]*te dei complimenti, dopo* [illegible] *fatto* [illegible] *buone gare ed essere rimasti a mani vuote*».

r. s. z.

Volley: i ragazzi verso la C1

E IL PINEROLO TORNO' A RIVEDER LE STELLE

La preparante scalata del settore femminile, passato rapidamente dai campionati regionali alle soglie della A2, nelle ultime stagioni aveva relegato il Pinerolo maschile in una posizione di secondo piano. Nel giro di pochi anni i ragazzi erano scivolati dalla B alla C2 e stentavano a rimergere, le ragazze avevano compiuto il cammino inverso ed un'[illegible] promettente [illegible] di migliorare sotto la spinta di un settore giovanile di grande quantità e qualità. Contemporaneamente anche le attenzioni della città ed il seguito di pubblico si trasferivano, abbandonando progressivamente la formazione maschile in crisi per sostenere con calore ed interesse sempre maggiori le imprese della compagine femminile.

Bocconi duri da masticare per i dirigenti, tecnici e giocatori, abituati a ribalte ben diverse da quelle regionali ed improvvisamente ritrovatisi a non essere più nemmeno i leader in campo cittadino, superati [illegible] un club femminile che negli anni d'oro della pallavolo [illegible] [illegible] iniziava a malapena a muovere i suoi primi passi.

Senza perdersi d'animo il Volley Pinerolo [illegible] continuato a lavorare per un riscatto che non poteva tardare. Il momento buono per tornare a gioire e per rispolverare l'antico blasone finalmente è arrivato. «*Meglio di così l'87* [illegible] *poteva iniziare* — [illegible] il presidente Sergio Regis — *Prima abbiamo investito un ottimo sponsor nella Tec Fin e poi in campionato abbiamo operato un allungo che dovrebbe essere quello decisivo. Tra noi e le seconde ci sono ben sei punti: se non lasciamo addirittura tre breve patrimonio festeggiare l'attesa ritorno in C1*».

A tranquillizzare la squadra, ben guidata dall'ex giocatore Silvano Cristini e trascinata in campo dalle botte vincenti della «star» locale Enrica Vignetta, pensano anche le sue avversarie, che a turno si rendono protagoniste di spettacolari capitomboli che rendono ancor più agevole il marcia della capolista. Sabato la seconda giornata di ritorno è stata fatale all'Arti e Mestieri, bloccato da un Calusco in giornata di grazia e raggiunto al secondo posto da un Mondovì che ha faticato per aver ragione della fastidiosi nel derby tra i cadetti più giovani di tutta la C2.

Sei lunghezze di vantaggio come la Tec Fin Pinerolo è ha anche la Ford Blu Car leader del girone B della D femminile. Le inseguitrici cercheranno sabato ospitando l'Alfiere Pallavisa, solitaria seconda: [illegible] due punti e nessuno avrà più dubbi sul nome della squadra da promuovere in C2.

Anche la formazione maschile dell'Arti è seconda: i quartieri alti della classifica della serie D e nel prossimo turno disputerà un match di fondamentale importanza: vincere contro il Bellavista vorrebbe dire per i varbassesi ipotecare la piazza d'onore [illegible] spada del lanciatissimo S. Paolo e poter quindi partecipare ai playoff di fine stagione.

Roberto Condio

Ottimo tempo sul circuito del G. P. di Spagna

ENZO FERRARI COMPIE 89 ANNI E JARROTT GLI FA UN REGALO

Enzo Ferrari, 89 anni oggi, ha vinto 5000 volte

Enzo Ferrari, il «grande vecchio» [illegible] Uno (sono oltre 5000 le [illegible] [illegible] riportate dalle vetture da lui firmate [illegible] il mitico cavallino rampante), compie oggi [illegible] anni e [illegible] Alboreto dalla Spagna gli fa un bel regalo: nel corso delle prove che la Ferrari ha svolto anche questo pomeriggio sul circuito di Jérez de la Frontera, ha girato in 1'25"56, un tempo sensibilmente migliore di quello realizzato in corsa dalla Williams Honda del britannico Nigel Mansell durante il Gran Premio di Spagna della stagione scorsa (1'27"16).

Le prove, svoltesi su pista asciutta, non sono state altrettanto positive per l'altro pilota di Maranello, l'austriaco Gerhard Berger, che è incappato in una uscita di strada, fortunatamente senza conseguenze. Tenendo conto che Berger è ancora alla prima esperienza con la Ferrari e quindi qualche errore gli deve essere perdonato, si può sperare che il novantesimo anno di vita porti finalmente al grande «Drake» le soddisfazioni che merita.

Notevole calo nell'ultimo biennio

IL BASKET ITALIANO HA PERSO 1715 ATLETI

Il [illegible] piemontese vive un periodo di stallo e continua a restare [illegible] [illegible] in ritardo rispetto alle regioni-guida in [illegible] nazionale ai responsabili delle società piemontesi, riuniti [illegible] sotto a Torino in [illegible] per [illegible] biennio, la situazione si è presentata sostanzialmente in questi termini.

Le parole usate dal presidente del Comitato regionale della federazione, Luigi Martini, nella sua relazione, sono state [illegible] molto più «severe»: «*C'è stato, è vero, nell'ultimo biennio, un calo in Italia di 1715 tesserati in campo femminile, ma il settore maschile tiene bene: in Piemonte, ad esempio, si è registrato un incremento di 1129 tesserati*». [illegible] una bella differenza tra totali tesserati ed atleti praticanti, [illegible] cui [illegible] [illegible] zione farebbe [illegible], per chiarezza, a [illegible] i dati relativi a questi ultimi. Il crudele rilievo statistico nel basket femminile non può comunque non si[illegible]

La massima espressione del [illegible] è [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] lirea, [illegible] cercando [illegible] conquistare la [illegible] [illegible] campionato di serie B, mentre i «vivai» hanno continuato ad infoltirsi negli ultimi anni. Nascono nuove società ma la quantità continua a scarseggiare.

Maschile con le donne, dal punto di vista dei risultati, il basket piemontese non può suonare le trombe per i risultati delle formazioni maschili. La Berloni si batte con alterne vicende nel massimo campionato e non si [illegible] ancora [illegible] la [illegible] che possa allontanarla o avvicinarla.

In campo giovanile, infine, il quarto posto ottenuto [illegible] [illegible] [illegible] selezione regionale femminile [illegible] «Trofeo [illegible] Scuri» è stato un fatto sporadico, mentre non si [illegible] giovani giocatori che [illegible] [illegible] sottare l'assenza [illegible] [illegible] [illegible].

In merito [illegible] sempre spinose situazione degli impianti (a Torino soprattutto), molti dei quali sono vietati al pubblico, Luigi Martini ha ribadito che «*la Federazione non può farci assolutamente niente*», ma non è stato [illegible], purtroppo, il capitolo [illegible] alle sponsorizzazioni. Sarebbe [illegible] interessante conoscere come è cambiato il quadro in questo [illegible] [illegible] partire dagli[illegible] e porte chiuse con r[illegible] [illegible] di molti giocatori, costretti a giocare come dei reclusi, a disamoramento delle ditte abbonanti, che non possono godere di sponsorizzazioni «senza immagine».

Purtroppo, il tema delle sponsorizzazioni e dei rapporti con i mass-media non rientra tra i compiti dei Comitati regionali, [illegible] già «travolti» da troppi problemi (impianti, arbitri, ufficiali di campo...) di un movimento che [illegible] a reggere il passo del «boom» che si è registrato nel massimo campionato.

Renato [illegible]

I piemontesi li hanno battuti in casa loro, nel torneo di Rive de Gier

I FRANCESI NEL JUDO VENGIANO A TORINO NEGLI A RISCATTARE [illegible] RIUSCIRANNO?

Si chiama Angelo Parisi, è nato ad Arpino, in provincia di Frosinone, ma l'unico legame con la sua terra d'origine è l'amore per gli spaghetti. Parisi infatti è emigrato giovanissimo in Inghilterra, ove il padre aveva trovato lavoro ed a Londra è cresciuto, ha studiato e ha incominciato a praticare il judo, conquistando 9 titoli britannici, 4 europei ed una medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Monaco.

Nel 1976 altro cambio di nazionalità per Parisi: conosciuta una francesina, la sposa e si trasferisce con lei a Parigi. Ed in Francia la sua carriera sportiva prosegue: 5 titoli nazionali, 5 titoli europei, una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca e una d'argento a quelle di Los Angeles.

La Francia ormai è la sua patria d'adozione ed è stato proprio lui, domenica scorsa, a fare gli onori di casa agli atleti piemontesi impegnati nel Torneo di Rive de Gier, nei pressi di Saint-Etienne.

Una trasferta vittoriosa per la selezione piemontese, che è riuscita così a sfatare una tradizione negativa che durava ormai da due anni.

La squadra piemontese guidata dal consigliere nazionale Ferrari e dal presidente del Comitato regionale, Maria Teresa Fabbri, era composta da Roberto Borgis, Antonio Saporito, Leonardo D'Incalci, Riccardo Zich, Gianni Dalla Costa, Claudio Pregliasco, Paolo Verme e Gian Maria Peirano. I piemontesi si sono imposti per 5-3 (45-27, considerando i punti judo).

Mercoledì 25 febbraio per i transalpini si sarà l'occasione di prendersi una rivincita, questa volta però a livello di rappresentative nazionali.

Verrà infatti disputato al Palasport di Torino un incontro internazionale a squadre tra le Nazionali di Francia ed Italia, con la partecipazione della rappresentativa piemontese.

Il judo in Francia è uno sport molto praticato: conta 600 mila atleti ed è stato addirittura inserito nelle scuole come materia obbligatoria.

Il confronto con la squadra francese sarà dunque un [illegible]o molto importante per tastare il polso [illegible] Nazionale azzurra proprio all'inizio della stagione agonistica 1987.

Marco Sannazzaro

Tennisti [illegible] in Usa: [illegible] bolognese batte Grabb, la [illegible] supera la Tarabini

VINCONO CANE' E LA REGGI

Paolo Canè, un successo in vista della Davis

Dopo il disastroso esito della Coppa Europa (gli azzurri erano favoriti, ma com'è noto hanno perso tutti gli incontri e sono addirittura retrocessi), i tennisti italiani si preparano alla Davis: dal 13 al 15 marzo, infatti, affronteranno la Svezia a Prato. Un match da perdere con onore.

Finalmente, una buona notizia. Il bolognese Paolo Canè, numero uno dei nostri, ha superato il primo turno nel Grand Prix di Indian Wells, in Usa, sbarazzandosi facilmente dello statunitense Grabb (6/1 6/4).

Una vittoria anche in campo femminile. La fanciulla Raffaella Reggi, impegnata nel Virginia Slims di Boca Raton, è riuscita a superare, dopo tre set, l'argentina Tarabini (7/5 4/6 6/1).Sconfitta invece la Garrone, ad opera della Magers.

La «grinta» di Raffaella Reggi

Olivetti fa credito

e introduce il conto di credito.

È bello godere di credito: si produce in modo più vantaggioso, si lavora meglio. E Olivetti fa credito.

Lo fa con il suo nuovo "Conto di Credito": una card che spalanca le grandi porte del credito Olivetti; una card con cui è possibile avere i prodotti Olivetti a interesse zero.*

L'offerta è valida per tutta la gamma dei Personal Computer, a partire da M24, il best-seller europeo. È valida per tutte le Macchine per Scrivere elettroniche e la Video Scrittura. Ed è valida per la gamma delle Copiatrici Olivetti: da quelle personalissime alle macchine per i centri-copia.

Olivetti introduce il Conto di Credito: spedite il coupon o recatevi dai più vicini Concessionari Olivetti e dai Rivenditori autorizzati di Personal Computer che espongono la card del Conto di Credito: avrete tutte le informazioni. Per il momento basti sapere che non costa nulla e che dà moltissimo.

Questa proposta Olivetti, fatta in collaborazione con le Finanziarie Fin.Ma.Co., Olivetti Finfactoring e Olivetti Finfactoring Sud, è valida fino al 30 aprile 1987.

*Salvo approvazione della Società Finanziaria.

Olivetti Italia, Operazione Conto di Credito, Via Meravigli 12, Milano
Cognome e Nome _____
Azienda _____
Indirizzo _____ RO

olivetti

Si comincia prossimamente con «Per un pugno di dollari»

GIU' LA TESTA! ARRIVA LEONE

LUNEDI' SU RAIUNO CON IL WESTERN ALL'ITALIANA

Leone arriva in tv. A partire dal prossimo lunedì Raiuno pro[illegible] uno settimana, [illegible] i suoi film più noti, *Per un pugno di* [illegible]*ri*, *Per qualche dollaro in più*, *Il buono, il brutto, il cattivo*, *C'era una volta il West* e *Giù la testa!*.

Leone, che è anche proprietario dei suoi film, e Raiuno avevano concordato tre anni fa il passaggio tv dei western che cambiarono la storia del western. Ci sono state lunghe trattative, c'è stato l'impaccio di una copia di *Il buono, il brutto, il cattivo* finita a Canale 5, e infine la decisione Rai di attendere il varo della Auditel per mandare in onda il ciclo.

Ciclo, che presumibilmente straccerà la concorrenza (*L'acqua e sapone* che Canale 5 oppone a *Per un pugno di dollari* non pare eccessivamente temibile) per cinque settimane, e che forse a distanza di anni farà ancora rabbia ai critici che a suo tempo detestavano Leone, storcevano il naso sprecando le [illegible] il vertici degli incassi in mezzo mondo. Parliamo naturalmente dei critici italiani, perché nel resto d'Europa Leone è immediatamente piaciuto anche ai recensori più severi, col caso particolare della Francia che ne ha fatto — critica e pubblico per una volta unanimi — uno degli autori più amati in assoluto nella storia del cinema (*C'era [illegible] volta il West* tenne cartellone per due anni).

Leone è figlio [illegible]. Suo padre, con lo pseudonimo di Roberto Roberti, aveva diretto a Torino undici film con Francesca Bertini. Quando Sergio tentò la via nuovissima del western poi soprannominato «spaghetti», giudicò conveniente paludare il proprio nome sotto uno pseudonimo semipaterno: Bob Robertson. Era il 1964. La leggenda vuole che Leone fosse andato al cinema con Ennio Morricone a vedere *La vendetta del samurai* di Akira Kurosawa, passato lo scorso anno su Raiuno. Il regista pensò di volgere la stessa vicenda in chiave western, e cercò un finanziatore, trovandolo, e accettando di girare il film con [illegible] milioni di budget, pochi anche allora.

Nacque così *Per un pugno di dollari*, che vedremo lunedì 23 alle 20,30 su Raiuno. Nel cast tutti attori (allora) sconosciuti: l'americano Clint Eastwood che veniva dal telefilm, sulle prime si rifiutò di imboccare il sigaro (detestava la vicinanza del fumo), e accettò la parte per un ingaggio di quindicimila dollari. Ingaggiati a molto meno comparivano poi: il caratterista Mario Brega nei panni del gigantesco «Niño» che spacca la mano a Eastwood, la bella tedesca Marianne Koch, che ha girato ancora un paio di film di serie C ed è sparita. Poco noti anche John Wells (dietro cui si nascondeva Gian Maria Volontè, alla terza esperienza cinematografica dopo «Un uomo da bruciare» e «Il terrorista») e il caratterista tedesco Frank Wolf. Firmava le musiche Ennio Morricone, autobattezzatosi Dan Savio.

La celeberrima vicenda parla di un misterioso cavaliere che [illegible] approda a un saloon nel desolato paese di San [illegible] [illegible] le [illegible] del Rojo e dei Baxters [illegible] [illegible] da anni. Pingendosi [illegible] di entrambe le fazioni giustiziere riesce a mettere [illegible] tutti. Viene scoperto e massacrato di botte, ma scappa, torna e fa fuori tutti, compreso l'arcicattivo Ramon.

Due curiosità iniziatiche per i soli fanatici. La prima: il protagonista è senza nome, ma Leone lo ha battezzato Joe, così come lo chiama il beccolino Piripero. La seconda: quando Marisol [illegible] dopo «*Perché fai tutto questo?*», e lui [illegible]sponde «*E' una storia troppo lunga*», Leone intendeva inserire un ricordo della madre di Joe, maltrattata [illegible] da un gangster, esattamente [illegible] la bella Marisol viene maltrattata da Ramon.

Tutti i film di Sergio Leone in un ciclo televisivo

Il film ebbe un successo travolgente. I produttori romani si buttarono a fabbricare western perfino modificando film mitologici in lavorazione e sbalzando Ercole a metà pellicola in pieno New Mexico. I critici odiarono Leone e i suoi film «bombardati senza pietà dalle musiche fragorose di Ennio Morricone» (Tullio Kezich su «Panorama»).

Due anni dopo il regista fa il bis con *Per qualche dollaro in più* (lunedì 2 marzo, 20,30, Raiuno), che [illegible] [illegible] del precedente e per la prima volta presenta nel [illegible] il di testa il cast con tutti i nomi autentici: Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Luigi Pistilli, il solito Mario Brega, un esordiente tedesco, Klaus Naszkinski, il cui nome viene contratto nel più pronunciabile Klaus Kinski, e un quasi esordiente americano, Lee Van Cleef. Al posto di Cleef doveva esserci Lee Marvin. Leone stava andando in aereo a ingaggiare Marvin quando gli fecero vedere una fotografia di Lee Van Cleef e gli impiantò lì il suo agente di presentarglielo. Lee Van Cleef venne tirato fuori da una clinica dove stava disintossicandosi dall'alcol. Leone lo vide, disse «*Perfetto*» e lo ingaggiò.

Conclamato re del neonato western spaghetti, e quasi costretto dai produttori, Leone si rifà vivo a brevissima distanza col suo primo kolossal, *Il buono, il brutto, il cattivo* (lunedì 9 marzo, 20,30, Raiuno), riportando sulla scena Lee Van Cleef e Clint Eastwood, ma non più Volontè che gli ha detto chiaro di non volerne più sapere di we[illegible]. Al suo posto Leone ci fa trovare Eli Wallach, attore non di serie A, che lo [illegible] colpito tanti [illegible] prima in una scena di *La conquista del West* quando faceva nel finale [illegible] parte del cattivo che [illegible] contro George Peppard sul treno. In una particina anche [illegible] Giuffrè. Poi [illegible] di caratteristi: dal [illegible] Bre[illegible] culturista di colore Woody Strode che in quegli anni [illegible] anche un effimero successo. E' un film lunghissimo: c'è la guerra civile sullo sfondo e ci sono i tre eroi (perdindividualisti in primo piano che s'incrociano, si alleano e si combattono fino alla fine. Leone dice che è il film che [illegible] di più. L'ispirazione? I fumetti e le [illegible] di amici-nemici [illegible] a [illegible] quand'era [illegible].

E' un successo mondiale, di quelli impegnativi [illegible] richiedono un bis altrettanto [illegible] diale. E il bis arriva, con [illegible] volta [illegible] West (lunedì 16 marzo, sempre 20,30, sempre Raiuno). Il più kolossal di tutti, il più lungo (quasi [illegible] venti minuti solo di [illegible] di testa), il più singolare. Con un [illegible] sfavillante. L'unico quasi [illegible] [illegible] Charles Bronson, americano, baffi alla mongola e volto da [illegible]o che dopo il [illegible] [illegible] taglierà i [illegible] per non farsi [illegible] col personaggio. C'è Henry Fonda che per la prima e unica volta nella [illegible] carriera fa il cattivo, anzi, la carogna e per giunta col vizio di sputare. C'è la Cardinale, c'è Jason Robards che nella parte di Cheyenne [illegible] regala la [illegible] più della interpretazione, c'è [illegible] Stoppa vetturi[illegible], [illegible] il [illegible] Stander, uno degli ex bruciati [illegible] liste [illegible] «anticomunista» di Hollywood, e c'è Gabriele Ferzetti. C'è perfino il bambino con i capelli rossi che fa la réclame dell'Ovomaltina e qui fa il bambino ucciso da Henry Fonda. I banditi sono quasi tutti tedeschi con gli occhi neurri e la barba lunga perché solo loro hanno l'aria veramente feroce. Ennio Morricone butta nel film musiche su musiche, poi le rinnega, poi dice di non averle mai rinnegate. Tre finali di fila, grandi pretese quasi tutte esaudite: è un film che fa epoca e incassi stellari.

Paura da parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] marzo, Raiuno, 20,30) Leone abbandona il West e si sposta in Messico. Si sposta anche in là nel tempo: siamo ai primi del Novecento e il protagonista, James Coburn, gira in moto, un Indian 1200 autentica d'epoca. Leone non fa più western? Macché, è un western tradotto ai tempi della rivoluzione messicana. Il regista litiga in continuazione con Coburn che non si sente tagliato per le parti da eroe, vorrebbe fare le commedie brillanti e maledice il fatto di avere una faccia da eroe. Coburn non arriva sul set, e Leone decide di cacciarlo e fare il film con un altro. Trattative; Coburn diventa più conciliante. C'è anche un vero leone di Hollywood, Rod Steiger, convinto di girare un western spaghetti. Intervistato anni fa, Steiger prendeva il film sottogamba: un divertissement.

Fra le novità: Romolo Valli, con una bella parte di rilievo, una compagnata di Maria Monti, e la politica. Si parte con una citazione di Mao (siamo nel 1971: era ancora di moda), e si arriva alla conversione del bandito Steiger in rivoluzionario convinto. I produttori tagliano via un'ora che non vedremo mai: scene di Coburn in Irlanda, la strage dei [illegible] di Steiger. Paura, dicevamo, fra i fans: Leone diventa impegnato (il travagliato C'era [illegible] *volta in America* [illegible] [illegible] western. E lui ha detto che i western [illegible] interessano [illegible] a nessu[illegible]: da [illegible] anni cerca [illegible] girare un kolossal [illegible] [illegible] di Stalingrado. Ceran[illegible] [illegible] [illegible] grande avventura, solo quello».

Stefano Pettinati

In prima ieri sera la riduzione di Tullio Kezich al Carignano

PINO MICOL & IL FU MATTIA

QUELLA PUNTATA FATIDICA AL CASINO DI MONTECARLO

Sarebbe bello e cattivo pensare che Tullio Kezich abbia mandato sulle scene la riduzione di *Il fu Mattia Pascal* all'indomani della discussa versione cinematografica con Marcello Mastroianni ch'egli stesso vagliò come critico al Festival di Cannes.

Invece non è così perché si tratta della ripresa d'uno spettacolo del '74, allora diretto da Squarzina per Albertazzi e ora da Scaparro per Micol. Il Teatro di Roma, da ieri sepolto dallo Stabile torinese al Carignano, ne ha in ogni modo fatto uno spettacolo d'insieme di forte richiamo.

Mattia Pascal, considerato morto e costretto a inventarsi un'identità, richiama una tematica che in principio del Novecento sollecitò i grandi (per esempio il Tolato) de *Il cadaveri vivente*). La costruzione burocratica che Pirandello odiava, si dilulva nel grottesco attraverso l'invenzione d'un mediocre e l'opportunità del destino, che falsavano ogni convenzione e ogni tranquillità.

Per Mattia Pascal, preso nel paese natio da amori contrastanti e da speculazioni sbagliate, tutto cambiava con un viaggio a Montecarlo e una vincita alla roulette. Se poi per un equivoco veniva dato per morto con tanto di riconoscimento del cadavere, che cosa di meglio che costruirsi una vita diversa? Pascal diventava Adriano Meis, benestante, curioso, sentimentale e insieme cinico.

Ezio Marano e Pino Micol in scena per Tullio Kezich

Il suo approdo in una pensione romana riportava però sarcasticamente le cose al punto di partenza. Un padrone di casa occultista fallito, la sua trepida figliola e un parente ambiguo con la vocazione al furto, giocavano con le stampelle del sedicente Meis. Il quale si eliminava con un finto suicidio e tornava dai suoi per trovare la moglie maritata al migliore amico. Senza rancore, senza soprattutto pensare mai al suicidio.

Della complessa trama pare di intendere che Kezich abbia privilegiato [illegible] soprattutto teatrale. [illegible] Pascal, finché rimane al paese, si comporta da guitto senza autentico controllo: in fondo i rovesci [illegible] e amorosi che sopporta ne eccitano lo spirito [illegible]. Di [illegible] [illegible] puntata a Montecarlo [illegible] concepita quasi come una [illegible] al café chantant dove si esegue un pezzo sulla fortuna e te ne dimostrano il significato.

Quando però Pascal eccede nella finzione inventandosi quale Meis e inurbandosi tra le beghe della pensione, il teatro si vendica. Lo obbliga al ruolo fisso, gli taglia lo spazio dell'improvvisazione, ne fa insomma un attore disoccupato. Perciò Pascal riprende con una sorta di elogio della malinconia la sua vera esistenza al paese; con l'amico, la moglie e la suocera a fungergli da platea, riprendono colore i suoi soprassalti e vigore le sue tirate.

Altri aspetti letterari dell'originale vengono magari lasciati in ombra da Tullio Kezich, il quale dimostra con un amaro sorriso quanto al teatro siamo debitori sul piano della felicità, o della disinvoltura, che talora sono la stessa cosa. Naturalmente l'opera di Maurizio Scaparro in fase di regia non contraddice l'impostazione, privilegiandone i motivi spettacolari senza tradire l'enfasi o la familiarità. L'apparizione della pensione, chiara in un momento di tenebra, funge nella scenografia di Roberto Francia come un porto sicuro per l'infelice. E' una bella illusione che Scaparro conferma con un andamento sapientemente contrad[illegible].

Il protagonis[illegible] Pino Micol, libero talora di gigioneggiare, ha [illegible] e le fatalità [illegible] personaggio che rende costantemente con intenzionalità [illegible]. Molto applauditi [illegible] [illegible] compagnia da anni affiatata: Elisabetta Carta nei languori mai sottolineati della ragazza sola, Ezio Marano nella fantasiosa illusione d'un mondo 'altro', Marisa Mantovani nell'approfondire tra l'ironia e il patetismo della sua ex cantante. E ancora Fernando Pannullo, lestofante senza vergogna e Rino Cassano, infelice successore di Pascal nelle vesti di marito. Con donne terribili e divertenti: Gloria Brosca, Antonella Tomassi, Casirini.

Le musiche di Paolo Gatti citano Puccini cioè polemicamente l'Italia che non amava Pirandello.

Piero Perona

teatro COLOSSEO teatro
GOOD MUSIC presenta
PEPPINO DI CAPRI
23 febbraio, ore 21
Offerto da
PASTICCERIA [illegible]
Prevendita presso teatro ore 15-19 Tel. 868.8034

NUOVO - SALA VALENTINO
da questa [illegible] 20,30
[illegible]
[illegible]
DELLE
[illegible]
Giorgio [illegible]

NOTTE D'INCUBI PER BYRON-SHELLEY

GOTHIC di Ken Russell con Gabriel Byrne, Julian Sands, Timothy Spall, Natasha Richardson, Myriam Cyr. Horror, tinteggiato, colori. (Cinema Doria).

Se Ciaikovskij e Mahler, cioè due musicisti, sono caduti sotto la migliore follia visionaria di Ken Russell, che dire dei letterati Byron e Shelley oggi al centro [illegible] orrori di Gothic?

TRAMA — Nella complessa e tuttavia esile sceneggiatura di Stephen Volk si colgono motivi realistici e inciti soggettivi che offrono al regista il modo di uniformarsi con una tecnica sudente e paurosa. Tutto è concentrato in una notte del 1818, nella Villa Diodati sul Lago di Ginevra.

Byron, livido nella mente da demonio e straziante nella camminata da minorato, attende con l'ambiguo amico e medico Polidori i suoi amici. Essi sono Percy B. Shelley e le due sorellastre Mary e Claire Godwin, salutati da un furioso temporale che dispone gli animi al peggio.

Una prima parentesi di gioco e di curiosità viene bruscamente chiusa dalla notte e dal buio. Si scatenano le paure segrete, si sublimano gli antichi fantasmi. La droga, il laudano, la cultura spregiudicata, ogni cosa rafforza nei singoli una morbosità che infrange la logica e il sentimento.

Si avvertono presenze oscure, si fanno giuramenti satanici. Intanto emergono i rapporti di amore e di odio tra i personaggi: Claire attende un figlio da Byron il quale maltratta l'amore omosessuale (Polidori) ed è attratto da un'illusione omosessuale (Shelley). Costui è una volta con riesce a chiarire i motivi della seduzione che entrambe le donne operano nei suoi confronti. Infine non manca l'ombra della sorella di Byron, Augusta, che di posta mise incinta.

Una seduta spiritica fa precipitare gli eventi ma — lo intendiamoci — nell'inconscio. Le pulsioni di morte rientrano in un [illegible] sordo, le passioni d'amore oscillano sempre più deboli, forse solo la fiamma dell'arte non [illegible] cenna a spegnersi.

Di una tale notte dell'incubo unico e incancellabile ricordo sarà infatti il romanzo di *Frankenstein*, che Mary Godwin Shelley scriverà di getto alimentando le fantasie sovreccitabili delle generazioni future.

GIUDIZIO — In una villa maledetta Ken Russell dimostra di muoversi a suo agio. Ha una disinvoltura maligna, che lo porta a diffidare del pubblico stesso, a ingannarlo con una serie di mistificazioni visive e di soprassalti sonori. Di stanza in stanza si consuma una storia che subito intuiamo come finirà (o come non finirà); di minuto in minuto ci attenderemmo di vedere effettivamente un diavoletto mettersi la coda ma non si scade mai a tanto.

Se una presenza arcana e mostruosa si materializza in qualche modo, ciò non sarà che un omaggio alla pittura del Fuseli e se gli artisti romantici esaltano oltre ogni dire i presagi, solo una quieta voce nel finale dimostrerà come rapidamente i protagonisti della notte del 1818 siano scomparsi con il loro carico di eccessi.

Gli eccessi non favoriscono invece la recitazione, quando non siano sostenuti dall'ironia. Solo Timothy Spalla, nei deliri mistici e sensuali del dottor Polidori, dimostra esperienza nell'oscillare tra i due registri. Molta comprensione per Natasha Richardson, la Mary maltrattata da incubi insistiti e tecnici sadici.

p. per.

DOMANI al REPOSI
Candidato a 4 premi Oscar, tra cui:
Paul Newman migliore attore
NEWMAN

Dove andiamo stasera in città

COLOSSEO
Gaspare & Zuzzurro

Concerti

[illegible] Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, [illegible] Murray [illegible] (pianoforte). In [illegible] brani di Beethoven (Sonata in re maggiore op. 28, Sonata in mi maggiore op. 109), Schu[illegible] (Sonata in sol minore op. 22), Berg (Sonata op. 1). Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire 15 mila; di balconata, lire 12 mila; eventuali ingressi, lire 8 mila.

Teatro

Teatro Nuovo Torino. Alle ore 20,30, nella Sala Vallardo, il Teatro Nuovo presenta «I dialoghi delle Carmelitane», di Georges Bernanos, con Enza Giovine, Nerina Bianchi, Margherita Yrazzi ed un gruppo di giovani interpreti. — *Georges Bernanos scrisse «I dialoghi delle Carmelitane» in Tunisia, fra il 1947 e il 1948, ad anno destinati ad un film, la cui sceneggiatura, opera di Raimondo Gleichberger, era stata tratta dalla celebre novella «L'ultima al patibolo» di [illegible] Mill. La Fort. [illegible] gliem: [illegible] e [illegible] mila lire.*

Il Mulino. Stasera alle ore 21, in corso [illegible] nell'ambito [illegible] rassegna «Insolito» [illegible] dell'Associazione culturale Il Mulino, in collaborazione [illegible] Teatro, va in [illegible] lo spettacolo di balle di sapone «Bulleplanetes» (Settepianeti) dell'artista catalano Pep Bou. Molto noto in Spagna e Francia è premiato in diverse rassegne europee. Pep Bou è per la prima volta ospite di un teatro italiano. L'artista catalano è noto al grande pubblico per un'apparizione alla trasmissione televisiva «Fantastico». — *Pep Bou è uno scultore geniale. Ma di un genere particolare. La sua materia prima è acqua e sapone, i suoi utensili sono tubi di vario diametro. E poi la luce.* Con tutto questo Pep Bou fa balle di sapone come un [illegible]. Può darsi. Ingresso, lire 10 [illegible] + 2 mila lire di [illegible] cistiva.

Teatro [illegible]. Fino [illegible] 19 [illegible] va [illegible] scena la [illegible]: «Aspetta che [illegible] buio».

Andy e Norman. La commedia di Neil Simon, interpretata da Andrea Brambilla, Elio Formicola, Doris Von Thury, con la regia di Sandro Bernardi, va in scena stasera al teatro Colosseo. — *Dopo tre anni di successi nel «Drive in», popolare [illegible] di Italia 1, Brambilla e Formicola realizzano una grande ambizione: sono infatti i protagonisti di Andy e Norman, commedia brillante di Neil Simon («La strana coppia», «Prima pagina»), scritta nel 1966 e finora inedita in Italia. Accanto al loro affiatato, unico personaggio femminile, Doris Von Thury, attrice americana di origini austro-ungheresi, con prestigiose referenze teatrali. Doris è stata protagonista di «Sogno di una notte d'estate», produzione del Teatro dell'Elfo con la regia di Gabriele Salvatores, di «La vera storia del cinema americano» per la regia di Tonino Pulci e di vari spettacoli con gli Antelaium. La regia è affidata a Sandro Bernardi, nome noto della comicità. Bernardi con Attilio Corsi e Francesco Nuti diede vita al Giancattivi, gruppo lanciato da Enzo Trapani nella trasmissione «Non Stop», storica varietà.*

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, Turi Ferro con Ida Carrara è il protagonista de «Il giudizio del Rione Sanità», di Eduardo De Filippo. Regia di Antonio Calenda. Posto unico, lire 12 mila. Domenica ultimo spettacolo alle ore 15,30.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, va in scena «Il fu Mattia Pascal» di Tullio Kezich, dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello, con Pino Micol, Marisa Mantovani, Elio Marano, Elisabetta Carta, Fernando Pannullo. Regia di Maurizio Scaparro. — *Mattia Pascal è personaggio privilegiato nel grande studio dei personaggi pirandelliani. Grandemente all'origine di molti altri, egli sta assestato su un crinale artistico per cui da un lato guarda al versante verista della narrativa del Pirandello delle prime grandi prove (il romanzo è del 1909) e per un altro al versante nuovo, quello delle ombre e delle inquietudini, della problematicità beffarda della vita, delle complicazioni e delle improbabilità che saranno i registri abituali dello scrittore.* Posto unico, lire 12 mila.

Cinema

Nuovo Odeon. Alle ore 21, in via Venaria 8, i Cenri di attività sociali Fiat propongono in anteprima «Stand by me» (Ricordo di un'estate) commedia giovane divertente) di Rob Reiner, con River Phoenix e Kelter Sutherland.

Stars Stripes and Movies. Oggi, al cinema Cusna, in via Nizza 56, per la rassegna cinematografica in lingua originale inglese organizzata dagli Oxford Institutes italiani, va in scena «Young Sherlock Holmes» (Piramide di paura), di B. Levinson. Ingresso, lire 4 mila. Orario spettacoli: 20,30 e 22,30.

Videomontagnanuno. Al Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini vengono proposti filmati a ciclo continuo. Fino al 1° [illegible] nella sala [illegible] museo [illegible] trasferisce «Fino all'ultimo Sole». Film [illegible]o dal Museo Nazionale della Montagna sulla prima [illegible] sportiva effettuata nel 1885 a Bardonecchia alla Punta del Mill.

Accade

Teatro Regio Torino. [illegible] ore 17,30, alla Famija Turinèisa, via Po 40, per le Audizioni Discografiche, [illegible] cent'anni dopo (80), a [illegible] di Guido Tenoni. Ingresso libero

In poltrona davanti alla TV

IL RITORNO
Dello jedi

Raiuno

Ore 20,30: Un turco napoletano, Italia [illegible]. È un [illegible] trovare questo Totò relativamente [illegible] proprio questa [illegible] col [illegible] *dello jedi* su Canale [illegible] Fortunato comunque come spesso accade chi possiede un videoregistratore. Il film è firmato da Mario Mattoli, regista che si era specializzato in commedie comiche con Totò protagonista. Si ride abbastanza con la vi[illegible] di Totò [illegible] si specia[illegible] «autentico [illegible] turco» per finire in casa di Carlo Campanini, ricco e geloso commerciante, a corteggiare la figlia [illegible]za. Nel [illegible] anche Franca Faldini. Negli intenti [illegible] [illegible] satira politica, [illegible]le si intendeva allora.

Raidue

[illegible] 17,05: Più sani, [illegible] **belli,** medicina. Puntata dedicata all'ossigenoterapia. Ospite in [illegible] uno [illegible] (naturalmente romano), promotore di un'importante iniziativa [illegible] Centro-Sud: l'organizzazione di un servizio di ossigenoterapia domi[illegible], per i pazienti affetti da insufficienza respiratoria. Temi del [illegible] inter[illegible] [illegible] si può prevenire l'insufficienza respiratoria. Quali [illegible] i principali [illegible] [illegible] caratterizzano? [illegible] [illegible] [illegible] maestro [illegible] [illegible] curano con l'ossigenoterapia?

Ore 20,30: Un siciliano in Sicilia, sceneggiato. Quando gli sceneggiati parlano così, senza la minima pub[illegible]tà di s[illegible]rso (per il Generale era stato un po' diverso...) in genere sono belli. Questa volta c'è anche la firma di Pino Passalacqua, che è uno dei migliori registi in forza alla Rai, e — nonostante si allinei al filone camorristico-mafioso in voga dopo le piovre di Raiuno — *il Siciliano in Sicilia* promette bene. La vicenda torna ai tempi del rossellinian *Paisà*, fra la Sicilia e gli Stati Uniti. Gli Alberti hanno deciso lo sbarco, e con [illegible] dieci ben [illegible] a crici protagonisti [illegible] androidi C3PO e C1P8. [illegible] c'era ruota di verdi: [illegible] addirittura contava di [illegible] Guerre Stellari, ma poi il successo dei film lecce al che al primo episodio ne seguisse un secondo e al secondo questo terzo.

Ore 22,50: [illegible] Bang, documenti. A nove mesi dal disastro di Cernobyl [illegible] pe di [illegible] a [illegible] in Ucraina per v[illegible] l'inferno della centrale [illegible]e e Simone la «bara» di [illegible] del reattore esploso. Ha realizzato così un [illegible] che sarà trasmesso in un'edizione speciale di Big Bang [illegible]. Si [illegible] un viaggio allucinante [illegible] terra desolata, assediata da un nemico [illegible] quanto spietato. Il [illegible] stragi, [illegible] l'altro, immagini inedite del [illegible] stermi[illegible]o e preparerà un'intervista [illegible] che, all'indo[illegible] dall'esplosione [illegible] cerebrale, fu [illegible] le autorità sovietiche per i primi interventi di trapianto di midollo [illegible], il ministro [illegible] sanità Anatoli S. Romanenko, invitato al microfono, afferma che la situazione è [illegible] [illegible] controllo, nonostante i problemi non siano finiti.

Canale 5

[illegible] 20,05: Il ritorno [illegible] **jedi,** Usa fantascienza 1983. Terzo e ultimo round del ciclo stellare [illegible] George Lucas, non [illegible] regista, ma [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] dell'imponente [illegible]to commerciale [illegible] [illegible] legato.

Il film, il terzo [illegible] [illegible] storia del cinema, è un'antologia [illegible] più incredi[illegible] effetti speciali (la battaglia spaziale della scena finale è un gioiello irripetibile nel suo genere), e per [illegible] del ciclo rappresenta [illegible] qualche modo il «film delle risposte».

[illegible] vede, per esempio, [illegible] la [illegible] volta il vero [illegible] assurino di Darth Vader (la cui nuca, un po' rapallante, si era [illegible] nel [illegible] episodio) [illegible] scoprire a che cosa si riferiva Yoda, il maestro jedi [illegible] ottocento anni quando parlava di «un'altra speranza», si fa conoscere con il terribile [illegible] ba The Hutt e [illegible] l'imperatore [illegible] e si avvia [illegible] prevedibilissima [illegible] di [illegible]. Solo [illegible] dell'liberazione [illegible] grafia, dichiara «ufficialmente» il suo amore per Leia, s'ingelosisce di Luke, poi scopre che i due sono fratello e sorella.

Arrivano anche gli Ewoks, popolo di orsetti golfi, armati di arco e frecce rudimentali (ma micidiali), che parlano un dialetto ibetano, e qualche anno dopo furono protagonisti di un bruttissimo film tutto per loro.

L'episodio viene presentato all'inizio come il sesto della serie, poiché la campagna pubblicitaria che accompagnerà il ciclo aveva inventato l'idea di una saga di nove film che avrebbe dovuto esaurirsi nel Duemila.

Canale 5

[illegible] 20,30: Un siciliano in Sicilia, sceneggiato. Quando gli sceneggiati parlano così, senza la minima pub[illegible]tà di s[illegible]rso (per il Generale era stato un po' diverso...) in genere sono belli. Questa volta c'è anche la firma di Pino Passalacqua, che è uno dei migliori registi in forza alla Rai, e — nonostante si allinei al filone camorristico-mafioso in voga dopo le piovre di Raiuno — *il Siciliano in Sicilia* promette bene. La vicenda torna ai tempi del rossellinian *Paisà*, fra la Sicilia e gli Stati Uniti. Gli Alberti hanno deciso lo sbarco, e [illegible] dieci ben [illegible] a crici protagonisti [illegible] androidi C3PO e C1P8. [illegible] c'era ruota di verdi: [illegible] addirittura contava di [illegible] Guerre Stellari, ma poi il successo dei film lecce al che al primo episodio ne seguisse un secondo e al secondo questo terzo.

Ore 22,50: [illegible] Bang, documenti. A nove mesi dal disastro di Cernobyl [illegible] pe di [illegible] a [illegible] in Ucraina per v[illegible] l'inferno della centrale [illegible]e e Simone la «bara» di [illegible] del reattore esploso. Ha realizzato così un [illegible] che sarà trasmesso in un'edizione speciale di Big Bang [illegible]. Si [illegible] un viaggio allucinante [illegible] terra desolata, assediata da un nemico [illegible] quanto spietato. Il [illegible] stragi, [illegible] l'altro, immagini inedite del [illegible] stermi[illegible]o e preparerà un'intervista [illegible] che, all'indo[illegible] dall'esplosione [illegible] cerebrale, fu [illegible] le autorità sovietiche per i primi interventi di trapianto di midollo [illegible], il ministro [illegible] sanità Anatoli S. Romanenko, invitato al microfono, afferma che la situazione è [illegible] [illegible] controllo, nonostante i problemi non siano finiti.

Italia 1

Ore 22,35: Controcorrente, attualità. Mario Montanelli stasera dedicherà la pagella a Vittorio Emanuele IV di Savoia e ad Amedeo D'Aosta [illegible] [illegible] Giorgio Saviane. Un servizio mostrerà poi le scuole per manager del Giappone dove piangere a comando è materia di studio e la selezione è durissima. Un secondo servizio sottopone invece a una serie di domande il co[illegible] Francesco Savi. [illegible] parla poi del nuovo aeroporto di Crotone analizzando le cause per cui dal giorno in cui è stato inaugurato, non [illegible] è visto più alcun velivolo. Il tramonto di una mela di vaporare un tempo appariscente, l'Hotel Mamounia di Marrakech, [illegible] nel servizio di chiusura.

Raiuno

12,05 **Pronto... chi gioca?,** giochi e premi con [illegible] Bonacorti. Per partecipare telefonare al [illegible] 06/8262
13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto...chi gioca? - L'ultima** [illegible] varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo** [illegible] serie [illegible] documentari scelti e presentati da Piero Angela
15 — **Parlamano: Polonia-Italia**
15,30 **L'audiovisivo multiprofessionale,** documenti
16 — **La baia dei Cedri,** telefilm
16,30 **Braccio di Ferro,** cartoni animati
17,30 [illegible] **Koala** [illegible] cartoni animati
17,50 [illegible] **al Parlamento,** [illegible]lità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Tg1 cronache — Nord chiama Sud - Sud chiama Nord,** attualità
18,30 **Laurel & Hardy, due teste senza cervello.** La comiche e la vita di Stan Laurel e Oliver Hardy
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Un turco napoletano,** di Mario Mattoli, con Totò, Aldo Giuffrè, Carlo Giuffrè, Carlo Campanini, Isa Barzizza. Italia commedia 1953 — *Un deputato, geloso della moglie e delle due figlie, decide di assoldare* [illegible] *turco, ma* [illegible] *suo posto arriva il truffatore* [illegible] *Scioglilamocca che si spaccia per emulo e appoltita della situazione. Il film, tratto da una commedia di Scarpetta, ebbe un grande successo*
22,20 **Tribuna politica:** [illegible] **stampa con il presidente del Consiglio** [illegible] **Craxi**
[illegible] **Telegiornale**
22,50 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
22,55 **Mercoledì sport**
— **Basket: Mobilgirgi-Barcellona**
— **Parlamano: Italia-Romania**
0,15 **Tg1** [illegible]

Totò alle 20,30

Raidue

L'Ispettore Derrick alle 18,30

18,30 **L'Ispettore Derrick,** telefilm
19,30 **Tg2 Notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
Inizio 20,30 **Un siciliano in Sicilia,** film per la tv di Pino Passalacqua. Con James Russo, Patti Lupone, Vincent Gardenia, Christiane Jean, William Vandore, Orso Maria Guerrini. Italia drammatico 1988 — **Prima serie:** *Il giovane newyorkese di origini siciliane Joseph Cordella diventa un avvocato di successo grazie all'aiuto dello zio Nino. Nel 1938 però lo zio torna in Sicilia, e i rapporti fra i due s'interrompono. Durante la seconda guerra mondiale Joseph si vede assegnare una delicata missione: preparare il terreno in Sicilia per l'imminente sbarco degli Alleati. Joseph constata come la mafia sia infiltrandosi nell'affare*
21,50 **La clinica della Foresta Nera: Una borsa di studio,** telefilm
22,30 **Tg2 stasera**
22,45 **Mixer Notte — Nel mondo**
23,30 **Tg2 studio sport**
FILM 23,45 **L'isola dei pirati,** di Robert Darène, con François Perier. Francia avventuroso 1957 — *Il tenente Le Bour ha alle sue dipendenze il caporale La Bogorne, incallito farabutto. Per abbrancarsene lo mette a capo di una spedizione contro il pirata Tom Wright. Naturalmente Le Bogorne si comporta nel migliore*

Raitre

13 — **Delitto Notarbartolo,** sceneggiato. Con Ivo Garrani
13,50 **Speciale Dedalmpa,** brani dall'antologia del varietà televisivo
14 — **S. O. S.** [illegible] — [illegible] aiuto per i compiti a [illegible] in diretta da [illegible]
14,30 **Follow Me,** corso di lingua inglese
15 — **Concerto sinfonico** [illegible] [illegible] **Il legno?** Documenti
16,55 **La biblioteca di Alice,** documenti
17,25 **Calcio: Torneo giovanile di Viareggio. Inter-Zagabria**
19 — **Tg3**
19,35 **La Roma di Luigi Pirandello,** documenti
20,05 **Il Mediterraneo,** documenti
FILM 20,30 **Il colonnello Von Ryan,** di Mark Robson, con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà. Usa drammatico 1965 — *Nell'agosto* [illegible] *il colonnello* [illegible] *ricano Ryan viene abbattuto col* [illegible] *mentre* [illegible] *in* [illegible] *sull'Italia. Salvatosi col paracadute, viene catturato e portato in un campo* [illegible] *concentramento con altri prigionieri alleati. La situazione è* [illegible] *difficile anche dall'ostruzionismo degli inglesi,* [illegible] *dopo* [illegible] *settembre, Ryan, che ora sembrato via vie, riesce a organizzare una fuga in* [illegible]
22,25 **Progetto Columbus,** documenti
23,35 **Tg3**

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Charlotte,** cartoni animati
— **Capitan Futuro,** cartoni animati
14 — **Pagine della vita,** telenovela
16 — **Nido di serpenti,** telenovela
16,30 **Cartoni animati**
— **Superkid,** cartoni animati
— **Coccinella,** cartoni animati
— **Charlotte,** cartoni animati
— **Carletto, il principe dei mostri,** cartoni animati
— **Le avventure di Huck Finn,** cartoni animati
— **Capitan Futuro,** cartoni animati
19,30 **Insiders,** telefilm
FILM 20,30 **La prima notte del dottor Daniels, industriale col complesso del giocattolo,** di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca. Italia commedia 1971 — *Un industriale sposa una bellissima ragazza che ha voluto a tutti i costi arrivare illibata al matrimonio. Per un motivo o per l'altro la verginità* [illegible] *lo blocca l'industriale che* [illegible] *riesce a consumare le nozze...*
FILM 22,20 **Lettere di una novizia,** di Alberto Lattuada, con Lilla Brignone, Jean-Paul Belmondo. Italia drammatico 1961
FILM 0,30 **Uccidi e muori,** di Tonio Soccia, con Robert Mark, Elena De Wilt, [illegible] Moroni. [illegible] [illegible] 1967

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker,** telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto,** telefilm
14 — [illegible] **Camera,** varietà
14,15 **Deejay Television,** musicale
15 — **Time Out,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Holly e Benji, i due fuoriclasse,** cartoni animati
— **Magica, magica Emi,** cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin,** cartoni animati
16 — **La casa nella prateria,** telefilm
19 — **Arnold,** telefilm
19,30 **Happy Days,** telefilm
20 — **Sandy dai mille colori,** cartoni animati
20,30 **OK Il prezzo è giusto!,** gioco a premi presentato da Iva Zanicchi
22,35 **Controcorrente,** settimanale [illegible] attualità a [illegible] di Indro Montanelli
23,20 **La camera oscura,** telefilm
0,20 **Yoga,** telefilm
1,20 **Simon & Simon,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
FILM 14,30 **L'urlo e la furia,** di Martin Ritt, con Joanne Woodward. Usa drammatico 1959
16,30 **Alice,** telefilm
17 — **Doppio Slalom,** gioco a premi
17,30 **Love Boat,** telefilm
18,30 **Baretta,** telefilm
19,30 **Studio 5,** varietà
FILM 20,30 **Guerre Stellari III: Il ritorno dello jedi,** di Richard Marquand, con Mark Hamill, Harrison Ford, Alec Guinness, Carrie Fisher, David Prowse, Frank Oz, Billy Dee Williams, Ian McDiarmid. Usa fantascienza 1983 — *Terzo e ultimo episodio della saga stellare di George Lucas: l'imperatore costruisce un pianeta artificiale dotato di un'arma in grado di distruggere mondi interi, ma i ribelli ne scoprono il punto debole e attaccano. In realtà è una trappola. Il destino della ribellione sembra riposto nelle mani di Luke Skywalker che ha «sentito» qualcosa di buono in suo padre, Darth Vader, e cerca di convincerlo a diventare amico dell'Alleanza e a mett*[illegible] *contro l'imperatore*
22,[illegible] **Big Bang lo spettacolo della vita,** documenti
23,35 **Miss/sospiri,** telefilm
0,35 **Squadra speciale,** telefilm
1,35 **Missione Impossibile,** telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao, per i ragazzi:**
— **Hello, Spank,** cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo,** cartoni animati
— **Il giro del mondo di Willy Fog,** cartoni animati
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
14,20 **Così gira il mondo,** [illegible] neggiato
16,20 **Questa è Hollywood,** documentario
16,50 **Il** [illegible] **intorno a noi,** documentario
17,20 **Febbre d'amore,** sceneggiato
18,15 **C'est la vie,** gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie,** gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels,** telefilm
20,30 **Colombo,** telefilm
22 — **Spenser,** telefilm
FILM 22,50 **Caro Michele,** di Mario Monicelli, con Marisangela Melato, Lou Castel. Italia drammatico 1976 — *Adriana vive con le figlie in una trattoria vicino a Roma, e aspetta il ritorno di Michele, il figlio contestatore scappato a Londra dopo il Sessantotto. Ma Michele non torna*
— **L'ora di Hitchcock,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 [illegible] Biagiola, Antonella Lualdi, [illegible] Marchand presentano Via Asiago Tenda
14 — Master City
14,25 Da Lecce incontro di calcio Italia-Portogallo (Qualificazione Olimpiadi)
16,25 Il Paginone a cura di Giuseppe Nan
17,30 Radiouno Jazz '87 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trasfrontalieri condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera
19,28 [illegible] Spazio multidadico di Pinotto Fava
19,55 Operazione radio: Don Giovanni e Faust di Christian Dietrich Grabbe
21,00 I grandi amori
21,30 La musica nel Novecento
22 — Stanotte la tua voce

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
18 — Stereobig
19,20 Stereodrome
23 — Pieno bar

[illegible] (FM 95,5)

12,45 Massimo [illegible] presenta Perché [illegible] parli?
15-16,30 Gabriella Lodolo presenta Sousl, ha visto il pomeriggio?
16 — Siamo tutti così (ricerche sull'io e la vita di relazione)
16 — Di comune interesse
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo [illegible] a [illegible] Tenton
18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
20,45 Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
21,30 Mario Guzzi conduce Radiodue 3131 notte

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta que[illegible]
19,05 I magnifici [illegible] Dischi in [illegible] della Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
16,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Edoardo Albinati
21 — Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai Maurice Ravel nel cinquantesimo anniversario della morte
22,30 Aperto così lo così
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,15 Get Smart, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
FILM 14,45 La più grande avventura, di John Ford, con Henry Fonda, Claudette Colbert, John Carradine. Usa drammatico 1939
16,30 Il paese della Cuccagna, per i ragazzi
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,20 Sale, pepe e fantasia, telequiz
19,15 Sport News
19,30 TMC News
19,45 Calcio: cronaca dell'incontro amichevole Spagna-Inghilterra
22,15 TMC Reporter, attualità
23,45 TMC sport
— Campionato [illegible] settimana: Spagna-Inghilterra
0,15 Gli invasori, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 Karino, telefilm
17 — Cartoni animati
17,35 Natura selvaggia, documentario
18 — Disegni animati
18,30 L'equipaggio tutto matto, telefilm
19,10 GRP monitor, attualità
FILM 20,30 Se incontri Sartana prega per la tua morte, western
22,10 I detectives, telefilm
23,10 Grp Monitor, attualità
FILM 23,30 La vera storia del dottor Jekyll, di Stephen Weeks, con Christopher Lee, Mike Raven, Susanne Jameson, George Merrill. Gran Bretagna horror 1974 — *Ennesima versione del romanzo di Stevenson sullo schizofrenico vittoriano che si sdoppia in mostro grazie ad una pozione e non riesce più a controllarsi. Per il re dell'horror Christopher Lee ers una tappa obbligatoria*
FILM 1 — Gli uomini, che mascalzoni, di Giulio Pellegrini, con Walter Chiari, Antonella Lualdi. Italia commedia
FILM 3,30 Film

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Señorita Andrea, telenovela
15 — Le auto [illegible] settimana, promozionale
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Sherlock Holmes, telefilm
18 — Videonotizie
[illegible] L'Immortale, [illegible]
19 — Videonotizie
19,30 Señorita Andrea, telenovela. Con [illegible] Del Boca
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,30 Sherlock Holmes, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale. Elena Del Santo dei più grandi [illegible] Piemonte [illegible] le migliori [illegible] settimana [illegible] chi desidera comperare un'automobile usata
23,30 Videonotizie
24 — Il leone del Pireneì, sceneggiato

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Candy, cartoni [illegible]
13,30 L'uomo [illegible] animati
14 — Incontrarsi, telenovela
15,10 Mama Linda, [illegible]
15 — Mary Hartman, telefilm [illegible] Viva, per i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni animati
18,30 Cuori [illegible], telenovela
19,30 Rosa de Lejos, [illegible]
FILM [illegible] Amore mio non farmi male, [illegible], con Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano [illegible], Macha Meril. Italia [illegible] dia 1974 — *Figli adolescenti [illegible] coppia di coniugi quarantenni, amici fra loro, si conoscono e [illegible] amori. La love story si fa seria e i due decidono di consumare. Opposizione da [illegible] delle [illegible] miglie. Nonostante regia, cast, paese di provenienza e periodo in cui fu prodotto, si tratta di un film divertentissimo e mai volgare*
22,30 Hagen, telefilm
FILM 23,45 La [illegible] e ti [illegible] do perdono, [illegible] Roberto Mauri, con Tab Hunter, [illegible], [illegible] western 1968

Svizzera R1 tv

16,05 Rue Carnot, telefilm
17,45 La tv dei ragazzi, varietà
18,45 Telegiornale
18,50 Specials, promozionale
19,30 Il quotidiano — Telegiornale
21,30 Matt Huston, telefilm
22,20 Telegiornale
23,55 Paul Daniel Magic Show, humor, magia e attrazioni musicali internazionali

Primanten [illegible] Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con [illegible]
17 — Momento magico
18 — [illegible] I frutti..., musicale
19,30 Cronache del Piemonte
20 — [illegible] Cinema
22,30 Cronache del Piemonte
FILM 24 — Il tre della squadra speciale, [illegible] Cyril Frankel, con Stuart Damon, Alexandra Bastedo, William Gaunt. Gran Bretagna avventuroso 1978
1,30 Le [illegible]
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — Vetrine che luccicano, shopping
16,30 Lo scoiattolo Banner, cartoni animati
18,30 Telegiornale della sera
19 — Monjiro, [illegible]
20 — Gli invasori, sceneggiato
FILM 21 — [illegible] grosse, [illegible] non troppo, di Gerard Oury, con Bourvil, [illegible] de Funès, Venantino Venantini. Francia [illegible] 1965 — *Un [illegible] rappresentante, mentre sta partendo per le ferie, viene [illegible] [illegible] truffato [illegible], il proprietario dell'auto, come risarcimento gli propone [illegible] partire per l'Italia, rilevare [illegible] Cadillac e portarla in Francia*
23 — Una famiglia intraprendente, telefilm
[illegible] 24 — Film, titolo non pervenuto in [illegible] [illegible]

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 Padre e figlio, telefilm
13,30 Capriccio e [illegible], telenovela
14,30 Gli auto della settimana, promozionale
15,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
16 — La ricetta del giorno (ogni giorno su Stampa [illegible] vale la ricetta [illegible] in tv da Anna Bono)
16,15 Capriccio e passione, telenovela
17,15 Forza Sugar, [illegible] animati
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Le auto della settimana, promozionale
19,30 TG4 speciale, attualità
FILM 20,30 L'ultimo tentativo, drammatico Usa '65
22,15 Okay Motori
FILM 0,50 Siamo tutti così, con Loretta Young. [illegible] Uniti [illegible] media 1939

Capodistria

14 — Tg notizie
14,10 Parola mia
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19,30 Telegiornale — Punto d'incontro, attualità
20 — Hello Larry!, telefilm
20,30 Un altro varietà, spettacolo di Antonello Falqui
21,35 Autocarella, documenti
22,15 Tuttoggi
23,35 Hockey su ghiaccio, campionato jugoslavo

Tele Subalpina Canale 46

19 — Anni Venti, giovani e maestri, rubrica
19,30 Il regionale, attualità
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 [illegible], di Maxwell Shane, con Stephen McNally, Thelma Ritter. Usa drammatico 1949 — *Un giovane ospite viene indotto da alcuni compagni a compiere imprese gangsteristiche*
22,30 Filo diretto: vigili urbani e vitalizia a Torino
23,30 Il regionale, attualità

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela. Con Veronica Castro
16 — Telefilm
17,30 L'incredibile coppia, cartoni animati
18 — Videocar, promozionale
18,20 Bella Italia, attualità
19 — Tempo di speranza, attualità
19,30 TG4 Gazzettino di Telecupole
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela. Con Veronica Castro
20,30 La trattoria dei ricordi, varietà piemontese in diretta presentato da Mario Bonino
0,10 Videocar, promozionale
[illegible] Il segno [illegible] comando, telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 14 — Film titolo non pervenuto [illegible] tempo utile
17,30 Red
17,45 I magnifici eroi, cartoni ani[illegible]
18,50 Sky Ways, telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,15 Film, titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 Canavese [illegible]
22,45 Skyways, telefilm
23,45 Spazio redazionale, pro[illegible]

Canale [illegible] Canali 68, 57

14,15 Lena e le carte
15,15 Prossovideo, promozionale
16,35 Incontro con la Grecia
18 — Le auto della settimana, promozionale
FILM 20,05 Film, titolo non pervenuto in tempo utile
21,45 Le auto della settimana, promozionale

Quinta [illegible] Canale 47

12 — Adolescenza inquieta, telenovela
[illegible] — Al [illegible], sceneggiato
14 — Carmin, telenovela
15 — [illegible] promozionale
16,30 Bem, cartoni animati
17 — Zorron, cartoni animati
— Jace e Micol, cartoni animati
18 — Lemù, cartoni animati
18,30 Lancer, telefilm
19,20 Amica Tv, rotocalco quasi quotidiano [illegible] [illegible]
20 — [illegible] dolce casa, [illegible]
FILM 20,30 Improvvisamente una sera... un amore, con Virna Lisi, Francia '[illegible]
22,30 Il soffio [illegible] diavolo, [illegible] film
[illegible] 23,30 Il [illegible] di Madigan / Un [illegible] per sette vigliacchi, [illegible] Dan Ash, con [illegible] Martinelli. Italia avven[illegible]
2 — Lancer, telefilm
[illegible] — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Tg notizie
14,10 Parola mia, rubrica
15 — Per i ragazzi, varietà
16 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Il grigio è sempre verde, attualità
19,20 Videouno Notizie
20 — Le auto della settimana, promozionale
20,30 Un altro varietà
22,20 Autocarella, [illegible]
22,25 Baseball, campionato jugoslavo

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

FILM 12,15 In punta di piedi / Street Dance, musicale 1984
15 — Cartoni [illegible] non stop
19,10 Il giocattolo invisibile, telefilm
20,25 Storie di donne, telefilm
21,30 Retepiemonte Intervista
22,30 Parliamone...
FILM 23,30 C'era [illegible] volta un [illegible] di Georges Lautner, con Michel Constantin, Michel Lonsdale. Francia giallo 1971

Nilus

Oroscopo di domani

di AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Dinamismo felice ben diretto, spirito di iniziativa nelle circostanze che richiedono prontezza e gusto della scommessa si traducono in alcuni successi personali nella professione e nella vita sociale. Ma in amore, cresi da affrontare

TORO (21 aprile - 21 maggio) Momento di dubbio ed esitazione del tutto ingiustificati. Gli amori sono contrassegni a caratterizzati da eventi particolarmente romantici, sul lavoro è in atto un miglioramento delle circostanze e nella vita sociale il successo è garantito.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Per paura di scoprire il vostro lato tenerone e mentire persino a voi stessi. Meglio approfondire la circostanze e rinunciare alle inutili sovrastrutture e alle false emozioni. Usate discriminazione e buon senso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Mostratevi più equilibrati nel vostro comportamento, senza lasciarvi sopraffare dalla tensione nervosa che farà convergere da vostri travagliamenti. Solo così troverete la necessaria serenità per afferrare la fortuna che vi passa accanto.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Dominate le decisioni con realismo, evitando di dare agli altri la colpa dei vostri errori: riuscirete a tenere in pugno ogni circostanza e a trarne vantaggi immediati nonché garanzie di successi futuri. Responsabilità che gratificano

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Rapporti economici da mettere in chiaro, intrighi da neutralizzare e imprevisti seccanti cui occorre non dare più peso del necessario. Superate con durezza i dubbi e le ansie e fidatevi dei suggerimenti di un partner innamoratissimo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) La permalosità rende problematico il dialogo con il prossimo, vuoi sul lavoro vuoi nella vita sociale, mentre peggiora la crisi sentimentale in atto. Cercate di ritrovare la vostra non diplomatica e serena delle sofisticate saddisfazioni.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Fase dinamica: continuerete ad usare le vostre sottomissioni negative e il vostro fascino magnetico può avendo già la vittoria in pugno. Nessun ostacolo interporre tra voi e il successo, ma realizzazioni di desideri e di tante speranze

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Lo spirito di iniziativa e il gusto dell'avventura [illegible] guidano [illegible] realismo [illegible] una eccessiva aggr[illegible]. Evitate di sottolineare con entusiasmi indi[illegible] ogni [illegible] che vi sia intorno. [illegible] meno [illegible] e più diplomatici.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.) Giovedì intenso, con molte cose da fare per imporre le proprie idee e con una leggera tensione nervosa che ostacola la perfetta riuscita. Ritrovate la consueta imperturbabilità e ogni cosa andrà per il meglio. Continua la fortuna in amore.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Continuità moderata che serve da stimolo per ottenere il successo in campo sociale e per dedicarsi a una importante impresa, con lontane scadenze di successo, nella vita lavorativa. Vi occorre di non dar peso a chiacchiere vuote.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Sensibile fino all'esasperazione e dotati di sensibilità sempre più esaltata: lasciate scivolare sopra di voi le difficoltà e raggiungerete un successo che sembrerebbe quasi impossibile. Chiamate con audacia la fortuna e stupirà tutti.

Temperatura e Torino ore 8 + 3

TEMPO PREVISTO: cielo molto nuvoloso o coperto. Visibilità scarsa. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza dei tempo: graduale peggioramento.

Regioni ore 8

Aosta	— 4
Alessandria	+ 3
Asti	+ 3
Cuneo	+ 2
Novara	+ 2
Varese	+ 3
Genova	+ 6
Imperia	+ 7
Savona	+ 5

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6

Venezia	+ 4
Milano	+ 2
Bologna	+ 5
Ancona	+ 3
Roma	+ 5
Napoli	+ 7
Bari	+ 4
Reggio C.	+10
Palermo	+11
Cagliari	+ 4

All'estero ieri

Atene	+ 8	+14
Berlino	— 1	+ 1
Bruxelles	— 9	+ 2
Buenos Aires	+23	+31
Ginevra	0	+ 6
Lisbona	+12	+15
Londra	0	+ 4
Mosca	—12	+ 3
New York	—14	0
Parigi	0	+ 2
Tokyo	+ 2	+ 7

INTERVISTA / Tutto pronto per Portobello: il via venerdì

E TORTORA RIACCENDE IL VIDEO

(INTANTO IL JUG PAPPAGALLO FESTEGGIA I 60 ANNI)

Dal negozio di Lorenteggio è arrivato Loreto, il pappagallo di 60 anni (sempre lo stesso, in gabbia con il suo sacchetto di semi di girasole per la merenda) e ha subito riconosciuto lo studio di Portobello anche se è stato abbellito dallo scenografo Muratori. Da Roma sono arrivati Saverio Barbati, capufficio stampa della Rai, e la dolce Gabriella Carlucci, inviata speciale, per la prima puntata in onda venerdì su Raidue alle 20,30.

Una puntata che ci farà vedere a Pisterburen (Olanda) una clinica unica al mondo, dove vengono curate le «*foche inguinali*». Arrivano con la pelle mal ridotta, e a poco a poco migliorano.

In studio per festeggiare la presentazione di «*Portobello*» ad Enzo Tortora, finalmente col viso disteso, c'è il regista Nicotra. E' stato lui a dirigere per primo più svelto «*Drive in*», quella trasmissione fatta attori, questa gente...

«*E gente ce ne sarà* — assicura Tortora, anche se non vuole (come sempre) anticipare troppo. Le rubriche sono le il mercatino, gli inserzionisti, ma con un occhio più attento a certe cose — *anche se non intendo presentarmi col coltello fra i denti*». Di il concorso ideato Corriere con relativi premi. Lo gestirà Renée Longarini, chiamata «*lady fortuna*».

Renée, l'antidiva della fellini «*Dolce Vita*», continuerà a coordinare col suo luminoso sorriso non solo le telefoniste al centralone ma anche tre bei maschietti, tutti studenti universitari. Uno, Giuseppe Borrazzina, è laureando in fisica. Dice: «*Ci pagano poco, ma ci divertiamo e speriamo di portare a le colleghe*».

Al posto della banda jazzistica di Lino Patruno, ci sarà «*Fyer Green*» col Parisini.

Tortora spiega perché non ha voluto cambiare una trasmissione che, del resto, registrava un altissimo indice di ascolto.

«*Ho voluto* — dice — *seguire il pensiero degli ispirati che amano riconoscere la loro fonte di fé. Allo stesso modo la gente vuol riconoscere il suo programma anche a qualche particolare di diverso*».

Straordinari gli inserzionisti: quando i riflettori si accenderanno su Portobello in una cabina ci sarà padre Mario Loi che arriva da Torino.

Renée Longarini, Enzo Tortora pronti al via di venerdì

E' un prete che cura non solo le anime ma anche i corpi dei suoi fedeli. Infatti eccolo nella lotta libera a in nella piccola palestra parrocchia i suoi ragazzi. Naturalmente si presenta per più altrezzi e poter togliere così dalla strada più ragazzi.

E' di Bari Riccardo di Cupoa, il «*piappiatore selezionatore*». «*E' un tipo singolarissimo che abbiamo subito selezionato dopo aver convocato a Milano, era il primo viaggio che faceva*». Riccardo si è specializzato in viaggi non muovendosi mai da Bari. E' anche autore del primo dizionario tahitiano-italiano, un'opera immensa e inedita. A Portobello dovrebbe essere facile trovare l'editore.

Viaggeranno invece i giornalisti Lino Jannuzzi e Gigi Speroni alla ricerca di piccole storie sumidate nella provincia italiana. Spera, Tortora, di riavere i 27 milioni di telespettatori rimasti a bocciutta dal 15 giugno 1983?

«*Mi basterebbe ritrovare quella gente che mi ha detto: bene, venerdì la seguiremo con affetto*». Una, e sempre la stessa, la domanda che si continua a fare a Tortora in questi giorni. Cosa proverà il 29 febbraio quando verrà linea dopo quasi quattro anni?

«*Non so rispondere, ne ho passate tante... Che cosa proverò? Posso solo dire la frase con cui comincerò a rivolgermi agli spettatori: dove eravamo rimasti? Cercando di mozzare l'emozione che proverò*».

E' stato detto che lei non ama sentirsi chiamare presentatore... «*Certo, io cerco di fare del giornalismo e mi dispiace quando qualcuno sostiene che presentatore. Rifiuto questa etichetta. La mia carriera è cominciata alla radio nel 1950. Il mio primo servizio a Genova su un Circo fallito. Sui muri di Genova c'era l'avviso dell'asta: si vendono numero due leoni, numero tre tigri, numero otto cani sapienti. La gara suscitò nella del porto, mentre i leoni sbadigliavano per la fame. E' stato uno dei migliori servizi della mia carriera e, in un certo senso, anticipava Portobello*».

Adele Galletti

Pozzetto e Montesano?
UOMINI DURI

NOI DURI Maurizio Ponzi con **Pozzetto, Montesano, Isabel Russinova, Novello Novelli, Mariangela Giordano.** Comico italiano a colori. **(Cinema Ideal).**

Che *Noi uomini duri* sia un titolo efficace, è dubbio. Ecco infatti arrivare a un appro corso di sopravvivenza Enrico Montesano e Renato Pozzetto. Non è male cominciare la serata con una franca dose di buonumore.

TRAMA — Un tramviere che si definisce pilota e ha l'ansia di cambiare rispetto alle vacanze sulla spiaggia di Lodispoli, si coppia nel campo di addestramento banchiere in crisi d'identità che vorrebbe risolvere le defaillances sessuali. Lo sfondo è truce, l'impegno sfrenato ma i due vorrebbero semplicemente riacquistare la fiducia in loro stessi. Va da sé che ci penseranno le donne. Al tramviere Montesano tocca addirittura una coppia di calciatrici che ne fanno scempio perché il tipo-che-desta-tenerezza intramontabile; banchiere Pozzetto arride la moglie dell'antipatico campionissimo la quale volta trova piacevole avvicinarsi a uno sconfitto. Tramviere e banchiere, amici per la pelle, ora sono senza complessi e partono in moto per la traversata notturna del Gran Sasso. Risultato: sbarcano sulla laguna di Venezia. si erano di durante gli addestramenti sull'orientamento.

GIUDIZIO — La satira delle scuole di sopravvivenza non sarà un tesoro di finezza però arriva puntuale e disinvolta. Nella prima parte Montesano, generosissimo, e Pozzetto, astiosissimo, fanno a gara per conquistare senza mezzi termini l'attenzione della platea. Se consideriamo che li dirige il regista Maurizio Ponzi, l'unica persona al mondo che in *Madonna, che silenzio c'è stasera* abbia consentito a Francesco Nuti di recitare, il discorso si chiarirà a sufficienza. Come spesso avviene nel cinema italiano il lavoro sceneggiatori — Benvenuti e De Bernardi per l'occasione — non funziona per tutti i cento minuti di proiezione. Non dimentichiamo comunque l'ilarità dai passaggi sul ponte tibetano o della carica al cibo industriale. E poi ci sono meno volgarità del solito. La natura appenninica, in esterni assolati o notturni, trova in Alessandro D'Eva una sapiente fotografia. **p. per.**

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ COMMERCIALE ●●●
★★ DISCRETO ●●
★ SCARSO ●

questa sera al cinema

Luoghi fire [illegible]
Ha martedì e domenica fire 2000/3000
(riduzione del 50% agli studenti e del 30% [illegible] dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 corso G. Cesare 67 Tel. [illegible]
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una cassiliga, e due ragazzi) si sbranano, scherzano, parlano di sesso. Vist. 14 Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

ADUA 400 corso G. Cesare 67 Tel. 696.521
Oggi — Da venerdì Over the top, con Sylvester Stallone

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.027
Covent essere morta, di Wes Craven, con Matthew Labonteaux, Christy Swanson, Sharrett (Usa-Color) — Samantha è riportata in vita dal boy friend appassionato di elettronica. Un Frankenstein? Cosa in vista per lui... Vist. 14 Horror
15,10; 17; 18,50;

AMBROSIO PICCOLO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.027
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, gemelli e amanti e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non vist. Commedia
16,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,20 ★/●●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 687.190
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Color) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non vist. Avventuroso
18,05; 19,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●●

CAPITOL via San Domenico 34 Tel. 546.805
Philadelphia Experiment, di Stewart Raffill, con Michael Pare, Nancy Allen (Usa-Color) — esperimento bellico porta marinai dal 1943 ai giorni nostri. Uno s'innamora. Ma, bisogna tornare nel tempo giusto... Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

via C. Alberto 37 Tel. 545.113
Il Maledetto, di con Philippe Noiret, Regine (Fr.-Col.) — Annuncio commissario campa chiudendo un occhio sulle malefatte dei piccoli Quali arrivano quando gli viene affiancato un giovane intraprendente. V. 14 Commedia
16,40; 17,50; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 33/II Tel. 543.343
Amore e musica, di Elie Chouraqui, con Christopher Lambert, Catherine Deneuve, Deyle Haddon (Francia-Color) — Spostata e temporaneamente senza marito, s'innamora di un aspirante divo del rock. Complicazioni. Lui sarà famoso
16,10; 18,25. Ore 21 Sacra ad invito ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 33/II Tel. 543.343
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non vist. Ultimi giorni
16,50; 18,10; 20,30; 22,40 ★★★/●●●

CRISTALLO via Cotta 9 Tel. 690.71.20
di Davio Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Lone (Usa-Color) — Uno scienziato tenta un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma la un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14
15,20; 17,10; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

DORIA via Cremona 9 Tel. 542.823
Gothic, di Ken Russell, con Gabriel Byrne, Julian Sands, Natasha Richardson (Usa-Color) — Shelley, Byron e le loro compagne vivono in una notte fantastica esplorando tra sogno e Vist. 14
17,15; 20,45; 22,30 ★★/●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.8241
D'Annunzio, di Sergio Nasca, con Stefania Sandrelli, Robert Powell, Sonia Petrovna, Florence Guerin (Italia-Color) — Storia dell'amore appassionato del poeta D'Annunzio per la bella Barbara Leoni (e qualcun'altra)... Vist. 14 Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.8241
Tenebrosco, di Giancarlo Giannini, con Giancarlo Giannini, Lina Troisi, Victoria Abril, George Geyhes (Italia-Color) — Mimì vive vendendo i sogni, owero numeri da giocare al lotto. Quando viene ucciso il suocero, la polizia lo incolpa. N.V. Commedia
15,10; 17,50; 20,10; 22,30

ELISEO piazza Sabotino Tel. 447.8241
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una cassiliga, e due ragazzi) si sbranano, scherzano, parlano di sesso. Vist. 14 Commedia
16; 18,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●

corso Trapani 57 Tel. 372.057
Segno americano, di Alben Magnoli, con Mitch Gaylord, Janet Jones (Usa-Color) — Steve e Silvia affrontano i campionati nazionali di ginnastica. Amore fra loro, e dubbi sulla propria riuscita. Ci vuole grinta... Commedia
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 835.799
Seduction anglaise, di Claude Roy, con Tania Robertson, Sylvie Novache, Veronique Catarsano (Fr.-Col.) — Da una scabrosa novella del Marchese de Sade, un film presentato dal mago fotografo Hamilton. Vist. 18 Commedia erotica
15,30; 17; 18,40; 20,35; 22,30

IDEAL corso Cincinna 4 Tel. 531.48.16
Noi, uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (Italia-Color) — Il tramviere romano Mario e il bancario milanese Silvio partecipano ad un terrificante «corso di sopravvivenza». Capita di tutto Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO via Po 61 Tel. 538.75.02
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. it. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non vist. Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.150
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra giochi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del castello Jareth (Bowie). Non vist. Fantastico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.329
Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Color) — Vera storia di due giornalisti perduti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel Paese. Non vist.
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 319.000
Delitto, di Carlo Carlei, con Tini Cansino, Luca Giordana, Giorgio Pietrangeli, Adriana Russo (Italia-Color) — La spy story della domenica sera alle prese, naturalmente, con una schiera di ammiratori. Vist. 14 Commedia
15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

OLIMPIA 1 via Arsenale 21 Tel. 332.448
Le famiglie, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (it.-Col.) — Diciannove anni di saga famigliare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non vist. Tragicommedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●

OLIMPIA 2 via Arsenale 21 Tel. 332.448
La sposa era bellissima, di Pal Gabor, con Angela Molina, Massimo Ghini, Marco Leonardi, Stefania Sandrelli (Italia-Ungheria Color) — Siciliana col marito in Germania s'innamora di figlio capisce, ma il problema è papà. Non vist. Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●

MANCINI via XX Settembre 15 Tel. 531.000
Una pazza giornata di vacanza, di John Hughes, con Matthew Broderick, Mia Sara, Alan Ruck (Usa-Color) — Giornata di sesso, avventure e guai di tre studenti, a bordo di una favolosa Ferrari, in viaggio verso Chicago. Non vist Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

MIGNON Galleria Subalpina Tel. 319.148
Peggy Sue si è sposata, di Francis Ford Coppola, con Kathleen Turner (Usa-Color) — Stralcia dal 1985 al 1960 Peggy Sue torna all'epoca in cui era fidanzata con Charlie, da cui ora sta per separarsi. Che fare: degli di no? Non vist. Fantastico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 536.531
La ufficiale, di Luis Puenzo, con Norma Alexandro, Héctor Alterio (Argentina-Col.) — Il dramma dei «desaparecidos». Vicende di una professoressa che si rende conto di aver adottato la bambina di una donna scomparsa. Non vist. Drammatico
17,50; 20,10; 22,30 Oggi la prima

VITTORIA via Roma 356 Tel. 511.709
The Mother, di Roberto Harmon, con Rutger Hauer, C. Howell (Usa-Color) — Ragazzo raccoglie nel deserto californiano un autostoppista particolare: questo è infatti un maledetto bisognoso di uccidere Vist. 14. Horror
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 ★★★★/●●●

ZETA via Cellamare 13 Tel. 746.3607
Per la rassegna «Pianeta Spagna»: Feroce, di Manuel Gutierez Aragon, con Fernando Fernan-Gomez, Frederic De Pasquale (1984). Ore 16,30 e 20,30; Pascual Duarte, di Ricardo Franco, con José Luis Gomez, Paca Ojea (1976). Ore 18,30 e 22,30
ZETA RAGAZZI: Oggi chiuso — Domani Le cerise del 101

PROSEGUIMENTI

AMBRA via C. Battisti 27 Tel. 317.191
Sesgard, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Nel giro di che si incontrano, si amano (complice il fascino di Genova), ma lei sta per sposarsi. Rinunceranno al matrimonio? Non vist. Commedia
20,30; 22,30 ★★/●●●●

FARO via Po 32 Tel. 655.314
Film in lingua inglese — Proiezioni private soci Cineforcolo «The Stand In». Ore 17; 19,15; 21,30

FORTINO via Cigna 47 Tel. 698.500
Cineforcoli «Il Pungiglio» e «The Stand In». Ingresso riservato ai soci

MASSAUA piazza Massaua 9 Tel. 750.503
Teatri

NUOVO ODEON via Nizza 34 Tel. 740.2368
Anteprima cinematografica nazionale organizzata dal Centri di Attività Sociali Fiat. Ingresso ad invito. Ore 21

SELENE D'ESSAI corso Belgio 53 Tel. 874.171
Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Color) — Direttami imprese di due uomini lanciati alla ricerca del reclamo eventualmente professionale. Chi arriva prima prende quello che vuole. Non vist. Commedia
20; 22,30 Brillantissima

OLTRE VISIONI

ARIELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 613.136)
Sabato 7ª rassegna cinematografica «Il cinema uno spazio nel quotidiano»

AURELIO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764)
Oggi riposo — Vedi Teatri

CORSO (via Reale 34, tel. 657 650)
Young Sherlock Holmes (Piramide di paura). Versione originale inglese Ore 20,10; 22,30 Fantascienza

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.66)
Chiuso

LANTERN (c. G. Cesare 60, tel. 264.134)
Oggi chiuso

VALDOCCO (via Saluzzo 12, tel. 831.12.62)
Sabato Rassegna cinematografica «I giovani e giovanili». D' adulione

STUDIO MARADONI (c. Cesarea 62, tel. 359.539)
Oggi chiuso

IL MITA (v. Vernazza 28/A, tel. 325.058)
Sensibar, di J. Borman, Nigel Terry, Helen Murren. Ore 20,45 Avventuroso

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Saccni 18, tel. 511.293)
La poliziotta perversamente erotica, con Cristina e Nadina. Ore 14,00; 15,35; 16,46; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ANGO PIACENZA (c. P. Oddone 21, tel. 464.621)
La poliziotta in amore; Anal baby Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calvetti 15, t. 631.682)
Club soci. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 n. 33. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 208, t. 521.5440)
Fate un patto di sangue, con John Lasalle, Eva Heuseman. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 6000.

MARTEL (via P. Tommaso 8, tel. 688.334)
Le prestazioni di Vanessa, con Joanna Bellwood, Steve Robertson. Aperture 14,30, ultimo 22,30

MAXIM (Largo G. Cesare 118, t. 267.870)
Marina gigolò. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 70)
Cicciolina corpo bollente, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY ON SCENE (via Milano 8, tel. 530.395)
Box in live shows trasmissioni e montaggi, di J.F. Davy. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30) L. 3500, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (c. Pr. d'Acaja 43, t. 749 0081)
Mosse e Marisa ingorde di sesso, con Moana Pozzi e Marina Frajese; Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 173, t. 532.868)
Controindicato super hard, con Fiorella Lee; I segni bagnati di mia zia, con Bunny Hollyday, John Leslie Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500; rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497 765)
Stravaganze erotiche; con Jane Silver, Cathy Stewart (Hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3817)
Capitol erotici (novità). Ap. ore 16; ult. 22,30

TORINO (v. Bucchi 9, tel. 530.263)
Cicciolina corpo bollente, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. ore 10; ult. 22,30 No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 642)
People sex games; Quella svergognata di mia moglie. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Pianeti erotici. Vist. 18.
MARGHERITA: Su e giù per Beverly Hills.

CHIERI
SPLENDOR: Il seduttore.

CIRIE'
ITALIA: Pianeti erotici di Amanda e Vanessa. Vist. 18.

IVREA
POLITEAMA: La signora vizioso di Manhattan. Vist. 18

Teatro MASSAUA BORGHERE
Via Card Massaia 104
I CABARETTIERI
in Cabaret... lirt
3 tempi musicali di G. Wilde
oggi ore 21

COMPAGNIA DI DANZA
TEATRO DI TORINO
in
STRAWINSKY
CIRCUS POLKA
ROTA
ACI E GALATEA
PIAZZOLLA
TANGO
con
JOAN SORIOC - JEAN P. MARTAL
LOREDANA FURNO
TEATRO MASSAUA
ven. 20 sab. 21 ore 21
dom. 22 ore 16,30
Info e prev. 473 0185

Teatro COLOSSEO
RADIO CENTRO 95
ZUZZURRO
GASPARE
presentano
«ANDY & NORMAN»
con
DORIS VON THURY
regia di
SANDRO BENVENUTI
Orari e spettacoli - Questa sera ore 21
Si replica fino
Prev. Metro ore 10-12; 16-19
Telefono 882.80.94

STAMPA SERA
dossier

IO, MUSSOLINI

Nacque i fasci e spunta il manganello

Sul finire degli Anni Cinquanta conobbi a Sestri Levante un tranquillo e simpatico signore dai capelli bianchi che con la moglie mandava avanti una libreria in «carruggio», la strada interna della città parallela alla passeggiata a mare. Si chiamava Giuseppe Mariani, classe 1890, ed era uno degli anarchici che, nel 1921, a Milano, fece esplodere una bomba nel teatro «Diana», provocando una ventina di morti. Mariani mi mostrò i due libri che aveva scritto (*«Memorie di un ex terrorista»*, gli era stato pubblicato a Torino nel 1953, e *«Nel mondo degli ergastoli»*), mi riferì molti particolari della sua vicenda — che riferisco in questa puntata di *«Io, Mussolini»* — e poi sprofondò a lungo nei suoi ricordi.

Raccontò fra l'altro che in quegli anni di fuoco, a Milano, aveva conosciuto anche Mussolini e lo rammentava bene perché lo aveva sentito sbraitare in un comizio annunciando che presto avrebbe messo a posto i socialisti (e invece, alle elezioni dell'ottobre 1919 in cui s'era candidato alla Camera con la lista dei fascisti, arditi e volontari di guerra, ebbe soltanto quattromila voti e ai psi ne toccarono 200.000, tanto che gli avversari improvvisarono, per dileggio, un funerale a Mussolini e l'«Avanti!» tenne bordone con una notizietta in cronaca che diceva: *«Un cadavere è stato ripescato dalle acque del Naviglio; è stato riconosciuto per quello di Mussolini»*); poi Mariani diceva ancora di averlo visto nelle vesti di capopopolo marciare per le strade del centro di Milano impugnando con fare minaccioso un corto bastone da passeggio, alla testa di quelle squadre di azione che aveva appena costituito attraverso il suo nuovo movimento, i Fasci di Combattimento.

In realtà a Mussolini l'atmosfera bellicosa, in quei giorni tormentati del '20 e del '21, non dispiaceva; era arrivato a ricreare nello stesso «Popolo d'Italia» (al quale aveva precipitosamente mutato il vecchio sottotitolo di *«quotidiano socialista»* con quello di *«giornale dei combattenti e dei produttori»*) un ambiente che sapesse di trincea: persino il suo nuovo ufficio — quando nel 1920 la sede era stata trasferita da via Paolo da Cannobio a via Lovanio — era pieno di pugnali, di bombe a mano, di mazze di ferro (e bombe a mano era finite anche dentro la stufa accanto alla sua scrivania direttoriale nicché un giorno di dicembre un fattorino che voleva accenderla con un tizzone fu fermato a tempo, altrimenti mezzo giornale sarebbe saltato in aria).

A dire il vero Mussolini, di quei tempi, giocava un po' a fare il rivoluzionario più per saggiare, o fiutare, gli umori che per altro: non c'era protesta violenta, non c'era sciopero generale; non c'era manifestazione di piazza che non lo vedesse in prima fila. L'avventura di D'Annunzio a Fiume ebbe la sua benedizione, e non soltanto a parole: divisava fra sé (se è vero quello che ne hanno scritto o testimoniato i posteri) di cavalcare anche quella tigre rivoluzionaria per dare il via a un'azione generale che permettesse di rovesciare la monarchia. E ancora l'anno dopo, nell'autunno del '20, prese accordi con D'Annunzio perché il poeta proclamasse una specie di repubblica di Fiume e della sua provincia (che, con i soliti termini sulfei che piacevano all'uno e all'altro, fu battezzata lì per lì col nome di *«Reggenza del Carnaro»*), per poi unire legionari dannunziani e squadristi, piombare su Trieste e preparare una flottiglia con cui sbarcare questo piccolo esercito in Romagna e sollevare tutta l'Italia proclamando la repubblica.

Certamente, i tempi lo aiutarono anche in queste fantasiose imprese (perché fu solo D'Annunzio a prendere la *«Reggenza del Carnaro»*, a progettare un Direttorio tipo Rivoluzione francese composto, oltre che da lui, dai generali Caviglia e Giardino e dell'ammiraglio Rizzo; Mussolini escluse esclusivamente ai concreto e teneva d'occhio Giolitti, dei quale agognava l'aiuto elettorale). Erano mesi di grandi tensioni: con scioperi a catena, torbidi di ogni specie, assalti a treni e a caserme, occupazioni di città e di fabbriche, eccidi, delitti oscuri, sanguinose vendette e, anche, tentativi di emulare i Soviet, per cui arrivò, in Toscana, a battere monete bolsceviche e ad emettere francobolli sovietici.

Ma Mussolini, pur esule, pur attento, sempre molto astuto nel non compromettersi per l'una o l'altra parte (e parlando a Bologna, in un comizio, rivendicò la paternità di quella sua *«veemente cura col superbo che è il fascismo»* ma specificò che respingeva la violenza e se questa avesse dovuto esserci doveva avere *«uno stile nettamente aristocratico»*, mentre più tardi, nel suo discorso al Parlamento del 3 gennaio del '25, direi che la violenza [illegible] *«chirurgica, intelligente e cavalleresca»*), con quella pratica fini talvolta dove non avrebbe voluto andare.

Si trovò così fra il '19 e il '20 a compagni o seguaci più risoluti, più audaci, più decisi, che sgarravano e prendevano sul serio certi suoi discorsi precedenti che ormai egli avrebbe voluto rimangiarsi, sicché una volta la polizia gli fece irruzione in quello che l'«Avanti!», per sfottò, chiamava *«il covo di via Paolo Cannobio»* (e invece il nome rimase, diventò storico; nel ventennio fascista uno di quelli del «covo» fu titolo d'onore come quello di essere «sansepolcrista», derivato da piazza San Sepolcro in cui erano stati fondati i Fasci): gli agenti scoprirono rivoltelle, mazze ed esplosivi e Mussolini che finì in cella con un altro turbolento capo squadristi, Fernando Vecchi, ex capitano dell'esercito. Fortuna uno che doveva avere la dote del profeta, il direttore Albertini, direttore del «Corriere della Sera», lo [illegible] dicendo a Nitti di Mussolini *«è un rudere, uno sconfitto, non facciamone per piacere un martire»*.

Poi, alle elezioni politiche del '21, Mussolini fu eletto alla Camera con [illegible] trentadue deputati fascisti. In quel momento le sue squadre di azione si moltiplicarono, diventarono tanto forti e tanto più quanto, via via, appariva sempre minore il pericolo del sorgere in Italia di una repubblica bolscevica così come si era temuto al tempo dell'occupazione delle fabbriche. Tuttavia, gli parve di capire che il vento stava girando, il suo rivoluzionarismo sembrò sparire: rimpiazzò a [illegible] distanti le teste calde, quelli che preparavano azioni da guerra civile; in parlamento, pur nei toni bruschi che gli erano consueti, cercò di tendere la mano a tutti, dell'una parte e dell'altra parte. Cercò di emergere ed emergendo affermarsi, di riscuotere [illegible]. Fu nazionalista e interventista in politica estera, [illegible] i comunisti in politica interna, rinunciò alla pregiudiziale repubblicana, tenne nel dovuto conto il peso della Confederazione del Lavoro (ma a condizione — disse — che si staccasse dai socialisti) e mostrò interesse per le idee dei popolari sulla scuola che, allora come oggi per i cattolici, rappresentavano la pupilla dei loro occhi. Insomma: a lui, Mussolini, ormai accorrevano masse, uomini e ceti più diversi. Non lo sapeva ancora ma il 1922 sarebbe stato l'anno decisivo.

Squadristi durante una «spedizione punitiva». Sopra: Mussolini per le vie di Milano, con in mano un bastone, e una manifestazione fascista prima della «marcia su Roma»

Nel primo programma dei «Fasci» chiesta l'abolizione del Senato e il diritto di voto per i diciottenni

La Costituente, presieduta dall'ex capitano degli arditi Perruccio Vecchi, durò tutta la giornata del 23 [illegible] 1919. [illegible] ricordi con tre dichiarazioni subito approvate: 1) Alleanza incondizionata «alle rivendicazioni d'ordine materiale e morale, propugnate dalle associazioni degli ex [illegible] 2) Opposizione «all'imperialismo [illegible] altri popoli a danno dell'Italia e all'eventuale imperialismo italiano a danno di altri popoli»; adesione al «postulato supremo della Società delle N[illegible]i che presuppone l'integrazione [illegible] [illegible], integrazione che per quanto riguarda l'Italia deve [illegible]si sulle Alpi e sull'Adriatico con la rivendicazione e annessione di Fiume e della Dalmazia». 3) Ordine [illegible] boicottare [illegible] tutti i mezzi le candidature dei neutralisti di tutti i partiti».

Poi[illegible] le elezioni si [illegible]bero avute entro l'anno, quest'ordine di «sabotaggio [illegible] neutralisti» [illegible] operarsi «con tutti i mezzi» mirava ad attirare verso i fasci tutti coloro che, indipendentemente [illegible] partito nel quale militavano, avevano creduto e credevano veramente nel risul[illegible] progressista della vittoria bellica. In seguito Mussolini espose un primo, grosso programma dei fasci. Innanzitutto perché lui, che si riteneva ancora e più che mai socialista, «dichiarava guerra al socialismo»?

«Noi dichiariamo guerra al socialismo, non perché socialista, ma perché è stato contrario alla nazione. Su quello che è il socialismo, il suo [illegible]gramma e la [illegible] tattica, ciascuno può discutere, ma il partito socialista ufficiale [illegible] è [illegible] nettamente reazionario, assolutamente [illegible]ico (esso trionfasse la sua tesi non vi sarebbe oggi per noi possibilità di vita nel mondo». La borghesia avrebbe potuto giovarsi (come in effetti poi fece) della guerra al partito socialista ufficiale dichiarata dai fasci?

«Noi vogliamo essere una [illegible] attiva — dichiarò Mussolini —. Vogliamo scindere il partito socialista ufficiale dal proletariato, ma se la borghesia crede di trovare in noi dei parafulmini si inganna. Noi dobbiamo andare [illegible] al lavoro». E rivolto indirettamente ai lavoratori: «Bisogna acc[illegible] i postulati delle classi lavoratrici: [illegible]giono le otto ore? Domani i minatori e gli [illegible] che [illegible] di notte impiantano le sei ore? Le pensioni e la [illegible] controllo [illegible] industria? Noi appoggeremo [illegible] richieste, anche perché vogliamo [illegible] le classi operaie alla capacità direttiva [illegible] aziende, anche per convincere gli operai che [illegible] è facile mandare avanti un'industria e [illegible] commercio». Mussolini impegnava inoltre i fasci a dichiararsi per la repubblica contro la monarchia, a eliminare il Se[illegible], a estendere il suffragio universale anche [illegible] [illegible] e a «combattere decisamente contro tutte le forme di dittatura».

Il programma dei Fasci di [illegible] toccava fra gli altri [illegible] punti [illegible] fiscali. In politica: [illegible] Voto ai diciottenni; b) [illegible] [illegible] Senato e istituzione di [illegible] consiglio nazionale tecnico del lavoro intellettuale e manuale, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura; c) Politica estera: contro ogni imperialismo straniero.

Per i problemi [illegible] a) Otto ore lavorative; [illegible] Minimi di paga stabiliti; c) Partecipazione dei lavoratori al funzionamento tecnico dell'industria; d) Gestione delle industrie e servizi pubblici alle organizzazioni proletarie; e) Sistemazione dell'industria dei trasporti e del personale addetto; f) Limite dell'età pensionabile a seconda dello sforzo che esige il lavoro; g) Obbligo ai proprietari di coltivare le terre. Le terre non coltivate verranno date a cooperative di contadini. Obbligo dello Stato a contribuire [illegible] costruzione [illegible] case coloniche: [illegible] [illegible]sione delle risorse energetiche, abolizione [illegible] divieto di importare acciaio; l) Scuola rigidamente laica; b) Riforma della burocrazia.

Per i problemi finanziari: a) Una forte imposta straordinaria sul capitale a carattere progressivo, che [illegible] [illegible] forma di [illegible] espropriazione parziale di tutte le ricchezze; b) Il sequestro di tutti i beni delle congregazioni religiose; c) Il sequestro dell'85 per cento [illegible] profitti di guerra.

Basterebbe il punto inerente l'esproprio delle terre [illegible] coltivate e la loro assegnazione a cooperative [illegible] per illustrare l'estraneità [illegible] questo programma ai metodi reali [illegible] lo squadrismo, nei mesi [illegible] alla [illegible] dei fasci, per creare in Italia le condizioni [illegible] che consentirono a [illegible] di prendere il potere.

[illegible] fine di questo programma dei Fasci [illegible] Combattimento fu l'estremo tentativo di Mussolini per agganciare i proletari che avevano fatto gruppo at[illegible] al partito socialista ufficiale e per non [illegible] la [illegible] guardia sindacalista rivoluzionaria e di origine anarchica. Fu anche [illegible] tentativo, forse, di battere a sinistra i socialisti; un tentativo reso vano dagli [illegible] degli arditi contro le organizzazioni operaie. Non è detto (e [illegible] storici tendono a negarlo) che [illegible] credesse realmente alla possibilità di realizzare questo programma. La sconfitta elettor[illegible] [illegible] novembre [illegible] lo persu[illegible] [illegible] tutto a farne carta straccia. La sinistra dei «Fasci di Combattimento» si ridusse a poco, a niente: la «storica adunata» di piazza San Sepolcro rimase una data da libro «sussidiario», come si diceva allora.

Un anziano giornalista che conosceva bene Mussolini ricorderà di averlo incontrato la notte tra il 23 e il 24 marzo 1919 seduto sugli scalini del Duomo. Il giornalista tornava da una delle cene tra colleghi cui, spesso, Mussolini partecipava: «Come mai non sei venuto stasera?». «Mah, avevo una riunione qui in piazza San Sepolcro». Si fece accompagnare a casa a piedi. Ventisei anni più tardi, la sera del 17 dicembre 1944, alla vigilia di morire, Mussolini si affacciò al balcone della stessa sala del circolo dell'«Alleanza industriale e commerciale», in piazza San Sepolcro, dove aveva fondato i Fasci di Combattimento e disse: «Camerati! Questa piazza è legata a un avvenimento non solo della storia italiana, ma della storia mondiale... ».

Dalla contabilità del partito fascista tenuta da Giovanni Marinelli (uno dei futuri gerarchi che verranno fatti fucilare da Mussolini, con Ciano, nel gennaio '44, al poligono di tiro di Verona) risulta che gli squadristi del [illegible] di Combattimento», in zone dell'Italia primaria per il movimento fascista, furono organizzati e stipendiati da[illegible] agrari e dai latifondisti; e nelle stesse zone le cooperative contadine vennero distrutte o incendiate. E' certo che, con la nascita dei «Fasci di Combattimento», comincia l'epoca del terrorismo nero, della violenza sistematica, a cominciare da Milano, che ne è una vera e propria centrale.

«*Me ne frego* è il nostro motto/ [illegible] *frego* [illegible]/ ma ne *frego* di *Bombacci*/ e dei suoi *dell'astensi*». Così cantano, nel caldo e silenzioso pomeriggio di martedì 15 aprile 1919, i fascisti asserragliati a Milano nella sede del «Popolo d'Italia», in via Paolo da Cannobio, dove l'ingresso — per ordine di Mussolini — è stato sbarrato con i «cavalli di frisia» e l'ardito Filipponi, in camicia nera, pugnale alla cintola e medaglie sul petto, monta la guardia dal tetto del giornale accanto a una mitragliatrice. La città è come morta: vie semideserte, negozi e teatri chiusi, radi clienti sotto i «dehors» dei caffè. I crocicchi presidiati dalla cavalleria. In piazza del Duomo, sullo stecccato d'una casa in costruzione, un manifesto annuncia: «*Sciopero generale*».

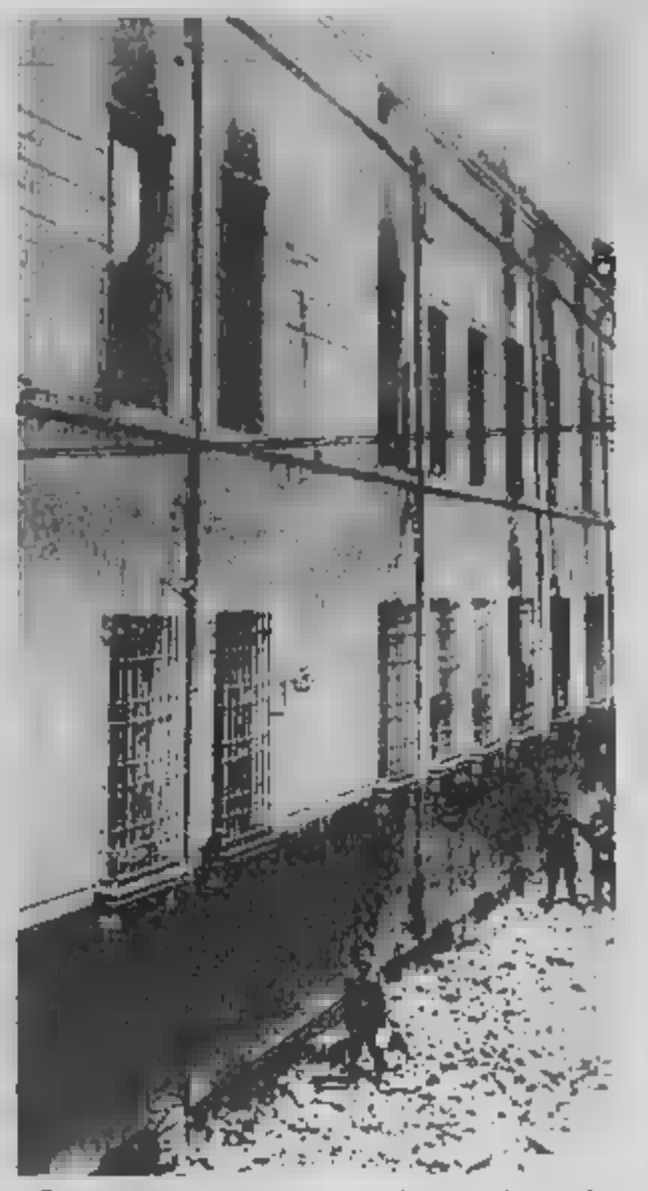
Milano ha scioperato il lavoro e gli operai sono all'Arena ad ascoltare i comizi di protesta per la tragica sparatoria avvenuta due giorni prima, domenica 13, quando la polizia, in via Boncieri e in piazza Garibaldi, ha aperto il fuoco su un corteo di dimostranti ferendone una decina e uccidendo il trentunenne Giovanni Gregotti. Alla folla rumoreggiante parlano i sindacalisti Bianchi e Mariani e l'onorevole Treves, socialista, ma appena sale sul palco un dirigente anarchico la gente protesta: «No, noi Zitto, sitoi»; e rifiuta di ascoltarlo. Terminati i comizi alle 18, mentre la folla incolonnata per quattro e con le bandiere rosse in testa, lascia l'Arena e si incammina verso il centro, i fascisti — guidati da Perruccio Vecchi — escono dal «Popolo d'Italia» e si dirigono in piazza del Duomo: qui duemila fra nazionalisti ed arditi hanno organizzato una contromanifestazione davanti al monumento a Vittorio Emanuele.

Già dal mattino, all'inizio dello sciopero generale, una circolare di polizia diceva «*Temonsi incidenti zona centro Porta Venezia*» e infatti, gli scontri avvengono quando da via Mercanti compare il corteo di ritorno dall'Arena. Nella piazza avuotata di colpo, dove gli ultimi bottegai abbassano le saracinesche e la gente sbarra finestre e porte, il gruppo di fascisti, nazionalisti ed arditi si slancia sugli operai. Il corteo sbanda e ripiega sul Corriere: tuttavia i fascisti non desistono e, con una colonna alla quale si accodano ragazzi e gente comune, imboccano corso Vittorio Emanuele [illegible] in [illegible] Damiano, [illegible] l'«Avanti!».

[illegible] le 17,30. La sede del giornale socialista è at[illegible] [illegible] dai tipografi e dai redattori; lo stabile è circondato dalla truppa comandata dal tenente Iraci e imbraccia i fucili. C'è un attimo di sosta, poi dalla colonna fascista parte un colpo di pistola e uno dei soldati, il mitragliere Martino Speroni, cade ucciso (in seguito, nell'agiografia fascista, lo Speroni diventerà «uno dei primi martiri della nostra rivoluzione»). I cordoni cedono, gli assalitori sfondano le barricate e penetrano nel giornale: a colpi di mazza e di piccone distruggono le linotypes e danneggiano le rotative; mobili, sedie, registri, macchine per [illegible] scaraventati nel [illegible] Naviglio. Infine, dopo un vano tentativo di asportare la cassaforte, appiccano il fuoco all'edificio con latte di petrolio e bombe incendiarie. La devastazione terminerà alle 19, nessun agente è intervenuto.

Vecchi, alla guida dei fascisti che tornano in via Paolo da Cannobio cantando: «E l'Avanti non c'è più», fa rapporto a un Mussolini che «annuisce compiaciuto». L'assalto al giornale socialista, un mese dopo la fondazione dei Fasci di Combattimento, è l'episodio che scatena in Lombardia lo squadrismo organizzato: l'8 giugno, a Milano, il segretario [illegible] sezione socialista di Affori, Giuseppe Mancini, salito in tram portando una bandiera rossa è pugnalato a morte da un fascista; a novembre, il 12, [illegible] gruppo di [illegible] milanesi, penetrato sul palcoscenico del teatro «Gaffurio» di Lodi ove si svolge un comizio [illegible] lavoratori, [illegible] sulla platea uccidendo [illegible] operai, Vit[illegible] Cattaneo, Felice [illegible] e Secondo Michele [illegible] [illegible] il nelle [illegible] agricole della regione — Mantova, Pavia e Cremona — che lo stillicidio delle violenze raggiunge anche i più piccoli centri per distruggere le sedi degli [illegible] democratici, perseguitare i dirigenti politici e sindacali [illegible] [illegible] simpatizzanti.

Gli squadristi (ex combattenti, disoccupati, studenti e avventurieri) vengono [illegible] [illegible] nelle grandi [illegible] agrari e [illegible] attraverso un intermediario: per [illegible] «spedizione» a Poggio Rusco, nel Mantovano, dove è incendiata la [illegible] del [illegible] e il sindaco socialista obbligato a dare [illegible] dimissioni e a lasciare il paese, il settimanale «La nuova terra» del 1° marzo 1921 riferisce che «l'opera di ingaggio dei *fascisti fu affidata al signor Fran*[illegible]. *Egli fece la spola fra* [illegible] *città esportatrici e* [illegible] *ad assicurare importanti* [illegible]*rità*». Il soldo è di 40 lire al giorno e gli agrari di Mortara, coalizzati nel fascio, che chiamano «di educazione e di difesa sociale», al fanno pagare a loro volta dagli agricoltori con un contributo da 2 a 4 lire per pertica pavese (750 [illegible] quadrati).



Ravenna, 1922. La sede della Federazione delle Cooperative socialiste è incendiata dai fascisti il 31 luglio. E' uno dei molti episodi di violenza che dilagano in Romagna. A sinistra: a Milano, il 15 aprile 1919, fascisti armati davanti alla sede bruciata del quotidiano «Avanti!»

La sede del «Popolo d'Italia», a Milano, protetta da reazionari contro gli eventuali assalti degli avversari. La redazione del giornale occupava due locali al primo piano dell'edificio in via Paolo da Cannobio

Mussolini «è un sensuale e un emotivo» annotava Gasti, il questore [illegible] Milano

Chi più [illegible] altri, e forse meglio di altri, riuscì a capire il [illegible] del primo [illegible]smo — quello delle origini — fu un intelligente funzionario di polizia, l'allora questore di Milano, ispettore generale di pubblica sicurezza Giovanni Gasti, al quale si deve un lungo rapporto sulla figura del futuro duce, scritto nel giugno 1919 e destinato al presidente del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando.

«Benito Mussolini è di forte costituzione fisica sebbene sia affetto da sifilide. Questa sua robustezza gli permette un continuo lavoro. Riposa fino a tarda ora del mattino, esce di casa ma a mezzogiorno, ma non si rientra più che alle 3 dopo la mezzanotte, e questo quindici ore, meno una breve sosta per i pasti, sono devolute all'attività giornalistica e politica.

«E' un sensuale e ciò è dimostrato dalla varie relazioni contratte con donne delle quali le più notevoli quella con la Guidi e con la Dalser. E' un emotivo e un impulsivo e questi caratteri lo rendono nei suoi discorsi suggestivo e persuasivo per quanto, per parlando bene, non possa dirsi un oratore. E' in fondo un sentimentale, ciò attira molte simpatie ed amicizie. E' disinteressato, prodigo dei danari che maneggia, e ciò gli ha formato una reputazione di altruismo e di filantropia. E' molto intelligente, accorto, misurato, riflessivo, buon conoscitore degli uomini e delle loro qualità e manchevolezze.

«Facile alle pronte simpatie ed antipatie, capace di sacrificio per gli amici, è tenace nelle inimicizie e negli odi. E' coraggioso ed audace: ha qualità organizzatrici, è capace di determinazioni pronte; ma non altrettanto tenace nelle convinzioni e nei propositi. E' ambizioso[illegible]simo. E' animato dalla convinzione di rappresentare una notevole forza nei destini d'Italia, ed è deciso a farla valere. E' uomo che non si rassegna a posti di second'ordine. Vuole primeggiare e dominare.

«Nel socialismo ufficiale salì rapidamente da secure origini a posizione eminente. Egli fu per i socialisti il direttore ideale dell'"Avanti!". Fu in quel campo molto apprezzato e amato. Qualcuno dei suoi antichi compagni ed ammiratori confessa ancora che nessuno meglio di lui seppe comprendere ed interpretare l'anima del proletariato, il quale vide con dolore la sua apostasia. Questa fu determinata non da calcolo di interesse o di lucro. Egli fu un apostolo sincero ed appassionato, prima della neutralità vigile e armata, e poi della guerra: e non credette di tradire colla sua onestà personale e politica valendosi di tutti i mezzi, da qualunque parte gli venissero, ovunque li potesse raccogliere, per sostenere il suo giornale, il suo programma, la sua linea d'azione.

«Questa la sua direttiva iniziale. Quanta parte poi delle sue convinzioni socialiste dalle quali mai fece palese e intima abiura siasi sperduta nelle transazioni finanziarie indispensabili per la continuazione della lotta ingaggiata, nell'utilizzazione — anche a scopo personale — del denaro ricevuto, nel contatto e nell'alleanza con uomini e con correnti di diversa fede, nell'attrito con gli antichi compagni, nella quotidiana sobbarruglia con i socialisti ufficiali, nella costante pressione dell'odio indomabile, dell'acre e ingiuriosa malevolenza, delle accuse e delle calunnie, incessanti degli antichi suoi seguaci, è difficile precisare trattandosi di un'indagine introspettiva nel foro imperscrutabile della coscienza. Ma è indubbio che tutti questi elementi comprimenti e corrosivi debbano avere notevolmente disgregato e logorato i principi marxisti dell'ex leader socialista. Ma se queste alterazioni si sono verificate, se ora adombrano il suo spirito (...) egli non le lascerà tuttavia mai trasparire con troppa evidenza, non permetterà mai che altri le denudi e le svelli; egli vorrà sempre parere, e si illuderà forse sempre di essere socialista, malgrado che la sua opera possa essere utilizzata a fini costituzionali...

«Questa, secondo le mie indagini, la figura morale dell'uomo, in contrasto con l'opinione dei suoi antichi compagni di fede e di adepti a partiti d'ordine che lo ritengono un venduto, un corrotto e un corruttibile, ed in contrasto ad altri che lo ritengono fermamente saldo nei suoi principi socialisti di un tempo.

«Se una persona di alta autorità ed intelligenza saprà trovare [illegible] sue caratteristiche psicologiche il "punctum [illegible] resistentiae", se saprà anzitutto energia simpatico ed inalterarsi nel suo animo non contrastando inizialmente alle di lui visioni e previsioni politiche, se gli saprà dimostrare quale sia il vero interesse dell'Italia (poiché lo creda al suo patriottismo), se con molto tatto, mostrando di rispettare le di lui intime convinzioni e la di lui tattica, nell'interesse di una collaborazione necessaria, gli offrirà i fondi indispensabili per l'azione politica concordata, in modo che non appaia l'intenzione che sarebbe offensiva, di accaparramento o di addomesticamento, il Mussolini si lascerà a poco a poco conquistare.

«Ma che [illegible] suo temperamento vi sia la certezza di non incontrare ad una svolta di via, per mutamento di condizioni e di uomini, una sua defezione, non potrà mai garantirsi da alcuno. Egli è, come si disse, un emotivo e un impulsivo. Tuttavia anche se temperanza, la sua collaborazione potrebbe essere molto utile, perché in questo momento la sua influenza nei Fasci di Combattimento, in quelli degli arditi e dei volontari, è grandissima e potrebbe essere in alcune circostanze decisiva. In questi ultimi tempi egli era d'opinione che conveniva combattere in ogni modo la propaganda bolscevica, che conveniva sostenere il gabinetto Orlando e specie il presidente perché una crisi ministeriale avrebbe potuto compromettere la più alta istituzioni.

«Negli ultimi numeri del «Popolo d'Italia» sembra intravia che in contrasto con queste aspirazioni da lui espresse, siasi affermato un atteggiamento meno favorevole a S.E. Orlando. La cosa non meraviglia. Già si è detto che le direttive poli[illegible] del Mussolini sono mutevoli, e se, come si disse, non è cosa difficile farsi, fino a un certo punto, un collaboratore, non è da escludersi che in determinate [illegible], o per non essere sopravanzato da altri partiti, e per nuovi avvenimenti o per altri motivi interiori ed esteriori, egli possa diversamente orientarsi e cooperare a mutare istituzioni e principi da lui prima suffragati e sostenuti».

Cominciano le «spedizioni punitive» e le pericolose scorribande delle squadracce coperte da immunità

A squadracce l'impunità è praticamente assicurata: quando a Ceriti Lomellina, il 22 marzo sette in auto sparano sulla gente per strada uccidendo una in «Interessante» Maria Monchietti di 22 anni, e tre degli assassini sono riconosciuti e denunciati, il Procuratore del Re di Vigevano rifiuta di procedere ed incrimina, invece, il direttore de «Il proletario» che, nel numero 1001 del 25 marzo, ha pubblicato i nomi dei responsabili.

Prima di ogni organizzato, le squadracce ricorrono alle provocazioni. A San Giacomo delle Segnate (Mantova) bastonano tutti quelli che non portano all'occhiello il nastrino tricolore; a Sannazzaro de' Burgondi, nel Pavese, fermano per strada operai e contadini; se alla domanda «Sei fascista?» l'interrogato risponde «no», lo rinchiudono in caserma carabinieri.

Dopo le scorribande passano alle minacce. Al segretario della Lega Contadini di Donelasco, nell'Oltrepò Pavese, impongono le dimissioni, pena un assalto indiscriminato al paese; a Quistello (Mantova) l'amministrazione comunale è diffidata ad abbandonare l'incarico e il territorio del Comune entro dieci giorni: «Diversamente bruceremo tutte le vostre case».

Ai seguono gli atti di violenza. A Buscoldo, nel Mantovano, una quindicina di fascisti arriva di notte a bordo di un camion. Chi ha la rivoltella, chi il fucile, chi una bomba a mano, chi il pugnale ma tutti portano le mazze ferrate, quelle usate dagli austriaci nella Grande Guerra e che pesano cinque chili. Nel buio si dirigono alla Cooperativa e la fanno saltare gridando «Abbasso il re» e «Viva D'Annunzio».

I cinquanta soci che stanno leggendo o giocando a carte, sono costretti, con le pistole puntate, ad uscire uno alla volta e i fascisti, schierati nel corridoio, li prendono alla schiena e li colpiscono con le mazze: 35 feriti, fra loro un ragazzo.

In soli due mesi, nel Pavese, sono distrutte o bruciate le Leghe, le Camere del Lavoro, le case del popolo o i municipi di Lardirago, Villanterio, Inverno, Mirandola, Pieve Porto Morone, Alagna, Chignolo Po, Santa Cristina, Villanova d'Ardenghi, Bairano, Bressana, Argine, Scaldasole, Marzano, Spriago, Stradella, San Damiano al Colle, Arena Po, Costa Montebello, Montù Beccaria, Vallimerone, Pinarolo Po, Pietra de' Giorgi, Casa Massimini, Bonnabo, Genzone, Varzi, Zavattarello, Romagnese, Broni. Lo slogan è: «Non più un Comune al socialisti».

A Semiana (Pavia) le squadracce impongono con la forza le dimissioni del sindaco Angelo Tori e proibiscono ai contadini di recarsi a votare. Quelli che si vanno egualmente sono fermati, perquisiti e privati di tutte le schede, ad eccezione di quella del blocco fascisti-nazionalisti.

La cabina elettorale di Semiana è a pianterreno e ha una finestra che dà sul cortile, e lì si apposta una sentinella per se l'elettore annulli in qualche modo l'unica scheda che gli è stata lasciata: se lo fa, all'uscita seggio è bastonato.

Così i socialisti di Semiana, che nelle precedenti elezioni avevano avuto 226 voti contro i 60 del blocco, ne ottengono soltanto 7 (sette) contro 185 ma i brogli non (firmati alle intimidazioni, rimane illesa; l'attore Amedeo Guasti, accanto a lui, è ferito da una scheggia.

Quaranta minuti più tardi, mentre Porta Venezia è sbarrata dai cordoni dell'esercito e le ambulanze fanno la spola fra il «Diana» e gli ospedali, una colonna di fascisti si dirige all'«Avanti!» che, adesso, si trova in via S. Gregorio, angolo via Settala. Il giornale è protetto da uno sbarramento di camion ma gli squadristi lo varcano sparando rivoltellate contro le finestre e ferendo l'impiegato Zoppa. Nella mezzanotte un altro gruppo di fascisti devasta la redazione del giornale anarchico «Umanità Nova» in via Ocidoni 5, dove mobili e carte sono gettati in strada e incendiati. Nel tempo stesso la squadraccia «Randaccio» invade la sede dell'Unione Sindacale di via Murri 5 e il Circolo Socialista del Verziere.

Alle 8 del mattino, quando violenze sembrano cessate e la guardia attorno all'«Avanti!» si allenta, una colonna di fascisti irrompe in via S. Gregorio sparando e lanciando bombe contro il giornale. Le esplosioni provocano un vasto incendio, alimentato dagli squadristi con bidoni di nafta gettata negli scantinati. I Vigili del Fuoco, accorsi, vengono allontanati a colpi di rivoltella e le fiamme distruggono locali ed attrezzature con danno di oltre 300.000 lire. Il giorno dei funerali delle vittime del «Diana» affluno per la prima volta nelle vie di Milano formazioni fasciste squadristicamente militarmente: in testa, sciolgliato e con la barba lunga, marcia Mussolini in camicia nera.

È proprio Forni che il 26 gennaio, arrivato a Milano dalla Lomellina, guida un centinaio di studenti prima al saccheggio e all'incendio della libreria dell'«Avanti!» in via della Dogana e poi, per due volte, nel assalto della sede del giornale. Milano, centro di sanguinose aggressioni, registra l'incidente più grave lunedì 4 marzo quando i in Foro Bonaparte, il circolo e sparando attraverso la porta uccidono il vecchio operaio Inverardi. Ma la che 3 giorni più tardi una bomba anarchica provoca nel Teatro «Diana» offre agli squadristi il pretesto per indiscriminate violenze.

Da dal mese i dirigenti anarchici Borghi e Quaglino, detenuti nel carcere di San Vittore, hanno iniziato lo sciopero della fame contro le lungaggini dell'istruttoria. Da più parti si la scarcerazione e, sembra, la magistratura ha in la richiesta. Ma la sera del 23 viene liberato soltanto Quaglino e, per rappresaglia, gli anarchici Giuseppe Mariani, Giuseppe Boldrini ed Ettore Aguccini (i primi due saranno poi condannati all'ergastolo; il terzo a trent'anni) decidono un attentato al questore di Milano, l'ispettore generale Gasti.

racconto Giuseppe Mariani a chi scrive. I tre volevano preparare una grossa bomba con gli esplosivi che, da tempo, raccoglievano segretamente in vista di «un movimento insurrezionale in tutta Italia»; le intenzioni erano quelle di nascondere l'ordigno in una cesta e trasportarlo con fin la finestra dell'ufficio di Gasti, nel vicolo fra questura e l'albergo «Venezia», oppure introdurre la bomba, munita di congegni ad orologeria e a strappo, nel palazzo della questura: «Certamente in tal caso» mi spiegò Mariani «la morte dell'attentatore era quasi certa. Per questo io, che avevo ideato il piano, mi offrii di eseguirlo». Ma, ora, la bomba deve scoppiare subito. Dove? All'albergo «Diana» di via Mascagni, a Porta Venezia; lì, infatti, il q alloggia e riceve ogni notte alti ufficiali di polizia.

L'albergo è attiguo a un teatro che porta il suo stesso nome ma Aguggini dice di sapere con precisione dove terminano le uscite di sicurezza del teatro e cominciano quello dell'hotel. Mariani, preparata la bomba con cartucce di gelatina chiuse in applica dello e miccia. Alle 22 anarchici escono dal loro rifugio e con una carrozza si fanno portare in Mascagni. Mariani, sceso per primo, finge di suonare il campanello a un portone finché il vetturino non è ripartito; Boldrini si mette di guardia sul marciapiede opposto e Aguggini deposita la mortale valigia dinanzi a quella che crede la saracinesca dell'hotel e dopra la quale si troverebbe l'alloggio del Gasti (è, invece, l'ultima del teatro). Poi è Giuseppe Mariani che accende la miccia col suo accendino.

Lo scoppio avviene alle 23 in punto (gli orologi del teatro rimarranno infatti bloccati a quell'ora) mentre, nella sala, è appena calato il sipario sul balletto di «Mazurka blu». Lo spettacolo musicale messo in scena dalla compagnia «Darclée». L'esplosione investe la platea tra le primissime file di poltrone e il «golfo mistico» dell'orchestra; devasta la «barcaccia» ne demolisce i palchi nr. 11, 12, 13, e 14. I morti sono 21, i feriti 172. L'attrice Dina seduta nella quarta fila con la figlia Rossioni perché — scriveva l'«Avanti!» dell'epoca — «molti elettori, che non poterono, furono fatti figurare votanti, tanto è vero che abbiamo potuto ritirare ben 120 certificati elettorali di non votanti che, aggiunti ai 185 più 7, dovrebbero un numero di votanti superiore allo stesso numero di iscritti».

Con l'impunità garantita dalla forza pubblica e dalla magistratura degli squadristi non ha più limiti. Se a Milano, il 30 gennaio 1921, alcuni assessori e consiglieri comunali socialisti vengono schiaffeggiati in piazza del Duomo e in via Carlo Alberto, a Pavia, il 20 aprile, l'on. socialista, è percosso mentre esce dal ristorante «Demetrio». I fascisti gli ordinano di gridare «Viva l'Italia» e poiché il deputato rifiuta sospingono al secondo piano del ristorante a balcone spalancato.

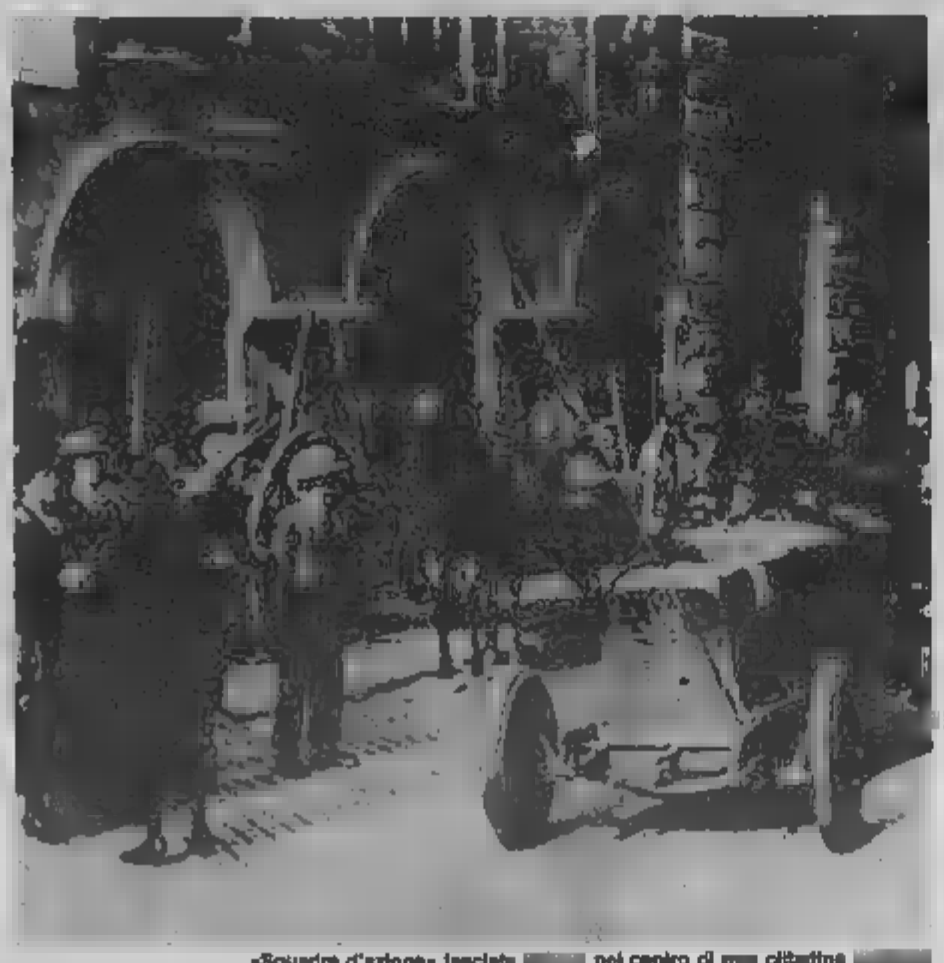
«Se entro cinque minuti non obbedisci» gli dice, estraendo l'orologio, l'avvocato fascista Lanfranconi «il botto gli». Tranquillamente, Maffi risponde: figlio che si chiama Mario. Se qualcuno, con la minaccia, mi imponesse di gridare "Viva Maffi" rifiuterei di farlo».

Inferociti, gli squadristi si scagliano sul deputato, lo picchiano, gli strappano la barba e, alla presenza dei carabinieri, lo trascinano alla stazione ferroviaria obbligandolo poi a partire col primo treno.

All'inizio del 1921 le «spedizioni punitive» in Lombardia diventano provinciali e interregionali: nel Mantovano il fascio di Poggio partecipa ad azioni a Verona, Brescia, Bologna e quello, vicino, di Roverbella è «attivo in spedizioni innumerevoli», scrive uno storico, e indice la somma di 300.000 lire di benzina, spese per rifornimenti di automezzi». Se i fascisti di Milano riescono fare spedizioni a Grosseto, centro comunista alla periferia cittadina, chiedono aiuti ai fasci dell'Emilia e della Toscana.

Così è anche difficile che possano essere identificati i responsabili: non sarà mai chi abbia ucciso, il aprile 1921, a Voghera, il comunista Ferruccio Ghinaglia freddato a rivoltellate dagli squadristi mentre passa davanti al bar «Pasotti» via dei Mille, né abbia assassinato, la notte del 27 aprile a colpi di mazza e di pistola, davanti alla moglie e ai figli, il capolega Giovanni Salvadeo alla cascina «Conca» di Tromello.

Nel Pavese, dietro il piano di metodiche e feroci aggressioni, vi è la e figura dell'avvocato Forni, capitano dell'esercito, di Mortara, che percorre a cavallo le campagne della Lomellina seguito da uno Stato Maggiore in cui spicca l'ex colonnello Magnaghi, entrambi uomini e violenti, il attendono squallidi destini: Forni, diventato fascista dissidente, terrà un discorso a Biella in polemica con Mussolini e gli stessi squadristi lo aggrediranno. Il 12 giugno 1924, nell'atrio della stazione di Milano lasciandolo a terra quasi morto; più tardi, nel 1943, cercherà di entrare nella Resistenza. I repubblichini lo arresteranno e morirà, dimenticato, poco prima della fine della guerra. Magnaghi, ridotto in miseria, chiederà aiuto a quell'amministrazione civica che aveva combattuto spietatamente e finirà i suoi giorni nel reparto poveri dell'ospedale cittadino.



«Squadre d'azione» lasciate nel centro di una cittadina

L'assalto a Milano alla redazione dell'«Avanti!»

L'avvocato Agostino Iraci comandava, col grado di tenente, il reparto di soldati di cavalleria disposti in difesa della redazione milanese dell'«Avanti!» attaccata dai fascisti il 15 aprile 1919. Agostino Iraci, che in seguito aderirà al fascismo, così rievocò l'assalto all'«Avanti!» rispondendo a una domanda di Sergio Zavoli autore del programma televisivo «Nascita di una dittatura»:

«Quel 15 aprile ebbi l'incarico di comandare un reparto (non ricordo se fosse stato parte, una metà compagnia) in servizio d'ordine pubblico. Il giorno 15 c'era stata una grande dimostrazione di scioperanti e per il giorno 16 ne era stata annunciata un'altra, con processo apocalittiche. Allora il fascio, che era poco più di un prima ma che debole in sé, debole, anche se aveva apporti di una certa importanza (ex arditi che facevano capo al capitano Vecchi; i futuristi con Marinetti), decise una controffensiva. E infatti, mentre si svolgeva questa grandiosa dimostrazione degli scioperanti di contro si formò una dimostrazione meno numerosa ma piuttosto aggressiva, di quelli, possiamo dire, elementi di destra: e lo scontro fu inevitabile.

«In questo modo ci fosse anche qualche vittima, ma ricordo esattamente. Il corteo degli scioperanti si dissolse, per la verità. E allora gli altri, spingendo come succede in questi casi in cui non si capisce più niente, dicevano il caos è uno non vede più nemmeno quello che accade, arrivarono alla sede dell'«Avanti!». Io mi trovai a fronteggiarli con quel nucleo abbastanza ridotto di soldati. Per la verità questi soldati miei facevano il dovere loro. Saranno stati assaliti contro qualche migliaio, e resistevano. Ad un certo punto, un colpo di arma da fuoco perforò l'elmetto di un soldato che cadde morto. Allora venne la confusione. Forse i soldati si sbandarono: fatto sì è che gli arditi e i fascisti entrarono dentro l'A- e che fecero.

«Io lo seppi dopo. Rimasi vicino al morto e rimasi i soldati. Poi i soldati un po' fraternizzarono, per la verità, con gli aggressori. Bisogna ricordare che questi soldati miei erano venuti dal fronte, accolti male e insultati. Quindi, l'animo loro non poteva essere da una parte, ma era totalmente dall'altra. Io non ero fascista, anzi non mi ero affatto occupato di quello che succedeva nel Paese perché ero assorto nei del reggimento. Però anch'io, mi avessi dovuto pronunciarmi, mi meno da una parte anziché dall'altra».

Qui a fianco: a Empoli, il 19 marzo 1924, fascisti in un'azione di rappresaglia. Sotto: colpi di manganello contro un oppositore aggredito per strada. Scene del genere si andranno facendo sempre più frequenti

«Pittoresca riunione in piazza S. Sepolcro» si leggeva

La stampa dell'epoca — salvo il «Popolo d'Italia» — diede importanza all'annuncio della fondazione dei «Fasci». Ecco, per esempio, quanto pubblicò in seconda pagina il «Corriere della Sera» del 24 marzo 1919 sotto il titolo una colonna: «Fasci d'azione interventisti»:

«Nel salone del Circolo Interessi Industriale e Commerciale ha avuto luogo ieri un convegno per la costituzione dei Fasci regionali fra gruppi di interventisti. Al convegno parlarono l'avv. Enzo Ferrari, il capitano degli Arditi Vecchi e diversi altri. Il prof. Musatini illustrò i capisaldi su cui dovrebbe svolgersi l'azione dei fasci, e cioè: valorizzazione della guerra e di chi la guerra ha combattuto, dimostrare che l'imperialismo, di cui si fa colpa agli italiani, è l'imperialismo voluto da tutti i popoli, non escluso il Belgio ed il Portogallo, e perciò opposizione agli imperialismi esteri a danno del nostro Paese ed opposizione ad un imperialismo italiano contro le altre nazioni; infine accettare la battaglia elettorale sul «fatto» di guerra e quindi opporsi a tutti quei partiti e candidati che la guerra hanno avversata. La proposta di Mussolini, ebbero parlato oratori, vennero approvate. Al convegno erano rappresentate diverse città d'Italia».

La riunione svoltasi nella saletta di piazza S. Sepolcro fu, in realtà, un mezzo fallimento. La fondazione del movimento, secondo quanto annunciato dal «Popolo d'Italia» del 15 marzo avrebbe dovuto avere luogo al Teatro Dal Verme, uno dei maggiori di Milano. La seguite però, visto che le adesioni erano poche e che mancavano tutti i più noti protagonisti del movimento interventista, Mussolini decise di rinunciare al troppo capiente teatro e si rivolse al presidente dell'Alleanza Industriale e Commerciale, Cesare Goldmann, un radicale interventista, per giunta triestino, che mise subito a disposizione degli organizzatori la saletta di piazza S. Sepolcro.

Curiosamente, neppure il quotidiano dei nazionalisti «L'Idea Nazionale» prese molto sul serio l'avvenimento. Annunciò infatti la fondazione dei Fasci con questo ironico titolo: «Pittoresca riunione a Milano in piazza S. Sepolcro».

La scrivania di Mussolini nel «covo» di via Paolo da Cannobio, dov'era la sede del quotidiano «Il Popolo d'Italia».
A sinistra: sede sindacale devastata dai fascisti a Roma.
A destra: operai occupano fabbriche e impianti scatenando la reazione delle «squadracce»

Ma i famosi Sansepolcristi furono inventati dopo ed ebbero anche un brevetto

Benché per un ventennio i [redacted] di tutte le scuole italiane [redacted] ogni ordine e grado lo abbiano definito «un avvenimento storico», la fondazione dei Fasci di Combattimento — avvenuta su iniziativa di Mussolini la domenica 23 marzo 1919 a Milano — fu una cerimonia piuttosto dimessa e che ebbe una scarsa partecipazione di esponenti politici di rilievo e di pubblico.

Giorgio Pini e [redacted] Susmel ne parlano ampiamente nella loro diffusa biografia («Mussolini: l'uomo e l'opera», La Fenice, Firenze, 1964) e citano sessanta nomi di qualche rilievo fra coloro che si adunarono quel giorno in piazza San Sepolcro. Tuttavia, se si accettiamo Marinetti, Michele Bianchi, Farinacci e Marinelli (mancavano per esempio Balbo, Grandi, De Bono) molti degli altri intervenuti godettero di scarsa notorietà anche durante lo stesso fascismo.

Il «Popolo d'Italia», pur perseguitato dalla censura, fra riuscì per due volte (il 2 e il 6 marzo) ad annunciare che il giorno 23 ci sarebbe stata un'assemblea nazionale per la costituzione dei Fasci di Combattimento: «Nella seconda metà del mese — raccomandano Pini e Susmel nella loro opera — fra le incalzanti agitazioni sindacali, una si verificò di [redacted] nuovo e particolarissimo da parte delle maestranze delle officine metallurgiche "Franchi e Gregorini" di Dalmine (Bergamo). Quegli operai, in gran parte ex combattenti, non erano iscritti [redacted] Confederazione del Lavoro ma all'Unione Italiana [redacted] Lavoro — sindacalista e interventista — che gli imprenditori, impauriti dalla maggiore organizzazione operaia, non volevano riconoscere per non urtarsi con i "rossi". Gli operai di [redacted] rivendicavano il riconoscimento dell'Unione insieme a un minimo [redacted] e alle otto [redacted] di lavoro. [redacted] fronte all'ostinata negativa dell'impresa, occuparono la fabbrica abbandonata dai dirigenti e la fecero [redacted] di propria disciplinata iniziativa, dopo [redacted] issato un tricolore sullo stabilimento, [redacted] 15 al 19 marzo. Lì [redacted] l'operaio Nosengo, ed erano quasi duemila lavoratori.

«Da loro invitato, Mussolini fu a [redacted] il 20 mattina. Con un [redacted] rimasto famoso elogiò il loro [redacted] e impostò i concetti [redacted] quali più tardi si ispirò la politica sindacalista del fascismo, la politica [redacted] del regime e la legislazione della Repubblica Sociale. Fu la prima volta che egli si rivolse a un'assemblea esclusivamente composta di lavoratori dopo il distacco dal partito socialista.

«"Dopo quattro anni [redacted] guerra terribile e vittoriosa, nella quale sono state impegnate le nostre armi ed il nostro spirito, mi sono spesso domandato se le nostre masse sarebbero ritornate a camminare sui vecchi binari e se avrebbero avuto il coraggio di cambiare strada. Dalmine ha risposto. L'ordine del giorno votato da voi lunedì è un documento di valore storico enorme, che orienta, che deve orientare il lavoro italiano. Voi potevate fare lo sciopero vecchio stile, [redacted] sciopero negativo e distruttivo, [redacted] pensando agli interessi [redacted] popolo; voi avete inaugurato lo sciopero creativo, che non interrompe la produzione. [redacted] potevate negare la nazione, dopo che per [redacted] anche [redacted] [redacted] lottato. [redacted] voi i poveri, gli umili e reietti, secondo la vecchia retorica [redacted] socialismo letterario; voi siete i produttori, ed è in questa vo[redacted] rivendicata qualità che [redacted] rivendicate il diritto di trattare da pari con gli industriali. Oggi io dico che bisogna andare incontro al lavoratore che torna a quello che, non imbrogliato, ha nutrito [redacted] officine, non [redacted] gesto della ribellione [redacted] riconosco e umilio, ma con lo spirito aperto [redacted] necessità dei tempi nuovi. Mentre infuria l'immonda speculazione politicante degli sciacalli che spogliano i morti, voi, nuovi lavoratori di Dalmine, avete aperto l'orizzonte. E' il lavoro che parla in voi, non il dogma idiota o la chiesa intollerante, anche se rossa. E' il lavoro [redacted] nelle trincee ha consacrato [redacted] diritto a non essere più fatica, miseria e disperazione perché deve diventare gioia, orgoglio, creazione, conquista [redacted] uomini liberi".

«Il 21 partecipò [redacted] riunione preparatoria all'adunata [redacted] 23. Fu costituito il fascio milanese di combattimento e nella giunta direttiva [redacted] parvero fra [redacted] altri, accanto a quello di Mussolini, i nomi di Ferruccio Vecchi, Enzo Ferrari, Mario Giampoli. Mussolini prese la parola dopo Vecchi e dichiarò che era tempo di risolvere la crisi provocata in campo interventista dal rinunciatarismo di Bissolati, e di dare a quelli che non rinnegano il loro passato, un indirizzo, un metodo di lotta, una meta. Precisò: "La nostra rivoluzione, se sarà inevitabile, deve avere impronta romana e latina, senza influenza tartariche e moscovite". E questa fu realmente l'impostazione iniziale del fascismo: non marxista e non borghese».

Il mattino della domenica 23 [redacted]919 gli aderenti milanesi e i rappresentanti degli aderenti delle varie province si riunirono nella sala del «Circolo per gli interessi industriali commerciali e agricoli» [redacted] primo piano di palazzo Castani, prospiciente piazza San Sepolcro, dietro l'Ambrosiana. I convenuti di fuori, che ancora non conoscevano [redacted] Mussolini pur avendo [redacted] seguito sempre [redacted] stato [redacted] di vederlo e ascoltarlo, si erano aggirati nella notte per Milano come congiurati in attesa di ritrovarsi all'assemblea, che si preannunciava non priva di rischio [redacted] [redacted] dell'ostilità [redacted] rossi.

Nel periodo inflazionistico e formalistico del Regime, [redacted] anni dopo l'adunata, [redacted] nei testi di storia del fascismo si diserbò a lungo sui nomi degli aderenti e dei presenti a piazza San Sepolcro. Fu anche redatta una lista ufficiale e furono [redacted] brevetti ai «sansepolcristi», ma storicamente l'elenco non ha l'importanza che gli fu attribuita perché compresi nomi di persone che all'adunata non erano state presenti e ne esclusi moltissime che [redacted] avevano aderito senza poi potervi partecipare di persona, e altre furono presenti ma in seguito si erano distaccate dal fascismo o erano passate all'opposizione. Alla [redacted] importano gli aderenti e i presenti di allora, proprio di quei giorni, quelli che conchiandi, Giovanni Marinelli, Celso Mortai, Umberto Pasella, Antonio Pirazzoli, Oino Rocca, Regina Terruzzi, Ernesto Torrusio, Eno Mecheri, Achille Funi, Piero Jacobis, Eucardio Momigliano, Decio Cinzio Garibaldi, [redacted] Psaciolo, Mario Giampaoli, Giuseppe Goria, Alessandro Melchiorri, Gastone Gorriari, Dino Zanetti, Primo Conti, Ergisto Bezzi, [redacted] Di Orollalanza, Corrado Pavolini, Giunio Bruzzesi, Achille Lega, Orazio Pedrazzi, Giulio Benedetti, Arturo Marpicati, Giovanni Pala, Riccardo Luzzatto, Cesare Goldmann, Carlo Peverelli, Cesare Rossi. Legittimamente, nell'elenco ufficiale furono poi inclusi i non presenti Arnaldo Mussolini, Sandro Giuliani e Manlio Morgagnin, che erano da tempo i più stretti collaboratori di Benito al giornale. Per [redacted] invece di un curioso equivoco [redacted] nella cronaca stessa [redacted] [redacted] dal professore Luigi Mangiagalli, che non era presente.

Ognuno di questi [redacted] di viaggio ebbe poi diverso [redacted] realmente avuto. E' curioso notare che il raduno [redacted] avvenne casualmente nel settantesimo anniversario della «fatal Novara». Il giorno dopo, invece l'ammiraglio Cagni conduceva trionfalmente a Venezia, da Pola, le grandi navi austriache, bottino della vittoria, segnalando dalla cima del pennone della *Tegetthof*: «Pace ai morti di Lissa».

Gruppi di arditi erano stati appostati in servizio di protezione nel palazzo e nella piazza, ma non ci furono aggressioni da rintuzzare. La maggioranza degli aderenti dalle lontane province non poté intervenire e parecchi non diedero corso all'adesione quando conobbero le linee programmatiche approvate; ma moltissimi furono gli assenti che sentirono il richiamo di quel programma: fra loro Pietro Nenni, Leandro Arpinati, i fratelli Mario e Guido Bergamo, aderenti al primo fascio bolognese.

Presiedette Ferruccio Vecchi. Enzo Ferrari porse il saluto del già costituito fascio milanese. Quindi accolto da [redacted] e Carli, il [redacted] portò, fra [redacted] adesioni, quella di Enrico Rocca, [redacted] Settimelli, Pietro [redacted] e Ottone [redacted]. L'approvazione delle [redacted] dichiarazioni concluse la seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio fu subito accolto un saluto [redacted] lavoratori di Dalmine, propo[redacted] Celso [redacted] Capodivacca sostenne la necessità di un programma preciso, che non escludesse la prospettiva rivoluzionaria. Allora Mussolini, in un secondo discorso, ricordò che sul terreno rivoluzionario [redacted] interventisti [redacted] no già fin dal 1915. «Noi dichiariamo guerra, al socialismo non perché socialista, ma perché è stato contrario alla nazione. Su quello che è il socialismo, il suo programma e la sua tattica discussione può discutere, ma il partito socialista ufficiale italiano è [redacted] reazionario, assolutamente conservatore, e se fosse trionfata la sua tesi non vi sarebbe oggi per noi possibilità di [redacted] nel mondo. Noi vogliamo essere una minoranza attiva, vogliamo scindere [redacted] e Carli, il [redacted] portò, fra altre adesioni, quella di Enrico Rocca, [redacted] Settimelli, Pietro [redacted] e Ottone [redacted]. L'approvazione delle [redacted] dichiarazioni concluse la seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio fu subito accolto un saluto [redacted] lavoratori di Dalmine, propo[redacted] Celso [redacted] Capodivacca sostenne la necessità di un programma preciso, che non escludesse la prospettiva rivoluzionaria. Allora Mussolini, in un secondo discorso, ricordò che sul terreno rivoluzionario [redacted] interventisti [redacted] no già fin dal 1915. «Noi dichiariamo guerra, al socialismo non perché socialista, ma perché è stato contrario alla nazione. Su quello che è il socialismo, il suo programma e la sua tattica discussione può discutere, ma il partito socialista ufficiale italiano è [redacted] reazionario, assolutamente conservatore, e se fosse trionfata la sua tesi non vi sarebbe oggi per noi possibilità di [redacted] nel mondo. Noi vogliamo essere una minoranza attiva, vogliamo scindere [redacted] da quella della sciabola e quella del tricorno, da quella del denaro e quella dei [redacted] ro; [redacted] conosciamo soltanto la dittatura della volontà e dell'intelligenza».

Seguirono altri oratori, fra i quali Luigi Razza e [redacted] Bianchi. Poi, dopo l'approvazione del programma sinteticamente proposto da Mussolini, furono nominati i dirigenti [redacted] trali e regionali.

Vari fasci si costituirono subito, ma per molti mesi dovettero segnare il passo. Tutta l'attività faceva capo al *Popolo d'Italia*, anzi [redacted] di[redacted] Osservatori amici e avversari [redacted] concordi nel rilevare l'assoluta preponderanza [redacted] della sua personalità. «Nessun italiano aveva saputo conquistare tanta esperienza del nostro popolo misterioso; [redacted] congiungeva in [redacted], in una drammatica e viva [redacted] le due opposte virtù: la passione quasi mistica e irrazionale della vita eroica, la intuizione della realtà fino al pessimismo e alla satira rude degli uomini e delle folle; nessuno aveva la potenza di creare e di suscitare tanta energia, in sé, e intorno a sé». «La figura di Mussolini esercitava un certo fascino specialmente nei giovani che avvertivano in lui i requisiti di un vero capo. Questa specie di attrazione era sentita non solo fra quelli iscritti ai fasci ma anche in diversi elementi d'azione dell'opposta riva». A questo proposito, Ezio Maccari riferisce che certi anarchici neutralisti, i quali avrebbero potuto rendere a Mussolini la vita più difficile di quanto già non fosse, non gli nascosero simpatia per il suo coraggio, e smularono a visitarlo al giornale. «A sentire i suoi detrattori — precisa Maccari che pure coi detrattori si è schierato, ma in altra sfera — il coraggio era una prerogativa personale loro. E' un fatto però che egli ogni notte alle due, sia d'inverno che d'estate, se ne tornava a casa in carrozzella dal giornale — sia pure armato di pugnale e di una rivoltella a ventiquattro colpi — rifiutando quasi sempre di essere accompagnato dagli amici. Di sera era agevole trovarlo solo per le vie più deserte e buie di Milano, dove si recava per i consueti appuntamenti amorosi. Insomma lo sbarazzarsi di lui in quegli anni sarebbe stata la cosa più facile di questo mondo».

Dal 23 marzo si iniziò per lui il più pericoloso periodo di vita, che raggiunse la fase estrema di durezza dopo la sconfitta elettorale, alla fine del 1919.

(16. Continua)

Qui accanto: l'«Organizzazione operaia» di Castel San Pietro, in Emilia, devastata dai fascisti nel 1920
Sotto: Roberto Farinacci (a destra), fascista della «prima ora»

SCIOPERO: CENTOMILA OSPEDALIERI SFILANO A ROMA

ROMA — Sciopero generale della sanità e manifestazione a Roma per il contratto. Dopo «la [redacted] scesi in piazza 100 mila dipendenti delle usl, infermieri, portantini, tecnici, biologi, fisici, chimici, farmacisti e medici aderenti a Cgil-Cisl-Uil. In corteo anche una bara con un «malato», un manichino alimentato da una flebo attorno al quale si alternano i «ministri» Goria, Gaspari, Donat-Cattin e il presidente della commissione Bilancio della Camera, Cirino Pomicino. La scenetta rappresenta il contratto dei 515 mila della sanità: i medici si accapigliano, più che guarirlo, lo [redacted]rovano.

Molti gli slogan polemici: «*Goria, un giorno ti ammalerai anche tu*». Un altro: «*Gaspari e Goria, vendi in corsia*»; e ancora: «*Il contratto va fatto in fretta: arriva la stafetta*». Uno dei cartelli dice: «*I medici non vivono con 1.700.000 al mese; noi dobbiamo vivere con 800.000*». I biologi della Sinabi, a ridosso della testa del corteo, inalberano un cartello che dice: «*Il numero non conta. Conta la professionalità. L'atto sanitario è qualificato solo se è interdisciplinare*». Dopo di loro i san[redacted] Sinabi. Questi due categorie chiedono di essere separate e quella de[redacted].

Ieri, alla vigilia dello sciopero nazionale, i sindacati confederali della sanità hanno contemplato le cifre e gli obiettivi paragonati nei primi cinque mesi di trattativa. «*Si tratta* — ha detto Moreno Goti, segretario generale della Fisac-Cisl — *delle cifre di 900 miliardi per il comparto sanità e cui vanno aggiunti 137 miliardi maturati con gli scatti di anzianità e di 800 miliardi per l'area medica a cui vanno ancora aggiunti gli scatti*». Su queste cifre la trattativa si è bloccata. Intanto, si attende la convocazione del Consiglio dei ministri che, entro la settimana, dovrebbe affrontare le questioni del contratto della sanità e dell'area medica.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 47

ROMA
A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 18 Febbraio 1987

SEI IMPICCATI TRE FUCILATI IN LIBIA DAVANTI ALLA TV

Forse vittimi d'un complotto per minare ulteriori consiglieri di Gheddafi

Il col. Gheddafi

TRIPOLI — Pugno di ferro [redacted] Gheddafi contro l'opposizione interna. Sei civili e tre militari appartenenti [redacted] una organizzazione denominata «guerra santa», colpevole di aver compiuto omicidi ed attentati e di averne preparato altri nonché di aver tentato di uccidere un numero imprecisato di consiglieri sovietici, [redacted] stati giustiziati in Libia.

Le immagini delle esecuzioni sono state trasmesse ieri sera dalla televisione libica e con esse sono state precisate, in realtà in modo non del tutto chiaro, le motivazioni delle nove sentenze capitali pronunciate dal Tribunale della Rivoluzione di Bengasi contro gli imputati.

Dei sei civili saliti sulla forca quattro avrebbero fatto parte inte[redacted] dell'organizzazione [redacted]minata accusata di «ostilità» nei confronti dell'«autorità del popolo».

L'«[redacted] (comandante) della «al-jihad» (guerra [redacted] partecipato alla «*preparazione* [redacted] *assassinii e di attentati contro per*[redacted] *e luoghi importanti*». Inoltre, [redacted] ucciso due cittadini arabi. [redacted] delle [redacted] imputate [redacted] partecipato [redacted] serie di riunioni «*con l'intento di* [redacted] *sinare esperti sovietici*».

Dal filmato e dal commento relativo non è chiaro se i «congiurati» abbiano effettivamente [redacted] consiglieri sovietici.

Dei tre militari fucilati [redacted] che avevano aderito alla «al-jihad» il più alto in grado era un caporalmaggiore dei corpi speciali, gli altri [redacted] semplici. [redacted] caporale avrebbe partecipato, insieme ai sei civili giustiziati, [redacted] *attentati*».

Uno dei [redacted] semplici [redacted] invece programmato [redacted] ad una serie di delitti anche la distruzione del commando dei consiglieri sovietici e di imprecisati «*centri della rivoluzione*».

Entrambi i soldati semplici avrebbero inoltre partecipato all'uccisione dei due arabi. Compiuto il duplice delitto avrebbero invano tentato di fuggire in Egitto.

«Ecco la *condanna e l'esecuzione della sentenza del popolo nei confronti della cricca dei nemici di Dio*» diceva il sottotitolo che correda le immagini [redacted] dell'esecuzione dei sei civili.

Il funzionario che [redacted] letto il [redacted] delle [redacted] capitali ha commentato: «*I Congressi del popolo non consentiranno agli eretici ed ai nemici di Dio di strumentalizzare l'Islam per imporre la paura e la prassi del terrorismo e degli omicidi. Le sacche di sedizione debbono essere chiuse. Le cellule cancerogene debbono essere estirpate*».

Gli osservatori si chiedono se la notizia delle nove esecuzioni sia in qualche modo collegata agli ultimi contrasti tra il colonnello Gheddafi ed il suo numero due maggiore Jalloud che da due mesi si trova a Damasco. Le divergenze tra Gheddafi e Jalloud emersero dopo il raid americano contro Tripoli e Bengasi. Jalloud, [redacted] uomo di [redacted]za, prese lo spunto dall'isolamento internazionale in cui si era cacciata la Libia per ribadire la necessità di un più organico collegamento [redacted] l'Unione Sovietica. Nelle settimane successive circolarono voci di una rivolta militare contro Gheddafi. L'episodio non fu mai chiarito. Resta il fatto che se di tentativo di golpe si trattò, esso fallì miseramente. Due mesi fa, la [redacted]mparsa [redacted] Tripoli del numero due Jalloud.

VERDIGLIONE SENTENZA ENTRO POCHE ORE

Lo psicanalista presenta [redacted] *sette cartelle*

MILANO — Dalle 10 di [redacted] i giudici della [redacted] d'Appello [redacted] in camera [redacted] per preparare la sentenza (che dovrebbe essere [redacted] nel pomeriggio) nei confronti [redacted] Armando Verdiglione e di alcuni suoi stretti collaboratori accusati per episodi di estorsione e violenza privata avvenuti all'interno della fondazione culturale [redacted] zionale «Armando Verdiglione».

L'ultima udienza è [redacted] pochi minuti. Il tempo per consentire al [redacted] procuratore generale della Repubblica Ugo Dello Russo di esprimere parere contrario alla istanza di libertà provvisoria formulata dalla difesa di Verdiglione che ieri aveva sostenuto la necessità di mandare assolto lo studioso. Poi [redacted] Verdiglione ha consegnato [redacted] presidente Lanzetta [redacted] [redacted] sette cartelle in cui fornisce [redacted] sua spiegazione [redacted] [redacted] operazioni finanziarie di [redacted]ine società [redacted] gruppo. «*Ho pagato un caro prezzo per la democrazia e la libertà in Italia e in Europa* — scrive tra l'altro Verdiglione nel documento — *senza dubbio anche altri hanno pagato e ricevuto danni ma io, in qualche modo, anzi [redacted] molti modi, ho pagato anche per tutti. In un paese democratico occorre evitare gli errori giudiziari. Se ci sono, la nostra legislazione consente di correggerli. Quando nel febbraio del 1985 ho deciso di rimanere in Italia e [redacted] mettermi a disposizione della giustizia, feci una scommessa sulla democrazia e anche sulla giustizia del mio paese*». In primo grado Armando Verdiglione [redacted] condannato a 4 [redacted] e sei mesi di reclusione.

CHE DIRA' CRAXI STASERA SULLA «STAFFETTA»? SE RIPETE IL NO SI VA ALLE ELEZIONI

Tornate le voci [redacted] crisi dopo le dichiarazioni [redacted] Presidente [redacted] tivù. Attesa per [redacted] discorso [redacted] Camera

ROMA — Sono ore decisive. Sapremo questa sera se si va alle elezioni anticipate, o se invece la tempesta che sta per abbattersi sul governo si limiterà a produrre una dura polemica fra i partiti ma non la crisi. Tutto dipende da quello che dirà Craxi alla Camera, dove nel tardo pomeriggio riferisce [redacted] situazione politica. Se il pre[redacted] del Consiglio confermerà le dichiarazioni fatte ieri in tv a Mixer («*Quello della staffetta è un abuso e un'invenzione. Non esiste nessun patto per la staffetta*»), De Mita (sino certamente lo accuserà di aver violato i patti: i socialisti si erano impegnati a lasciare la guida di Palazzo Chigi a un dc in primavera: se questo non avviene — sosterrà lo scudocrociato — è perché il psi non rispetta gli impegni. In questo caso la dc potrebbe togliere la fiducia al governo.

In casa dc, per ora, la consegna è il silenzio. De Mita non è intervenuto questa mattina alla conferenza stampa organizzata dalla dc per presentare la nuova veste grafica del quotidiano «Il popolo». Non lo ha fatto per non rispondere alle domande dei giornalisti. E a proposito delle dichiarazioni di Craxi il direttore del «Popolo» Cabras si è limitato a una risposta laconica: «*Aspettiamo il discorso alla Camera. E' vero che ormai alla tv si parla oggi anche di sopralluoghi, come ha fatto Franco Rame, ma noi aspettiamo il Parlamento*».

Solo questa sera, dunque, si saprà se la crisi sarà scongiurata. Ma il clima è teso e il barometro politico promette tempesta. «*Questo affare della staffetta* — ha detto ieri sera Craxi a Mixer — *è collocato in un terreno sempre più stretto e tortuoso, e quindi sempre più improbabile*». E ancora: nessun problema sul diritto della dc all'alternanza: «*La dc ha governato per 35 anni e non è detto che non debba farlo ancora*». Ma la staffetta, «*adesso sembra diventato più difficile*».

Craxi, e lo ha ripetuto più tardi ai giornalisti, ha parlato di analisi oggettiva della situazione. «*Il problema più importante*» ha detto a Mixer «*è vedere come concludere questa legislatura dopo un periodo importante di stabilità. La difficoltà è proprio vedere come e quando arrivare a questo finale*».

Ecco i punti più importanti «toccati» nel suo intervento.

Capo dello Stato. L'intervista al presidente del Consiglio ha toccato tutti i maggiori temi di attualità politica. A cominciare dalla proposta socialista di elezioni dirette del Capo dello Stato. E qui Craxi, ha ribadito che non si tratta di una riforma confezionata per lui, e ha aggiunto: «*Se per accettare la proposta, gli altri partiti chiedessero come baratto una clausola diabolica secondo la quale certe persone non possono candidarsi, io sottoscriverei quella clausola*». La proposta, secondo il presidente del Consiglio, va vista nell'ottica «*di un raffor*[redacted] *democrazia*, [redacted] *un potere in più per il popolo italiano*».

Dovrebbero cambiare le funzioni del presidente della Repubblica? «*Non credo*» ha risposto Craxi «*che si possano scomodare 56 milioni e più di italiani per eleggere un Presidente solo di rappresentanza*».

Terrorismo. «Penso che per il momento l'attentato di Roma rimanga un episodio. Forse è legato a un tentativo di riorganizzazione e forse no. Le condizioni generali sono tali a questo momento da non far pensare ad una nuova offensiva terroristica come quella di anni fa».

Il governo. Il presidente del Consiglio ha giudicato positivamente i «suoi» quasi quattro anni di governo: «*Avevo promesso di raggiungere un risultato di stabilità e ci sono riuscito. Ho lavorato per questo; certo la stabilità non è piovuta dal cielo*». E il risultato, ha aggiunto, è quello «*di aver portato il paese, in tre anni, da uno sviluppo zero e dal 13 per cento di inflazione ad uno sviluppo che è il maggiore rispetto alla media dei paesi più industrializzati e con un'inflazione praticamente vinta*».

Gli imprenditori. Poi, un giudizio sulla nuova classe imprenditoriale, in parte della quale «*si coglie una certa velleità di nuova destra*». Subito dopo il presidente del Consiglio ha espresso anche un giudizio su Giovanni Agnelli: «*Valuto che il gruppo Fiat si è molto rafforzato in questi ultimi tempi. Il che non è un male. Ma mi auguro che a questa crescita di influenza corrisponda un uguale responsabilità nei confronti degli interessi collettivi. Agnelli è un uomo molto cortese, gentile e diplomatico. Certo non penso sia un rivoluzionario*».

Thatcher, Reagan. E la Thatcher? «*Lei ha il pugno di ferro. Io no. Ho una coloratì tenace, ma non ho mai usato il pugno di ferro*». Quanto a Reagan, «E' un uomo di buon senso», anche se durante la

* SEGUE A PAGINA 9

EDILCASE
In esecuzione di incarichi fiduciari
ESAMINA L'ACQUISTO
PAGAMENTO IN CONTANTI
— di appartamenti singoli in buone condizioni situati in zone semicentrali e precollinari.
— di stabili in blocco anche locati con eventuale rilievo di società.
[redacted]
assume, inoltre, incarichi di vendita per conto di proprietari di immobili in genere, offre consulenza preventiva ed esegue perizie valutative senza addebito di spese.
EDILCASE E' FIDUCIA!
EDILCASE Corso Matteotti, 47.
Sede di Torino Tel. 54.81.54

«GUTTUSO AVEVA UN FIGLIO SEGRETO»

Sarebbe nato trentacinque anni fa dalla relazione con la moglie d'un deputato

ROMA — «Guttuso aveva un figlio naturale, frutto di una relazione con la moglie di un deputato siciliano...». Questa «rivelazione» che sarebbe stata fatta da Marta Marzotto ai giudici nella sua deposizione-fiume di venerdì scorso, ha gettato la sceneggiata nell'intricata vicenda legata all'eredità di Renato Guttuso. Sempre secondo le «rivelazioni», il figlio «segreto» si chiamerebbe Antonello, avrebbe trentacinque anni e lavorerebbe presso una libreria della capitale.

Le confidenze alle parole di Marta Marzotto è arrivata da Lucia Vinciguerra, per trent'anni sua modella di Guttuso e poi coniugata della moglie Mimise Dotti. Ha affermato: «Che Renato avesse un figlio l'ho saputo diciannove anni fa da Mimise. Non era un periodo facile, perché la quiete domestica si stava sfilacciando il legame tra il pittore e Marta. Mi confidò la sua disperazione: "Ho avuto dalo un figlio e Renato tutto questo non succederebbe. Ma l'unico figlio Renato con l'ha avuto da me". Rimasi come paralizzata. Seppi che il pittore soffriva molto di non poterlo riconoscere, ma si era negli Anni 50 ed era impossibile per Renato dare il cognome a un figlio naturale avuto dalla moglie di un amico politico siciliano...».

Secondo Lucia Vinciguerra Guttuso aveva sempre mantenuto il segreto. Continua l'ex modella: «Mimise mi fece promettere che se fosse scomparsa prima di Renato avrei dovuto ricontargli di mantenere sempre vivo quell'affetto, di fargli presente il suo impegno di padre. Quando Mimise morì le chiesi di mettermi in contatto con Renato, ma mi fece sempre intendere che Carapezza, che non mi hanno mai permesso di avvicinarlo. E adesso dopo la scomparsa di Guttuso leggo tutte quelle sciocchezze, come quella che Fabio Carapezza giocava sulle ginocchia del pittore. E' vero che Marcello Carapezza era amico di infanzia di Guttuso, ma Fabio venne nella casa di Roma quando aveva tredici anni, cioè prima. Renato giocava con uno dei piccoli Carapezza, ma era Marcello, che oggi ha 34-35 anni». Secca la replica di uno dei legali di Carapezza: «Questa notizia del figlio naturale non poteva che venir fuori adesso! E' una balla, una vera buffonata. Se negli ultimi anni di vita Guttuso avesse sentito la necessità, lo spirito di riparo verso qualcuno a rivelato avuto un figlio, non avrebbe adottato Fabio Carapezza».

Ieri è stato aperto il testamento segreto di Renato Guttuso presso lo studio Enzo D'Amato Ricciardi, lo stesso che redasse il documento il 14 gennaio scorso, quattro giorni prima della morte del pittore. Si tratta di un testamento che, a quanto ci se sa, non è molto lungo e contraddice le prime disposizioni testamentarie di Guttuso con le quali in sostanza egli avrebbe affidato la sua successione alla normativa prevista in materia dal codice civile e cioè ai suoi eredi legittimi. Il documento verrà depositato quanto inoltre presso la pretura civile regolarmente registrato.

Dollaro sale a 1300

BORSA -0,8%

[redacted] — Buon rialzo del dollaro che oggi è stato fissato a 1300,50 lire, contro le 1288,93 di ieri.

BORSA — Seduta contrastata per il mercato azionario. [redacted] giudicato reale, con una prevalenza delle vendite che, alle 11, hanno praticamente l'indice generale fatto a —1,8 per cento. In mattinata è andata via migliorando. Alle 13 l'indice era a —0,8 per cento sul 75 per cento del listino non trattato al momento.

La quota si è fatta più pesante e i prezzi sono quasi in pratica allineati dai minimi intorno.

tagliando

GRAN FINALE BINGO

STAMPA SERA

LA CEE RISPONDERA' «OCCHIO PER OCCHIO»

Compila, ritaglia ■ invia subito anche più tagliandi

INSIEME

n° della fortuna
(lo trovi sulla cartolina nelle pagine delle inserzioni)

nome cognome

indirizzo città

prof. età

Compila, ritaglia e spedisci questo tagliando (puoi inserire anche più tagliandi nella stessa busta) a:
Ed. «La Stampa» - Bingo 5 - Via Marenco 32 - 10126 Torino
oppure imbucalo (senza busta) apposito ■ presso:
Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino

PUOI VINCERE

★ 1 ■ valore di L. 1.■■■.000

★ 1 ■ «■■■■■■ 15» del ■ L. 600.000

★ 7 ■ «■■■■■■ 15» ■ valore ■ L. 300.000

ATTENTI AL REGOLAMENTO

■ lunedì ■ febbraio a giovedì 26 ■ Stampa Sera pubblicherà ■ tagliando. Tutti i ■ cartoline ■ Bingo 5 potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina ■ gioco.
Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 13 di martedì 10 marzo. Questo stesso giorno, nel pomeriggio, con le garanzie ■ legge, ■■■ luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio.
I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera dell'11 marzo 1987.
Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice, dei giornali e dei loro rispettivi familiari.

■ ricorda più tagliandi invierai più probabilità avrai ■ vincere!

Mancano ■■■■■ 8 amministratori all'appello

SIVIERO, SINDACO DI RIVOLI PRESIDENTE USL 10?

Ci sono ancora otto amministratori da votare per completare la nomina dei nuovi comitati di gestione delle unità sanitarie locali. Il consiglio comunale lo farà lunedì prossimo. Chi sono gli otto da eleggere? Uno è il candidato alla presidenza dell'usl 2, in luogo del dimissionario Mario Altamura (che ha rinunciato all'incarico per poter continuare a occuparsi, come medico, dei suoi assistiti): al suo posto potrebbe essere designato il liberale Toraldi.

Gli altri sette da eleggere sono il presidente e i sei consiglieri dell'usl 10. Essendo stato «bocciato» per la presidenza Vincenzo Ferula (psi), bisogna rifare la votazione di tutto il comitato.

Rispetto ai 40 «no» della sala rossa (con 33 sì, 2 astenuti) sulla candidatura ■ Ferula, il segretario provinciale del psi Cantore ha affermato: «*Per noi il consiglio comunale ha il valore della commissione di saggi che si vuole istituire, quindi rispetteremo la volontà espressa dall'assemblea*». In casa socialista si sta ragionando sul nuovo nome, si spera che accetti Silvano Siviero, il quale dovrebbe lasciare l'incarico ■ sindaco ■ Rivoli.

Ai cinque consiglieri ■■■ ■■ ■■ per il ■■■ dell'usl 10 (Piacentini, Neglia, Nicastri, Musainato e Zagaria) se ne deve aggiungere un ■■■ lo ■■■ indicare il pli.

Il confronto sulla nomina dei nuovi amministratori delle dieci usl, in sala ■■■ intanto, ■ portato numerose novità che hanno lo scopo di cercare di riconquistare, dopo le ultime vicende giudiziarie sull'1-23, la fiducia ■ cittadino nell'istituzione pubblica. L'ordine ■■■ giorno, approvato a larga maggioranza, ■■■ ■ ■■■ voto contrario dei msi, prevede l'istituzione di un ■■■■■ di personalità indipendenti per vagliare le proposte di nomina sui requisiti di professionalità, competenza e correttezza.

E' questa una prassi nuova

Franco ■■■■

voluta ■■ repubblicani. Il capogruppo La ■■■ ha spiegato come questo può essere l'avvio per ■■ nuovo rapporto ■■■ «le élites cittadine» ■■■ sempre meno si impegnano direttamente ■■ territorio: «*Se loro non sono più disponibili a dirigere direttamente il servizio pubblico,* ■■■■ *noi che dobbiamo obbligarli* ■ *darci* ■■■ *mano. Integriamo il nostro ruolo politico con il giudizio della* ■■■■■ *civile*».

Le candidature, ■ cui si darà il ■■■■■■ di pubblicità,

Domenico Carpanini

Giorgio ■■ ■■■■

potranno venir ■■■■■■ anche da espressioni organizzate esterne ■ partiti. La proposta ■ ■■■■ della sinistra indipendente, illustrata da Montefalchesi ■ Tartaglia. Con il capogruppo ■■ pci Carpanini, la sinistra indipendente ■■ chiesto ■■■■: ■ istituire ■■ «ufficio dell'utenza», non dipendente dall'usl, a cui i cittadini possano rivolgersi per inoltrare segnalazioni di disfunzioni ■ di scorrettezze; di prevedere all'atto della stipula di convenzioni con strutture private la pubblicità dei loro assetti ■ proprietari ■ societari.

L'amministrazione civica ■■ previsto ■■ condinamento ■■ ■■ Comune e usl, dalle quali si attende come primo atto la stesura di un programma, che sarà verificato trimestralmente.

Il dibattito, infine, ha visto un confronto interessante sul come riaprire i partiti alla società civile. Il capogruppo dc Pizzetti, in particolare, ha invitato le forze politiche a riflettere sulla necessità di articolare meglio il rapporto tra governanti e governati al fine di garantire il pluralismo, le varie rappresentanze, su una collaborazione efficiente e corretta tra pubblico e privato. Un rapporto che non può essere interpretato esclusivamente dai partiti.

Luciano Borghesan

E IL PRESIDENTE USL DI PINEROLO SCRIVE A 814 DIPENDENTI E MEDICI

Scandalo Usl a Torino e in provincia si prendono i primi provvedimenti. Il neopresidente dell'Usl 44 di Pinerolo, Francesco Camusso ha inviato a tutti gli 814 dipendenti dell'Usl 44 una precisa richiesta che, pur rispettando come un invito, non lascia spazi a dubbi.

Tutti ■■■ ■■■ «invitati» a ■■■■ rare ■■■ la propria responsabilità, se svolgono a no attività professionale a qualunque titolo presso case di ■■■ private o in qualsiasi altra organizzazione privata nel campo della sanità.

La richiesta ha valore anche retroattivo. ■■■■ si legge: «*La signoria vostra dovrà altresì dichiarare di* ■■■ *possedere* ■ *di* ■■■ *posseduto al*■■■ *titolo, quota di partecipazione comunque configurate ad imprese private aventi per interessi* ■■ *attività rapporti convenzionati con il sistema sanitario nazionale*».

Dall'indagine del presidente ■■■ si salvano le mogli. Il dichiarante, infatti, ■ tenuto a indicare ■■ gli consta che l'eventuale coniuge o i parenti entro il secondo grado, si trovino in una delle situazioni precedenti.

Tutti i dipendenti ■ non solo quelli impiegati nell'ospedale, ma anche quelli ■■ territorio, dovranno inoltre dichiarare di non aver cariche societarie ■ di non prestare attività ad alcun titolo presso ■■■■■ private ■■■ convenzionate.

I fattorini dell'Usl ■■ hanno terminato ■■ sera tardi ■ consegnare a mano le 814 lettere, ma ■■■ arrivano le prime proteste. All'inchiesta non si sono neanche sottratti i membri del comitato di ■■■■■ che per primi già ■ ■■■■ settimana avevano ricevuto l'invito a dichiarare ■ ■■■■ posizione.

Forse non tutti restituiranno ■■■■ le lettere-inchiesta, ma la manovra ■ è dimostrata ugualmente ■■■■■ Entro dieci giorni, è questo il termine per la consegna, sarà pronta la radiografia della Sanità nel Pinerolese.

«*Se su 800 lettere* — commenta Francesco Camusso — *ne arriveranno anche solo 500 avremo dei dati chiari anche su quei 200 che non l'hanno spedita*».

n. gi.

Nel pomeriggio nuovamente interrogato l'assessore Aldo Olivieri

E ORA S'INDAGA SULLE CLINICHE PRIVATE

Sentito, ■■■ testimone, ■■ primario ■■■■ ■■■■

Scandalo Usl: l'inchiesta ■ estende e dagli ■■■■■ d'analisi passa anche alle case di cura private? Questa mattina a mezzogiorno è entrato nell'ufficio ■■ giudice istruttore Ciuva ■■■ conduce affiancato ■■ pubblico ministero ■■■■ Caminiti l'inchiesta sui «*rimborsi facili*» concessi dall'ente pubblico) ■ primario, professor ■■■■ Veglia, della clinica Fornaca, corso Vittorio 91. Come noto in corso Vittorio ■■ c'è anche il laboratorio d'analisi Fornaca. Il professor ■■■■ Veglia è stato sentito per circa mezz'ora ■■■■ testimone e la sua testimonianza ■ giunta subito dopo quella del dottor Villata, che per un anno è ■■■■ amministratore ■■■ Centro ■■ Medicina ■■■ ■■■■■■■ (attualmente amministrato dal funzionario Pasquale Valenti. Finito in prigione una settimana fa) ■ corso Vittorio 12.

■■■■■■■■ al via ■■ di testimonianze che ■■ due giorni animano ■■■■■■ dei ■■■■■ Ciuva ■ ha il sensazione che l'inchiesta si sia lasciata alle spalle ■ capitolo dedicato all'istituto Mirafiori: si fanno ■■■■■ più insistenti le voci

Aldo Olivieri

di coinvolgimento sia di alcuni luminari ■■■■ medicina che ■ ■■■■■ uomini politici. Inoltre appare molto probabile l'apertura ■ nuovi fa■■■■■ ■■■ potrebbero ■■■■ riguardare solo gli istituti d'analisi.

Ieri sera una delle persone chiamate ■ testimoniare, il dottor Marcello Empoli, socio ■■ del funzionario regionale Pasquale Valenti nel Cmr e nel Chiro Therapic Center, ■ è visto tramutare la sua posizione in quella d'imputato. Gli ■ stata consegnata ■■■■ comunicazione giudiziaria per peculato, falso ideologico ed associazione ■ delinquere. Il dottor Empoli, chirurgo ortopedico ■ CTO, ■■■■ risulta esser il maggiore azionista, con il 53 per ■■■ ■■■ quote, del Chiro Therapic Center che, munito di convenzione con l'Usl, faceva ■■ paravento ■■■■■ nistrativo ■ Cmr.

Sempre ieri è ■■■ ■■■■ sentito ■■■■ testimone l'ex ■■■■■■■■ regionale ■■■ Sanità dall'■■ all'85, il comunista Sante Bajardi.

Prima ■■ entrare nell'ufficio del dottor Ciuva l'uomo politico ha detto ai cronisti: «*Mi ero fatto promotore di un progetto di legge regionale* ■■ ■ *proponeva* ■■ ■■■■ ■■ *trasparenti le situazioni personali degli amministratori,* ■■ ■■■ *potevano occupare posti pubblici. Il progetto ci fu restituito* ■■■ *due volte dal governo, che aveva ancora emanato* ■■■ *legge quadro. L'ultima volta mancavano appena tre mesi alle elezioni e mi fecero capire che non sarebbe passato*».

Oggi pomeriggio sarà sentito ancora una volta, era già stato interrogato, l'attuale assessore alla sanità, ■ socialista Aldo ■■■■■

Scippa una donna, arrestato dalla volante

■■■■ IL ■■■■■■■■ DOPO ■AGGRESSIONI

Giuliano Dutto

Gli è andata male: quando aveva già fra le mani la borsetta scippata ad una pensionata con un milione gli è arrivata dietro la «volante 1» e l'ha ammanettato. La donna aggredita è caduta per cui ora Giuliano Dutto, 21 anni, abitante a Nichelino in via Serpero ■■ dovrà rispondere di rapina.

Sono le 11,30 quando Marcella Conte, 59 anni, esce dall'ufficio postale all'angolo di via Carossa con via Ugo Foscolo: nella borsetta ha i soldi della pensione.

Il rapinatore, un giovane bruno, male in arnese, la aggredisce alle spalle, buttandola a terra. Tenta di fuggire con ■ bottino vanamente inseguito da ■■■■ passanti ■■■ hanno assistito alla scena. A bloccarlo ci ■■■■ l'equipaggio ■ella «volante 1» in giro di pattugliamento nella zona.

Interrogato nel repartino delle Molinette l'uomo d'oro che ha fatto sparire 3000 milioni

■■ ■■■ DI SOLDI, MA DI ■■■ ■■■■■■ NON SA NULLA

■■■■ ■■■■ ■■■ ■ ■■■■ ricordo». Il co■■■■■ però ■■■■■■■ «Eravamo ■■ quattro»

Il portavalori Gaspare Di Salvo soccorso dal difensore

«*I soldi? Li ho messi in un mastello*». Un ma■■■■■■? «*Sì, era sul furgone*». E poi? «*Ho passato tutto vicino ad una ruota*». Quale ruota, davanti? «*No*». Dietro? «*No, in mezzo, tra l'una e l'altra. Senti, possiamo avere una sigaretta? Dove siamo adesso?*». Nel repartino delle Molinette per due ore si è svolto ieri in questi termini l'interrogatorio di Gaspare Di Salvo, il portavalori sparito la scorsa settimana con oltre tre miliardi e riapparso 55 ore dopo senza un soldo.

Pallido, sudato, stravolto, la mente annebbiata, gli occhioni spalancati ma persi ■■ vuoto, Di Salvo, ■■■■■■ dall'avvocato Aldo Peria, è stato sottoposto ad ■■ fuoco di fila di domande da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Alba dott. Luigi Riccomagno.

Vano anche questo ennesimo tentativo per scoprire la destinazione dei due miliardi in contanti più un miliardo e mezzo di titoli al portatore che il ■■■■■■■■ aveva ■■ furgone quando si è eclissato nei prati di Alba lasciando interdette le altre due guardie giurate che erano scese a prendere un caffè sapendo che il loro collega parcheggiasse il furgone.

■ origine ieri era previsto un confronto ad Alba tra Di Salvo e ■■■■■■■■ i due parenti implicati in qu■■■ vicenda talliardaria. Però le condizioni di salute dello «smemorato d'oro» hanno sconsigliato il trasporto ■■■ cittadina delle Langhe. Il giudice è venuto allora a Torino.

Due ore di tentativi di far ricordare qualcosa hanno scritto solo grugniti o frasi tipo «*non so*», «*non ricordo*», «*mio cognato? Sì, lo conosco. L'ho visto un anno fa, sì, ci già, anche una settimana fa*», «*Perché? Che è successo?*», «*Oh, che mal di testa*». Al portavalori è stato comunque notificato un ulteriore ordine di cattura con l'accusa di «malversazione». Sarà risentito nei prossimi giorni.

Oggi ad Alba tocca a Francesco Paonessa, 51 anni, il cognato del Di Salvo. Costui, finora, è apparso molto più lucido e preciso nei particolari, spiegando tempi e modalità del piano, indicando anche altri due complici tuttora latitanti. L'uomo era stato fermato domenica notte nella sua abitazione a Torino e accompagnato nella caserma dei carabinieri di Bra dove al termine di un incalzante interrogatorio aveva confessato tutto.

Ivano Barbiero

STAMPA ■■■■

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo - Amministratori Enrico Aulenti, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuneo, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mottoli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Gerbetti, Giovanni Perabono

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

■■■■ Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 981 DEL 16-10-1986

Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerva, 28 - Tel. (02) 80 961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 80, via Marenco, 32 - Tel. (011) 66.211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 36 713 ■ ALESSANDRIA, v. Cavour, 8 - Tel. 443 543 ■ ASOTA, v. A. del Mastro, 10 - Tel. 45 667 ■ AROSA, v. le Rimembranze, 40/a - Tel. 41.700 ■ ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 32.822 ■ BIELLA, v. P. Micca, 9 - Tel. 30.749 ■ Repubblica, 79 - Tel. 366.230 ■ BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 228.626 ■ CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 833.027 ■ CATANZARO, via M. Bronzi, 137 - Tel. 44.026 ■ COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 390.672 ■ CUNEO, v. S. Chiara, 17 - Tel. 61.822 ■ FIRENZE, v. Cavour, 56 - Tel. 32 44 ■ GENOVA, v. le Mazzini, 34 - Tel. 581.761 ■ GENOVA, via C. R. Cassana, 1/14 - Tel. 541.348 ■ IMPERIA, via Garessio, 1 - Tel. 373.371 ■ MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.826 ■ MESSINA, v. le S. Martino (Galleria Uprini - Tel. 29.00.858 ■ MODENA, via Emilia, 3 - Tel. 211.545 ■ NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 32.341 ■ PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 179.224 ■ PALERMO, v. Marchese Ugdulena, 140 - Tel. 334.109 ■ PARMA, v.le Mentana, 3 - Tel. 34.542 ■ REGGIO CALABRIA, Ten. Perenze, 12 - Tel. 20.518 ■ REGGIO EMILIA, v. Dell'Aeronautica, 2 - Tel. 41.548 ■ ROMA, v. Guerro Fontana 15 - Tel. 47.54.804 ■ SANREMO, v. Dunant, 41 - Tel. 884.849 ■ SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 274.436 ■ SAVONA, v. Assarge, 1/1 - Tel. 36.218 ■ VERCELLI, v. Foa, 63 - Tel. 60.430

Il Consiglio comunale ha scelto dopo mesi di polemiche

MENO SBARRE, GRANDE SPAZIO E ZOO NUOVO MA CHIUDE PARCO MICHELOTTI

Il Consiglio comunale si è pronunciato sullo zoo. La proposta che ha prevalso, firmata dal presidente della commissione comunale Guazzone, dc, e dal consigliere Alfieri, pci, è, più una mediazione di tipo ideologico che non un progetto concreto.

Torino continuerà ad avere uno zoo. Come e dove sarà realizzato è prematuro dirlo. E parco Michelotti? La chiusura avverrà proprio, come è stato deciso, il 31 marzo? Pare di sì. Secondo le intenzioni dei consiglieri il nuovo impianto avrà grandi spazi e meno sbarre, sarà popolato da animali della nostra fascia climatica, caratteristica, questa, che [illegible] potenzialmente molto ampio il ventaglio.

Quando si è trattato di votare l'approvazione del resoconto, il dc Calotti e il [illegible] Marzano hanno abbandonato l'aula facendo [illegible] il numero legale, ma i consiglieri favorevoli alla proposta Guazzone sono così numerosi che, entro stasera, l'intero documento [illegible] approvato a maggioranza.

L'assessore Guazzone, ha aperto gli interventi alle 23,10, chiarendo le conclusioni della commissione che erano riassunte nella proposta Guazzone-Alfieri ed in quella firmata da Flavia Bianchi, comunista; Marco Francone, verde ed Angelo Tartaglia, sinistra indipendente. Questi ultimi proponevano la realizzazione dello zoo-fattoria e di una «hanimal-house», per il ricovero di animali feriti delle nostre regioni.

Marco Francone si è dichiarato contrario alla realizzazione di grandi e dispendiose strutture, proponendo di investire denaro in itinerari guidati all'interno dei parchi naturali per i quali non ci sono mai fondi.

Sergio Calotti, firmatario con Marzano, di un ordine del giorno che proponeva l'abolizione di ogni forma detentiva per animali, ha detto che «prima di tutto, è un problema morale. Tenere un animale tra le sbarre e strapparlo al suo ambiente, è violenza».

Tartaglia si è dichiarato scandalizzato dal [illegible] che, alla discussione sul [illegible] Aperti (il carcere minorile), che ha preceduto quella sullo zoo, c'erano meno consiglieri. «Sono infastidito che la vicenda sia stata vista come spettacolo e che ci siano stati giornalisti col guinzaglio in libertà su questo tema, mlato che ce l'hanno stretto su altri».

Marziano Marzano

Fiorenzo Alfieri

«Il lavoro di questa commissione — ha detto il consigliere della sinistra indipendente — è stato criminalizzato. Oggi è [illegible] fare uno zoo e collegarlo ad altre iniziative [illegible] espositive, ma non ne abbiamo bisogno perchè la natura, di cui facciamo parte, il danneggiato dalla nostra presenza che non conserva l'equilibrio dinamico del sistema. Dobbiamo convivere con gli animali e non metterli nei recinti».

Sono stati numerosi i consiglieri che hanno denunciato disagio per il fatto che ci fosse una cosi vivace partecipazione a questo tema. Le ragioni le ha spiegate nitidamente il missino Roberto Ri[illegible]: «[illegible] di capire [illegible] l'uomo [illegible] re costituzionale [illegible] che può disporre di tutto e di tutti, animali, piante, spazio, risorse, o se deve, in qualche modo, risponderne ad una coscienza universale». Pensato che il consigliere abbia deciso di non partecipare al voto.

Forte contrapposizione tra l'assessore Marzano e Fiorenzo Alfieri. «E' male che un politico parli con passione su un tema come quello degli animali?», ha detto Marzano. «Una volta tanto sfoghiamoci dicendo quello che pensiamo, non sottoposti a discipline di partito. Respingo il discorso della conservazione delle specie, soprattutto se mi viene dalla commissione scientifica che è foraggiata al novanta per cento da questa causa».

Fiorenzo Alfieri è l'unico che non ha paura di sostenere l'utilità dello zoo e non scende ai compromessi di altri consiglieri. Il suo punto di riferimento sono i grandi giardini zoologici stranieri. Bottolinea che 200 specie scompaiono ogni anno ed è favorevole alle [illegible] genetiche, per conservare queste specie: Rifiene anche che si possano riprodurre «in laboratorio» le condizioni ottimali di vita [illegible] animali. «E' [illegible] incontestabile — ha detto Alfieri — che [illegible] salita la necessità di correre ai ripari per evitare il tracollo del sistema biologico».

Per la conservazione di alcune specie si spendono miliardi che ingrassano più o meno improvvisati esperti. Per salvare duecento specie all'anno bisognerebbe riempire il mondo di giardini zoologici. Forse è più razionale ed economico non devastare [illegible] ambienti naturali e non favorire l'estinzione.

Cosimo Mancini

Il cadavere [illegible] rinvenuto in [illegible] alloggio di via Dell'Arco 16. E' la sesta vittima per droga nell'87 in Torino e provincia

DONNA DI 31 ANNI STRONCATA DA OVERDOSE A QUALCHE [illegible] OSPITE [illegible] SORELLA [illegible] QUESTI GIORNI [illegible] OSPEDALE

Era in [illegible]. Il [illegible] riechiato accanto alla vasca, stroncata da una overdose, sul lavandino la siringa, il cucchiaino e un batuffolo di cotone sporco di sangue. Pasqualina De Nicola, 31 anni, casalinga, è stata trovata così stanotte all'una e dieci. La scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco, che, avvertiti dai carabinieri di Orugliasco hanno sfondato il vetro di una finestra dell'alloggio di via Dell'Arco 16, dove la donna temporaneamente viveva da sola.

I militari erano stati avvisati da un passante che aveva notato la luce accesa di quella [illegible] fin [illegible] giorno prima. Al [illegible] dell'Unità Socio Sanitaria locale di Collegno non è rimasto altro che stilare il certificato di morte e, dopo un primo esame sommario, stabilire che la data del decesso risaliva almeno a ventiquattr'ore prima.

Pasqualina De Nicola

La vittima abitava a Torino in via Baveno 17, ma da alcuni mesi era in quella casa, ospite della sorella che nelle scorse settimane era stata ricoverata in ospedale.

Da gennaio sono già sei le morti per eroina registrate a Torino e provincia. Un dato preoccupante se si raffronta ai ventuno decessi di tutto lo scorso anno. Una brusca impennata nei morti per droga che qualcuno addebita al fatto che sul mercato sia stata immessa «roba» tagliata male o, addirittura, troppo pura per le dosi consuete.

La prima vittima dell'eroina nell'87 è stato Claudio Arditu, 27 anni, residente a Torino in corso Grosseto 291, trovato agonizzante l'11 gennaio in un bagno della comunità Santa Maria della Rotonda di Agliè dove era in cura per disintossicarsi. Il giovane era tossicodipendente da almeno cinque anni. La seconda morte per lo stesso motivo risale al 27 gennaio. Paola Altini, 27 anni, diploma [illegible] lingue estere viene scarica[illegible] ormai priva di vita da un amico al pronto soccorso del Maria Vittoria. Il 30 gennaio [illegible] a [illegible] giovane, Basilio Pezzo, 26 anni, viene trovato agonizzante dal padre nel bagno in corso Molise 77.

Il 2 febbraio altri due ragazzi morti con la siringa nel braccio: Luciano Rubin, 36 anni, via Cuneo 2, Settimo, che lavorava come lavapiatti nella pizzeria «La Margherita» a Courmayeur, e Davide Concu, 22 anni, via Monfalcone 77, Torino, il cui corpo era stato trovato in via Pracavallo a Nichelino.

RINVIATO [illegible] AI BALORDI

E' stato rinviato il processo ai cinque giovani, rapinatori di coppiette: Alessandro Cavallini, 20 anni, Paolo Boeale, 22 anni, e Giovanni Jemma, 19 anni, tutti e tre di corso Belvedere 25; Maurizio Ricobono, 21 anni, e Natalino Di Maio, 27 anni. Il 7 gennaio avevano ferito, con un colpo di pistola, Silvia Perini.

La polizia ha confermato il fermo di [illegible] giovane sospettato di [illegible] l'omicida

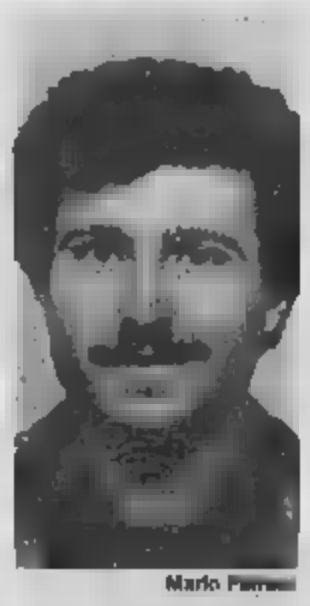
PESANTI SOSPETTI SULL'AMICO DEL MAGGIORDOMO

[illegible] Mario Ferraro, 26 anni, per qualche convivente della vittima

La polizia ha fermato un giovane sospettato di essere l'omicida dell'uomo trovato morto sabato mattina nella sua abitazione di via Monginevro: si chiama Mario Ferraro, ha 26 anni ed è stato per quattro anni il convivente di Fedele Murara. Il cognome ed il nome puntato — M. Ferraro — [illegible] sulla targhetta dalla cassetta delle lettere, nel portone in via Monginevro 71, accanto a quello di Muraca.

Non è stato difficile dunque per la squadra mobile arrivare alla conclusione [illegible]. Ferraro, che in un primo [illegible] sembrava scomparso dalla circolazione, potesse personeno fornire un determinante contributo alle indagini. Il giovane è stato cercato in casa di parenti che però hanno spiegato di non averlo visto da tempo. Poi il capo della Mobile, Piero Basai, è arrivato all'indirizzo di corso Ferrucci 36, dove Ferraro ha vissuto in queste ultime settimane, ospite di tre suoi amici.

Contemporaneamente gli uomini della squadra omicidi hanno lavorato sui nominativi di una agendina, zeppa di indirizzi e numeri telefonici, trovata in un cassetto dell'alloggio di Muraca. Molti erano i nomi [illegible] dal tempo, altri più recenti sui quali si [illegible] partiti nelle indagini per cercare un filo conduttore che portasse ad un movente ed al nome dell'omicida.


Mario Ferraro

L'assassino ha ucciso Muraca con una coltellata alla gola, poi ha vibrato altri 46 fendenti, tutti superficialmente, al petto, al ventre, alle braccia, più forse per «offendere» quel corpo che per provocare altro danno. La prima coltellata alla gola infatti è l'unica che è stata vibrata con forza, per uccidere.

L'ipotesi della rapina era stata esclusa oltre che per le modalità dell'assassinio, anche perchè la cassaforte non era stata svuotata del contenuto. L'assassino anzi non l'aveva neppure aperta. Ed anche la pensione dell'ex maggiordomo — 750 mila lire — non era stata toccata. Le indagini dunque hanno potuto seguire due direzioni più precise: quella di un possibile maniaco o quella del delitto determinato da una passione delusa o ferita, nel giro delle amicizie o delle conoscenze [illegible] vittima.

Mario Ferraro si difende dall'accusa, che non è stata ancora formulata ufficialmente, ma sulla quale gli investigatori dichiarano di [illegible] molti [illegible]. «Non ho più visto Fedele da quando sono andato a Locri per le vacanze di Natale». Ma la polizia avrebbe riscontrato [illegible] che tra i due ex conviventi c'è stato più [illegible] un incontro, [illegible] E [illegible] Ferraro almeno in [illegible] sione [illegible] minacciato Muraca con un coltello per convincerlo a riprendersi in casa con lui.

Antonio Pianezzola non è stato ucciso e bruciato per caso

MASSACRATO PER VENDETTA

Indagini [illegible] dell'autotrasportatore

Non è un'indagine facile. Trovare gli autori dell'omicidio «teatrale» [illegible] Antonio Pianezzola non pare impresa da poco. «Bisogna scavare, scegliere ogni particolare, studiare tutti i rapporti della vittima, risalendo anche molto indietro nel tempo» [illegible] gli investigatori. E non aggiungono [illegible].

Qualcosa aggiungerà forse l'autopsia. Il professor Griva l'eseguirà domani all'Istituto di medicina legale. Con la perizia su quei resti devastati dal fuoco si saprà forse come Pianezzola è stato ammazzato.

«A bastonate» è stata la prima ipotesi: l'hanno massacrato, poi hanno appiccato l'incendio che, oltre al corpo, ha distrutto parte dei locali, ha sfondato il tetto e ha bruciato la Fiat «Croma» parcheggiata sotto l'androne.

Secondo gli inquirenti, Antonio Pianezzola doveva conoscere i suoi assassini. Sono arrivati che ancora non erano le otto di sera, lunedì, in via Gottardo 199 dove le due imprese d'autotrasporti di Pianezzola hanno sede. Lui deve averli fatti entrare, o forse avevano le chiavi. Scopo della «visita» era certamente uccidere e portar via qualcosa. Ma dalle cassaforti dell'ufficio a piano terra, che la polizia e i carabinieri hanno trovato aperte e vuote, non è scomparso denaro. E il portafogli dell'uomo è stato trovato posato su un tavolo: dentro, alcune banconote di grosso taglio. Escluda la rapina, quindi. Dice il capitano La Vacca, della compagnia Oltre Dora: «La vittima non teneva mai molti soldi in contanti in ufficio. Versava tutto in banca. Aveva documenti. Invece, presumibilmente robe interessante per chi l'ha fatto fuori a quel modo». Un modo che sa di «punizione».

«Aveva avuto minacce dai rackets, tempo fa. Lui le ha denunciate e glielhanno fatta pagare» dice qualcuno. Altri sostengono che non è vero: «Dai rackets Antonio non ha mai avuto intimidazioni». Nessuna denuncia in quel [illegible] è comunque arrivata sui tavoli della questura o dai carabinieri. Ci sono, invece, episodi del passato recente che adesso vanno considerati: nel luglio '86, una notte, dall'ufficio dell'impresa era [illegible] portata via [illegible] cassaforte, e dentro non c'era denaro. Nel [illegible] scorso, ancora di notte, due camion eran stati dati alle fiamme, e l'incendio aveva danneggiato due baracche nel cortile. Più indietro nel tempo, c'è un «colpo» subito nel dicembre 1982: quattro uomini armati e mascherati avevano fatto irruzione all'impresa Pianezzola e averan rubato quattro milioni di lire in contanti, oltre a pantaloni e giacche di spumante pronti per Natale. Una rapina bella e buona, insomma.

Ha funzionato l'autoregolamentazione imposta dai [illegible] per [illegible] sciopero

NESSUN DISAGIO NEGLI OSPEDALI TORINESI

Buona ovunque l'adesione alla protesta. Anche i pasti sono stati regolari

Pasti normali stamane alla Molinette non ostante lo sciopero

«Lo sciopero? E dove? Quando?». Alle 12 e 30, la ricoverata al reparto di medicina generale delle Molinette stanno pranzando, e per rispondere restano col cucchiaio a mezz'aria.

Dell'agitazione del personale medico e paramedico, loro, le pazienti, non si sono nemmeno accorte. Segno che l'autoregolamentazione che i sindacati si sono imposta funziona. Un'infermiera: «Di otto ore, ne lavoriamo soltanto quattro. Abbiamo stabilito dei turni, c'è sempre stata la massima disponibilità fra i colleghi per questo. Non sarebbe giusto creare ulteriori problemi a chi già soffre».

Nessun disagio per i ricoverati negli ospedali torinesi, quindi. Ma l'adesione alla protesta è stata buona ovunque.

«I dati precisi li avremo questa sera, quando avremo visto le bollature — dicono alla direzione sanitaria di Molinette, Mauriziano, Cto, Astanteria Martini —. Per ora si può fare una stima: partecipazione media. I commenti e le dichiarazioni alla stampa li farà domani il presidente dell'Usl. Noi non possiamo dichiarare altro».

Nonostante lo sciopero, hanno funzionato stamane e funzionano in modo regolare per tutta la giornata — in tutti gli ospedali — i servizi urgenti: pronto soccorso, rianimazione e dialisi, i nidi e le terapie intensive. Chiusi o solo parzialmente funzionanti, invece, molti laboratori e i servizi di radiologia.

Serrata, invece, per le mense ospedaliere riservate al personale.

Tra [illegible] giorni l'ora X per la casa editrice

IL 26 L'ASTA PER L'EINAUDI SALTA L'ULTIMA [illegible]?

Giulio Einaudi

L'asta per la vendita dell'Einaudi si farà alla data prevista dal ministero dell'Industria: il 26 febbraio. L'ultima conferma in ordine di tempo sulla scadenza della gara d'acquisto della società deriva dal mancato ricorso al Tar da parte dell'avvocato Guerra, legale della cordata «Eva, Alitalia, Cirio, Agostini»; ricorso che tempo fa era stato invece preannunciato come possibile al fine di ottenere la sospensione della procedura per effettuare un ulteriore tentativo di mettere in «bonis» la società da parte della Eva, che possiede il 70% delle azioni Einaudi. Il ricorso avrebbe dovuto essere presentato entro oggi, cioè undici giorni prima dell'asta.

Il tentativo di evitare l'asta era anche svanito non avendo ottenuto l'adesione da parte delle banche creditrici, prima fra tutte la Bnl. Guerra aveva pure tentato inutilmente, per evitare l'asta, di addivenire ad una transazione con la maggiore cordata concorrente, quella «Accornero, Electa, Messaggerie, Bruno Mondadori, Marsilio, Unipol», rappresentata dal prof. Marino Bin, il quale ha smentito che siano in corso operazioni di fusione di cordata.

Paglano
LIETO DI INVITARVI ALL'ATTESISSIMA
SOLO
da martedì 10 a sabato 21 febbraio
SOLO
nei magazzini rinnovati
di via Mazzini 25
SCAFFALI, SCAFFALI E SCAFFALI DI PORCELLANE, CRISTALLERIE, OGGETTI PER LA TAVOLA, LA CUCINA E L'ARREDAMENTO DA ROVISTARE, SCOPRIRE E PORTARSI VIA A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI!!! DA "COLPO GROSSO"
Autorizzazione Com. leggi 80

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-13

COMUNE DI CALUSO
Provincia di Torino
COMUNICATO
Presso l'Albo Pretorio [illegible] pubblicati [illegible] Avvisi d'Asta per appalto lavori costruzione dei seguenti stralci della fognatura comunale:
IV stralcio III lotto (importo [illegible] L. 392.716.000);
V stralcio III lotto (importo [illegible] L. 483.495.000);
I stralcio V lotto (importo [illegible] L. 395.686.000).
Caluso, il 12 febbraio '87.
IL SINDACO
Sampino Corrado

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Varetto

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Rosetta, Clotilde vedova Bellardi, Regina vedova Berteotti, gli amatissimi nipoti e pronipoti. Gastone, Maristella, Paolo, Andrea, Francesca, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella parrocchia di Castiglione Falletto (Alba) dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere. Si ringraziano anticipatamente i presenti per l'adesione.
— Torino, 17 febbraio 1987

La famiglia Cavanna partecipa commossa al dolore della famiglia Varetto e Bellardi

È mancata
Ferdinanda Manzone
anni 89

Le annuncia il nipote Edoardo con la famiglia. Funerali oggi ore 14,15 partendo dall'ospedale psichiatrico Frejus 5 bis.
— Moncalieri, 18 febbraio 1987

Partecipano a Fernanda Cerlati nobildard la cara signorina Mainpring.

È mancata
Caterina Matiotto
ved. Tomè
anni 84

Lo annunciano le cognate, nipoti Pistoletto e famiglia, Cugno, Nitrati, parenti tutti. Funerali giovedì 13,15 partendo dal N. S. delle Fiere. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 17 febbraio 1987

Ore 16-2-87 lascia nella tristezza di lavoratori di Nordiconi

avv. Ugo Reynaud

Ne danno il triste annuncio la moglie Elda Cavalera, la sorella, i cari nipoti e parenti tutti
— Torino, 18 febbraio 1987

L'Aspan Gruppo compagni l'amico Fedele, Alfredo, Fulvio Fiammetta partecipano con UGO.

Federico Linda Rolla con immenso rimpianto si unisce al dolore di Elda e Ugo.

Elda e Salvatore Mandel sono affettuosamente vicini a Elda per la perdita del carissimo

avv. Ugo Reynaud
— Torino, 18 febbraio 1987

Famiglie Bocchiari partecipa con profondo cordoglio al dolore di Elda

Rolli Viale e mamma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

avv. Ugo Reynaud
— Asola, 18 febbraio 1987

Con coraggio e serenità è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Costantini
nata Piolatti
di anni 83

La piangono il marito, il figlio Alberto, le nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di San Giovanni Battista in Cavallo (Carignano) giovedì 19 c.m. alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo (Torino), 17 febbraio 1987

Improvvisamente è mancato

Sebastiano Gabriele
Marocco
pittore decoratore

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlioli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 c.m. alle ore 11 partendo dalla propria abitazione in San Paolo Solbrito.
— San Paolo Solbrito, 17 febbraio 1987

Il marchese
Pietro Marinone
anni 46

L'annunciano la moglie Marina, il figlio Marco, mamma, suocera e cognata. Funerali venerdì 13 alle 14,30 partenza il Nizza.
— Torino, 18 febbraio 1987

La Sede Regionale per il Piemonte ed il Centro di Produzione della Rai di Torino partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Marinone

dirigente ed apprezzato collaboratore dell'azienda
— Torino, 18 febbraio 1987

Il mercoledì, all'affetto dei suoi cari

Agherno
di anni 72

Addolorati l'annunciano la moglie Adriana, il figlio cognata e parenti tutti. Funerale giovedì 19 domenica ore 10,15 Ospedale Maurizio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 18 febbraio 1987

Nella sofferenza ci vuole amore è mancata serenamente

Carla Antonini
in Rosetti

L'annunciano e congiunti e amici. A Parigi Renan, la sorella Irma, e tutte coloro che la sono stati vicino. I funerali avranno luogo mercoledì 18 domenica alle ore 14. Parrocchia Gesù Nazzareno.
— Torino, 16 febbraio 1987

Gerlano piange la sua cara MARINA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sabino Giuliani
anni 51

Maresciallo capo
del vigili urbani di Settimo Torinese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Nicolaro, i figli Maria Luigia col marito Giorgio e parenti tutti. Funerale oggi ore 15,15 dall'abitazione, via Chiesa 25, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 17 febbraio 1987

Le famiglie Vissio Maria e Giuseppe partecipano commosse al lutto

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carla Cunibertо
ved. Garbi
anni 77

Dolorosamente lo annunciano i figli Luigi, Irma, Sergio con rispettive famiglie, Natalie e cognata. Funerali giovedì 19 ore 15,15 nella Parrocchia S. Pietro in Vincoli Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 18 febbraio 1987.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Alessio
classe 1899
pensionato FF. SS.

A funerali avvenuti l'annunciano moglie figli, nuora, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. Messa di ingresso 20-2-87 ore 9,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 14 febbraio 1987

È mancata
Maria Parisella
ruta Marzano

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carmelo, Ignazia, sorelle cognati e nipoti. Funerali giovedì 19 ore 10,15 cappella ospedale Nuova Astanteria Martiniana (via Pangone). La presente è partecipazione - ringraziamento
— Torino, 18 febbraio 1987

Lasciando il dono di sue sempre, profondamente è mancata

Franca Lasagna in Zanni

Addolorati lo annunciano a mamma Rosetta, i figli con le nipotine e famiglia Ferrari domani giovedì alle ore 14,30 nella parrocchia Beata Consolata
— Torino, 17 febbraio 1987

È prematuramente mancato

Mario Pellissero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Savantina, i figli Caterina, Antonio, Franco, genero, nuora, nipoti, congiunti, parenti tutti. Funerali mercoledì a Nove parrocchia S. Pietro e Paolo alle 15 con partenza da piazza Garibaldi alle 14,30.
— Nove, 17 febbraio 1987

Nipoti Stefania Rita Claudia Pinnella e famiglie si uniscono al dolore della zia e dei cugini

Partecipano al vivo grande dolore, Dario, Rosanna, Gabri e famiglie

È mancato all'affetto dei suoi cari

Celerina Garetto
ved. Quinterno

Con profondo dolore ne annunciano la figlia Angelina e i parenti tutti
— Roma, 16 febbraio 1987

Crescentemente è mancata

Rosa Sonaglia ved. Colle

Le annunciano con dolore figlio Paolo con Giovanna, Gianni e parenti
— San Paolo Solbrito, 17 febbraio 1987

Improvvisamente è mancato il
dott. Armando Agnelli
direttore centrale STIPEL in pensione

Addolorati lo annunciano la moglie Costantina, il figlio Gianni con Elena e il piccolo Federico, la mamma il fratello Renato e famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti. Benedizione giovedì ore 13,30 corso Peschiera 237, funerale ore 15,15 nella parrocchia di San Antonio di Padova Artom 1, e preghiera e partecipazione e ringraziamento
— Torino, 17 febbraio 1987

Matilde e Arturo Grimaldi con Carla, Leonardo e Roberto sono affettuosamente vicini a Gianni e Celestina.

Stefano Dadamo e famiglia partecipa al grave lutto

È mancata in Carmagnola Piemonte
Maria Pincerna in Girardo

L'annunciano il marito Michele, i figli Pietro, Giovanni, Domenico e Pietro, parenti tutti. Funerali in Carmagnola Parrocchia giovedì 19 c.m., ore 15
— Carmagnola Piem., 17 febbraio 1987

Arturo Scandurra e famiglia profondamente addolorati sono vicini ai famigliari e al dottor Castellano per l'indelebile scomparsa di

Pier Cesare Fraccari
— Valenza, 17 febbraio 1987

I Dipendenti della Fratelli s.r.l. partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Pier Cesare Fraccari
Direttore della ditta
— Valenza, 17 febbraio 1987.

L'Assessorato partecipa al dolore della signora Chiara per la scomparsa del caro

Antonio Pianezzola
— Torino, 17 febbraio 1987.

Colonia partecipa commossa per la tragica scomparsa Angela Cabella servizio al dolore dei famigliari di

Antonio Pianezzola
— Torino, 17 febbraio 1987

Sandra e Diego De Stefani partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Antonio Pianezzola
— Torino, 17 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTI

Parenti ed amici del compianto

Giuseppe Camello

profondamente commossi dalle dimostrazioni di stima e di affetto tributate al caro estinto, ringraziano vivamente tutti partecipanti al loro dolore
— Torino, 18 febbraio 1987

ANNIVERSARI

1981 1987
Ing. Giuseppe Brancaleoni
Ti ricordano la moglie e i figli

19-8-1908 19-3-1967
Bruno Barbiero
Familiari e amici lo ricordano con immutato affetto.

19-3-1908 14-3-1987
Dante Canosio
Affettuosamente ricordato

1894 1967
Eugenia Quenda Ruffino
In ricordo di questo l'anniversario Santa Messa chiesa di San Massimo, via dei Mille 29, 2 marzo ore 18,30

1903 1987
Giuseppe Scarsano
Decisamente e tuo ricordo vivente la tua mancanza. La tua Beppina Matteo e famiglia

1908 1987
Pia Lombardi
Sentiamo affettuosamente ricordarla.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO II, 107 -
TEL. 611.024

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 5681,3181,335
Pubblicità Pubblikompass	Tel. 511211
Copie arretrate	Tel. 534.916
Vendite pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 517.958
Specchio dei tempi	Tel. 63481
Gazzetta Ufficiale; Inserzioni (Poligrafico dello Stato	Tel. 6521.492
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prenotaz. biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	Tel. 549.282

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

La ricetta del giorno

SFORMATO ALLA VALDOSTANA

24 fette di pane da toast,
3 uova intere,
1 litro latte,
sale, pepe, noce moscata,
[illegible]rmigiano,
[illegible] gr prosciutto cotto,
[illegible] gr fontina.

Tagliare la crosta tutt'intorno alle fette di pane ed ungerle leggermente di burro. Sbattere le 3 uova intere con un litro di latte, una manciata di parmigiano grattugiato, una presa di sale, pepe e noce moscata.

Prendere una pirofila da forno rettangolare, ungerla leggermente di burro, immergere le fette ad una ad una nel composto di latte e uova e disporne un primo strato sul fondo della pirofila. Ricoprire la superficie con prosciutto cotto e fontina tagliati a listerelle. Fare un secondo strato di fette di pane bagnate nel latte e uova, poi di nuovo prosciutto e fontina a listerelle ed infine ancora uno strato di fette di pane bagnate [illegible] latte. Versare nella pirofila il latte e[illegible] rimasto, [illegible] la superficie con un'abbondante manciata di parmigiano grattugiato, sopra a tutto una spolverata di pane grattugiato e qualche fiocchetto di burro. Infornare a forno già caldo a 180° per 45 minuti circa. Servire in tavola nella stessa pirofila.

Questa ricetta di sicuro effetto e molto facile da realizzare è stata inviata dalla signora Clinetta Ballario, Torino.

appuntamenti in città

Farmacie aperte

Oggi sono aperte per l'intera giornata le farmacie: P. V. Veneto 10; Stradella 186; Traiano 88; Peschiera 140/C; Gorizia 133; Nizza 18; Francia 273; Po 51; Bianzè 23; Fiume 4; De Gasperi 6; Romani 2; Chiesa della Salute 45; Nicola Fabrizi 101; Garibaldi 26; Francia 87; Monginevro 128; Monca 1; Frejus 41; Roma 24; Dante 78; Rieti 55; Grosseto 185; Astnari di Bernezzo 134; Negarville 8/10; Passo Buole 168; Ivrea 47/49; Belgio 147; Exilles 46; Guido Reni 155/157; Corsica 9; Giachino 53; Arnaldo da Brescia 38; Isernia 15; Carzigliana 1; Agnelli 56; F.lli Carle 5; Farinelli 30/9; degli [illegible] 10; Delle Orfane 35; [illegible] Settembre 5; [illegible] Repubblica 31; Ebaluto 4; Nizza [illegible]; Svizzera 42; Potenza [illegible]; Toscana 17/A; Purpura 41; Cibrario 88; Duca degli Abruzzi 66; San Secondo 45; Grosseto 214; Principe Oddone 28; Di Nanni 71; Buenos Aires 77; San Maurizio 35; Rivalta 50/A; Respighi 5; Mughetti 11; Cigna 44; Antonio [illegible] 94; Giulio Cesare 49; Lemie 33; Oxilia 13; Nizza 108; Monginevro 113, Tunisi 99; Siracusa 67; Palestrina 48; Belgio 41; Brandizzo 90; San Tommaso 16; Tunisi 51; Carlo Capelli 67; Taranto [illegible]; Stati Uniti 5; Giolitti 7/C; Caselle 110; [illegible] 1; [illegible] 31 bis; Bologna 93; Pinchia 1 bis; Maria Vittoria 3; Largo Orbassano 70; Sanremo 37; Tripoli 58; Traiano 168; Vinzaglio 31 bis; Mazzini 31; Vanchiglia 29; Vigliani 180; Stradella 36; G. Umberto I 54; Bonzio 11; Tofano 71; De Sanctis 62; Regio Parco 38 bis; Adriano; Via Foligno 69; Moncalieri 257; Barletta 93; Pitagora 9; Via Semplone 113; Sacchi 4; Francia 1 bis; Madama Cristina 30, Strada San Mauro 179; Francia 177; Agnelli 117; Orbassano 219; Vittorio Emanuele 78; Borsi 116; Brianza 22; Bardonecchia 114; Braccini 101; Unione Sovietica 591 bis; Berino 6; S. Tommaso 2; Turati 74.

Toscana 185; Tassoni 66; Sommeiller 31; Cernaia 24; Casale 203; Genova 91; San F. d'Assisi 14; Maroncelli 28; Sebastopoli 206; Cibrario 33 bis; Casale 318; Giulio Cesare 116; Madama Cristina 78; Sebastopoli 206; Unione Sovietica 417; Nizza 214; Vittorio Emanuele 34; Po 14; Vercelli 74; Berthollet 10; San Donato 56.

[illegible]

● [illegible] pomeriggio, alle [illegible] 17,30, Giovanni Tabacco, docente dell'Università di Torino, tiene [illegible] salone congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, [illegible] via [illegible] Teresa 0, una conferenza sul [illegible]ma: «Nobiltà e cavalleria nel Medioevo italiano-germanico». Organizzano L'Accademia delle Scienze e l'Istituto Bancario San [illegible]lo.

Poesia moderna

● Questo pomeriggio alle ore 17,30 incontro con la poesia contemporanea: la conferenza tenuta da Claudio Sensi, avrà come titolo «Esempi [illegible] lettura: Giorgio Caproni, Mario Luzi». La conferenza si svolge nel salone del liceo linguistico Cimo, in via [illegible] Francesco d'Assisi 14.

Questione israeliana

● Questa sera [illegible] ore 21 nella sala Palazzo [illegible] Marcello in [illegible] Matteo [illegible] tore 5/a (angolo [illegible] Vanchiglia 3) presentazione del volume «Dimenticare Amalek primazione e disinformazione del discorso della sinistra sulla questione israeliana». Intervirne l'autore Marco Pagnoni, presiede Roberto Germina. La serata è organizzata dal Bollettino del Centro Piemontese Amici di Israele.

Nuova destra

● «La nuova destra: quale rinascenza? quale interpretazione?» Il tema del dibattito organizzato dal Centro di Cultura, questa sera (ore 21) nel Centro Teologico di corso Stati Uniti 21. Interverranno Tassani, redattore de Il Regno; Revelli e Scagno, dell'Università di Torino. Moderatore Dario Rei.

Sulla salute

● Alle ore 21, presso la libreria Campus, in via Balbani 4, Rosa Elena Manzetti, dell'Istituto Superiore di Psicanalisi di orientamento lacaniano Agalma, [illegible] un seminario sul tema «La direzione della cura».

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINESA (via Po 43), ore 17,30 Audizioni docoregrafiche - Otello con Fanny Gopo (it) A cura di Guido Tartoni ingresso libero

AQUA 408 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Prossimo spettacolo in abbonamento dal 3 al 8 marzo, Teatro Nazionale-Compagnia Granteatro in Il misantropo di Molière, regia di Carlo Cecchi. Per informazioni tel. 274.3278 - 287.871

ALFIERI TEATRO STABILE: ore 20,30 la Piesse 7 organizzata da Lucio Argenzi presenta Turi Ferro in Il sindaco del Rione Sanità di Eduardo De Filippo regia di Antonio Calenda, con Ida Carrara Spettacolo in abbonamento Tel 557.6246 (tel Alfieri 535.440) Ultime 6 giorni

ALMERA TEATRO (v Chieri della Salute 77, tel. 297.197) riunmente debutto di Milena Pepe: la donna più bella del mondo.

ALMERA TEATRO (v Chieri della Salute 77, tel. 297.197): sabato 21, ore 21,30, Dexter e the diadlos in concerto. Prev. cassa teatro e Rock e Folk

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3) serata di Teatro-Cinema. Da giovedì 19 a sabato 21 « Teatro dell'Angolo presenta Pigiami, di Nino D'Introna. Orazio Maiorca, Graziella Rancatti, Beppe Rosso e Ilaria Oliva si giocano, di H Ashby. Per informazioni e prenotazioni assicurare giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18,30 al 331.764

AUDITORIUM RAI - ORCHESTRA SINFONICA: ore 21 (pari) Murray Perahia pianoforte Musiche di Mozart, Berg, Shumann, Schubert. Biglietti in P. Castello 29 - Tel 544.520 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO - 7. STABILE: ore 20,30 il Teatro di Roma presenta Il fu Mattia Pascal di Tullio Kezich da Luigi Pirandello. Regia di Maurizio Scaparro. Con Pino Micol, Mariella Monterenzi, Elio Marano, Elisabetta Carta, Fernando Pannullo, Rino Cassano, Daniele Dublino Spett. in abbon. tel. 537.8342

CIANDULIA MARIONETTE LUPI: ogni sabato e domenica Marionette in varietà spettacoli per le scuole e laboratori di marionettistica su prenotazione. Visita al Museo tutti ore 9-13, feriali ore 10-12 e 15-18. Inform tel 530.238

IL MULINO - Ass. Culturale «Pas Bas» nello spettacolo di bona si sapone Settembrini, questa sera, ore 21, repliche fino al 27 febbraio. Org Assemblea Teatro Int a gran 741 2878 (da ore 16 a 20)

MASSALIA - COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: ven 20 - sab. 21 ore 21 domenica 22 ore 16,30 Sosso-Furno-Martel La Bella sul gob - Brownsky - Bela - Pissarello. Inf. e prev 473.0159

NUOVO - DOMENICHE DI DANZA: si prevede per lo spettacolo di domenica 22/2 con la Grande Festa di Carnevale C. d'Azeglio 17

NUOVO - IL DESTO E L'ANIMA: si prevede per lo spettacolo del 20 e 21/2 Alberbello con Elisabetta Terabust, Marc Ransvard e Vladimir Derevianko in Pezzo e Giulietta, con Amedeo Amodio, C. M. d'Azeglio 17

SALA VALENTINO: questa sera ore 20,30, Enza Giovine ne I midnight della Carnevalesca, di G. Bernardi, regia di G. Angiorai. C. D'Azeglio 17

TEATRO AGNELLI - COMPAGNIA DEL BAGATTO: Città di Torino - Assessorato per l'Istruzione. La saga della famiglia di Ugo Gregoretti e Laura Maltagliati. Repliche scolastiche Oggi ore 10 Teatro Agnelli, v. P. Barga, 112. Per inf e prenot Compagnia del Bagatto, tel 537.134 - 839.7391

TEATRO COLOSSEO: questa sera ore 21 Zuzzurro e Gaspare presentano Andy & Norman, commedia divertente di Neil Simon. Si replica ano e domenica 22 teatro Pinocchio ingresso ore 10-12, 15-19, tel 859.5034

TEATRO MARIALIA BORGHESE (via C. Massimo 104, tel 257.681) stasera ore 21 I Colombiani in Ostetrici, ieri di 12 Viale

TEATRO MARIALIA: ore 21,15 Agatha alla via Lupa, prima di F. Knott-Compagnia Nuovateatrocastello. Prenotazioni ore 17,30-19. Tel 796.003

TEATRO STABILE TORINO/SETTORE RAGAZZI E GIOVANI: ore 10, VIVA L'I.T./AgLIA - Allegoria patriottica

Bar e sale di musica (1400-1944). Testo e regia di Franco Passatore. Prosegue dal T.S.T. Settore Ragazzi a Giaveno. Orari e prenotaz. tel. 683.188 - 660.9621. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta e a gruppi della circ. minist. n. 16 1550/13500 del 19-5-1984. Si replica ano al 15 marzo.

CCT ABACO Stage Anno. tel 567.5365 ore 15-18

CENTRO DANZA SAN CARLO: direttrice Enrica Palmo - Stage danza contemporanea con Manel Rober (Como). Regina Chopinot) dal 19 al 21 febb debuttanti-inserimento-allenamenti tel. p. 8. Carlo 197, t. 648.173

DIBATTITO CLUB (tel. 836.022) corsi: a) come vincere la paura di parlare in pubblico; b) migliorare la distanza

ECONATURA: organizza una serie di conferenze sulla Casa. La prima lezione giovedì 19/2 alle ore 21,30 Per informazioni tel. 636.022

ECONATURA: organizza il giorno 20 febbraio alle ore 21,30 una conferenza di auricolo-medicina. Per inf. tel. 636.022

IL MULINO - Ass. Culturale: Prosegue la campagna abbonamenti per la rassegna «Insolito». Per informazioni e prevendite tel 741 2878 Il Mulino, c.so Telesio 56, dalle 16 alle 20 Prezzo abbonamenti L. 10.000, biglietti L. 10.000, tessera socio L. 2000

LO STUDIO DANCE WORKS organizza dal 20-2 al 22-2 uno stage di danza Afro con Bob Curtis. Corsi per debuttanti intermedi e avanzati. Int e pren «Lo Studio», via P. Giuria 30/bis - Torino Tel 669 91 28.

NUOVO: Stage di comunicazione non verbale ed espressione corporea con Alessandra Muscoli Inf al 885.562

PICCOGRANMA CLUB (tel 836.022): corso Giochi percussivi per ragazzi e sera di ballo per gli altri. Per adulti. Massimo limite di età

SAN BABBACCIO [illegible] Specialità: [illegible] Terrazza 30]: 19,30-1: 20-23,30. Bigl. unica.

AL BAGATELLE: 21 festa privata. [illegible] ore 15,15 Accordi.

BELLE ARTI: ore 15,15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 La Nuova Idea.

FORTINO: ore 15,30 Incontro Armando Ingresso libero

GARDEN (str. Valsalice 47/A, cap bus 52) Nino Gallo invita al pomeriggio di decompressione danza dei ristoranti ai venerdì ore 15 ingresso libero.

LE RON: ore 21 Sol Musetta.

TANGO (via Asti 3): ore 21 Danilo.

TREMOLY - Ivrea (tel 0125/230.084): Musica discoteca

T DISCOTECA (c. Vinzaglio 3, tel 511.738) la organizzano feste.

MY CLUB - Piano Bar (Nuova Gestione - M. Cristina 48, 669.6686) al piano Piero (R. S.)

ODEON NIGHT: dalle ore 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0.15 - 1,30 - 3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348) tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

ZIG ZAG CLUB (v. Bertolotti ang. v. Sofferino, tel. 539.548): Charly al Piano Bar, in discoteca F. Leone.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostre origine ed evoluzione dell'uomo. Orario martedì-venerdì 9-14, 15-18, sabato e domenica 9-20, lunedì chiuso Tel 631.375

ARTE ANTICA (L') (v. Vasa 9, t. 515.834 - 640.041) William Hogarth (1697-1764), incisioni

ARTE CLUB (via della Rocca, 39 tel 838.331). Foton

ARTE 121 (Nizza 121, tel. 687.884): Mostra '900 [illegible]

CASTELLO DI RIVOLI: mostre di arte contemporanea (Kosmos); Dal Verifare; dal 19 dicembre al 28 marzo 1987, [illegible] Lugaro a Giulio [illegible] figure, [illegible] Orario continuato 10-19, [illegible] chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 3000. Per informazioni: tel. 956 1847

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185). Mostra «Fossili alle origini della vita». Orario 8-12,30; 14,30-19

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Regione Piemonte - Casa di Redorno di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino: Angelo Redi disegni e acquerelli 12-2 - 29-3 Orario 10-12,30; 15-19,30 lunedì chiuso

CITTADELLA 2: Avvarino - Ostiense - Lazerp - Orsia - Tallano.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca) il più vasto show-room d'Europa del suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.

PALAZZO CIVICO - Ciss di Rivoli Assessorato alla Cultura (via Capra, 27) Silvio Brunero Dr.: feriale 18-19, sabato 10-12; 15-18, domenica 16-19

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): «Immagini di abisso e specchio curvo» Anamorfosi a Penelo Brezzate Or. 15,30, 19,30

PONTICI (p.zza Vitt. Veneto 22 tel 886 478) M. Barocco, M. P. Blasi, M. G. Brunori. Orario 16,30-19,30

SCUOLA ROMANA (via P. Micca 21 - 2° ammezzato) «I volti della Scuola romana» 16-19,30, sab. 10,30-13

STAMPERIA BORGO PO: D'Adda.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Remo Brindisi.

ANTENICORNICE (Vanchiglia 11): Memorie barocche di P. Bonanno

BERNARI: Il segno grafico del Maccheroni

FOGLIATO (via Maggiore, 9): Ezio Vincenti

GALLERIA BASUTTI (via Juvarra 19): Brindisi, Cerri, Deva, Guidi, Guttuso, Menzio, Paulucci, Saleu, Sironi, Spazzapan, Tabusso, Tamas, Vedova. Orario 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Emilio Scanavino.

LA GIOSTRA - Asti: Sistemico.

LA MAGNOLINA - Alessandria: «Il colore si fermerebbe n. 2»

LE IMMAGINI C. Cerrà, Gaggini.

MICRO' (p. Vittorio, 10) C. Bruno.

MARCHINO (p. C. Felice 18): Nicolay Dwigneroff, architetto e designer.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel 543.363): Enzo Pierboni

PIRRA CERAMISTE Ceramiche di Roberto Tocchi.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel 530.238) 8-13

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30, Tombe 8,30-12,30 14,30-17, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Borgo: lun i giorni dalle 9 alle 20. Viene si castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19 compreso. Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 5): orario 9-14 (chiuso i lunedì)

MOLE ANTONELLIANA: le nuove Cent'anni di Cinema (Una mostra per ritaggiare il Film) Orario dal martedì al sabato 9-19, domenica e festivi 10-13, 14-19, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19. lunedì chiuso, altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzo Bruningo) 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 14 - 18

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6) orario 9-14 (chiuso i lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via D. Ghirlanda 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sabato domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15, da martedì a venerdì 9,30-18,15 Sala video «Videoregistrazione» Rassegna di film a tema montano (richiedere programma del giorno, tel 668 757) Dal 6 febbraio al 5 marzo «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», stesso orario del museo

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-18, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7) dal martedì al sabato 9-12, 15-18 Domenica 9-14 Chiusura lunedì e festività civili e religiose

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37) Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito

PALAZZO REALE: orario 9-14, pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biblioteca chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1° mostra «Origine ed evoluzione dell'uomo», 2° mostra «I dinosauri sconosciuti». Orario dal martedì al venerdì 9-14, 15-19, sabato e domenica 9-20, lunedì chiuso

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal martedì al venerdì 9-13, sabato e domenica 10-12, 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO MARTEL DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PIEMONTE di Chieri (25 km da Torino): 10 Lista Aperta tutti i giorni Dr 9-12; 14-17,30.

SPAZIOUNIVERSE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoattendibile.no. Dal 14 febbraio al 3 aprile «Naturalmente Artificiale» di Marco Barbera (Foyer sala grande) e «Bilico per immagini» di Daniela Barbaresco (Foyer sala Valentino) Ingresso libero dalle 9 alle 22, tutti i giorni compresi i festivi

La proposta verrà discussa questa sera in Consiglio

A GIUGNO UN'EDIZIONE STRAORDINARIA DEL PALIO DI ASTI?

ASTI — Questa sera in Consiglio comunale caldo dibattito sulla proposta dell'assessore al Turismo Gianni Bertolino (psi) di effettuare una edizione straordinaria del Palio nel mese di giugno addirittura in piazza Alfieri. Dalla ripresa del Palio avvenuta vent'anni fa ad oggi la grande manifestazione si tiene a settembre e in piazza Campo del Palio.

Da diversi mesi si parla di questa edizione di Palio bis. La maggioranza pentapartito è divisa e l'opposizione non è entusiasta. Rettori e migliaia di appassionati del Palio sono invece favorevoli. Più che altro si tratta di una prova per accertare se piazza Alfieri (viene definita il salotto della città) è in grado di ospitare la manifestazione. A questo proposito l'assessorato al Turismo ha fatto predisporre il progetto. Ne parla l'assessore: «*E' da dieci anni che da parte di rettori, urbanisti, pubblicisti, avanzano proposte di correre il Palio in piazza Alfieri. Anche la Rai due anni fa ci invitò a trovare una sede più idonea per il Palio affinché le riprese televisive potessero fruire di uno sfondo più idoneo in modo da consentire la diretta su reti nazionali. Si è così deciso con i rettori di stendere il progetto che prevede in piazza Alfieri 6 mila posti a sedere e oltre 10 mila partenze. Costo totale di tutta la manifestazione 380 milioni. Lo scorso anno invece sono stati spesi 600 milioni*».

L'assessore sostiene anche che si è tenuto conto della salvaguardia dei platani che circondano piazza Alfieri smentendo così le voci che circolano negli ambienti delle organizzazioni ecologiche che diversi platani dovrebbero essere abbattuti per far posto alle tribune. Bertolino afferma: «*Con la proposta di piazza Alfieri la spesa viene ridotta a circa la metà di quella di Campo del Palio, inoltre deve tenersi conto di una intervista completa di tendenza sulla escalation dei costi vivi; infatti le strutture, diverse da quelle attuali diverrebbero gradualmente di proprietà comunale. Il bilancio preventivo di 380 milioni tiene conto della copertura delle spese attraverso l'intervento di sponsor e quindi a carico dell'amministrazione comunale non vi sarebbero spese particolari*».

Bertolino dirà in Consiglio che l'impegno di tutti deve essere quello di valutare «*se è opportuno continuare la manifestazione senza mai porsi problemi di costi, di rinnovamenti, oppure tentare di verificare una proposta che potrebbe modificare i termini dei costi e di immagine della manifestazione stessa. Non vogliamo imporre né alla città né a nessuno questa proposta vogliamo però discuterla nel clima giusto e con l'attenzione dovuta*».

Vittorio Marchisio

ESPERTI PARLANO DI AIDS A NOVI LIGURE

ALESSANDRIA — (*e. ca.*) Il problema dell'Aids suscita enorme interesse: lo dimostra il grande numero di persone che hanno assistito, e partecipato ponendo domande al dibattito organizzato a Novi Ligure dal Comune con la collaborazione di Regione, Usl, Circolo culturale Matteotti. Se i giovani erano in gran numero, molti erano anche i genitori, gli insegnanti, i medici, i rappresentanti delle forze dell'ordine. In particolare sono emerse le esigenze di approfondire l'informazione e la conoscenza, la necessità di una più accurata educazione igienista e soprattutto di un comportamento che non sia allarmista, ma intelligente e realista.

Il sociologo Franco Tosco ha interpretato il comportamento della società nei confronti della malattia, anche in relazione ad atteggiamenti di paura, vergogna, emarginazione e panico. Il presidente dell'Ordine nazionale dei medici, l'eurodeputato Ecio Parodi ha illustrato l'azione di prevenzione, informazione, assistenza che a livello nazionale viene portata avanti. I rappresentanti dell'assessorato regionale alla Sanità, professor Walter Grillono, primario infettivologo dell'ospedale «Amedeo di Savoia» e dottoressa Anna Mirone, hanno comunicato che in provincia di Alessandria non si è registrato alcun caso di malattia mentre 30 sono in Piemonte sui 125 di tutta Italia.

Altri medici hanno esaminato genesi e caratteristiche dell'Aids mentre la sindrome da immunodeficienza acquisitata è stata affrontata e dibattuta in tutte le diverse implicazioni. I quesiti del pubblico sono stati i più vari anche se quasi sempre legati alla realtà quotidiana (le implicazioni nei rapporti sessuali, la possibilità per scoprire un vaccino, le vaccinazioni, la puntura di insetti, l'eventualità di problemi di contagio attraverso la saliva e le lacrime).

Nella biblioteca sono state prese poche precauzioni

ALESSANDRIA, CARENZE DIETRO IL FURTO DELL'ATLANTE DEL '600

ALESSANDRIA — Dietro vi sono gravi le inefficienze e le omissioni che hanno contribuito alla riuscita del furto del raro atlante seicentesco di Gerardo Mercatore, trafugato dalla Biblioteca civica di Alessandria qualche giorno fa. L'assessore responsabile non è stato avvertito tempestivamente, la denuncia ai carabinieri parlava in un primo momento semplicisticamente del furto di «un vecchio volume». Il ladro pare non abbia dovuto usare particolare destrezza nel compiere il resto.

Il volume, del valore di 30 milioni, è stato rubato da una signora che aveva mostrato al personale addetto al prestito una carta d'identità risultata poi rubata a Torino. La procedura del riconoscimento mediante documento risulta essere stata l'unica misura «antifurto» adottata dai responsabili della Biblioteca dopo che gli organi d'informazione si erano occupati in precedenza del saccheggio dei furti di preziosi testi giacenti nelle biblioteche; una settimana fa, per esempio, anche a Casale ci si era accorti con ritardo della scomparsa di preziosi atlanti d'epoca dalla locale biblioteca. In quella di Alessandria, fondata nel 1860, giacciono più di 3000 «cinquecentine», rari volumi stampati nei primi anni dopo la scoperta di Gutemberg.

Tornando al furto subito dal patrimonio culturale alessandrino, c'è da notare che per troppo tempo la biblioteca è stata lasciata senza direttore (3 anni), che il personale non ha sempre qualifiche all'altezza del compito, che lo stesso direttore neonominato, pur conosciuto a suo tempo come valido animatore culturale, non avrebbe preparazione (e «diplomi») specifica per ricoprire l'incarico e pare che si sia opposto senza troppa efficacia a questa «promozione» che per alcuni ha l'aria di essere stata piuttosto una «rimozione» dall'ufficio studi del Comune. Il personale della biblioteca lamenta di essere sotto organico, di essere adibito anche a lavori di pulizia dei locali, di non essere considerato con la dovuta attenzione, in considerazione anche del fatto che si vuole fare di Alessandria un centro universitario e che si sta parlando della seconda biblioteca in Piemonte per numero e qualità dei volumi. Inoltre alcuni esperti addetti al prestito e alla ricerca dei volumi starebbero per andare in pensione. L'assessore competente, Gianluca Veronesi, parla di ristrutturazione edilizia ed organizzativa (costo 3 miliardi) della Biblioteca, Pinacoteca e Museo.

Sandro Buero

Grande festa per la «medaglia d'oro» ai mondiali di sci di fondo

PER ALBARELLO CANTERANNO L'«AIDA» COURMAYEUR SALUTA IL SUO CAMPIONE

COURMAYEUR — *La cittadina si appresta a festeggiare con tutti gli onori Marco Albarello, medaglia d'oro sui 15 chilometri ai campionati mondiali di fondo. L'atleta del G.S. Esercito è atteso per oggi alle 17. Le associazioni di categoria e gli amministratori pubblici si sono riuniti ieri nei locali dell'Azienda di soggiorno per definire il programma dei festeggiamenti. La coreografia è degna del «Ritorno vincitori» dell'«Aida». Grazie alla disponibilità e al volontariato di artigiani, commercianti e albergatori, decine di camion di neve sono stati riversati nella via centrale del paese per consentire al neocampione di percorrerla, con gli sci ai piedi e la medaglia d'oro al collo, fino alla piazza della chiesa dove gli artigiani hanno montato a tempo di record un arco di trionfo.*

Qui, oltre alla popolazione e alle autorità, Marco troverà ad accoglierlo la moglie Silvana (che gli darà tra poco un figlio), il padre Vito (da sempre fondista e dunque primo artefice di questo trionfo), la madre, il fratello, i parenti, gli amici, la banda, la bandiera di gruppo folcloristico) e i numerosi turisti presenti.

Courmayeur, una delle più note stazioni turistiche internazionali, è anche una delle capitali dello sci di fondo. Cattedrale di questa religione è la caserma degli alpini da dove sono usciti i fratelli Stella, Stuffer e Serafini.

L'entusiasmo per la vittoria di Albarello si spiega però anche con il fatto che Marco è un ragazzo del posto; sua moglie, che appartiene a una delle più vecchie famiglie del luogo, l'ha conosciuta sui banchi dell'asilo. Logico quindi che una vittoria così importante abbia scatenato l'entusiasmo anche fra gente tradizionalmente riservata.

Quella di oggi sarà dunque una festa fra amici. Il sindaco l'ha capito e per questo ha dichiarato che soltanto a fine stagione Marco Albarello e l'altro famoso atleta di Courmayeur, Richard Prametton, verranno ufficialmente premiati.

Gianluigi Miletto

La trattativa si sta svolgendo con il «patron» Torriani a Milano

A IMPERIA UNA TAPPA DEL GIRO?

Ne deriverebbe un vantaggio per l'immagine della città

IMPERIA — C'era già stato nel '56 e, più recentemente, nell'80, quando in corso Matteotti, proprio davanti al Palazzo Comunale, vinse in volata Beppe Saronni. Per la settantesima edizione, il Giro d'Italia potrebbe di nuovo far tappa a Imperia. La trattativa è in pieno svolgimento: a Milano, è previsto un incontro di Vincenzo Torriani, «patron» della corsa, con gli amministratori comunali di Imperia e Sanremo.

E' stata proprio la città dei fiori e capitale della canzone italiana ad avanzare la proposta di coinvolgere anche Imperia nella competizione ciclistica.

A Sanremo, dal 20 al 29 maggio prossimo, potrebbe svolgersi un «trittico» che fa da prologo al Giro: circuito cittadino sul lungomare, cronoscalata sino a San Romolo, frazione a cronometro in discesa dalla Madonna della Guardia.

La spesa (circa 400 milioni, anche se nessuno conferma ufficialmente la cifra) è però piuttosto elevata anche per Sanremo, che alla promozione turistica ha riservato già molti soldi.

Per questo, il sindaco Pippione e l'assessore Cassini hanno pensato a Imperia: «*Se ci darà un contributo finanziario, dal capoluogo, la mattina di sabato 23 maggio, potrebbe partire la corsa vera e propria*».

Il sindaco Giovanni Ormondo non ha lasciato cadere il discorso, ma ha fatto una contro-offerta: «*La partenza non ci interessa. Forse solo confusione e pochi vantaggi pratici, soprattutto sotto l'aspetto pubblicitario. Siamo disposti, con l'aiuto di altri enti (Provincia, Prefettura, Azienda di Soggiorno) a sborsare 70-80 milioni, ma a una sola condizione: di avere qui l'arrivo di almeno una delle tre mini-tappe iniziali*».

Sanremo non è parsa entusiasta («*Per ottenere un traguardo, occorrono centinaia di milioni. Imperia non può pretendere di fare le nozze con i fichi secchi*», si è lasciato sfuggire Pippione), ma la discussione è continuata. A decidere, tocca adesso a Torriani.

E dovrà farlo al più presto, perché il settantesimo Giro d'Italia sarà presentato al pubblico sabato prossimo a Sorrento, in occasione dell'assemblea nazionale della Federazione Ciclistica.

a. de.

Al Centro di formazione professionale di Imperia

TROPPO FREDDO A SCUOLA STUDENTI STANNO A CASA

IMPERIA — (*e. ric.*) La storia si ripete puntuale ogni anno, nel cuore dell'inverno. E' dal 1972, da quando cioè il Centro di Formazione Professionale della Regione Liguria si è trasferito da Borgo San Moro in via Schiva, che gli allievi sono costretti ad interrompere le lezioni a causa del freddo eccessivo.

La scuola, ospitata negli scantinati di Palazzo Jacassi, è particolarmente esposta alle intemperie, perché ha molte vetrate ed è situata fra un garage ed un piazzale. Non solo, ma è priva di impianto di riscaldamento autonomo: dipende da quello del condominio, e così al mattino, all'ingresso in aula, la temperatura è di soli 7-8 gradi (nei giorni meno rigidi, e di solito non sale, in mattinata, oltre i 12°. «*A queste condizioni, studiare diventa pressoché impossibile, ed ancor più arduo è fare pratica di laboratorio*», dicono i ragazzi, impegnati da dopo le vacanze di Natale in un estenuante braccio di ferro con le autorità regionali, per richiamare l'attenzione sul loro problema.

Tutte le mattine, si presentano regolarmente al Centro: ma, se fa freddo (ed è quasi succede spesso), restano per un'ora all'esterno, in segno di protesta, o addirittura se ne ritornano a casa.

L'agitazione è condivisa anche dal personale della scuola, che si trova fra l'incudine e il martello: sa che i ragazzi hanno ragione, ma non può accusare apertamente la Regione Liguria, suo datore di lavoro. Il corpo insegnante, tuttavia, ha sollevato la questione, con una lettera inviata a Genova all'assessore Renzo Muratore.

Una situazione paradossale, e che sembra non avere una via d'uscita. L'ente regione non è proprietario dei muri della sede, e non intende spendere quattrini per ristrutturare locali che non sono suoi, ma solo in affitto. Per gli allievi, provenienti dalla fascia di riviera compresa fra Ventimiglia e Alassio, è un dramma: «*Non possiamo perdere troppe ore di lezione. I corsi biennali sono di 600 ore l'anno e, prima dell'esame, dovremo recuperare quelle non svolte*».

FUMATA NERA PER LA CUNEO VENTIMIGLIA

VENTIMIGLIA — Continua il lungo contenzioso sulla manutenzione straordinaria (tocca all'Italia o alla Francia?) e da Roma, inutile, arriva un'altra cattiva notizia per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Non c'è alcuna intenzione di potenziarla, come aveva chiesto un parlamentare imperiese, il senatore Nedo Canetti, in un'interrogazione al ministro dei Trasporti Signorile. La risposta non oltre appigli alla speranza: «*L'Ente delle Ferrovie dello Stato ha comunicato che la linea Torino-Cuneo-Ventimiglia, per le stesse caratteristiche plano-altimetriche, non appare suscettibile di essere proficuamente utilizzata per i traffici viaggiatori e merci sulle lunghe distanze, risultando più conveniente utilizzare altri itinerari alternativi, che offrono minori tempi di percorrenza e migliori condizioni di trasporto*». Nel recente piano di ristrutturazione delle linee nazionali, elaborato sulla scorta delle indicazioni fornite da una commissione ministeriale, mentre «*il tratto Torino-Fossano è stato inserito nella rete di interesse commerciale, quello Fossano-Ventimiglia figura invece fra le linee integrative da mantenere in esercizio per esigenze di carattere generale*».

Prosegue Signorile: «*Per quanto riguarda l'utilizzo del tronco di Limone anche per il trasporto merci, le Ferrovie dello Stato, premesso che questo tipo di traffico sulla Cuneo-Ventimiglia è pressoché inesistente, ha precisato che per un certo tempo, d'intesa con le ferrovie francesi, è stata effettuata una coppia di treni merci al giorno, peraltro utilizzata solo per carri vuoti, in restituzione verso la Francia*».

Recentemente, è stata però soppressa, «*essendo stata concordata con le ferrovie francesi l'effettuazione, all'occorrenza, solo di eventuali treni merci straordinari*». La soppressione, precisa ancora il ministro, «*risponde anche a criteri e principi di economicità, ove si consideri l'eccessivo costo comportato dalle basse prestazioni*».

Ex amministratore dell'«Eurocarni» di Basaluzzo

BANCAROTTA FRAUDOLENTA IMPERIESE A GIUDIZIO

ALESSANDRIA — (*e. c.*) Alla fine degli Anni Settanta emise assegni a vuoto per circa un miliardo: l'amnistia, essendosi solo oggi chiusa l'istruttoria penale a suo carico, lo ha salvato da un processo per questa accusa. Deve però rispondere di bancarotta fraudolenta e semplice, ricettazione e falso. E' Fulvio Rovaldi, 62 anni, di Imperia, già amministratore unico della «Eurocarni» di Basaluzzo (Alessandria), una società a responsabilità limitata, sorta, come scrive il giudice istruttore Nicola Nappi nella sentenza di rinvio a giudizio, quasi solo allo scopo di «truffare il prossimo». Ma anche dall'accusa di truffa l'uomo è stato prosciolto per amnistia. Resta la bancarotta, contestata nella somma di 280 milioni ma, sempre a detta del magistrato, la somma potrebbe essere più ingente.

Fulvio Rovaldi, laureato in legge ma con ben 64 precedenti penali nel 1977 rilevò l'«Eurocarni» che era in pareggio. L'anno dopo la ditta fu dichiarata fallita dal tribunale civile ed è dopo l'esame del curatore dei fallimento che si è scoperta la bancarotta. Alcuni mesi dopo il rilevamento della società una banca inoltrò alla pretura di Novi assegni scoperti per 25 milioni: era l'inizio di una lunga serie di effetti messi all'incasso senza copertura. Il pretore bloccò il passaporto dell'amministratore unico (ma l'uomo fuggì con documenti falsi e dovrà rispondere in tribunale anche di questa imputazione), bloccò i suoi libretti d'assegni, ordinò anche l'arresto di Fulvio Rovaldi che non fu però rintracciato.

L'inchiesta a suo carico è rimasta inspiegabilmente ferma alcuni anni, ora il dottor Nappi in breve tempo (da poco rimase l'incarico di giudice istruttore) l'ha conclusa. Si è appreso che l'imperiese acquistava grosse partite di carne anche dall'estero pagandole con assegni a vuoto e rinvendendole sotto costo. L'uomo, quando ha potuto essere interrogato, si è difeso asserendo che la carne era già congelata e doveva venderla a basso prezzo ma la circostanza non sarebbe vera.

Affitti

PINO TORINESE villa libera subito 4 camere cucina 3 servizi box giardino permuta. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO Cso Turin [illegible] 3 camere cucina 2 servizi posto auto box. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO piazza Corso Brin [illegible] 3 camere cucina 2 servizi ascensore box permuta. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO piazza Corso Rotselle ottima casa signorile recente subito 3-4 camere cucina bagno doppi ingressi dalla garage permuta. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO corso Vittorio Emanuele [illegible] 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO Trofarello (piazza Marconi) [illegible] 2 camere cucina cucinino. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO Borgo Po via Lisbona appartamento 3 camere cucina 2 servizi ascensore. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO corso Rosselli in palazzo signorile [illegible] 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO [illegible] 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO Moncalieri [illegible] 3 camere cucina [illegible] 2 servizi. Tel. 512.012.

Affitti

LIBERO piazza Corso Regina su palazzo [illegible] 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 512.012.

Affitti

OCCUPATO Moncalieri [illegible] 2 camere cucina 2 servizi. Tel. 512.012.

Affitti

BOX auto [illegible] 20 milioni. Tel. 512.012.

Affitti

OCCUPATO Madonna di Campagna via Lanzo [illegible] 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 512.012.

A CUNEO EMERGENZA ANTIAFTA CHIUSI I MERCATI DEL PIEMONTE

NEONATA MUORE ABBANDONATA IN UN BOSCO LA MADRE VA ALL'OSPEDALE

ROMA — Una neonata è stata trovata morta stamane in un bosco in località Roccamassima, in provincia di Latina. I carabinieri avevano cominciato le ricerche verso le quattro di questa mattina, quando la madre, Maria Salvisti, di 24 anni, si era presentata al pronto soccorso dell'ospedale di Colleterro.

La donna, che era in preda ad una violenta emorragia, per un po'ha negato di aver partorito, poi è crollata ed ha ammesso di avere abbandonato il bimbo nel bosco. Il piccino è morto probabilmente per assideramento, dato il freddo della notte nella zona.

I carabinieri stanno indagando per accertare se qualcuno ha aiutato la ragazza a «disfarsi» della bimba che aveva appena partorito. A quanto si è appreso la giovane, che vive con i genitori e con un fratello in un casale in campagna, grazie alla sua robusta costituzione, era riuscita a tenere nascosta la gravidanza.

La giovane donna aveva continuato ad occuparsi della faccenda di casa e ad aiutare il padre che fa il manovale e compie lavori agricoli nella zona.

Nel corso della notte la ragazza, che finora non ha voluto fornire l'identità del padre della bambina, ha sentito che cominciavano le doglie. Quando sono divenute più forti si è chiusa nel bagno, dove poco dopo è stata raggiunta dalla madre che l'ha aiutata nelle fasi conclusive del parto.

I carabinieri stanno cercando di ricostruire che cosa è successo dopo. La bimba è stata trovata nuda in mezzo alle foglie. Maria Salvisti ha detto di aver abbandonato la neonata nel bosco. Il corpicino è stato portato all'ospedale di Colleterro e messo a disposizione della autorità giudiziaria. La madre è piantonata dai carabinieri nello stesso ospedale.

CUNEO — Per un nuovo focolaio di afta epizootica accertato ieri mattina in un allevamento di San Barnaba di Busca, nella Granda e di riflesso anche nelle altre province piemontesi, è di nuovo emergenza per la zootecnia. L'assessorato regionale alla Sanità, su proposta del servizio veterinario, ha ordinato l'immediata chiusura per 10 giorni di tutti i mercati del bestiame della regione.

I primi Fori boari a dover subire il provvedimento, che arreca ingentissimi danni agli allevatori e ai commercianti, sono stati stamane quelli di Fossano e Carmagnola. Domani toccherà ad Asti, Alba e Chivasso; venerdì ancora a Carmagnola, sabato a Saluzzo, lunedì prossimo a Cuneo, il mercato più importante del Piemonte.

Il terribile virus dell'afta epizootica è stato riscontrato su alcuni dei 280 fra vitelli, sanati e torelli all'ingrasso dell'allevamento di San Barnaba di Busca gestito da Sergio Tomatis e di proprietà di una società che ne ha molti altri in provincia e il cui legale rappresentante è Claudio Risso, di Villafalletto.

Il dottor Mario Valpreda, responsabile dei servizi veterinari regionali ha dato ordine ieri pomeriggio di abbattere tutti gli animali, una misura drastica, ma necessaria per bloccare sul nascere l'epidemia e che già era stata adottata con successo per altri precedenti focolai.

Ieri sera qualche esperto sussurrava invece la tesi che essendo stati i bovini dell'allevamento colpito tutti regolarmente vaccinati, sarebbe stato più opportuno, per limitare il danno, eliminare solo gli animali infetti e sorvegliare quelli ancora sani e che potrebbero anche non ammalarsi.

La sorte dei 280 bovini di San Barnaba di Busca appare comunque segnata. Infatti già ieri sera nei terreni della stessa azienda colpita le ruspe dell'ufficio tecnico del comune di Busca hanno provveduto a scavare un'enorme buca per sotterrare le carcasse degli animali che da questa mattina i veterinari provvederanno a eliminare in modo indolore.

La perdita che l'allevatore di San Barnaba subisce con l'abbattimento dei suoi animali, quasi tutti pronti per essere venduti, supera i 600 milioni di lire.

Il servizio veterinario regionale ha anche suggerito, e il presidente della Regione Vittorio Beltrami l'firmato, il decreto che quale ulteriore misura di prevenzione dichiara «infetti» dall'afta i comuni di Busca e Tarantasca e zona «protetta» un vasto territorio confinante che comprende altri sei comuni e borgate agricole di Cuneo, Dronero e Caraglio.

Sia nelle zone «infette» che in quelle «protette» fino a nuova disposizione è tassativamente vietato qualsiasi movimento di animali. Nelle zone «protette» con le debite garanzie sarà solo possibile portare i bovini dalla stalla direttamente al macelli. Nei comuni minacciati dall'epidemia di afta comincerà subito la rivaccinazione degli oltre 50 mila animali presenti negli allevamenti.

Gianni De Matteis

Contestata la decisione di trasferire a Roma l'antica statua di Mirone

FIRENZE CONTRO IL MINISTRO GULLOTTI «NON PORTATECI VIA IL DISCOBOLO»

FIRENZE — «Non so quale successo potranno avere i tentativi che si stanno facendo per trasferire a Firenze il discobolo di Mirone e la Tazza di Giunio Basso. Ma una cosa è certa: queste sono, eventualmente, le ultime opere recuperate da Rodolfo Siviero che vengono portate via dalla raccolta a lui dedicata. Di fronte ad altre iniziative del genere spranghereremo le porte di Palazzo Vecchio in faccia a chiunque».

Così l'assessore alla Cultura del Comune di Firenze, Giorgio Morales, ha sintetizzato la posizione dell'amministrazione incontrando questa mattina i giornalisti in una stanza attigua a quella dove sono iniziate, malgrado le proteste, le operazioni di imballaggio della famosa statua, già appartenuta alla collezione Lancellotti, che fra tre giorni dovrebbe partire per Roma, così come disposto dal consiglio di settore dei beni culturali.

La protesta sono venute dal mondo culturale Fiorentino, dalla sorella di Rodolfo Siviero, dalle organizzazioni partigiane: Rinaldo Rauzi (dc), a nome delle associazioni della Resistenza, ha chiesto che si utilizzino questi tre giorni per chiedere un incontro urgentissimo col ministro Gullotti, al fine di manifestare la opposizione al trasferimento dell'opera nella capitale.

Della questione si è occupato anche la giunta comunale dopo che il sindaco Bogianckino ha già inviato un telegramma di protesta. Morales ha detto che deve intervenire la commissione ministero-Comune di Firenze per stabilire, una volta per tutte, quali delle 140 opere allestite in Palazzo Vecchio nel museo dedicato a Siviero e alle opere recuperate dopo i trafugamenti dei nazisti, rimarranno definitivamente a Firenze.

Il problema del trasferimento da Firenze a Roma del Discobolo di Mirone sarà esaminato domani, al ministero dei Beni Culturali, in un incontro che il ministro Gullotti ha concordato con una delegazione fiorentina, di cui faranno parte tra gli altri il sindaco Massimo Bogianckino e l'assessore alla Cultura Giorgio Morales.

Alla fissazione dell'incontro si è giunti, su richiesta della amministrazione comunale fiorentina, a seguito delle proteste che il trasferimento nella capitale della scultura ha suscitato nel capoluogo toscano. Esso sembra invece aperto la questione, che comunque sarà oggetto di esame approfondito, della definitiva attribuzione delle opere recuperate da Siviero.

Due ipotesi: residuati di lavorazioni ferrose oppure sabbia desertica portata dal vento

LA STRANA POLVERE SULLE AUTO DI PAVIA

Le vetture sono state danneggiate. Attesa per i risultati delle analisi

PAVIA — Esami sono in corso all'Usl di Pavia per accertare l'origine delle particelle chimiche cadute in questi giorni in via Riamondo, viale della Repubblica e piazzale San Giuseppe, tre vie a ridosso della Necchi (la più grande azienda metalmeccanica della provincia di Pavia). Le ipotesi finora sono due: la prima è che l'ossido di ferro o di manganese, residuati di fusioni di metalli non siano riuscite a distribuirsi nell'atmosfera a causa della pioggia che li ha fatti ricadere. Le microparticelle sono così finite sulle auto in sosta danneggiandole irreparabilmente. La Necchi dal canto suo rifiuta ogni addebito affermando che dispone di depuratori efficientissimi.

La seconda ipotesi è quella degli agenti atmosferici, in questo caso, la responsabilità si potrebbe far risalire al tavolato sahariano, cioè al deserto del Nord Africa. In pratica si tratterebbe di venti che spirano da Nord in direzione Sud e una volta arrivati nel Sahara tornano verso l'Italia carichi di sabbia. Qui giunti, a causa della pioggia, lasciano cadere il loro carico, una coincidenza che a Pavia si verificò anche l'estate scorsa. Un fenomeno di questo tipo, affermano però gli esperti, non può avvenire in zone estremamente limitate, cioè pioverebbe su un'intero quartiere, non solo su tre vie. Intanto c'è preoccupazione non solo per i danni subiti da decine e decine di auto che hanno trovato microparticelle rossastre distese a tappeto su cofani, tetti, vetri e portiere, rimasti indelebili anche dopo un accurato lavaggio. Spariti i granuli, sono infatti rimaste le impronte ben visibili sulla carrozzeria, come piccole macchiettine bianche. C'è chi ha anche provato a lucidare la carrozzeria ma si è accorto che la vernice non è più uniforme.

Ancora oggi il fenomeno, anche se di minore intensità, non è cessato. Basta passare un dito su una qualsiasi delle aree posteggiate nella zona per accertarsi che queste microparticelle lasciano un bel segno rosso sulla mano. Preoccupazione anche per gli abitanti del rione perché si chiedono se questi minuscoli «invasori», che hanno la capacità di incidere la vernice di un'automobile, possano nuocere anche alle vie respiratorie. Di cosa si tratti con precisione lo stabiliranno, comunque, i tecnici dell'Usl di Pavia, incaricati di effettuare gli esami sui campioni prelevati ieri.

Amedeo Lagaro

RAPINANO UFFICIO POSTALE PRESSO DESIO E SPARANO UN BLITZ DI TERRORISTI?

MILANO — Tre banditi, due uomini ed una donna che avevano rapinato l'ufficio postale di Cinisello di Senago, armati di fucili a pompa e pistole, sono riusciti a fuggire stamani dopo un duplice conflitto a fuoco, prima con le guardie giurate e quindi con i carabinieri. C'è il sospetto che si tratti di terroristi (sono soprattutto la presenza di una donna e il tipo di armi usate a lanciare questa ipotesi). Nel corso delle battute che sono seguite i carabinieri hanno catturato a Paderno Dugnano uno dei rapinatori, un uomo del quale al momento viene mantenuta riservata l'identità.

I tre hanno fatto irruzione nell'ufficio postale e, dopo avere immobilizzato i presenti, hanno portato via 40 milioni. Appena fuori dell'ufficio, i banditi sono stati affrontati da due guardie giurate con le quali hanno ingaggiato un conflitto a fuoco. Un proiettile di rimbalzo ha raggiunto una delle guardie al petto, ma è stato fortunatamente fermato dal portafoglio che l'uomo aveva in tasca. I banditi sono quindi riusciti a salire sulla «Fiat 131» con la quale erano giunti sul posto, allontanandosi. Sono stati però intercettati da un'auto dei carabinieri di Desio. Dopo una seconda sparatoria i rapinatori sono fuggiti a piedi.

BINGO
UN COLPO DA 100 MILIONI
E 10 SOUND MACHINE COMPACT DISC PHILIPS
CON PENTATLON E CON LE CARTELLE CHE TROVI IN
gorrisi e canzoni TV
ALIT. MIN. e ADDEB.

GAZZARRA DELLE BR IN AULA AL PROCESSO «MORO TER»

ROMA — Tafferugli tra carabinieri e brigatisti detenuti nelle gabbie, insulti degli «irriducibili» alla corte, ripicche verbali e minacce di deferimento al consiglio dell'Ordine per gli avvocati della difesa assenti.

Questo il clima, che ricorda da vicino quello di tempi non troppo lontani del «processo-guerriglia», che ha caratterizzato oggi l'udienza del processo «Moro ter» in corso nell'aula bunker del complesso giudiziario creato all'interno del carcere di Rebibbia.

Da tempo, il dibattimento si trascina con cadenze lente, per l'assenza degli avvocati di fiducia degli imputati — sono complessivamente 173, di cui solo una trentina detenuti e tutti perché accusati di altri reati o già condannati definitivamente per altri delitti — o per la mancata presentazione in aula di «pentiti» o «dissociati» da tempo scarcerati per scadenza dei termini della custodia cautelare.

Dopo la rivendicazione fatta ieri dai «duri» dell'imboscata di via dei Prati di Papa, qualcosa è cambiato: il pubblico ministero Francesco Nitto Palma ha formalmente chiesto che si proceda, senza ulteriori rinvii, alla lettura degli interrogatori di tutti gli imputati che non si presentano alle udienze.

La corte, presieduta da Carlo Sorichilli, ha accolto l'istanza e da domani seguirà questo criterio, segnalando contemporaneamente agli organi competenti le eventuali assenze di avvocati della difesa.

La corte d'assise, che sta giudicando i brigatisti rossi per i delitti compiuti dall'organizzazione eversiva a Roma tra il 1977 e il 1983, ha confermato, dapprima, il provvedimento di espulsione definitiva dall'aula per Stefano Petrella, protagonista ieri, insieme con Cecilia Massara, del tentativo di lettura del «volantino» di rivendicazione dell'aggiunto al furgone postale e delle relative considerazioni sulla «lotta proletaria».

Petrella, che con una lettera al presidente aveva chiesto la revoca del provvedimento, era stato in precedenza allontanato dall'aula già in due occasioni e potrà rientrarvi soltanto prima che i giudici si ritirino in camera di consiglio per la sentenza.

Subito dopo, la corte ha dovuto prendere atto dell'assenza dei cinque imputati «pentiti» convocati per oggi. Il presidente ha deciso allora di chiamare a deporre gli imputati detenuti, presenti nelle «gabbie».

Secondo l'ordine alfabetico, ha chiamato per primo Vittorio Antonini.

«*Non ho niente da dirvi*», ha risposto il terrorista che, poi, a malavoglia, ha accettato di sedersi per pochi secondi davanti ai giudici per confermare di non voler rispondere ad alcuna domanda.

Il presidente ha proseguito chiamando Barbara Balzerani. «*Qui si perde solo tempo* — ha gridato la brigatista dalla sua gabbia — *non vengo lì*».

Ma il presidente della corte avrebbe voluto veder sfilare uno ad uno davanti ai giudici gli imputati e ha chiesto ai carabinieri di intervenire.

Entrati nella «gabbia» contrassegnata dal numero «14», i militari hanno tentato di portare davanti alla corte la Balzerani; ma i suoi compagni le hanno fatto muro.

Nella «gabbia» ci sono stati spintoni, grida e, per un po', si è temuto il peggio. Poi, un compromesso ha fatto tornare la calma: il presidente ha disposto che, uno ad uno, gli imputati si mostrassero in primo piano e rispondessero all'appello dai microfoni.

Così tutti i 27 brigatisti presenti, e tra essi Mario Moretti, Giovanni Senzani e Paolo Casetta (con un bracciò al collo per la ferita nella sparatoria con i carabinieri), hanno confermato il loro stato ad avere a che fare con la giustizia.

UNA SCUOLA PER MANAGER A PALERMO ANCHE COSI' SI TRASFORMA LA SICILIA

PALERMO — Decolla a Palermo uno dei progetti cardine per la formazione superiore nei settori tecnico ed economico per cui lo Stato ha stanziato di recente novecento miliardi. L'obiettivo è di creare una sorta di superman della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria, insomma un dirigente capace di affrontare e risolvere al volo i problemi che, se al Nord sono complicati come al Sud, certamente nel Mezzogiorno sono aggravati da una serie di incrostazioni e di ostacoli caratteriali ed ambientali. Più preparazione, dunque, in una parola più managerialità.

Nasce così a Palermo una «*scuola di eccellenza*», così denominata, appunto, perché dovrà sfornare gente destinata ad eccellere nei vari campi d'applicazione. I corsi saranno tenuti nel Castell'Utveggio costruito una sessantina di anni fa in cima al monte Pellegrino, il bellissimo promontorio che domina Palermo. Inutilizzato, il castello stava andando in rovina e nel anni fa la Regione stanziò tre miliardi per la sua ristrutturazione. La prima idea fu di trasformarlo in un piccolo ma funzionale centro convegni. Qualcuno pensò addirittura di riuscire a strappare allo Stato il permesso per aprirvi un casino. Infine, prevalse la tesi di realizzarvi la sede per la scuola di formazione professionale.

La «scuola di eccellenza» nasce come meglio non avrebbe potuto, cioè sotto i migliori auspici vista l'importanza dei suoi fondatori: ministero per gli Interventi nel Mezzogiorno e Regione Siciliana, Iri, Eni, Formez, Banco di Sicilia, Sicilcassa (la Cassa di Risparmio per le Province Siciliane), Espi, che è l'ente siciliano per la promozione industriale.

Il protocollo d'intesa, che sancisce de facto l'atto di nascita della scuola, è stato siglato ieri a Roma dal ministro per gli Interventi nel Mezzogiorno, Salverino De Vito, e dal presidente della Regione Siciliana, Rino Nicolosi, nonché dai rappresentanti degli altri organismi coinvolti nell'iniziativa «*dalla quale ci attendiamo molto, anzi moltissimo*», ha commentato l'on. Nicolosi, tra i più entusiasti fautori del progetto, che è stato elaborato da un comitato scientifico coordinato dai professori Massimo Severo Giannini e Luigi Bontadini.

«*Con questa iniziativa* — ha affermato il ministro De Vito — *si conferma la validità delle scelte del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno per mobilitare le istituzioni regionali e locali insieme con i grandi gruppi pubblici e privati e gli organismi culturali. L'intento è di attrezzare il Sud con nuove reti formative scientifiche e tecnologiche che debbono diventare importanti strumenti di modernizzazione dell'intera area meridionale e, al tempo stesso, nuovi fattori per la localizzazione di attività qualificate*».

Nella relazione che accompagna il progetto gli esperti hanno tra l'altro scritto che «*il Mezzogiorno pare essere la sede elettiva per un centro di eccellenza: anzitutto perché nel Mezzogiorno, e in Sicilia particolarmente, il problema dello sviluppo e dei suoi vincoli ha sempre costituito il nodo centrale, ancorché mai soddisfacentemente, dell'attenzione e dell'azione di studiosi e di operatori pubblici e privati*».

Antonio Ravidà

CONVEGNO DELLA DC AD ASTI

ASTI — Convegno nel Asti sabato prossimo su «Autonomia finanziaria e decentramento amministrativo verso l'ente locale degli Anni 90»: lo organizza la segreteria regionale della dc, in collaborazione con la segreteria provinciale di Asti.

L'incontro (che si terrà nel salone-teatro Don Bosco, in corso Dante 180) vuole far discutere sul riassetto della finanza locale e sul nuovo tipo di rapporto che si va instaurando tra Regione, Province e Comuni dopo la soppressione dei comprensori.

Introdurrà il dibattito F. Lana (segretario provinciale dc di Asti); seguiranno le relazioni del senatore R. Triglia (presidente nazionale Anci) e di A. Balbo (capogruppo dc alla Provincia di Torino); dopo l'intervento dell'assessore E. Chiarle (responsabile nazionale dc sulla finanza locale) chiuderà la giornata M. Pagani, segretario regionale della dc.

C'86
16/20 febbraio '87
REFERENDUM
FIM/FIOM/UILM PIEMONTE
CISL / CGIL / UIL
NUOVO CONTRATTO DEI METALMECCANICI
SEI GIÀ ANDATO A VOTARE?
VOTA SI PER AFFERMARE IL CONTRATTO E RAFFORZARE IL SINDACATO
FIM-CISL-FIOM-CGIL-UIL-UILM

I partiti dopo la «sortita di Craxi»

«ATTENTI AL BURRONE»

LO DICE SPADOLINI: «NO A ELEZIONI ANTICIPATE»

ROMA — Verso la crisi. Questo il giudizio quasi unanime che si raccoglie questa mattina lungo i corridoi del Palazzo, fra i pochi deputati che accettano di rispondere alle domande dei giornalisti. Sul fronte politico il barometro segna tempesta, e anche se tutto sarà comunque chiaro entro questa sera, quando Craxi, proprio alla Camera, avrà terminato di leggere il suo discorso sulla situazione politica, l'atmosfera resta tesa.

Le dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha rilasciato nella trasmissione televisiva «Mixer», secondo le quali non esisterebbe nessun patto sulla staffetta di primavera, hanno avuto conseguenze devastanti negli ambienti politici e in particolare in quelli della maggioranza. A piazza del Gesù, sede della dc, si è letteralmente «cascati dalle nuvole» ma, stranamente

Giovanni Spadolini

fino a questo momento. De Mita ha dato ordine ai suoi di mantenere il silenzio. Tutti aspettano il discorso di Craxi, ma gli uomini vicini a De Mita lasciano capire che il loro segretario non si fa illusioni: la dc è pronta a elezioni anticipate «se Craxi non rispetterà i patti».

E infatti la frase più importante Craxi l'ha detta ai giornalisti a trasmissione conclusa. Tornando sull'argomento della staffetta ha affermato che «*è stata sempre un'invenzione. L'idea della staffetta è sempre stata un abuso*». Dichiarazioni destinate certamente a movimentare la situazione politica anche nei prossimi giorni. Le più immediate reazioni si sono avute da Spadolini che presiedeva la segreteria repubblicana impegnata sui problemi del referendum e del terrorismo. «*Continuiamo a procedere per sentieri impervi. Importante è evitare il burrone delle elezioni anticipate ed anche gli agguati per non caderci dentro*».

La possibilità che la situazione porti alle elezioni anticipate è stata anche prospettata da La Malfa in una dura dichiarazione di commento. E Nicolazzi pro confermando che gli accordi di luglio prevedevano che Craxi si sarebbe dimesso in primavera, al momento del congresso socialista, ha aggiunto: «*avevamo anche avvertito che non ci sarebbe stato niente di automatico, ma una verifica che avrebbe riguardato tutti e cinque i partiti. Prima attendiamo di conoscere se queste dimissioni ci saranno e poi verificheremo le condizioni per continuare*».

Per giovedì è convocata la direzione socialdemocratica e per venerdì quella liberale. Solo il ministro socialista De Michelis ritiene che si possa arrivare tranquillamente alla fine della legislatura. I programmi, le proposte e le cose da fare secondo il ministro del Lavoro sono più che sufficienti per andare alla prossima scadenza elettorale rispettandone i termini naturali. Anche il dc Martinazzoli in un'intervista ritiene che sarebbe utile e giusto concludere la legislatura al suo compimento naturale. Ma sono in pochi a crederci.

CHE DIRA' CRAXI SULLA «STAFFETTA»?

(Segue dalla 1ª pagina)

vicenda di Sigonella, fra lui e Craxi, «*non volate parole dure*». Quindi Gorbaciov, che è «*certo il rappresentante della nuova generazione della dirigenza sovietica. Mi è sembrato determinato ad una svolta della vita sovietica: se conosce la strada, ancora non lo so*».

La dc. Si passa quindi ai giudizi sulla dc. De Mita? «*Un uomo politico di una certa esperienza e intelligenza. Se dice che non vuole le elezioni c'è da credergli. Quanto a me, se credessi che le elezioni fossero un bene per il paese, non avrei difficoltà ad ammetterlo. Non sono tra quelli che si stracciano le vesti contro le elezioni e poi sognano come talpe per favorirle*».

Poi un giudizio anche su Scalfari: «*E' un creatore di imprese giornalistiche che non ha uguali. Ma politicamente non ne azzecca una. Dovrebbe fare meno politica e più il giornalista*».

Nucleare. Il discorso passa quindi sul nucleare. «*Ci sono problemi di sicurezza* — dice Craxi — *non si può andare avanti come se Cernobyl non ci fosse stata. Servono risposte sulla sicurezza*».

Il pci. Resta infine da sapere dove andrà il pci. Con la dc o verso il pci? «*Rimane in noi aperta la disponibilità alla collaborazione con le attuali forze di governo che potrà svilupparsi però solo sul terreno del riformismo. Sul poi esercitiamo, e eserciteremo,* — ha proseguito il presidente del Consiglio — *una costante azione affinché si vada chiarendo il problema comunista con la sua trasformazione.*

«*Natta ha detto che il pci è la maggiore forza socialista in Italia: forse lo è del socialismo reale. Ma se intendeva del socialismo riformatore e democratico, l'affermazione mi sembra un po' azzardata*».

MADRE DI AGCA DAL PAPA? WOJTYLA E' DISPONIBILE

CITTA' DEL VATICANO — «*La disponibilità è totale. Ma in Vaticano non è ancora pervenuta alcuna richiesta di udienza*». Così si è espresso il direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valles, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se fosse vero che Mussyen Agca, la madre del turco che attentò alla vita del Papa, abbia espresso desiderio di essere ricevuta da Giovanni Paolo Secondo.

La donna ha espresso l'intenzione di chiedere perdono per l'atto criminoso compiuto dal figlio nel pomeriggio del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro.

La donna, che ha 50 anni, è giunta ieri in Italia insieme con il figlio Adnan per visitare Alì Agca nel carcere di Spoleto e per incontrare «*anche solo per un minuto*» il Papa.

Come si ricorderà, appena una settimana dopo l'attentato, il Papa dal Policlinico Gemelli, dove era ricoverato, perdonò pubblicamente il suo attentatore che volle poi incontrare nel carcere di Rebibbia il 27 dicembre 1983. Nelle prossime ore, dunque, la madre di Agca potrebbe vedere di persona il Pontefice alla cui vita attentò sei anni fa il figlio Alì.

Il ministro Scalfaro al Senato sull'agguato delle Br

«FORZATE LE ANALOGIE CON VIA FANI ALLORA C'ERA UN OBIETTIVO POLITICO»

Questi gli identikit, disegnati sulla base delle testimonianze raccolte, di due dei brigatisti che hanno partecipato all'assalto

ROMA — «*La solidarietà, la collaborazione, il sentire che tutti siamo governo e istituzioni e tutti siamo popolo organizzato a Stato aggredito, forte, capace, ma soprattutto ricco del patrimonio dei valori umani e civili: senza questa consapevolezza, senza questa solidarietà non si affronta una tale battaglia e men che meno si vince*». Con queste parole il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro ha concluso il suo lungo intervento al Senato (oltre 40 minuti, leggendo 40 cartelle) dove, di fronte a un'assemblea affollata e silenziosa ha fornito le comunicazioni del governo sull'attentato dei brigatisti rossi di sabato scorso a Roma.

Nel suo discorso, Scalfaro, si è chiesto se è stato fatto tutto il possibile e come è stato fatto, sottolineando che «*l'azione di prevenzione, quella informativa e di intelligence, ha funzionato egregiamente richiamandoci l'attenzione su ogni elemento idoneo a prevenire i fatti criminosi*». Richiamandosi quindi all'incontro avuto l'altro ieri con il sindaco di Roma, i capigruppo consiliari e i sindacati, ha rinnovato l'impegno per un controllo del territorio più particolareggiato e per una possibile e certamente assai fruttuosa collaborazione con i vigili urbani, non nascondendosi i problemi dell'organico del personale della polizia di Stato e annunciando pertanto la richiesta di nuovi elementi.

Scalfaro si è rifatto quindi alla scissione dell'84 del «*partito armato*», frazionato oggi in due gruppi che si sono resi responsabili nell'80 di due gravi attentati: le Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente, responsabili dell'assassinio di Lando Conti, e l'Unione dei comunisti combattenti che ha rivendicato il ferimento di Antonio Da Empoli. «*La presenza di tali gruppi organizzati* — ha detto — *induce alla massima vigilanza*». Il ministro si è detto inoltre convinto che l'analogia farà da più parti tra il crimine di sabato scorso e l'eccidio di via Fani sembra «*una forzatura delle rispettive realtà allorché si considerò che allora mirasteno il perseguimento di un preciso obiettivo politico, volto a ottenere un riconoscimento delle Br da parte dello Stato, mediante il sequestro dell'on. Aldo Moro*».

Ieri mattina, intanto, la polizia ha diffuso gli identikit di due brigatisti: uno è sui 35-40 anni, l'altro sui 30, entrambi con folti baffi, corporatura robusta e colorito scuro.

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del ministro De Lorenzo

PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE 5 MILIARDI

I finanziamenti destinati per materiale didattico, corsi, centri permanenti

ROMA — Cinque miliardi per l'educazione ambientale. E' quanto prevede il decreto del ministero dell'Ambiente del 27 gennaio 1987, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio scorso. Amministrazioni statali, enti locali e associazioni ambientaliste hanno tempo fino al 5 marzo per presentare domanda di finanziamenti per le iniziative contemplate dal decreto (la documentazione relativa deve pervenire al ministero dell'Ambiente, piazza Venezia 11 - 00187 Roma).

I finanziamenti sono destinati sia per produrre materiale per l'educazione ambientale — «audiovisivi, con manuali d'impiego per i docenti, da distribuire alle scuole; unità didattiche e temi da

Francesco De Lorenzo

destinare alle scuole elementari e medie inferiori, costituite da: opuscoli esplicativi, dispositivi commentate, schede per attività pratiche, posters... — sia per corsi di educazione ambientale agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, per corsi finalizzati alla formazione di operatori per la vigilanza ambientale volontaria e anche per gli stessi operatori che già espletano la loro attività nei settori legati alla salvaguardia ambientale.

Il decreto, che porta la firma del ministro dell'Ambiente De Lorenzo, stanzia anche finanziamenti per iniziative più durevoli, come gli allestimenti di strutture permanenti per l'educazione ambientale.

Si prevedono infatti dei veri e propri centri con personale qualificato e precisi orari di apertura, dove vi si possano ritrovare dei «*percorsi didattici esterni in ambienti naturali e antropizzati*», e attrezzati con materiali didattici per corsi «*su aspetti di carattere ecologico-naturalistico, biologico, conservazionistico, antropologico*».

Il decreto si sofferma poi su un aspetto importante: la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui più urgenti e gravi problemi ambientali. A questo proposito sono previsti, ad esempio, finanziamenti anche per attività promozionali volte alla valorizzazione e all'uso corretto delle risorse, alla raccolta differenziale dei rifiuti.

NOTTE TV PRESENTA

22.30 2 TG stasera

22.45 MIXER notte
NEL MONDO
I grandi reportage filmati da tutti i paesi, in compagnia di personaggi famosi.

23.30 2 TG
STUDIO APERTO
Appuntamento a sorpresa col TG2.

23.45 Cinema Notte
L'ISOLA DEI PIRATI
con François Périer e Rossana Podestà.

RAIDUE 19.30 RAIDUE CAMBIA LA SERA

STASERA IN TV

CITTA' DI TORINO
Assessorato allo Sport
Consigli di Circoscrizione

SPORTINSIEME

Le iscrizioni al II turno

sono ancora aperte
per le seguenti attività sportive:

GINNASTICA PER ADULTI
NUOTO PER ADULTI
TENNIS
SCHERMA
NUOTO PER RAGAZZI
NUOTO PER GIOVANI
CANOA
YOGA

Per informazioni tel. 839.72.66
o presso Assessorato allo Sport,
corso Ferrucci 122

A cura del C.E.P.S. Coordinamento Enti di Promozione Sportiva
ACSI - AICS - CSEN - CSI - CUS - ENDAS SPORT
LIBERTAS - MSP - PGS - UISP - US ACLI

STAMPA SERA CRT TORO ASSICURAZIONI

PARLA INGLESE PRIMA DELL'ESTATE!
SPECIALE PICCOLI GRUPPI A L. 118.000 AL MESE
Torino - Via Lagrange, 7
Tel. 011/533826-5611462
BERLITZ
INIZIO CORSI 25 FEBBRAIO
Da più di 100 anni garanzia di successo nel mondo.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 546.282 - 535.347
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19,30

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

unica speranza la RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
(Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare)
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 447.6464
C.C. S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

NON COMPASSIONE MA AIUTI CONCRETI

All'ultimo sangue lo scontro Amal-comunisti

BEIRUT, ORMAI LA GUERRA TOTALE SPAVENTA ANCHE I SIRIANI

BEIRUT — La battaglia che per l'intera giornata di ieri ha insanguinato Beirut Ovest e che ha visto le milizie sciite di «Amal» scendere in campo contro i drusi di Walid Jumblatt e le milizie del Partito comunista libanese, ha provocato almeno 24 morti e 125 feriti. Tra le vittime c'è anche lo scrittore Hussein Mroweh, ritenuto l'«ideologo» del partito comunista libanese.

Il letterato, che aveva 77 anni, è stato ucciso da un uomo che ha fatto irruzione, impugnando una pistola munita di silenziatore, nella sua abitazione situata nel quartiere di Ramlet Al Baida sottoposto al controllo delle milizie sciite.

Le esplosioni delle granate hanno provocato una serie di devastanti incendi e l'intensità dei combattimenti ha impedito ai mezzi antincendio di poter intervenire. La «tregua» mediata dagli osservatori siriani e che avrebbe dovuto andare in vigore alle 18,03 del pomeriggio è stata in realtà violata ripetutamente e migliaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare le case per rifugiarsi nelle cantine.

Il fatto che neppure la Siria, che pur appoggia tutte le milizie che si sono date battaglia, riesca più a controllarle dimostra quale sia oggi la situazione di violenza e di caos nella quale è precipitata la capitale libanese.

La gravità della situazione è del resto confermata dal precipitoso arrivo a Beirut Ovest del generale Ghazi Kenaan, responsabile dei servizi segreti militari siriani in Libano.

Kenaan si sarebbe già messo in contatto con i comandanti delle milizie in lotta per indurle a cessare i combattimenti che rendono sempre più difficile l'opera di quanti sono impegnati a risolvere il problema drammatico degli ostaggi.

Mohammed Medhi e Dale Shabeen, i due esponenti della comunità musulmana in America che si trovano in Libano da alcuni giorni proprio con questo intento, sono rimasti ieri bloccati nel loro albergo.

Ma l'intensità della battaglia ha tragicamente penalizzato anche le migliaia di palestinesi affamati che vivono nei campi profughi di Bourj el-Barajneg e Chatulla.

I rifornimenti che avrebbero dovuto ricevere dalle Nazioni unite sono rimasti di fatto bloccati.

Del problema dei campi palestinesi ha parlato a Damasco il leader delle milizie «Amal» Berri. Il ministro della Giustizia libanese ha preannunciato che in giornata i suoi uomini porranno fine al lungo assedio posto a tutti i campi profughi del Libano consentendo l'afflusso di viveri, medicinali ed altri generi di primaria necessità.

Damasco non riesce più a controllare le fazioni che ha finanziato fino a ieri. Forse una prospettiva meno buia per i profughi palestinesi

Le prossime ore ci diranno se l'impegno preso a partire da Berri sarà tradotto in pratica dalle sue milizie.

TEL AVIV — L'esercito israeliano potrebbe ritornare in Libano e ricorrere alla strategia della «terra bruciata» se l'intensificarsi degli attacchi dei guerriglieri arabi dovesse rendere sempre più precaria e difficile la vita di coloro che abitano nella zona di confine tra i due Paesi. L'eventualità è stata prospettata nell'intervista rilasciata da Uri Librani, coordinatore del governo di Tel Aviv per la politica libanese.

«Se dovesse determinarsi a Qiryat Shomonen (città all'estremo Nord di Israele) una situazione che dovesse impedire ai ragazzi di andare a scuola, che dovesse vedere i bambini venir uccisi dai razzi Katyusha, il governo dovrà allora assumersi le sue responsabilità».

Secondo Lubrani un ritorno dello esercito israeliano in Libano potrebbe essere determinato anche dall'eventuale cedimento sul piano militare della «Armata del Sud Libano» le milizia filo-israeliane attualmente attestate nel Libano meridionale, e che sono addestrate e finanziate da Israele.

Gli uomini della «Armata del Sud Libano» che presidiano una zona-cuscinetto che si sviluppa per sedici chilometri al di là del confine israeliano avrebbero perso dal giugno del 1985 ad oggi oltre un centinaio di uomini ed avrebbero subito circa trecento casi di diserzione.

Il ritiro dell'esercito d'invasione israeliano in Libano è avvenuto nel giugno del 1985.

70 MORTI NELLO SCONTRO FRA TRENI

SAN PAOLO — Sono almeno 70 i morti nell'incidente ferroviario che si è verificato ieri a San Paolo in Brasile. Due treni si sono scontrati presso la stazione di Itaquera, nella periferia orientale della città.

La pioggia insistente ha ostacolato il lavoro dei vigili di fuoco, impegnati nell'estrarre i corpi dei morti e dei feriti dai rottami dei treni. Numerose ambulanze hanno trasportato le vittime in alcuni ospedale della zona. Sono stati rivolti appelli pressanti a donatori di sangue e a medici e infermieri volontari. I feriti sono circa 120 alcuni dei quali versano in gravissime condizioni. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta e dichiarazioni di testimoni, uno dei treni ha oltrepassato, a quanto sembra nonostante un segnale rosso, uno scambio e si è scontrato con l'altro convoglio.

San Paolo. I rottami dei due convogli dopo lo scontro

Un giapponese di 95 anni è da 37 nel braccio della morte

TOKYO — Il pittore giapponese Sadamichi Hirasawa, da 37 anni nel «braccio della morte» dopo essere stato condannato alla pena capitale per omicidio plurimo, ha compiuto oggi a Tokyo 95 anni di età in precarie condizioni fisiche aggravate da un attacco di polmonite.

«Il regalo che aspetto e un brindisi con il sake, l'avrò dalle mura del carcere» ha detto Hirasawa al figlio adottivo Takehiko recatosi a visitarlo in prigione con un gruppo di parlamentari che si battono da tempo per ottenere la sua scarcerazione. Il pittore, arrestato nel 1950 per l'avvelenamento di 12 persone e condannato a morte con sentenza definitiva nel 1955, si è sempre dichiarato innocente dopo una prima ammissione di colpevolezza estortagli a suo dire dagli inquirenti con la tortura.

Secondo l'avvocato difensore, Hirasawa è il più vecchio condannato a morte del mondo e il suo caso, 37 anni in attesa dell'esecuzione della pena capitale, è un'incredibile violazione dei più elementari diritti umani. La Corte suprema ha respinto 15 domande di revisione del processo e il governo non ha mai accolto la richiesta di grazia.

Hirasawa, che aveva raggiunto una grande notorietà come pittore negli anni '30 e '40, soffre da alcuni giorni di polmonite, pesa 30 chilogrammi pur essendo alto circa un metro e 70 e non può ingerire cibi solidi. Una mostra di quadri dipinti in carcere sta riscuotendo in questi giorni un grande successo a Tokyo.

Aspirina ai bimbi? Sì, ma con cautela

BRUXELLES — Con cautela, e stando attenta a non creare il minimo allarme, la Cee suggerisce di usare qualche precauzione nel somministrare l'aspirina ai bambini piccoli, e — soprattutto — di non darla a bimbi con la febbre senza aver prima consultato un medico.

L'indicazione — sulla base del parere di un gruppo di esperti comunitari — è riportata nella risposta data da Ivor Cockfield, commissario europeo per il mercato interno, ad un'interrogazione dell'europarlamentare comunista italiana Vera Squarcialupi.

Le preoccupazioni nascono dalla possibilità che ci sia una relazione tra la somministrazione dell'aspirina a bambini e l'insorgenza della sindrome di Reye, un terribile male che porta gravi infezioni al fegato, ai reni e al cervello. Infezioni che risultano quasi sempre letali. Tale possibilità, come ricordava la Squarcialupi nella sua interrogazione, aveva portato, nello scorso giugno, al ritiro dal mercato britannico dei prodotti farmaceutici a base di aspirina destinati a ragazzi.

Nella risposta, sulla scorta delle argomentazioni degli esperti della commissione, si esclude la necessità di ritirare o comunque porre sotto particolari condizioni di vendita i prodotti pediatrici a base di aspirina, poiché le relazioni con l'insorgenza della sindrome di Reye non sono affatto certe, e comunque si tratta di un male estremamente raro.

Bambino sacrificato in India per propiziare la pioggia

NUOVA DELHI — Un bambino di 10 anni sacrificato per propiziare le piogge: è accaduto in India occidentale nei giorni scorsi. Anil Vallappa Singram è stato attirato da un amico del fratello maggiore sull'argine di un pozzo prosciugato dalla mancanza di piogge con la promessa di essere portato al cinema. Gul Sommath Kisan Nimbankar, un giovane disoccupato, lo ha colpito alla testa con una pietra e ne ha sepolto il cadavere.

I genitori lo hanno atteso per delle ore e quindi si sono rivolti alla polizia, che ne ha rinvenuto i resti dopo alcuni giorni non lontano dal villaggio di Maharashtra, al centro di una zona colpita da diversi mesi dalla siccità.

Il responsabile dell'omicidio ha raccontato di essere stato spinto a sacrificare il bambino da un guru locale.

Incredibili risultati pubblicati da «Newsweek»

RICERCA-SCANDALO NEGLI USA SU «PRETI E OMOSESSUALITA'»

NEW YORK — Lunghe ricerche di uno psicologo del Maryland ed ex sacerdote indicano che circa un quinto dei 57.000 preti cattolici statunitensi sono omosessuali e che almeno la metà di questi sono sessualmente attivi, a quanto rivelano ampi estratti dello studio pubblicati dal settimanale «Newsweek».

Lo studio, basato su 1500 interviste condotte tra il 1980 e il 1985, di fatto potrebbe indicare percentuali inferiori alla realtà, osserva il settimanale, sottolineando che lo stesso psicologo che ha eseguito le ricerche, il prof. Richard Sipe, è convinto che il numero dei preti omosessuali è significativamente aumentato dal 1978 ad oggi. Altri terapisti, aggiunge «Newsweek», sono convinti da parte loro che il numero reale dei preti omosessuali sia vicino al 40 per cento.

Padre James Harmen, un sacerdote di Houston (Texas) che da diversi anni assiste altri preti colpiti da problemi psicologici, ha detto al settimanale che dovrebbe essere la Chiesa a condurre un'appropriato studio sull'omosessualità nel mondo ecclesiatico. «Ma non so se ci sia il coraggio per una simile ricerca» ha detto il sacerdote.

Le indagini sono state condotte da uno psicologo e da un ex sacerdote. Lo studio basato su 1500 interviste

I seminari cattolici, osserva il settimanale, accettano giovani omosessuali che aspirano al sacerdozio, ma negano loro l'ordinazione a meno che non accettino il celibato. D'altra parte lo studio del prof. Sipe indica che circa un quarto dei sacerdoti omosessuali combattono la solitudine con lunghe relazioni intime. Altri preti omosessuali giustificano la loro attività sessuale attribuendo al voto a suo tempo preso l'obbligo di restare «celibi» ma non «casti».

Le lunghe ricerche del prof. Sipe indicano altresì che almeno il 20 per cento dei sacerdoti eterosessuali sono sessualmente attivi. Alcune relazioni eterosessuali concernenti sacerdoti, rileva lo psicologo, finiscono col dissolversi a causa di gravidanze, e da qualche anno a questa parte il numero degli aborti in casi del genere sono aumentati nonostante il fermo «no» della Chiesa a ogni forma di aborto.

Gli italiani che hanno partecipato al Forum

CONFRONTO FRANCO SUL DISARMO

«Ora le due superpotenze devono trattare»

MOSCA — Gli invitati al Forum di Mosca stanno lasciando alla spicciolata la capitale sovietica a conclusione delle tre intense giornate di lavoro sui temi della pace e del disarmo mondiale. Numerose le reazioni tra i partecipanti italiani al Forum, concluso lunedì dal discorso del leader sovietico Mikhail Gorbaciov.

«*Per quanto riguarda la sezione degli scienziati* — ha detto il prof. Giovambattista Marini Bettolo, dell'Accademia Pontificia delle Scienze — *i lavori sono svolti particolarmente bene con un confronto costruttivo e franco pur tra opinioni spesso diverse. Occorre però dire che qualora oggi le due superpotenze decidessero di ridurre anche del 50% i loro arsenali nucleari l'equilibrio del terrore non ne risulterebbe assolutamente modificato*».

Gli incontri di Mosca, se non hanno portato nulla di nuovo sul piano «declaratorio», sono stati in ogni caso importanti, secondo il generale Luigi Caligaris, perché hanno mostrato un'«apertura» da parte dell'Urss, pur non dimenticando però che «*il disarmo è una faccenda lunga e difficile e che la trattativa vera si conduce su di un tavolo assai meno spettacolare*».

L'elemento più interessante emerso in questi giorni, sostiene dal canto suo il regista Maurizio Scaparro, è stato il tentativo compiuto dagli intellettuali di «*superare la concezione tradizionale della politica, introducendo "violentemente" e in modo estremamente interessante la parola cultura, intesa in un senso potenzialmente rivoluzionario e in qualche modo in grado di esaudire un vecchio sogno di noi europei: quello di un rinnovamento scientifico*».

«*Da me non potete certo aspettarvi chissà quale dichiarazione* — ha invece affermato Marcello Mastroianni — *anche perché le dichiarazioni le ha già fatte Gorbaciov e di questo siamo stati particolarmente contenti*». Ciò che sta accadendo in questi mesi in Unione Sovietica è per Mastroianni «*molto interessante sul piano interno ma di rimbalzo lo è anche per il mondo intero. Se oggi Usa e Urss si mettessero d'accordo e la piantassero con queste armi nucleari saremmo tutti più felici*».

Gli «appassionati riferimenti» fatti da Gorbaciov alla necessità di una maggiore democrazia in Urss ed al superamento della «*mentalità militarista*» sono, secondo il regista Carlo Lizzani, gli elementi più evidenti, anche per chi non sia un politologo del nuovo corso sovietico. «*Gorbaciov ha spiegato in modo esplicito* — aggiunge Lizzani — *che non esistono i mezzi per fare due cose contemporaneamente e che se si vuole andare avanti sulla strada delle trasformazioni economiche non si possono impegnare risorse così notevoli nel campo degli armamenti*».

«*Parlando dell'Italia in molti temevamo il rischio di essere trattati qui a Mosca come "utili idioti"* — conclude il fisico dell'Università di Roma, Michelangelo De Maria —, *lasciate ognuno di noi ha potuto esprimere la piena libertà il proprio parere, magari anche molto critico nei confronti delle passate mosse del Cremlino e ha ricevuto dai colleghi sovietici precisi segnali che critiche e proposte sono state seriamente registrate*».

Generalmente soddisfatti scienziati e uomini di cultura di ritorno da Mosca

Reazioni improntate alla cautela da Washington. L'amministrazione Reagan intende giudicare il leader sovietico Mikhail Gorbaciov non dal suo presunto «nuovo modo di pensare» ma dai fatti. Lo ha dichiarato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman. «*Abbiamo letto le sue dichiarazioni con interesse. Nel discorso si parla* — ha detto il portavoce americano — *di un "nuovo modo di pensare" su una serie di problemi internazionali come le riduzioni degli armamenti, l'Afghanistan, i diritti umani. La prova della serietà sovietica sarà una nuova proposta concreta o nuove politiche che servano a risolvere le rilevanti differenze su questi problemi*».

«*Da parte nostra, rimaniamo determinati* — ha affermato Redman — *a far tesoro dei progressi già fatti tra Stati Uniti ed Urss e speriamo che l'Urss sia altrettanto impegnato a marciare avanti su tutti gli aspetti della nostra agenda: contenimento degli armamenti, diritti umani, risoluzione dei conflitti regionali e problemi bilaterali*».

Intanto, si allunga l'elenco dei dissidenti «perdonati» dal regime sovietico grazie al nuovo corso imposto da Gorbaciov. Le porte della prigione si sono spalancate (o stanno per spalancarsi) per Anatoly Koryagin e Alexander Ogorodnikov.

Nel comunicare che è già stato emanato un ordine di rilascio nei confronti dei due dissidenti, il portavoce del ministero degli Esteri Gennady Gherasimov ha riferito che è in corso anche un riesame della posizione dell'attivista ebreo Josef Begun, la cui scarcerazione era stata erroneamente annunciata da un alto esponente sovietico, Georgy Arbatov, a una rete televisiva americana.

Una conferenza a Firenze il 28 e 29 marzo in occasione dei 30 anni della Comunità

L'EUROPA SCOPRE IL BUSINESS-CULTURA

Un settore in rapido sviluppo ma siamo in ritardo rispetto ad Usa e Giappone

BRUXELLES — «*Se si dovesse rifare l'Europa, bisognerebbe cominciare dalla cultura*»: è una vecchia frase di Jean Monnet, statista francese, uno dei padri dell'Europa unita, che, in questi giorni Carlo Ripa di Meana, commissario europeo alla cultura, ama ricordare.

E non solo per eleganza intellettuale.

Ma anche alla luce dei risultati emersi da una serie di indagini commissionate a gruppi di ricerca europei in vista della grande conferenza sulla cultura («*L'Europa che cambia: la sfida culturale. Cultura, tecnologia, economia*») prevista a Firenze dal 25 al 28 marzo, come momento delle celebrazioni del 30° anniversario della firma dei trattati di Roma. Le indagini hanno, infatti, dimostrato che quello culturale è un settore tutt'altro che marginale o di pura élite. Basterà citare un dato: sulla scorta delle cifre emerse, si può prevedere che, nei prossimi anni, ci saranno più addetti alla cultura — nel senso più ampio del termine (dagli artisti ai custodi di musei, dagli esponenti del mondo del cinema a quanti sono coinvolti nel turismo) — che all'agricoltura.

E dunque — ed è quanto la conferenza di Firenze dovrà mettere in luce — sia per il suo peso economico, sia per l'interazione con le nuove tecnologie, la cultura rappresenta un settore trainante per lo sviluppo della società contemporanea. Un settore, inoltre, dove l'Europa accusa gravi ritardi rispetto alla omogeneità e alla concorrenza dell'azione di Stati Uniti e Giappone. E anche questo dovrà essere vagliato a Firenze.

La rilevanza economica del settore è dimostrata dalle cifre. Nella sua accezione più ampia, infatti, esso rappresenta mediamente — i dati sono forniti dai gruppi di ricerca che stanno preparando la conferenza di Firenze — il 5% del prodotto interno lordo (pil) dei quattro grandi Paesi della Cee: Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna. Più in particolare, il fatturato globale del settore passa (sono dati '85) dai 35 mila miliardi dell'Italia a cifre leggermente superiori per Germania e Gran Bretagna, per culminare negli oltre 60 mila della Francia. E' interessante notare come, in tale contesto, se si disarticolano le cifre, si vede che l'intervento dello Stato e degli Enti Locali è estremamente limitato rispetto alle spese delle famiglie, all'interno delle quali è calcolato anche il turismo culturale. In Italia si va dallo 0,5 % del pil per l'intervento statale al 4,4 di spese familiari; 0,4 e 2,7 in Germania; 0,3 e 3 in Gran Bretagna 0,7 e 3,3 in Francia.

Venendo, invece, all'incidenza delle spese culturali sul bilancio dello Stato, si vede che il gran balzo in avanti l'ha fatto la Francia, anche sotto la spinta di Jack Lang, che è stato il dinamico ministro della Cultura nel periodo del governo delle sinistre. Nell'85 era allo 1,08 %, e capeggiava alla grande il gruppo Cee; dopo l'Italia, con lo 0,45, era ottava; ultimissime Gran Bretagna (0,29) e Irlanda (0,16).

La situazione varia un po' se dalle cifre assolute si passa a quelle pro capite. Lì i «primi della classe» sono i danesi: 36 ecu (oggi 54.000 lire circa) a persona nell'85, poco di meno gli olandesi, quindi i francesi (39.000 lire), i belgi, quinta l'Italia con 33.000 lire, stessa cifra per Germania e Lussemburgo. Seguono, nell'ordine, Spagna, poi Grecia e Gran Bretagna a pari merito, Irlanda e, ultimo, il Portogallo.

Per quanto riguarda l'occupazione, le attività legate al settore culturale investono, mediamente, tra il 3 e il 4 per cento della popolazione attiva. Relativamente ai quattro Paesi più grandi (dati '85) la Gran Bretagna conta 1.083.389 occupati (4,10 per cento), la Germania 881.000 (3,19) l'Italia 852.000 (3,67), la Francia 821.264 (3,43). Ma è proprio la Francia che ha compiuto l'exploit più significativo nel settore.

Cifre, dunque, che giustificano ampiamente un appuntamento come quello di Firenze, che sarà introdotto da una serie di conferenze preparatorie di Ripa di Meana: a Parigi il 24 febbraio, a Londra il 26, e a Roma il 16 marzo.

novità '87

FINOCCHI - MONGIAT - FIORI

LA TRACCIA

PER IL CORSO DI EDUCAZIONE ARTISTICA

Un percorso innovativo e motivante, appoggiato a un materiale iconografico straordinario, integrato da strumenti didattici funzionali: per la scuola e oltre.

LOESCHER